



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Gruppo di lavoro costituito dal Capo del Dipartimento con P.C.D. 18 aprile 2019, integrato da referenti delle Direzioni generali dipartimentali, per l'elaborazione di proposte organiche finalizzate all'individuazione di nuove piante organiche del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria con particolare riferimento alle sedi diverse dagli istituti penitenziari (cc.dd. dotazioni extra moenia)

**PIANTE ORGANICHE DEL CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA
IN SEDI DIVERSE DAGLI ISTITUTI PENITENZIARI**

Sommario.

Capitoli e paragrafi	Pagine	Rinvio ad allegati
Premesse metodologiche e iter dei lavori	3	
A) Il <i>team</i> per lo studio delle dotazioni organiche <i>extra moenia</i>	3	
B) Metodologia di lavoro e indirizzi propositivi	5	
C) Lo sviluppo progressivo delle attività del <i>team</i> dopo il 3 ottobre 2019	41	
1. Osservazioni analitiche sull'impianto del D.M. 2 ottobre 2017 nel raffronto con il D.M. 22 marzo 2013. L'autonomia delle dotazioni organiche del personale del Corpo dei ruoli tecnici	46	
2.1. Ricognizione del personale del Corpo P.P. presente nelle articolazioni <i>extra moenia</i> di cui alla Tabella B del D.M. 2 ottobre 2017 (con aggiornamento al 30.09.2019)	49	
2.2. Ricognizione del personale del Comparto funzioni centrali presente nelle articolazioni <i>extra moenia</i> di cui alla Tabella B del D.M. 2 ottobre 2017 (con aggiornamento al 15.09.2019)	55	
3. Analisi e proiezioni sulle articolazioni <i>extra moenia</i> dell'Amministrazione centrale (Ufficio del Capo del Dipartimento e Direzioni generali)	59	
3.1. L'Ufficio del Capo del Dipartimento	65	<i>Allegato 1</i>
3.2. La Direzione generale del personale e delle risorse	79	<i>Allegato 2</i>
3.3. La Direzione generale dei detenuti e del trattamento	88	<i>Allegato 3</i>
3.4. La Direzione generale della formazione – Scuole di formazione e Istituti di istruzione	95	<i>Allegato 4</i>

Capitoli e paragrafi	Pagine	Rinvio ad allegati
4. Analisi e proiezioni sui Reparti Operativi e Gruppo Sportivo	105	
4.1. L'Ufficio per la Sicurezza Personale e Vigilanza	105	
4.2. Il Nucleo Investigativo Centrale e i Nuclei Investigativi Regionali	113	<i>Allegato 5</i>
4.3. Le specializzazioni	121	
A) Unità cinofile	122	
B) Unità ippomontate	130	
C) Settore navale	131	
4.4. La Centrale Operativa Nazionale	136	
4.5. La Banda Musicale del Corpo	141	
4.6. Il Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre e l'A.S.D. Astrea	143	
5. Il Gruppo Operativo Mobile	147	
6. I Provveditorati regionali dell'Amministrazione Penitenziaria	162	<i>Allegato 6</i>
9. Il Settore per la collaborazione con gli Uffici Giudiziari	182	
Schede riepilogative con proiezioni "Ideal e Medium" test		<i>Allegato 7</i>

PREMESSE METODOLOGICHE E ITER DEI LAVORI

A) IL TEAM PER LO STUDIO DELLE DOTAZIONI ORGANICHE *EXTRA MOENIA*

Il Gruppo di lavoro costituito dal Capo del Dipartimento con P.C.D. 18 aprile 2019 si è inizialmente occupato dello studio e dell'esame delle piante organiche del personale del Corpo con riguardo agli Istituti penitenziari (cc.dd. dotazioni *intra moenia*) di cui alla Tabella A del D.M. 2 ottobre 2017.

Successivamente, ai fini dell'analisi delle piante organiche nelle sedi diverse dagli istituti (cc.dd. dotazioni *extra moenia*) di cui alla Tabella B del D.M. ult. cit., il vertice dipartimentale ha conferito uno specifico incarico ad una parte dei componenti del prefato Gruppo di lavoro¹, integrato con l'aggiunta di referenti della Direzione generale del personale e delle risorse (in seguito: D.G.P.R)², della Direzione generale dei detenuti e del trattamento (in seguito D.G.D.T.)³ e della Direzione generale della formazione (in seguito: D.G.F.)⁴.

Gli obiettivi dell'incarico sono stati declinati nella nota di indirizzo GDAP n. 0273512.U del 13.09.2019, con cui il Capo del Dipartimento, fra le varie direttive, ha evidenziato:

- a) l'opportunità di estendere anche alla nuova attività di studio e di proposta la metodologia logico-deduttiva seguita nell'analisi delle piante organiche "*intra moenia*" attraverso l'elaborazione di un "*modello standardizzabile*" con proiezioni graduabili da uno schema di dotazione minima (basata sul massimo ricorso allo strumento del lavoro straordinario) ad uno schema di dotazione ideale (basata, invece, su un ricorso del tutto marginale e residuo al prefato strumento);
- b) la necessità che, "*nella ricostruzione del fabbisogno di personale, il gruppo di lavoro individui e tenga conto dei carichi di lavoro di ogni unità, servizio o ufficio che componga la struttura organizzativa di riferimento (sia essa Scuola di Formazione, una Direzione generale, un Provveditorato, ecc. 3ecc.)*".

¹ Precisamente: il dirigente penitenziario dr. Pierpaolo D'Andria; il dirigente aggiunto di P.P. Gaetano Diglio; il dirigente di P.P. Vincenzo Lamonaca; l'ispettore superiore Arnaldo Boi; l'ispettore superiore Michele Fralonardo; il Vice ispettore Giampaolo Roselli; l'assistente capo coordinatore Alessandro Deidda; l'assistente capo coordinatore Daniela Petruzzelli.

² In particolare: il dirigente penitenziario, dr.ssa Antonella Ignarra e il dirigente di P.P. Giovanna Zaccari.

³ Specificamente: il sostituto commissario, Matteo Stocchi e il vice ispettore, Vincenzo Di Lorenzo

⁴ Precisamente: il dirigente di P.P. Ezio Giacalone (peraltro già inserito nel Gruppo di lavoro ex P.C.D. 18.04.2019) e l'ispettore capo Andrea Ciccotti.

Già prima del conferimento del nuovo incarico, il Capo del Dipartimento, su indicazioni tecniche del Gruppo di lavoro, ha avviato una iniziale ricognizione di dati sul personale in servizio nelle sedi *extra moenia*, mediante la trasmissione di una prima scheda agli Uffici dell'U.C.D., alle Direzioni generali, all'USPeV, al N.I.C., al G.O.M., alla Banda Musicale del Corpo e al Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre (vd. allegato alla nota GDAP n. 19670.ID del 06.09.2019) e di una seconda scheda ai Provveditorati regionali (vd. scheda allegata alla nota GDAP n. 266789.U del 06.09.2019).

Ne è scaturita, con aggiornamento all'11 settembre 2019, una compiuta ricostruzione numerica del personale del Corpo, suddiviso per ruoli, in forza a tutte le articolazioni interessate (cioè, inclusi eventuali operatori distaccati in entrata ed esclusi eventuali dipendenti distaccati in uscita), evidenziandosi la possibilità di un confronto rispetto ad una antecedente identica rilevazione effettuata dall'Ufficio II della D.G.P.R. e messa a disposizione del Gruppo di lavoro.

Ad esito di questa ricognizione è scaturita una prima "fotografia" della condizione operativa delle articolazioni che compongono il complesso sistema degli organici *extra moenia* (si rinvia alle tabelle riportate in dettaglio a pag. 54 e segg.).

La tornata ricognitiva iniziale, suscettibile di graduale affinamento dei dati nei mesi successivi, ha fornito il seguente prospetto riepilogativo:

TOTALE GENERALE ALLA DATA DEL 30-09-2019

Extra moenia	Direttivo U.D.	Ispettori U	Ispettori D	Sovr.ti U	Sovr.ti D	Ag./Ass. U	Ag./Ass. D	Totale
Totali	104	523	78	130	20	1.941	208	3.004

Calcolo con sottrazione personale distaccato dall'*intra moenia*

$$3.004 - (122 \text{ varchi} + 46 \text{ cinofili} + 16 \text{ ippomontati} + 82 \text{ navale}) =$$

$$\mathbf{3.004 - 266 = Totale 2.738}^5$$

⁵ Trattasi di dato approssimativo in quanto nella sottrazione si è tenuto conto di unità distaccate in posti di servizio *extra moenia* quasi interamente ricoperti da personale in carico (amministrativamente) agli istituti penitenziari, mentre in altri posti di servizio *extra moenia* non si esclude la presenza di ulteriori distaccati provenienti dall'*intra moenia*.

B) METODOLOGIA DEL LAVORO E INDIRIZZI PROPOSITIVI

Successivamente, a seguito di convocazione di cui alla già citata nota GDAP n. 0273512.U del 13.09.2019, il *team*, nella nuova allargata costituzione, **si è riunito presso la sede dipartimentale in data 3 ottobre 2019** per svolgere un *briefing* teso a mettere a punto le linee di metodo e di azione operativa da assumere nel prosieguo dei lavori. Gli esiti di tale attività sono documentati in un dettagliato verbale allegato alla nota GDAP n. 23530.ID del 17.10.2019.

■ **NECESSITA' DI AGGIORNAMENTO DEL D.M. 2 OTTOBRE 2017 PER MODIFICHE APPORTATE DAL D.M. 10 APRILE 2019 E DAL D. LGS. 27 DICEMBRE 2019 N. 172**

Dal punto di vista della metodologia da seguire, consueto punto di partenza del Gruppo di lavoro è stata la ricognizione del quadro delle fonti secondarie nella progressione cronologica più recente, a partire dal decreto ministeriale "Severino" del 22 marzo 2013 fino al decreto ministeriale "Orlando" del 2 ottobre 2017:

D.M. 22.03.2013							
Carriera dei funzionari	Ispettori		Sovrintendenti		Ag.ti/Ass.ti		Totale
	U	D	U	D	U	D	
	4.018	340	4.140	360	32.168	3.480	
715	4.358		4.500		35.648		45.121
D.M. 2.10.2017							
Carriera dei funzionari	Ispettori		Sovrintendenti		Ag.ti/Ass.ti		Totale
	U	D	U	D	U	D	
	3.701	489	4.876	424	28.086	2.911	
715	4.190		5.300		30.997		41.202
D.A.P.							
Direttivi	Ispettori		Sovrintendenti		Ag.ti/Ass.ti		Totale
	U	D	U	D	U	D	
	3.624	478	4.808	413	27.061	2.776	
652	4.102		5.221		29.837		39.812
D.G.M.C.							
Direttivi	Ispettori		Sovrintendenti		Ag.ti/Ass.ti		Totale
	U	D	U	D	U	D	
	77	11	68	11	1.025	135	
63	88		79		1.160		1.390

<<<>>>

Rispetto alla precedente attività di studio, si è posto un problema di aggiornamento della fonte regolamentare. Il *team*, infatti, ha dovuto prendere atto della sopravvenuta emanazione del **decreto ministeriale 10 aprile 2019**, recante "*ampliamento della dotazione*

organica dei ruoli dei sovrintendenti e degli ispettori del Corpo di Polizia Penitenziaria e rimodulazione della dotazione organica del ruolo degli agenti e degli assistenti”.

Fatta salva, nelle aliquote complessive, l’invarianza dei direttivi/dirigenziali (715), del ruolo ispettori (4.190, di cui 640 sostituti commissari) e del ruolo sovrintendenti (5.300), il D.M. del 2019 comporta **una riduzione complessiva di 227 unità del ruolo agenti/assistenti**, evidenziandosi:

- un saldo negativo di **286 unità** per gli uomini
- un saldo positivo di **59 unità** per le donne.

In sostanza, poiché la pregressa dotazione organica del **decreto ministeriale 22 marzo 2013** prevedeva **45.121 unità**, gli effetti della c.d. riforma “Madia” e del successivo decreto di riordino del 10.4.2019 comportano una decurtazione di risorse complessivamente pari a **4.146 unità** (45.121-40.975), con riduzione percentuale del **9,09%.**:

D.M. 2.10.2017			Modifiche ex D.M. 10.4.2019		
DAP			DAP		
F.D.	652		652		
Ispettori	4.102		4.102		
Sovr.ti	5.221		5.221		
Ag./Ass. U	27.061		26.785	-276	-220
Ag./Ass. D	2.776		2.832	+56	
Ag./Ass	29.837		29.617		
Totale	39.812		39.592		
D.G.M.C.			D.G.M.C.		
F.D.	63		63		
Ispettori	88		88		
Sovr.ti	79		79		
Ag./Ass. U	1025		1015	-10	-7
Ag./Ass. D	135		138	+3	
Ag./Ass	1160		1153		
Totale	1.390		1.383		
D.A.P. e D.G.M.C.			D.A.P. e D.G.M.C.		
41.202			40.975		
			-227		

Ad esito degli aggiornamenti operati su scala sistemica, con riferimento ad ogni singola voce tabellare del D.M. 2.10.2017, il Gruppo di lavoro ha ricostruito il nuovo assetto di tutte le aliquote numeriche, documentandolo con nuove tabelle (“D.M. 2 ottobre 2017 come modificato dalle variazioni organiche di cui al D.M. 10 aprile 2019”), poi rivelatesi superflue per le sopraggiunte nuove modifiche del d. lgs. n. 172/2019.

Per opportuna cognizione delle modifiche, si riporta solo la tabella riepilogativa, distinta per carriere e per ruoli nonché per genere:

D.M. 2.10.2017 come modificato dal D.M. 10.4.2019							
(*) Sostituti commissari							
Carriera dei funzionari	Ispettori		Sovrintendenti		Ag.ti/Ass.ti		Totale
	U	D	U	D	U	D	
	3.100	450	4.820	480	27.800	2.970	
	590 (*)	50 (*)					
	3.690	500					
715	4.190		5.300		30.770		40.975

<<<>>>

La situazione è ulteriormente variata *in itinere* con il **decreto legislativo n. 172 del 27 dicembre 20⁶**, che, relativamente al ruolo degli agenti/assistenti, prevede:

- per gli uomini, 28.352 unità in luogo di 27.800 (frutto del primo aggiornamento del D.M. 2017), questa volta con un saldo positivo di **552 unità** rispetto alla consistenza determinata dal D.M. del 10.4.2019;
- per le donne, 3.038 unità in luogo di 2.970, con un saldo positivo di **68 unità**.

Segue tabella illustrativa dell'ulteriore modifica del D.M. 2.10.2017 (ruolo agenti/assistenti), ancora una volta secondo la ripartizione proporzionale fra D.A.P. e D.G.M.C.:

D.M. 2.10.2017			Modifiche ex D.M. 10.4.2019			Modifiche ex d.lgs. 172/2019		
DAP			DAP			DAP		
F.D.	652		652			652		
Ispettori	4.102		4.102			4.102		
Sovr.ti	5.221		5.221			5.221		
Ag./Ass. U	27.061		26.785	-276	-220	27.317	+532	+597
Ag./Ass. D	2.776		2.832	+56		2.897	+65	
Ag./Ass	29.837		29.617			30.214		
Totale	39.812		39.592			40.189		
D.G.M.C.			D.G.M.C.			D.G.M.C.		
F.D.	63		63			63		
Ispettori	88		88			88		
Sovr.ti	79		79			79		
Ag./Ass. U	1025		1015	-10	-7	1035	+20	+23
Ag./Ass. D	135		138	+3		141	+3	
Ag./Ass	1160		1153			1176		
Totale	1.390		1.383			1.406		
D.A.P. e D.G.M.C.			D.A.P. e D.G.M.C.			D.A.P. e D.G.M.C.		
41.202			40.975			41.595		
			-227			+620		

Con equa suddivisione di tali 620 agenti/assistenti fra Tabella A (Dap *intra moenia*), Tabella A (D.G.M.C.) e Tabella B (Dap *extra moenia*), rileva il seguente prospetto di riparto:

⁶ Recante: "disposizioni integrative e correttive, a norma dell'articolo 1, commi 2 e 3, della legge 1° dicembre 2018, n. 132, al decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, recante: «Disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di polizia, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche» (GU Serie Generale n.29 del 05-02-2020 - Suppl. Ordinario n. 8)

[D.A.P.]] D.G.M.C. [
Intra moenia DAP		Extra moenia DAP		Giustizia minorile	
25.070	25.568 U	1.715	1.749 U	1015	1.035
+498		+34		+20	
2.667	2.728 D	165	169 D	138	141
+61		+4		+ 3	
27.737	28.296	1.880	1.918	1.176	1.176
31.390 (ruolo agenti/assistenti)					

Occorre però notare che le variazioni del D. Lgs. n. 172/2019 sono state apportate sulle aliquote del D.M. 2.10.2017 come variate, poco prima, dal D.M. 10.4.2019 (*in peius* per il ruolo agenti/assistenti uomini e *in melius* per lo stesso ruolo femminile). Conseguentemente, affermare che dall'ultimo riordino sia conseguito un incremento di **620 unità** è corretto nel confronto con l'organico complessivo del D.M. 2 ottobre 2017 secondo le modifiche *in peius* del D.M. 10 aprile 2019. Ove invece si voglia operare un raffronto con il D.M. del 2017 nella sua consistenza numerica originaria, l'incremento effettivo è pari a **393 unità**.

Dal punto di vista algebrico, onde calcolare l'effettivo incremento dell'ultimo intervento normativo rispetto alle tabelle numeriche iniziali del D.M. 2.10.2017, è necessario sviluppare il seguente prospetto:

D.M. 2.10.2017 (ab origine)	D.M. 2.10.2020 come modificato in melius dal D. Lgs. n. 172/2019 (dopo le variazioni del D.M. 10.04.2019)	Incremento effettivo D.A.P. e D.G.M.C.	Incremento effettivo TOTALE
D.A.P.			+393
25.328 (intra U)	25.568	+240	
2.615 (intra D)	2.728	+113	
1.733 (extra U)	1.749	+16	
161 (extra D)	169	+8	
29.837	30.214	+377	
D.G.M.C.			
1.025	1.035	+10	
135	141	+6	
1.160	1.176	+16	

Ad esito dei nuovi aggiornamenti operati su scala sistemica, con riferimento ad ogni singola voce tabellare del D.M. 2.10.2017, il Gruppo di lavoro ha ricostruito il nuovo assetto di tutte le aliquote numeriche, documentandolo con nuove tabelle (*"D.M. 2 ottobre 2017 come modificato dalle variazioni organiche di cui al D.M. 10 aprile 2019 e successive modifiche del d. lgs. n. 172 del 27 dicembre 2019"*). Complessivamente, la dotazione organica complessiva del Corpo **risale da 40.975 unità a 41.595**:

D.M. 2.10.2017 (come modificato dal D.M.10.4.2019) secondo le ulteriori variazioni numeriche apportate dal d. lgs. n. 172/2019							
Carriera dei funzionari	Ispettori		Sovrintendenti		Ag.ti/Ass.ti		Totale
	U	D	U	D	U	D	
	3.100	450	4.820	480	28.352	3.038	
	590 (*)	50 (*)					
	3.690	500					
715	4.190		5.300		31.390		41.595

(*) Sostituti commissari

■ **LA RICOGNIZIONE DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO DELLE ARTICOLAZIONI EXTRA MOENIA ED IL CENSIMENTO DEL PERSONALE PRESENTE**

Nella riunione del 3 ottobre 2019 i componenti del Gruppo di lavoro, dopo aver preso atto della necessità di un aggiornamento della decretazione sulle piante organiche del Corpo, in quanto variata dal D.M. 10.4.2019 e in via di ulteriore modifica (all'epoca erano già noti i lavori preparatori del c.d. decreto sul riordino bis), hanno altresì convenuto sulla necessità metodologica di avviare un esame *ex novo* della materia di studio, partendo da una **precisa ricostruzione degli attuali assetti organizzativo-funzionali delle strutture dell'Amministrazione penitenziaria diverse dagli istituti penitenziari.**

Attraverso l'iniziale ricognizione dell'11 settembre 2019, si è dato atto della disponibilità di una "fotografia" reale ed aggiornata del personale del Corpo presente nelle varie articolazione *extra moenia* e di una messe di note informative idonee ad effettuare una prima organica macro-ricostruzione numerica della forza di Polizia penitenziaria -distinta per carriere e per ruoli- concretamente operante nelle varie sedi di cui alla Tabella B del D.M. 2 ottobre 2017.

Non essendo però nota la ripartizione di tali risorse -unitamente a quelle del Comparto Funzioni Centrali- nell'organigramma di ogni singolo ufficio dirigenziale, è emersa la necessità di un secondo passaggio idoneo ad affinare la documentazione già acquisita per ricavare la **mappatura degli uffici dirigenziali nell'articolazione per "sezioni-settori" (ovvero, in alcune articolazioni, per "reparti del Corpo-unità operative" ex art. 33 d.P.R. n. 82/1999) nonché il censimento della distribuzione specifica del personale dei due Comparti in seno ad ogni singolo segmento funzionale;** da qui, l'impegno del *team* ad elaborare una scheda ricognitiva standard e a predisporre la relativa lettera di trasmissione a firma del Presidente Basentini per il successivo invio a tutte le articolazioni dell'*extra moenia*.

E' stato quindi delineato il percorso argomentativo, da sviluppare nei vari *steps* di studio e analisi, **in chiave propedeutica alla formulazione di proiezioni** sulle dotazioni organiche del Corpo:

- a) muovere da un **sommario *excursus* storico e giuridico**, idoneo a focalizzare il volto di ogni singola articolazione (es. Ufficio del Capo del D.A.P., Direzioni generali, N.I.C., U.S.Pe.V., ecc.) dopo il vasto intervento riformatore del d.P.C.M. n. 84/2015 e dei decreti attuativi del nuovo regolamento ministeriale (a partire dal D.M. 2 marzo 2016);
- b) **mappare le competenze e l'odierno assetto organizzativo** di ogni articolazione dirigenziale di livello generale e di ogni articolazione dirigenziale di livello non generale (nel predetto schema "uffici-sezioni-settori" ovvero "reparti operativi- unità operative")⁷;
- c) **censire il personale presente** (con riferimento alla Polizia penitenziaria e al Comparto Funzioni Centrali) onde definire esattamente, non solo la consistenza numerica, ma anche la ripartizione delle risorse umane nell'ambito di ogni articolazione *extra moenia*;
- d) acquisire ogni utile ulteriore elemento informativo, a cominciare dalle **prestazioni di lavoro straordinario** del personale del Corpo nel biennio 2018/2019 e da una messa a fuoco dei **carichi di lavoro**.

■ **LA VERIFICA SULLA SUSSISTENZA DI EVENTUALI STUDI PREGRESSI DA UTILIZZARE NELL'ATTIVITÀ DI ANALISI DEL GRUPPO DI LAVORO**

Ai fini da ultimo indicati, il *team*, nella riunione del 3 ottobre 2019, **ha provato a verificare l'eventuale esistenza di pregresse attività finalizzate all'esame dei carichi di lavoro delle articolazioni *extra moenia*.**

Con particolare riferimento all'Amministrazione centrale, la verifica si è soffermata su uno specifico progetto di studio avviato, a partire dal 2016, dal Direttore generale del personale e delle risorse *pro tempore*, attraverso qualificati referenti dell'Ufficio del Capo del Dipartimento e delle tre Direzioni generali. Di tale *team* fece parte, a suo tempo, anche il Dr. D'Andria, con successiva cessazione della propria partecipazione ai lavori dal dicembre 2017 a seguito dell'assunzione di altro incarico ⁸. Non è emerso che l'attività in argomento,

⁷ Tale mappatura, oltre che utile a fini divulgativi (ad esempio, per facilitare –da parte delle strutture periferiche- l'esatta individuazione di articolazioni settoriali competenti nello sviluppo di pratiche amministrative o destinate a interlocuzioni chiarificatrici su particolari problemi pratici o giuridici), potrebbe rivelarsi foriera di spunti analitici nel quadro di processi strategici volti al miglioramento o alla razionalizzazione/omogeneizzazione di profili organizzativo-operativi sul territorio nazionale (si pensi, per esemplificare, ai temi della dipendenza di alcune "specializzazioni" da questo o da quell'ufficio provveditoriale a seconda di scelte contingenti effettuate nel tempo, alla differenziazione territoriale degli orari di servizio di determinate articolazioni, all'assetto organizzativo dei N.I.R., ecc.).

⁸ Per una compiuta conoscenza degli sviluppi di quei lavori, si è ritenuto opportuno invitare al *briefing* la dr.ssa Annarita Burrafatto, dirigente penitenziario, componente del Gruppo di lavoro istituito nel 2016. Anche grazie al prezioso contributo di quest'ultima è stato appurato che quell'attività di studio e di analisi fu tesa essenzialmente ad una ricostruzione delle dinamiche operative interne alle articolazioni centrali, anche nel flusso documentale con le strutture periferiche, verso l'auspicabile obiettivo di delineare un organico quadro di proposte utili allo snellimento e alla

anche dopo il 2017, si sia estesa ad una dettagliata analisi ergonomica per singole articolazioni dell'Amministrazione centrale; lo studio, in buona sostanza, esulando dal tema della quantificazione dei carichi di lavoro, si è sviluppato più che altro sul versante della ricostruzione delle procedure operative e della loro migliorabilità attraverso misure di razionalizzazione o di ammodernamento del sistema (per maggiori dettagli, vedasi *infra*, pagg. 32-34).

Sul versante che interessa lo studio del Gruppo di lavoro, si è ritenuto opportuno verificare eventuali approfondimenti svolti dall'ex Servizio per il controllo di gestione dell'U.C.D.⁹, in ragione delle sue peculiari competenze per materia ¹⁰. Le ricerche hanno condotto all'acquisizione di una serie di atti d'archivio; tuttavia -a parte una qualche utilità sotto il profilo della ricostruzione dello sviluppo storico del sistema fra il 2014 e il 2017- la documentazione recuperata presenta limiti connessi all'oggetto di riferimento, perché afferente ad un assetto strutturale ed operativo anteriore alla riorganizzazione della Amministrazione centrale (conseguita ai decreti ministeriali attuativi del nuovo regolamento del Ministero della Giustizia) e precedente ad alcune importanti innovazioni tecnologiche (basti pensare alla sopravvenuta entrata a regime del nuovo *software* di protocollazione informatica denominato "Calliope").

■ LE DUE POSSIBILI TECNICHE DI REGOLAMENTAZIONE: TABELLAZIONE SINTETICA O TABELLAZIONE ANALITICA?

In tema di revisione del decreto sulle piante organiche del Corpo, il Gruppo di lavoro ha sviluppato una riflessione sulla **tecnica di regolamentazione**, prendendo spunto dalle differenze che separano il D.M. 22 marzo 2013 da quello del 2017. Con particolare riferimento alla Tabella B dell'*extra moenia*, il decreto sulle piante organiche del 2013 presenta un impianto tabellare **più generico** rispetto a quella del decreto successivo.

In particolare:

D.M. 22 marzo 2013 (Tabella B)
Prap
Scuole
Uepe
Amministrazione centrale (*)
Specializzazioni (unità cinofile, unità ippomontate, servizio navale)
Totale

(*) Comprende tutti gli Uffici e Servizi centrali, nonché il G.O.M., l'U.S.Pe.V., il N.I.C. e l'I.S.S.Pe

ottimizzazione dei processi di lavoro in un contesto caratterizzato dai tagli degli organici conseguenti alla politica di *spending review*.

⁹ Ufficio diretto *pro tempore* dalla compianta dr.ssa Liliana Uccheddu.

¹⁰ Da qui, nel corso della riunione del 3 ottobre 2019, la scelta di affidare all'Ass. capo coordinatore Petruzzelli (in qualità di addetta alla segreteria tecnica del Gruppo) l'incarico di prendere contatto con la sig.ra Germana Alfieri, stretta collaboratrice *pro tempore* della stessa dr.ssa Uccheddu, per appurare l'eventuale rilevanza di documentazione analitica sui carichi di lavoro delle articolazioni dipartimentali.

Il D.M. del 2017, nell'ambito della Tabella B, declina le dotazioni *extra moenia* in modo decisamente più analitico:

D.M. 2 ottobre 2017 (Tabella B)
Amministrazione Centrale
Ufficio Capo D.A.P.
Direzione generale del personale e delle risorse
Direzione generale dei detenuti e trattamento
Direzione generale della formazione
Totale

REPARTI OPERATIVI E GRUPPO SPORTIVO
U.S.Pe.V.
N.I.C.
Specializzazioni – Unità cinofile – Unità Ippomontate – Settore Navale (Basi di Livorno e Venezia)
Centrale Operativa Nazionale
Banda Musicale del Corpo
Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre (*)
Totale

(*) Dati del personale attualmente in forza ai predetti gruppi sportivi

Gruppo Operativo Mobile (**)
Totale

(**) Gestione detenuti 41-bis

UFFICI DEI P.R.A.P. E PRESID
Calabria
Campania
Emilia Romagna-Marche
Lazio-Abruzzo-Molise
Lombardia
Piemonte-Liguria-Valle d'Aosta
Puglia-Basilicata
Sardegna
Sicilia
Toscana-Umbria
Veneto-Trentino e Alto Adige- Friuli Venezia Giulia
Totale

SCUOLE DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO
Totale

Come si può notare dal confronto, nella Tabella B del decreto del 2013 sotto la voce "*Amministrazione centrale*" venivano genericamente ricomprese le dotazioni di tutti gli uffici e servizi dipartimentali della sede centrale, nonché quelle del G.O.M., dell'U.S.Pe.V., del N.I.C. e dell'Istituto Superiore di Studi Penitenziari.

Nel decreto del 2017 è invece prevista una **suddivisione dettagliata** con specificazione delle piante organiche di tutte le articolazioni interessate (distinte per carriere e per ruoli, maschili e femminili).

Il Gruppo di lavoro, in vista di una proposta di revisione del decreto sulle piante organiche del Corpo, ritiene che vada **attentamente ponderata** la scelta fra una tecnica di tabellazione sintetica (successivamente declinabile, nel dettaglio settoriale, da provve-dimenti del Capo del Dipartimento) e una tecnica analitica per decretazione ministeriale.

Non può trascurarsi che i carichi operativi di alcune articolazioni “*extra moenia*” possono oscillare, anche rapidamente, sulla base di fattori variabili interni (vedasi *infra*, pagg. 34-35), senza trascurare i possibili “stravolgimenti” derivanti da processi riorganizzativi del Ministero della Giustizia (si consideri, ad esempio, la recentissima istituzione, nel d. lgs. n. 172/2019, di due nuove direzioni generali nel D.A.P.).

Ove rilevi l’esigenza di variazione delle dotazioni organiche (nella logica, per così dire, di “partite di giro” interne alla Tabella B dell’*extra moenia*, fra le aliquote numeriche di più settori o con riferimento ai contingenti di ruolo), la prima tecnica (che implica la semplice modifica di un P.C.D.) si rivela più agile e rapida rispetto alla seconda (che implica la ben più complessa procedura modificativa di un D.M.).

Il problema ovviamente non si pone qualora sia accolto ed attuato con la massima puntualità il principio della revisione periodica (con cadenza biennale o triennale) del decreto ministeriale sulle piante organiche del Corpo (vd, *infra*). Nel corso di un *briefing* del 26 febbraio 2020, il Capo del D.A.P. si è detto propenso a mantenere ferma, nello schema di revisione del decreto sulle piante organiche, la tecnica di **tabellazione analitica**.

■ **LA COMPLESSITA’ DEL SISTEMA ORGANIZZATIVO EXTRA MOENIA E LE ESIGENZE DI ADEGUAMENTO DEL D.M. AI CONTENUTI INNOVATIVI DEL D. LGS. N. 172/2019**

Fin dalle prime battute del nuovo lavoro, il *team* ha intuito –per poi sperimentare sul campo- **la grande complessità** dello studio relativo agli organici dell’*extra moenia*.

Nel precedente lavoro sull’*intra moenia*, il nodo da sciogliere è stato quello della costruzione *in progress* di una griglia operativa (incentrata sull’organizzazione dei posti di servizio nei reparti del Corpo degli istituti periferici) da sviluppare attraverso un foglio di calcolo standard (idoneo a proiezioni definite “*stress*”, “*medium*” e “*ideal*” test), qualificato da un sistema di coefficienti variabili (con lo scopo di adeguare le predette proiezioni alle peculiarità dei circuiti detentivi e ai principali fattori di differenziazione fra le varie strutture territoriali). Una volta costruito il foglio di calcolo e testatane l’efficacia di massima

nell'elaborazione di dotazioni organiche aderenti alla concreta realtà dei reparti territoriali, il lavoro si è incentrato sull'acquisizione dei dati da inserire nella griglia operativa e sull'obiettivo di azzerrare o ridurre al minimo i margini di errore nella trasmissione dei dati dalla periferia al Gruppo di lavoro.

L'attività di studio e di analisi sull'*extra moenia* è decisamente più complessa.

La metodologia sperimentata relativamente agli istituti penitenziari risulta replicabile in minima parte, confacendosi solo a quelle articolazioni organizzate in "reparti-unità operative" (es. i reparti operativi mobili del G.O.M., i reparti operativi dell'U.S.Pe.V., ecc.).

Si tratta, tutto sommato, di una modesta percentuale nel "vasto arcipelago" delle strutture diverse dagli istituti penitenziari. Si ha a che fare con un quadro di riferimento molto frastagliato ove si consideri la molteplicità di competenze e la diversità di assetto strutturale e funzionale delle singole unità organizzative, potendosi spaziare fra articolazioni dirigenziali, settori dell'Amministrazione centrale con attività di servizio diverse da quelle d'ufficio (es. autoparco, ecc.), unità cinofile e ippomontate, settore navale, Banda musicale del Corpo, Gruppi Sportivi, e così via. Ogni segmento di studio richiede un'attività di analisi impegnativa, a sé stante, spesso in confronto con "addetti ai lavori", nella ricerca di proiezioni organiche attendibili e quanto più rispondenti ai fabbisogni di ogni singola entità.

Altro fattore problematico si è rivelato, specie nell'attuale frangente storico, il censimento del personale presente nelle varie sedi.

L'attività ricognitiva, infatti, si è svolta in concomitanza con processi di assestamento del sistema dopo le riforme del triennio 2015/2017 (si pensi ai provvedimenti di c.d. stabilizzazione nell'*extra moenia*, per evitare il pregresso frequente ricorso ai distacchi a tempo prolungato o *sine die*), senza trascurare la partecipazione di operatori ai corsi di formazione per vice sovrintendente o per vice commissari del ruolo ad esaurimento. Per tale motivo, non si possono escludere, nelle tabelle ricognitive, **scarti numerici, sia pure marginali**, a causa della instabilità di alcuni contingenti di personale che hanno formato oggetto di osservazione.

A tali difficoltà si sono aggiunte, in corso d'opera, ulteriori complicazioni derivanti da **scelte riformatrici contenute nel d. lgs. n. 172/2019**, a partire dalla **novella dell'art. 5 della legge n. 395/1990** che prevede una estensione dei compiti istituzionali del Corpo ¹¹.

¹¹ Ai sensi dell'art. 29 del d. lgs. n. 172/2019, "al comma 2, le parole «all'interno degli istituti di prevenzione e di pena e ne tutela la sicurezza» sono sostituite dalle seguenti: «e tutela la sicurezza all'interno degli istituti penitenziari e delle strutture del Ministero della giustizia individuate con decreto del Ministro» ed è aggiunto

Da tale ampliamento della *mission* istituzionale della Polizia penitenziaria, discende l'esigenza di prevedere nella parte *extra moenia* del decreto sulle piante organiche due nuove voci tabellari, rubricabili ipoteticamente "**Settore vigilanza strutture del Ministero della Giustizia**" e "**Settore collaborazione con uffici giudiziari**".

Il Gruppo di lavoro è stato chiamato a sviluppare, in concerto con il vertice dipartimentale, opportune riflessioni.

► In ordine alla "**vigilanza strutture Ministero della Giustizia**", la materia è stata già esaminata dal *team* nello studio sull'*intra moenia* a proposito delle *Unità di vigilanza ai varchi dei Tribunali* di Roma, Napoli e Aversa, con dipendenza amministrativa -ma non funzionale- dai Reparti di polizia penitenziaria degli istituti romani e campani di provenienza. Si tratta di aliquote numeriche non trascurabili, nell'ordine di n. 46 unità per le Consorelle capitoline e di n. 66 unità per quelle campane.

Come per l'assegnazione al G.O.M., il distacco ai varchi del personale del Corpo, nelle more di un affidamento dei servizi *de quibus* a istituti di vigilanza privati, assume "stabilità temporale" a differenza di altre tipologie di distacco di durata più ridotta. In questi casi si possono scegliere due differenti metodiche di calcolo del contingente operativo:

- o, trattandosi di servizi esterni agli istituti penitenziari, prevedere un'autonoma voce tabellare nella parte del decreto dedicata all'*extra moenia*;
- oppure (anche in ragione della perdurante dipendenza amministrativa del personale *de quo* dagli Istituti penitenziari di appartenenza), prevedere, nelle proiezioni organiche *intra moenia*, un indice maggiorativo appannaggio dei medesimi.

Il *team*, nella prima parte del proprio lavoro, ha seguito questo secondo indirizzo, motivo per cui, nella metodica di calcolo elaborata per le dotazioni degli Istituti penitenziari ("*medium/ideal test*"), è stata prevista un'apposita colonna, ossia una "voce numerica" *ad hoc* per i Reparti che alimentano stabilmente i nuclei in servizio presso i varchi; ciò, per tenere in debita considerazione -nella relative piante organiche- il "peso contributivo" a carico di ogni singolo Reparto. Ovviamente, nella Tabella A del decreto ministeriale non rileva traccia di tale correttivo poiché la maggiorazione resta assorbita e contenuta nel totale della tabella organica *intra moenia* del P.R.A.P. per il Lazio, Abruzzo e Molise e del

infine il seguente periodo: «*Collabora con la magistratura di sorveglianza operando presso ogni Tribunale e Ufficio di sorveglianza; assiste il magistrato del pubblico ministero presso gli uffici di esecuzione istituiti nell'ambito delle Procure della Repubblica presso il Tribunale del capoluogo del distretto, nonché delle Procure generali presso le Corti di appello*»;

al comma 3, le parole «non possono comunque essere impiegati in compiti che non siano direttamente connessi ai servizi di istituto» sono sostituite dalle seguenti: «*possono essere impiegati in attività amministrative di supporto e direttamente connesse ai servizi di istituto*» “.

P.R.A.P. per la Campania. Semmai, per far emergere il correttivo, potrebbe essere inserita una nota con asterisco che dia conto delle aliquote integrative inserite a sostegno dei Reparti interessati.

Poiché l'affidamento dei servizi ad istituti di vigilanza privata è una procedura *in fieri*, il Gruppo di lavoro è dell'avviso di **non istituire un'autonoma voce nella Tabella B** del decreto ministeriale **mantenendo ferma la scelta operata nella metodica di calcolo dell'intra moenia** ¹².

► Il *team* ritiene invece opportuno includere nella Tabella B la voce “**Settore collaborazione con uffici giudiziari**” (alcune Parti Sociali, in vista della riforma, hanno preconizzato tale aggiunta alle voci della Tabella B). Si può presumere che, dopo la diffusione dei contenuti della novella del 2019, rilevi una proliferazione di richieste di personale del Corpo anche da parte di uffici giudiziari, finora non interessati alla mobilità per distacco temporaneo.

Un'eventuale replica della metodica assunta per i *Nuclei addetti alla vigilanza dei varchi*, che assorbe il dato numerico integrativo nelle voci tabellari *intra moenia* distinte per P.R.A.P. (senza esplicitare *ictu oculi* il valore numerico della maggiorazione), **rischia di non fare chiarezza** in ordine alle scelte dell'Amministrazione penitenziaria sul *quantum* e sul tipo di apporto collaborativo da offrire alla magistratura nell'attuale momento storico. Una tabellazione di non facile lettura sul numero degli operatori destinati alla collaborazione con gli uffici giudiziari potrebbe creare confusione e innescare malintesi. Pertanto, ai fini della costruzione *ex novo* della predetta autonoma voce tabellare, il Gruppo di lavoro ha dovuto intraprendere uno studio specifico teso ad una proiezione organica quanto più congrua ed aderente alla *ratio legis* (vd. *infra*, pagg. 37-41).

■ **L'ESIGENZA DI CORRETTIVI ALLA TABELLA B DEL D. M. 2 OTTOBRE 2017 PER DIFETTI “AB ORIGINE” DI ALCUNE VOCI TABELLARI E PER LA NECESSITÀ DI INTRODURRE NUOVE DOTAZIONI ORGANICHE ADERENTI AL D. LGS. N. 172/2019**

Prima di approfondire il tema dei criteri metodologici da assumere nelle singole proiezioni organiche *extra moenia*, il Gruppo di lavoro, già nella riunione del 3 ottobre 2019, ha dovuto confrontarsi con **importanti aree critiche** connesse all'impianto numerico

¹² Occorre però una precisazione. Nel caso di esternalizzazione del servizio *de quo* (con l'effetto di una automatica restituzione del personale dei varchi ai servizi di istituto dei Reparti operativi di appartenenza), la dotazione organica – a suo tempo maggiorata per non penalizzare quei Reparti – risulterebbe non più congrua per eccesso e, dunque, suscettibile di una perequazione correttiva. In ottica risolutiva, con nuovo P.C.D., si potrebbe valutare una “ricalibratura” delle dotazioni organiche in ambito infra-distrettuale a vantaggio di istituti penitenziari in situazione critica per bisogni sopraggiunti (apertura di nuove sezioni, ampliamento di circuiti speciali, ecc.) .

originario della Tabella B del D.M. 2.10.2017 (criticità divenute sempre più nitide nel prosieguo delle attività di studio).

a) Dotazioni tabellari sovradimensionate nella Tabella B del D.M. 2.10.2017

Direzione generale della formazione

Nell'ambito dell'*Amministrazione Centrale*, relativamente alla voce "*Direzione Generale della Formazione*", l'impianto originario del D.M. 2.10.2017 annovera 73 unità. Si tratta di un dato numerico eccessivo. Come meglio si vedrà nel capitolo dedicato alla D.G.F., in quest'ultima operano attualmente 18 unità. Nell'ambito del presente studio, con specifica proposta della stessa direzione generale, è stata prospettata al Gruppo di lavoro, per la garanzia di un'operatività ottimale, l'esigenza integrativa di altre 17 unità, fino ad un totale di 35 (*ideal test*). Secondo una ponderata stima del Gruppo di lavoro, il contingente operativo della D.G.F. non può scendere sotto la ragionevole soglia di 31 unità (*medium test*). Il *surplus*, rispetto alla previsione originaria del D.M. ult. cit., è dunque quantificabile in **42 unità**.¹³

Banda Musicale del Corpo

Su altro versante della Tabella B, posto che la legge 4 dicembre 2017, n. 172, ha ridotto l'organico della Banda musicale del Corpo da 105 a 55 unità, emerge, nella relativa voce tabellare, un *surplus* di **50 unità, tutte afferenti al ruolo degli ispettori**.

b) Voci tabellari sottodimensionate nella Tabella B del D.M. 2 ottobre 2017 ovvero da inserire *ex novo*

Direzione generale del personale e delle risorse

Come si dirà nel Cap. 3.2. della presente relazione, ad esito dell'analisi ricognitiva la D.G.P.R. annovera attualmente una forza operativa di 370 unità di personale di Polizia penitenziaria. Salta subito agli occhi un rilevante *gap* fra i previsti nell'impianto originario del D.M. 2017 (241 unità) e i presenti censiti al 31 dicembre 2019: il *surplus* ammonta a **n. 129**

¹³ Ai fini della spiegazione del sensibile disavanzo, il Gruppo di lavoro, in sede di analisi, non ha escluso che, nella voce tabellare "*Direzione Generale della Formazione*" del D.M. 2.10.2017, sia stata ricompresa anche la dotazione della Scuola Superiore dell'Esecuzione Penale (circostanza che, se confermata, renderebbe tecnicamente ragionevole la quota di 73 unità). Tuttavia, come si vedrà nel prosieguo del lavoro, tale ipotesi risulta smentita dalla previsione, nella voce tabellare "*Scuole di Formazione e di Aggiornamento*" del medesimo D.M., di cinque unità del personale della carriera dei funzionari, numero perfettamente pari ai Reparti di polizia penitenziaria delle cinque strutture formative di di Cairo Montenotte, Roma S.F.A.P.P. Via di Brava, Roma S.S.E.P. "*P.S. Mattarella*", Portici e San Pietro in Clarenza; chiaro indizio che fa propendere per una volontà del decreto ministeriale di ricomprendere l'organico della Scuola Superiore non nella prima voce tabellare ("*Direzione Generale della Formazione*"), ma nella seconda (*Scuole di Formazione e di Aggiornamento*). Il sovradimensionamento originario della dotazione della D.G.F. resta, pertanto, un dato di difficile esplicazione logico-sistematica.

unità (più 53% !). Il dato necessita di approfondimento ove si consideri che l'U.C.D. e le altre due Direzioni generali evidenziano un fenomeno opposto:

- l'U.C.D opera con l'8% di personale in meno rispetto a quello tabellato (95 unità contro 103),
- la D.G.D.T. con il 26% di personale in meno (109 unità contro 145),
- la D.G.F., addirittura, con il 77% di personale in meno (17 unità contro 73).

Nella ricerca di una spiegazione del disavanzo, il Dr. D'Andria, già direttore della Segreteria generale dell'U.C.D., ha memoria, nel 2017, di una riunione plenaria convocata, presso la Sala "G. Minervini", dal Capo del Dipartimento *pro tempore* nell'imminenza dell'entrata in vigore del D.M. 2.10.2017.

Nel corso del confronto fra il Pres. Consolo e i vertici delle Direzioni generali emerse un problema di esatta collocazione tabellare del personale del Corpo operante in unità organizzative tradizionalmente inserite –secondo una logica di "chiusura" del sistema- nella dotazione organica dell'U.C.D.:

- la Sezione del centralino e autoparco (una delle sezioni dipartimentali più ampie per numero di preposti e addetti),
- il nucleo dei custodi dell'edificio di Largo Daga,
- il Servizio del Dirigente responsabile degli acquisti, con annessi "ufficio economato" ed i tre poli funzionali cc.dd. "ufficio del consegnatario Dap", "ufficio del consegnatario Dap-CED" e "ufficio del consegnatario Dap-Polo Rebibbia",
- l'unità organizzativa di supporto al Consiglio di Amministrazione,
- la segreteria dell'E.A.D.A.P.,
- la segreteria della Cassa delle Ammende,
- l'unità organizzativa di supporto al dirigente delegato ai sensi dell'art. 16 T.U. n. 81/2008,
- l'A.S.D. "Astrea" (relativamente al personale in carico all'Amm.ne centrale).

Non si ponevano problemi, invece, in ordine alla collocazione del personale impiegato nel S.A.D.A.V. in quanto il D.M. 27.09.2007 poneva tale Servizio in seno alla dismessa D.G.R.B.S., con continuità della dipendenza funzionale della struttura tecnico-logistica dalla nuova D.G.P.R. (criterio poi confermato dal D.M. 28 luglio 2017 sul S.A.D.A.V.) ¹⁴.

Il Dr. D'Andria non ha memoria storica degli sviluppi della questione avendo lasciato l'incarico dipartimentale a fine 2017. Tuttavia, dalla mappatura organizzativa della D.G.P.R. si evince che le prefate unità funzionali –ad eccezione delle segreterie dell'E.A.D.A.P. e della

¹⁴ La questione dibattuta nella ricordata riunione non era di poco conto essendo in gioco un'aliquota significativa di risorse umane, stimabile all'epoca in un centinaio di unità. L'esame della problematica vide una ferma presa di posizione del Pres. Consolo, assolutamente contrario alla riconduzione di detto personale alla pianta organica dell'U.C.D. Fu evidenziato, per esempio, che i servizi surriferiti (centralino, autoparco, custodia dell'immobile, ecc.) si caratterizzano per una funzionalità "trasversale", nell'interesse dell'intera Amministrazione centrale e non di singole sue parti. Con una battuta paradossale, il Capo del Dipartimento fece notare che, al netto di tale aliquota, per le esigenze dei sei Uffici dell'U.C.D. sarebbe residuata una dotazione organica di appena 3 unità! Da qualche parte, fu ventilato il sospetto di una "dimenticanza" di tale bacino numerico nell'elaborazione progettuale del nuovo D.M. sulle piante organiche del Corpo.

Cassa delle Ammende- sono confluite nella medesima direzione generale, con una soluzione presumibilmente dettata, *ratione materiae*, dalla natura delle competenze amm.vo-contabili afferenti ad alcuni specifici settori (vedasi, ad esempio, nel Servizio del Dirigente responsabile degli acquisti, l'ufficio dell'economato, i poli funzionali dei consegnatari, il settore per la manutenzione aziendale del fabbricato, ecc.).

Per finalità razionalizzatrici è necessario prevedere un **“correttivo numerico”**, stimato dal Gruppo di lavoro in **n. 68 unità per l'adeguamento della nuova dotazione organica in Tabella B ai sopravvenuti fabbisogni della D.G.P.R.** (il profilo di difetto dell'impianto originario del D.M. del 2017, per la mancata considerazione nella voce tabellare *“Amministrazione centrale”* di più sezioni/settori caratterizzati da funzionalità *“trasversali”* e, quindi, inizialmente sfuggenti ad una precisa e pacifica collocazione intra-tabellare non può oggi ricadere sulla direzione generale che ha assorbito quelle unità organizzative)

Dopo l'applicazione del correttivo, **rileverebbe comunque un esubero di 61 unità fra presenti e previsti** ($370 - 241 = 129 - 68 = 61$ unità) . Non essendo noti i criteri algoritmici che hanno determinato la pianta organica del D.M. 2 ottobre 2017 e risultando di non facile ricostruzione storica lo stato organizzativo-funzionale della neonata D.G.P.R. alle soglie dell'emanazione dello stesso D.M. ult. cit., delle due l'una: o quella pianta organica era sotto-stimata *ab origine* (per un calcolo *in minus* rispetto ai concreti fabbisogni operativi della nuova articolazione dipartimentale) oppure la stima era tendenzialmente congrua e la D.G.P.R. palesa attualmente la ridondanza di una sessantina di unità di personale auspicabilmente riassorbibile con i pensionamenti dei prossimi anni ¹⁵.

Il Gruppo di lavoro, secondo un'analisi che trova conforto anche nel parere tecnico del Direttore generale Dr. Parisi, ritiene che tale esubero non dipenda dalla presenza di risorse ridondanti rispetto ai fabbisogni operativi dei vari uffici dirigenziali, ma **da un difetto genetico** nella stima della dotazione organica di cui alla Tabella B.

A comprova di tale valutazione, attraverso un confronto fra U.C.D., D.G.D.T. e D.G.P.R., è stata calcolata l'aliquota media di personale del Corpo per ufficio dirigenziale con riferimento ai ruoli di ispettore, sovrintendente e agente/assistente.

Per omogeneità di calcolo:

- rispetto all'U.C.D., stante l'esiguità delle attuali dimensioni dell'Ufficio II, dell'Ufficio V e dell'Ufficio VI (nelle tre articolazioni è attualmente presente un totale di appena 12 poliziotti penitenziari), sono stati considerati 4 uffici;
- rispetto alla D.G.D.T., sono stati considerati 5 uffici con esclusione dell'Ufficio VI perché afferente ai Ruoli tecnici del Corpo (la cui dotazione organica è contemplata in fonte normativa diversa dal D.M. del 2017);

¹⁵ Trattasi di aliquota che, secondo una stima attendibile, dovrebbe essere riassorbita nel quadriennio 2020/2023 (tenuto conto delle proiezioni di quiescenza del personale).

- rispetto alla D.G.P.R. sono state considerate 13 articolazioni, cioè, gli attuali 11 uffici dirigenziali con aggiunta del S.A.D.A.V. e del Servizio Informatico Penitenziario (quest'ultimo, infatti, pur confluito nell'Ufficio I della D.G.P.R., costituiva una rilevante articolazione dell'U.C.D. come *Ufficio per la gestione e lo sviluppo del sistema informativo automatizzato di supporto dipartimentale*).

Fatta questa premessa, emerge quanto segue:

Strutture a confronto	Dotazione organica originaria ex DM 2.10.2017 (con esclusione della carriera dei funzionari)	Articolazioni interne prese a riferimento in analisi comparativa omogenea	Aliquota media di personale previsto	Aliquota media totale (A+B+C : 3)
U.C.D.	93	4	23,3 (A)	22,3
D.G.D.T.	135	5	27 (B)	22,3
D.G.P.R.	226	13	17,3 (C)	22,3

Pur con tutte le differenze che separano le tre articolazioni centrali, le forbici fra D.G.P.R. e U.C.D. (+6 per l'U.C.D.) e fra la D.G.P.R. e la D.G.D.T. (+9,7 per la D.G.D.T.) **sono troppo ampie** per trovare una congrua motivazione tecnica. Il confronto tende a confermare che l'organico della D.G.P.R., a parere del *team*, presenti *ab origine* un sottodimensionamento. Ove si volesse calcolare una media comune alle tre articolazioni, pari a 22,3 unità, la dotazione organica della D.G.P.R. (personale del Corpo non direttivo) sarebbe pari a 290 unità. Calcolando la differenza fra 290 e 226 (organico previsto dall'impianto originario del D.M. 2017), si ottiene una differenza pari a 64, numero quasi coincidente con il richiamato odierno (ultroneo) esubero di 61 presenti rispetto ai previsti. Il risultato dell'analisi tende a comprovare la validità dell'argomento logico-deduttivo più sopra sviluppato, a conferma che la dotazione organica della D.G.P.R., nell'impianto iniziale del D.M. del 2017, sia partita con l'*handicap* di una sottostima e che sia quindi necessaria una seconda azione correttiva stimabile, secondo un calcolo ponderato, in n. **56 unità**.

Tirando le somme dei due aggiustamenti numerici, la proposta di proiezione organica circa la D.G.P.R. deve correttamente partire da una base minima di **365 unità** (somma algebrica di 241+68+56).

Specializzazioni

Il D.M. 2 ottobre 2017, nel suo impianto originario, ha ricompreso la dotazione organica del Servizio navale nella voce tabellare *extra moenia* "Specializzazioni – Unità Cinofile – Unità Ippomontate – Settore Navale (Livorno- Venezia)", senza distinguere fra i tre segmenti funzionali. E' presumibile che la consistenza numerica complessiva della predetta voce (**n. 108 unità**) sia derivata da una "fotografia" dell'esistente. In particolare, quanto al Settore navale, stante l'esplicito riferimento alle sole Basi navali di Livorno e Venezia, si presume

che, movendo dalla forza operativa *pro tempore* di n. 110 unità, siano state decurtate le risorse umane in forza alle sopprimende Basi navali di Favignana, Napoli-Nisida e Porto Azzurro (n. 66 unità), ricavandosi, per saldo negativo, l'entità numerica di **n. 54 unità**. Da qui l'osservazione deduttiva di un riferimento a n. 54 unità per i cinofili e gli ippomontati (fino alla concorrenza tabellare onnicomprensiva di n. 108 unità).

Come si vedrà nel Cap. 4.3, sub lett. "C", di recente è intervenuto un provvedimento ministeriale di stabilizzazione del *Presidio penitenziario ubicato sulla Pianosa* (ininterrottamente attivo dal giugno 1998), con presenza alloggiativa e con impiego lavorativo sull'isola di condannati in regime di semilibertà o di lavoro all'esterno ex art. 21 O.P., in apposita struttura staccata dipendente dalla casa di reclusione di Porto Azzurro.

Tale situazione, sopravvenuta al d. lgs. n. 177/2016 (che sancisce la chiusura di tutte le Basi Navali del Corpo ad eccezione di quelle di Venezia e Livorno), induce a ritenere quanto mai opportuna l'operatività di naviglio di altura o costiero con funzioni di traduzione via mare dei detenuti assegnati sulla Pianosa e di supporto logistico al Presidio (senza trascurare le altre funzioni proprie del servizio navale di Polizia penitenziaria). Da tale esigenza e dalla necessità di mantenere operativi nei porti di Marina di Campo e/o di Porto Azzurro un naviglio con relativo equipaggio, si prospetta l'istituzione di un ***Distaccamento navale elbano decentrato funzionalmente dipendente dalla Base navale di Livorno***.

Quest'ultimo rilievo apre la strada alla seguente considerazione. Dalla fotografia del personale del Corpo operante nelle specializzazioni terrestri, si evidenzia la presenza di n. 66 unità (50 nelle Unità Cinofile e Scuola di addestramento di Asti; 16 nelle Unità Ippomontate). Va poi considerato che, relativamente ai cinofili, la strategia della Direzione generale del personale e delle risorse prevede un incremento delle stesse. In particolare, con nuove immissioni di conduttori, si va verso un'aliquota totale di 70 unità, di cui 62 conduttori e 8 istruttori. Quanto al Servizio navale, il censimento del personale imbarcato nelle basi di Venezia, Livorno e Porto Azzurro (unitamente alla base di ormeggio di Campo nell'Elba) registra la presenza di 57 unità.

La somma complessiva dei presenti nella voce tabellare "*Specializzazioni*" va dunque ad assestarsi a 143 unità rispetto alle 108 previste dal D.M. 2017 nel suo impianto originario. Si rileva quindi un saldo negativo di **35 unità** e tale *surplus* conferma il dato tendenziale, che si va sempre più delineando, di una consistenza tabellare *extra moenia* non più aderente, per difetto, ai fabbisogni operativi rilevabili nell'attuale momento storico.

Centrale Operativa Nazionale

Nel Cap. 4.5. (vd. *infra*) sarà evidenziato il seguente quadro organizzativo-funzionale, aderente alle esigenze di lavoro valutate nel D.M. 2 ottobre 2017 nel suo impianto originario:

SALE OPERATIVE	Modello operativo	Totale postazioni operatore	Capi turno Ruolo Isp. o Sovr.	Operatori Ruolo Sovr. o Ag./Ass.	Personale dirigente
Sala telecomunicazioni	H24 365 gg.	8	10	39	2
Sala Pianificazioni	H12 365 gg.		4	8	
			14	47	2
TOTALI			63		

In sede di analisi, è stato appurato che, con la reingegnerizzazione dei processi di lavoro, la Centrale, passando da “supervisione” a “sostituzione”, si assume il carico di lavoro diretto delle Centrali Operative Regionali e la gestione del Geoweb, Geo Manager e della video sorveglianza in mobilità oltre alla competenza diretta sui servizi particolari (GOM, USPeV, NIC, Task Force Lavori socialmente utili, ecc.); motivi per cui è necessario un aumento delle postazioni da presidiare **da 8 (quelle attuali) a 12**. Tale evoluzione dell’assetto tecnologico-operativo della Centrale conduce ad un diversa proiezione organica:

SALE OPERATIVE	Modello operativo	Totale postazioni operatore	Capi turno Ruolo Isp. o Sovr.	Operatori Ruolo Sovr. o Ag./Ass.	Totale
Sala telecomunicazioni		ulteriori 4	10 + 5 ulteriori	39+ 20 ulteriori	49+ 25 ulteriori
TOTALI			15	59	

In questo caso lo snodo critico non discende da una mancata calibratura *ab origine* della voce tabellare “Centrale Operativa Nazionale” della Tabella B del D.M. del 2017 (63 unità), ma da esigenze funzionali sopravvenute. Lo scarto deficitario da coprire è di **n. 25 unità** (di cui 5 necessariamente afferenti ai ruoli di ispettore o sovrintendente).

Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre

Un'altra situazione critica riguarda la voce tabellare “Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre”.

Il Dr. D'Andria, facendo riferimento alla memoria storica di ex direttore dell'Ufficio I del Capo del D.A.P. con approfondita conoscenza delle Fiamme Azzurre (anche in ragione di deleghe conferite dal vertice dipartimentale), ricorda nitidamente la non ricomprensione

nell'aliquota del predetto Gruppo Sportivo (n. 146 unità secondo l'impianto originario del D.M. 2.10.2017) dei componenti (calciatori, allenatore, tecnici) dell'A.S.D. "Astrea".

Prima del 2017, l'aliquota "Astrea" veniva ricondotta nella voce tabellare "*Amministrazione centrale*" (categoria onnicomprensiva prevista, come detto *ante*, nella Tabella B del D.M. 22.3.2013). Con l'entrata in vigore del D.M. 2.10.2017, vista la scelta di una tabellazione analitica, si pose il problema della collocazione del prefato personale, ipotizzandosi, in prima battuta, la riconduzione alla voce tabellare "*Ufficio Capo D.A.P.*" in una logica di chiusura del sistema. Sulla questione si aprì una *querelle* in seno alla richiamata riunione promossa dal Capo del D.A.P. *pro tempore* presso la sala "G. Minervini" (il vertice dipartimentale respinse l'idea di una superfetazione della tabella dedicata all'U.C.D., ritenendola comprensiva dei soli sei uffici di staff e non anche di unità organizzative ultronee, fra cui l'A.S.D. "Astrea").

Un possibile rimedio al problema fu individuato nel principio della preparazione atletico-tecnica e dell'impegno agonistico fuori dall'attività di servizio (fatto salvo, quindi, l'impiego preminente degli interessati nei servizi istituzionali in seno alle strutture di appartenenza nell'*intra* o nell'*extra moenia*).

Seguì una fase di stallo e di incertezza risolta recentemente attraverso la decretazione del P.C.D. 14 ottobre 2019 con cui l'A.S.D. "Astrea", in analogia a ciò che avviene per tutte le discipline sportive praticate dal Corpo, è **stata incardinata in seno all'Ufficio del Capo del Dipartimento – Ufficio del Gruppo Sportivo delle Fiamme Azzurre**, in quanto sezione sportiva del medesimo. Si delinea uno schema identico a quello di altre articolazioni (es. U.S.Pe.V., N.I.C.) che, pur ruotando "funzionalmente" nell'orbita dell'Ufficio del vertice dipartimentale, annoverano dotazioni organiche autonome e distinte da quella dell'U.C.D.

Se ne deduce -tanto per l'Ufficio del Gruppo Sportivo delle Fiamme Azzurre, tanto per l'A.S.D. "Astrea"- la riconducibilità delle rispettive piante organiche al "*Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre*". Da tale profilo innovativo discende l'inadeguatezza della originaria previsione di 146 unità per la voce tabellare surriferita, potendosi oggi stimare, sulla base delle attuali presenze (comprensive anche dei componenti dell'A.S.D. "Astrea"), una proiezione organica di 182 unità, con l'esigenza di un incremento numerico aggiuntivo di **32 unità**.

Scuole di Formazione e di Aggiornamento. Istituti di istruzione

Un'ultima situazione rilevata dal *team* concerne la voce tabellare "*Scuole di Formazione e di Aggiornamento*" (che annovera *ab origine* un totale di n. 94 unità).

La criticità è emersa già nel corso della riunione del 3 ottobre 2019. Il dirigente di P.P. Giacalone, soffermandosi sui contenuti del D.M. 2017, nel suo impianto originario, ha infatti sostenuto e ben argomentato la tesi di un riferimento del decreto ministeriale alla pianta organica delle sole cinque Scuole di formazione e di aggiornamento di Cairo Montenotte, Roma S.F.A.P.P. Via di Brava, Roma S.S.E.P. “P.S. Mattarella”, Portici e San Pietro in Clarenza. In ordine alla voce tabellare “*Scuole di Formazione e di Aggiornamento*” (calcolata *ab origine* nel numero di 94 unità), si evidenzia, infatti, una notevole discrepanza fra l’aliquota prevista e l’attuale forza operativa delle cinque strutture formative (164 unità). Anche includendo nella voce tabellare *de qua* il citato *surplus* della D.G.F., stimato dal *team* in n. 42 unità (vedasi le osservazioni svolte *ante* nella nota n. 13), non si otterrebbe la quadra. Il rapporto, infatti, diverrebbe: 136 previsti (94 + 42) contro 164 presenti, con il permanere di uno scarto di 28 unità.

Nella ricerca di una spiegazione della sfasatura, può essere assunto, anche in questo caso, un argomento basato sulla logica dei coefficienti medi. Nel precedente D.M. 22 marzo 2013, calcolando la somma (circa 240 unità) delle dotazioni dei Reparti di Polizia penitenziaria di otto strutture formative (Cairo Montenotte, Verbania, Parma, Sulmona, Roma SFAPP Via di Brava, Roma I.S.S.P., Portici e San Pietro in Clarenza)¹⁶, l’organico medio per singolo Reparto era pari a circa 30 unità. Nel D.M. 2017, a fronte di cinque strutture formative, la media scende a circa 18 unità. Ancora una volta, il disallineamento (di ben 12 unità in meno) non trova chiare spiegazioni tecniche. Ove si volesse mantenere ferma la media per singola struttura del D.M. 2013, l’organico complessivo delle cinque scuole più sopra elencate (fra cui spiccano gli impotanti Reparti operativi delle due grandi strutture formative romane), si assesterebbe a circa **150 unità** contro le 94 previste dal D.M. 2017. Nelle cinque scuole *de quibus* sono stati attualmente censiti 164 operatori, numero non troppo distante dalla predetta cifra calcolata sulla base di coefficienti medi. Pertanto, anche la voce tabellare surriferita appare viziata da un *handicap* di partenza stimato dal Gruppo di lavoro in almeno **53 unità** (in buona sostanza, la garanzia di funzionalità delle attuali cinque scuole di formazione presuppone una dotazione complessiva di almeno 147 unità contro le 94 previste dal D.M. 2017 nel suo impianto originario).

A maggior ragione è del tutto pacifica, a conferma della tesi sostenuta dal Dirigente P.P. Giacalone, la mancata considerazione nella voce tabellare “*Scuole di Formazione e di Aggiornamento*” della dotazione organica dei quattro Istituti di istruzione con sede a Verbania (VB), Castiglione delle Stiviere (MN), Parma e Sulmona (PE). Secondo il Gruppo

¹⁶ All’epoca del decreto ministeriale “Severino” erano già note le programmate dismissioni delle Scuole di formazione e di aggiornamento di Monastir in Sardegna e di Aversa in Campania.

di lavoro, il fabbisogno numerico da colmare è quantificabile in un'aliquota di personale del Corpo, non inferiore alle **83 unità**, per le esigenze operative dei Reparti dei quattro citati Istituti di istruzione.

Aggregando i due aggiustamenti numerici, la proposta di proiezione organica circa le nove strutture formative periferiche del Corpo non può non partire da una base minima di **230 unità**. In sede di revisione del D.M. sulle piante organiche, bisognerebbe infine modificare la denominazione della voce tabellare da "*Scuole di Formazione e di Aggiornamento*" a "*Scuole di Formazione e di Aggiornamento e Istituti di Istruzione*".

Settore collaborazione con Uffici Giudiziari

Dell'ultima area di criticità sottonumeraria si è poc'anzi accennato a proposito dell'esigenza di introdurre nella proposta di revisione della Tabella B la voce "***Settore collaborazione con uffici giudiziari***" in conseguenza della riforma dell'art. 5 della legge n. 395/1990 (ad opera dell'art. 29 del d. lgs. n. 172/2019).

Come si illustrerà più avanti, nel Cap. 7 della presente relazione, sono state censite 137 unità di personale del Corpo per supporto collaborativo a tribunali e uffici di sorveglianza nonché a procure generali sedi di corte di appello e a procure ordinarie. Secondo un calcolo ponderato, ad esito dell'analisi che sarà illustrata in dettaglio nel citato Cap. 8 (vedasi *infra*), si prospetta una proiezione *standard* complessiva di circa **175 unità** da inserire, *ex novo*, nella Tabella B.

<<<<◇>>>>

Per offrire un **quadro riepilogativo** dell'analisi descrittiva fin qui condotta (da pag. 16 a pag. 25), il Gruppo di lavoro ha elaborato un prospetto sintetico che, in un colpo d'occhio, consente di focalizzare, all'interno della Tabella B del D.M. 2.10.2017, le situazioni sovranumerarie (calcolate in 92 unità) e le situazione sottonumerarie (calcolate in una somma complessiva di 527 unità).

La differenza fra le due situazioni è pari a **435 unità**, evidenziandosi che il problema delle aree critiche (per difetti genetici delle aliquote del D.M. nel suo assetto numerico originario o per fattori sopravvenuti) non è risolvibile attraverso una semplice "partita di giro" interna alla Tabella B:

Riepilogo su aree critiche della Tabella B del D.M. 2.10.2017

Voci tabellari sovradimensionate	Causa	Tab. B D.M. 2017 voci tabellari sovrannumerarie (A)	Tab. B D.M. 2017 voci tabellari sottonumerarie (B)
“Direzione Generale della Formazione”	Difetto di calcolo nella stima dell’organico utile	42 unità	
“Banda Musicale del Corpo”	Legge 4 dicembre 2017, n. 172, che ha ridotto l’organico della Banda del Corpo	50 unità (tutte ruolo ispettori)	
Voci tabellari sottodimensionate per difetti di calcolo o esigenze sopravvenute			
“Direzione Generale del Personale e delle Risorse”	Mancata considerazione nell’impianto originario del D.M. 2017 di sezioni e settori (quali: autoparco, centralino, nucleo custodi, poli consegnatari, ecc.)		<i>68 unità</i>
“Direzione Generale del Personale e delle Risorse”	Difetto di calcolo nell’impianto originario del D.M. 2017 sulla stima dell’organico utile per l’efficace operatività della DGPR		<i>56 unità</i>
Totale parziale			124 unità
Specializzazioni	Necessità di istituire un distaccamento navale elbano dipendente dalla Base navale di Livorno per supporto al Presidio di Pianosa – Nuove esigenze operative per ulteriori distacamenti unità cinofile		35 unità
Centrale Operativa Nazionale	Nuove esigenze operative per la prevista realizzazione di 4 ulteriori postazioni in Sala telecomunicazioni		25 unità
“Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre e ASD Astrea”	Non inclusione, nell’impianto originario del D.M. 2017, dell’organico dell’A.S.D. Astrea		32 unità
“Scuole di Formazione e di Aggiornamento”	Difetto di calcolo nella stima dell’organico utile per l’efficace operatività di 5 Scuole		<i>53 unità</i>
“Scuole di Formazione e di Aggiornamento”	Mancata considerazione nell’impianto originario del D.M. 2017 degli quattro Istituti di istruzione		<i>83 unità</i>
Totale parziale			136 unità
Voci tabellari da inserire <i>ex novo</i>			
“Settore collaborazione con Uffici Giudiziari”	Riforma dell’art. 5 legge n. 395/1990 (con d. lgs. n. 172/2019)		175 unità
TOTALI		92 unità	527 unità
Differenza (B – A)			435 unità

Come già accennato, tirando le fila, si nota, all'interno della Tabella B, una **discrepanza** fra il disavanzo attivo di 92 unità e quello passivo, riconducibile alle varie cause illustrate, di 527 unità. Da qui la necessità di "implementare" la Tabella B di **n. 435 unità**, per una perequazione dei dati numerici in grado di garantire la ripartizione delle risorse per ruoli e per genere all'interno di singole voci tabellari secondo criteri di razionalità e attualità. A parte l'esigenza di inserimento *ex novo* della voce "Settore collaborazione con uffici giudiziari", senza l'apporto di correttivi **si rischia di formulare proiezioni fallaci** perché viziate, a monte, dai disallineamenti che scaturiscono da profili di difetto originari del D.M. 2.10.2017 ovvero, a distanza di più di un biennio, da sopravvenute esigenze operative del sistema.

Che fare? Ove la proposta finale di revisione del D.M. 2.10.2017 (e successive modifiche) fosse accolta con assenso politico-finanziario ad una "varianza" della dotazione organica nazionale del Corpo, con possibilità di aumento di 1.000/1.500 unità (proiezione *medium*), *nulla quaestio* in ordine ad un generale incremento delle voci tabellari dell'*intra* e dell'*extra moenia*. Ma, nell'ipotesi di "invarianza" dell'attuale pianta organica di 41.595 unità, come risolvere il delicato problema emerso nell'attività di analisi?

□ Sul piano strategico, la strada maestra da percorrere è quella della verifica di possibili **"partite di giro" all'interno della Tabella B per fini perequativi**, ma lo studio del Gruppo di lavoro, come già anticipato, ritaglia un limitato "spazio di manovra" mediante il recupero di **un'aliquota della dotazione della D.G.F.** per accertata sovrastima del D.M. 2.10.2017 (*surplus* di 42 unità) e di **un'aliquota della dotazione della Banda del Corpo** per effetto della legge che ha ridotto l'organico del complesso musicale (*surplus* di 50 unità, tutte afferenti al ruolo degli ispettori). L'analisi non evidenzia altre situazioni sovrannumerarie. Si ottiene così un *package* disponibile di 92 unità, insufficiente alla piena copertura del prefato fabbisogno numerico integrativo. Dalla differenza fra 527 unità e 92 unità, resta ancora un disavanzo passivo di **435 unità**. L'obiettivo da conseguire in ottica sistemica, suggerisce di fare riferimento al prospetto già riportato a pag. 8:

D.M. 2.10.2017 (ab origine)	D.M. 2.10.2020 come modificato in melius dal D. Lgs. n. 172/2019 dopo le variazioni del D.M. 10.04.2019	Incremento effettivo D.A.P. e D.G.M.C.	Incremento effettivo TOTALE
D.A.P. (ruolo agenti/assistenti)			+393
25.328 (intra U)	25.568	+240	
2.615 (intra D)	2.728	+113	
1.733 (extra U)	1.749	+16	
161 (extra D)	169	+8	
29.837	30.214	+377	
D.G.M.C. (ruolo agenti assistenti)			
1.025 (U)	1.035	+10	
135 (D)	141	+6	
1.160	1.176	+16	

Come si evince dal prospetto riepilogativo, che recepisce le modifiche apportate sia dal D.M. 10.4.2019 sia dal d. lgs. n. 172/2019, la Tabella A (D.A.P. *intra moenia*), riferita a tutti i ruoli, annovera un'aliquota complessiva di 37.534 unità (rispetto alle 37.181 previste nell'impianto originario del D.M. del 2017) e la Tabella B (D.A.P. *extra moenia*) annovera un'aliquota totale di 2.655 unità (rispetto alle 2.631 previste nell'impianto originario del D.M. del 2017). Il fabbisogno integrativo dell'*extra moenia*, per quanto osservato, è pari a 435 unità. Rileva dunque, in ottica correttiva, la necessità di passare nella Tabella B **da 2.655 a 3.090 unità**.

D.M. 2 ottobre 2017 (assetto attuale)

Fabbisogno ultroneo della Tabella B (extra moenia)

	Intra moenia	Extra moenia	Giustizia minorile	Totali		A Extra moenia (disavanzo attivo)	B Extra moenia (disavanzo passivo)	B meno A Extra moenia (fabbisogno integrativo)	Totale extra moenia con integrazione
Carriera dei funz.	557	95	63	715					
Ruolo Ispettori	3.730	372	88	4.190		92	527	435	2.655+ 435= ----- 3.090
Ruolo Sovr.ti	4.951	270	79	5.300					
Ruolo Ag./Ass.	28.296	1.918	1.176	31.390					
Totali	37.534	2.655	1.406	41.595		Valori numerici perequabili all'interno della Tabella B			
	40.189								

□□ Esaurite le possibili perequazioni interne alla Tabella B, sul piano logico, la seconda strada percorribile è quella di andare ad **attingere risorse dal bacino numerico della Tabella A**, operando –ad invarianza della dotazione organica complessiva del D.A.P.- una “partita di giro” dall'*intra* all'*extra moenia*.

A riguardo si avverte preliminarmente l'esigenza teorica di una riflessione **su un aggiustamento numerico della Tabella B a scapito del serbatoio dell'*intra moenia***, non fosse altro per il giudizio tendenzialmente critico delle Parti sociali su questo tipo di strategia (già nella prima tornata di confronto con la Parte pubblica sul tema delle piante organiche, alcune OO.SS. hanno sollevato, in linea di principio, alcune perplessità sull'eventuale ricorso a tale manovra). Non a caso, per la sua sensibilità, l'argomento ha formato oggetto di attente analisi nel periodico confronto fra alcuni componenti del Gruppo di lavoro, il Capo del D.A.P. e il Direttore generale del personale delle risorse.

► Sul delicato punto, il *team* ha ritenuto opportuno seguire un percorso argomentativo, che parte dalla condivisa esigenza di ridurre al minimo un'eventuale “penalizzazione” a carico della Tabella A (nella sua veste afferente sia al D.A.P. che al D.G.M.C.). La prima riflessione riguarda la circostanza dell'incremento (netto), a favore del D.A.P. *intra moenia*,

di **n. 353 unità del ruolo agenti/assistenti** ad esito delle ultime modifiche *in melius* apportate dal d. lgs. n. 172/2019. A ben guardare il c.d. riordino bis ha favorito anche la dotazione organica del contingente di personale del Corpo assegnato al D.G.M.C., che, nel confronto con i numeri iniziali del D.M. del 2017, fa registrare una integrazione (netta) di **16 unità del ruolo agenti/assistenti**. Le due integrazioni, sommate fra loro, formano un'aliquota di **369 unità**.

Orbene, sul piano logico è innegabile che i vari difetti originari della Tabella B del D.M. del 2017 (basti pensare, *e plurimis*, alla fin troppo evidente mancata considerazione degli Istituti di istruzione nella voce tabellare “*Scuole di formazione e di aggiornamento*”) abbiano involontariamente prodotto conseguenze favorevoli a vantaggio della dotazione organica del D.A.P. *intra moenia* e della dotazione relativa alla giustizia minorile e di comunità. In assenza dei vizi genetici del D.M. 2017, il totale complessivo della Tabella A avrebbe annoverato una somma inferiore alle 37.181 unità (per gli Istituti penitenziari) e inferiore alle 1.390 unità (per il D.G.M.C.). Conseguentemente, per comprovate finalità correttive dell'organico *extra moenia* e di aggiornamento del medesimo alle novità connesse alla riforma dell'art. 5 legge n. 395/1990, **appare non peregrina e arbitraria, ma del tutto ragionevole, la scelta di trasferire le citate 369 unità dalla Tabella A verso la Tabella B**. Spiace che la prima tabella, in ultima analisi, nel confronto con la dotazione originaria del D.M. 2017, perda i benefici del *package* aggiuntivo del d. lgs. n. 172/2019, ma il Gruppo di lavoro, allo stato e nelle more di un auspicabile intervento legislativo (di aumento della dotazione organica del Corpo), non vede altre alternative, a meno di voler mal calibrare la dotazione dell'*extra moenia*, confermandone o aggravandone i difetti originari.

A tale riguardo, anche nel corso di una interlocuzione con il Capo del D.A.P. e con il Direttore generale del personale, che hanno condiviso la *ratio* di tale manovra, è emersa l'ovvia opportunità di una interlocuzione con il D.G.M.C. in ordine alla “partita di giro” (dalla Tabella A alla Tabella B) che riguarda l'aliquota di competenza di quel Dipartimento (come detto, pari a n. 16 unità del ruolo agenti/assistenti, di cui 10 uomini e 6 donne).

► Il Gruppo di lavoro, sul punto specifico, ha svolto un'ulteriore considerazione. A fronte delle 620 unità di agenti/assistenti messe in campo dal D. Lgs. n. 172/2019, la dotazione organica della giustizia minorile e di comunità riceve, nel riparto proporzionale fra i tre macrosettori interessati, **un totale di n. 23 unità del ruolo surriferito**. Trattenendo per sé un'aliquota di n. 7 unità del ruolo agenti/assistenti maschile e cedendo alla Tabella B un “bonus” di 16 unità (di cui 10 del ruolo maschile e di 6 del ruolo femminile), la dotazione organica della Tabella A (D.G.M.C.) **comunque manterrebbe gli stessi livelli dell'impianto originario del D.M. 2.10.2017** (1.025 agenti/assistenti U e 135 agenti/assistenti D per un totale di 1.390 unità).

L'organico di tale ruolo, senza subire scostamenti tabellari in perdita, ma "rinunciando" ad un introito aggiuntivo, contribuirebbe, unitamente alla Tabella A (D.A.P. *intra moenia*), ad alimentare la descritta manovra perequativa a favore della Tabella B.

E' anche possibile addurre un preciso argomento teso a giustificare il supporto richiesto al D.G.M.C., inquadrandolo nell'ottica di una logica compensativa. Come già detto, il sotto-dimensionamento originario della Tabella B discende da varie cause, fra cui la mancata considerazione, nell'apposita voce tabellare, degli attuali quattro Istituti di istruzione. Non va trascurato che, fra questi ultimi, rientra la struttura di Castiglione delle Stiviere specializzata nella formazione e aggiornamento del personale del Corpo che opera nel sistema penitenziario minorile e nel sistema dell'esecuzione penale esterna. La circostanza che l'Istituto di istruzione di Castiglione svolga **una funzione servente alla giustizia minorile e di comunità**, a parere del Gruppo di lavoro, fa ritenere ragionevole -ai fini della revisione correttiva della Tabella B *extra moenia*- anche un contributo parziale a carico del "bonus" ex D. Lgs, n. 172/2019 appannaggio del D.G.M.C.

Nel prendere atto di tali argomentazioni, il Pres. Basentini ha invitato il Gruppo di lavoro a predisporre una missiva da indirizzare al D.G.M.C. per sondarne la disponibilità in ordine alla proposta di prevedere, in sede di revisione del D.M. sulle piante organiche, un'aliquota complessiva del contingente di personale del Corpo destinato a quel Dipartimento, pari a 1.390 unità (in luogo di 1.406 unità). La missiva, inviata formalmente in data 27.4.2020, ha ricevuto **riscontro negativo**. Nell'occasione l'altro Dipartimento, pur ritenendo ben argomentata la proposta del D.A.P., ha addotto, a sua volta, la necessità di acquisire un'adeguata integrazione della propria dotazione organica per esigenze dettate dal potenziamento operativo dei contingenti del Corpo in servizio presso gli uffici di esecuzione penale esterna ¹⁷

► Ad esito di detta interlocuzione, nel prendere atto di poter contare esclusivamente sul "bonus" integrativo della Tabella A (D.A.P. *intra moenia*) di 353 unità, il Gruppo di lavoro ha sommato tale valore numerico alla vigente aliquota della Tabella B: 2.655 + 353, ricavando il totale di 3.008 unità. Calcolando poi la differenza fra 3.090 (obiettivo finale dell'intervento correttivo a favore della dotazione *extra moenia*) e 3.008, si ricava l'aliquota necessaria per addivenire alla definitiva quadra della manovra: **82 unità**. Qui, in ultima analisi, l'operazione avrebbe **una conseguenza effettivamente penalizzante** per la Tabella A (D.A.P. *intra moenia*): rispetto all'impianto originario del D.M. del 2017, infatti, non si tratta di rinunciare all'introito di un valore numerico integrativo, ma di subire la "perdita secca"

¹⁷ Art. 5 comma 2 della legge 15 dicembre 1990, n.395 - Compiti istituzionali del Corpo di Polizia Penitenziaria così come novellato dall'art.10 del decreto legislativo n.123 del 2 ottobre 2018: "Il Corpo di Polizia penitenziaria ...Contribuisce a verificare il rispetto delle prescrizioni previste dai provvedimenti della magistratura di sorveglianza".

di 82 unità passando, in prima battuta, da 37.534 a 37.181 (meno 353) e poi, in seconda battuta, da 37.181 a 37.099 (meno 82).

L'intera manovra è illustrata schematicamente nel prospetto che segue:

Riferimenti generali	Riferimenti tabellari ex D.M.	Organico previsto dal D.M. 2.10.2017 vigente	Bonus integrativo appannaggio della Tabella A (D.A.P. intra moenia) a seguito del d. lgs. n. 172/2019: 353 unità ruolo ag.ti/ass.ti (di cui: 240 uomini e 113 donne)		
Intra moenia Dap	Tabella A	37.534			
D.G.M.C.	Tabella A	1.406			
			Variazioni aliquote della Tabella B del D.M. 2.10.2017 rispetto alle voci tabellari originarie:		
Extra moenia Dap	Tabella B	Voci tabellari originarie			
	Amministrazione centrale	562	-42	+124	644
	U.S.Pe.V.	298			298
	N.I.C.	60			60
	Specializzazioni	108		+35	143
	Centrale Operativa Nazionale	63		+25	88
	Banda Musicale del Corpo	105	-50		55
	Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre	146		+32	178
	Gruppo Operativo Mobile	620			620
	Uffici dei Provveditorati regionali	575			575
	Scuole formaz. e aggiornamento	94		+136	230
		Totale: 2.631			
	Settore collabo. Uffici Giudiziari			+175	175
	Bonus integrativo (ex d. lgs. n. 172/2019)	24 (di cui: 16 U e 8 D)			24
	TABELLA B (extra moenia)	2.655	➡		3.090 – 2.655 = 435
			Aliquota residua al netto della compensazione operata con <u>353 unità</u> del bonus ➡		435-353= 82 (*)
			(*) Per ottenere la quadra, è necessario trasferire 82 unità dalla Tabella A (DAP intra moenia) alla Tabella B		
	Totale complessivo	41.595 (D.M. 2.10.2017 nel suo impianto vigente)			

Di fronte all'ipotesi di una perdita secca della Tabella A (D.A.P. *intra moenia*) di 82 unità, possono essere utili due riflessioni.

In alcuni casi (unità di personale distaccate in via prolungata presso gli uffici giudiziari per servizio collaborativo, personale distaccato presso i gruppi sportivi), i Reparti degli istituti penitenziari **già da tempo fanno a meno di tale contingente numerico, quantificabile in 169 unità**. Pertanto, entro tale aliquota, una “partita di giro” dall'*intra* all'*extra moenia* non comporterebbe un reale *vulnus* per le dotazioni organiche degli Istituti penitenziari, ma si risolverebbe, di fatto, nella ratifica di una “erosione tabellare” già preesistente (non si tratta, infatti, di distacchi di breve durata, ma di situazioni tendenzialmente stabili nel medio e lungo periodo).

Da ultimo, non può sottacersi che 82 unità, su un *plafond* di 37.534 unità, rappresentano una percentuale veramente irrisoria dello **0,2%**!

► Tirando le fila, per tutto quanto ricostruito e argomentato, il *team*, ricevuto il conforto e l'assenso del vertice dipartimentale e del Direttore generale del personale e delle risorse, ha dunque accolto la suesposta metodica correttiva e l'ha sviluppata nella proposta di revisione finale della Tabella B del D.M. 2.10.2017:

Totali:	Azione correttiva
Tabella A (DAP): 37.534	- 353 = 37.181
37.181	- 82 = 37.099
Tabella A (DGMC): 1.406	1.406
Tabella B: 2.655	+ 435 = 3.090
Totale:	41.595

■ **LA PREVISIONE DI UNA POSSIBILE PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO NEL CALCOLO DELLA DOTAZIONE ORGANICA IN CORRELAZIONE AGLI ATTUALI INDIRIZZI DEFLATTIVI DEI CARICHI DI LAVORO NEI SERVIZI AMMINISTRATIVI**

Riflettendo sui criteri da assumere nelle proiezioni organiche dell'*extra moenia*, il Gruppo di lavoro ritiene ineludibile l'esigenza di far intervenire nei criteri di calcolo delle proiezioni organiche un fattore dinamico, peraltro in linea con un indirizzo strategico sistemico affermatosi, vieppiù nell'*extra moenia*, parallelamente ai tagli di personale prodotti dalle politiche di *spending review*.

Nella riunione del 3 ottobre 2019, si è fatto cenno allo specifico progetto di studio avviato, a partire dal 2016, dal Direttore generale del personale e delle risorse *pro tempore*, attraverso qualificati referenti dell'Ufficio del Capo del Dipartimento e delle tre Direzioni generali. Di tale *team* fece parte, come già detto, anche il Dr. D'Andria, che ha memoria di varie riunioni coordinate dal Dr. P. Buffa. Quelle attività di studio e di analisi furono tese essenzialmente ad una ricostruzione dei processi di lavoro interni alle articolazioni centrali, anche nei flussi documentali con le strutture periferiche, verso l'auspicabile obiettivo di delineare un organico quadro di proposte utili alla riduzione dei carichi di lavoro in un contesto caratterizzato dai tagli di organico.

Inter alia, fu presa in considerazione la possibilità di misure, quali:

- l'abrogazione di adempimenti ritenuti non più attuali, derivanti da prassi abitudinarie,
- la semplificazione e l'ammodernamento tecnologico dell'azione amministrativa ¹⁸,

¹⁸ Basti citare: l'obiettivo di alleggerire i flussi di posta ordinaria o elettronica (con i connessi carichi di lavoro in materia di protocollazione, eventuale stampa, ecc.) attraverso l'eliminazione/riduzione, ove possibile, degli organi in indirizzo "per conoscenza" (spesso con elenchi "*ad abundantia*"); l'opportunità di sostituire singole informative dalla periferia al

c) la razionalizzazione di alcuni processi endoprocedimentali o decisionali, specie nella sinergia fra amministrazione centrale e periferica ¹⁹.

L'idea di fondo era quella di far confluire gli esiti di tale attività di studio e di proposta in circolari o in atti di indirizzo generale (trasmessi dal Capo del D.A.P. a tutti gli uffici dirigenziali centrali e periferici) per addivenire, in una prospettiva sistemica, a trasformazioni e innovazioni operative, sorrette, a monte, da un cambiamento di tipo "culturale" ²⁰.

Si tratta di un processo dinamico **che presenta tuttora ampi spazi di manovra** per l'adozione di misure volte allo snellimento procedurale, al miglioramento della rapidità ed efficacia dei flussi documentali, all'ammodernamento tecnologico, e, più in generale, a tutti quegli obiettivi idonei a favorire la razionalizzazione della forza operativa ed una congrua ottimizzazione delle risorse umane.

Trattandosi di un percorso evolutivo *in itinere*, presumibilmente foriero di risultati nel breve periodo in aderenza alle linee programmatiche dell'odierno vertice dipartimentale, il Gruppo di lavoro si è interrogato sull'opportunità di assumere, già fin d'ora, nell'analisi propedeutica alle proiezioni organiche, tra i vari fattori di valutazione, **una percentuale standard di abbattimento** (ad esempio, del 5%), a condizione che si verta in materia di **articolarioni preposte all'espletamento di servizi amministrativi** (il criterio, infatti, non si attaglia a quelle strutture *extra moenia* organizzate in "reparti-unità operative" ex art. 33 d.P.R. n. 82/1999, che garantiscono servizi di portineria, controlli ai varchi, servizi di vigilanza esterna, scorte e tutele, ecc.).

Dopo attenta valutazione, anche in confronto con il vertice dipartimentale e con il Direttore generale del personale e delle risorse, si è convenuto che tale criterio, senz'altro condivisibile nell'ottica di un graduale decremento di personale quale conseguenza della riduzione dei carichi di lavoro (ad esito delle strategie surriferite), **richiede di "sincronia" con l'attivazione nell'extra moenia di un "progetto comune" (all'Amministrazione centrale e ai Provveditorati regionali) di razionalizzazione procedimentale e di decisa spinta in avanti sotto il profilo dell'informatizzazione dei sistemi operativi**. Non appena tale disegno strategico sarà definito (eventualmente, ripartendo dalla citata iniziativa del Dr. Buffa) ed avviato, con un arco di sviluppo su base biennale o triennale, vi saranno le

centro con comunicazioni trimestrali o semestrali a carattere riepilogativo; i vantaggi del sistema di protocollazione "Calliope" in ordine alla costituzione di fascicoli d'archivio elettronici.

¹⁹ Si pensi al tema nevralgico del decentramento anche attraverso lo strumento della delega di competenze dall'alto verso il basso; al c.d. "lavoro indotto" da ritardi, imprecisione nei riscontri, inutili atti interlocutori nella corrispondenza fra uffici; all'annoso problema della replicazione degli adempimenti informatici a scopo ricognitivo per la proliferazione di applicativi informatici "paralleli"; ecc.

²⁰ Il tema della "sburocratizzazione" dell'agire professionale degli operatori penitenziari, ricadente sul terreno della "cultura organizzativa e lavorativa", prima ancora che sul piano tecnico-procedurale, è un indirizzo costante del vertice dipartimentale potendosi rinviare, e plurimis, alla Circolare AMATO n.3337-5787 del 7 febbraio 1992 cap. 3^a "La cultura della Riforma". L'obiettivo è stato recentemente evidenziato anche dal Pres. Basentini nelle Linee programmatiche di cui alla nota prot.llo GDAP n.0381497.U del 06 dicembre 2018 pagg.3-4.

condizioni, in sede di periodica revisione delle dotazione organiche del comparto funzioni centrali e del Corpo di polizia penitenziaria, per applicare una ragionevole percentuale di abbattimento (nel calcolo delle aliquote di personale) funzionale agli esiti deflattivi del progetto.

Al momento, pertanto, il Gruppo di lavoro ha ritenuto di soprassedere, auspicando che tale riflessione possa comunque rivelarsi utile ai fini di rimettere in moto un percorso che, ad onor del vero, appare fin qui realizzato solo in parte e in modo rapsodico.

■ ***IL PERSONALE DELLA CARRIERA DEI FUNZIONARI E L'ATTUALE DIFFICOLTA' DI FORMULARE PROIEZIONI ORGANICHE NELLE TABELLE A E B DEL D.M. 2 OTTOBRE 2017 DOPO LA RECENTE RIFORMA DELL'ART. 6 DEL D. LGS. N. 146/2000***

Un altro profilo del d. lgs. n. 172/2019 che ha una precisa ricaduta sulla revisione delle dotazioni organiche del Corpo riguarda **la riforma dell'art. 6 del d. lgs. n. 146/2000**. La declinazione di numerosi incarichi operativi (assumibili dai funzionari con qualifica di: commissario, commissario capo, dirigente aggiunto, dirigente, primo dirigente, dirigente superiore e dirigente generale) induce, sul piano logico-deduttivo, ad un'esatta ricostruzione dell'organigramma conseguente alla novella.

Il lavoro scivola agevolmente quando si debba ricostruire ed enumerare nelle Tabelle A e B del D.M. 2.10.2017 le **posizioni funzionali "chiuse"**, cioè quegli incarichi che sono **specificamente individuati per collocazione intra-sistemica ed esattamente calcolabili nel quantum** (es. comandante di reparto di istituto sede di incarico superiore, di istituto di primo livello, secondo livello, terzo livello; comandante di reparto di scuola di formazione, di istituto di istruzione; ecc.).

In alcuni casi, è possibile, già di primo acchito, cogliere precisi spunti per un aggiornamento delle previsioni organiche ex Tabella B del D.M. 2017. Si consideri esemplificativamente la voce tabellare *"Scuole di Formazione e di Aggiornamento"* che contempla, nella formulazione originaria e vigente del D.M. ult. cit., **cinque funzionari**. Il dato deve ritenersi superato dalla novella dell'art. 6 d. lgs. n. 146/2000. Come si dirà nell'apposito paragrafo, dalla lettura sistematica della norma (nella veste modificata dal d. lgs. n. 172/2019), rilevano **tedici incarichi "chiusi"**:

- 4 direttori degli Istituti di istruzione presenti sul territorio nazionale (Verbania, Castiglione delle Stiviere, Parma e Sulmona), quale incarico riservato a primi dirigenti del Corpo;
- 4 comandanti di reparto dei medesimi Istituti di istruzione, quale incarico riservato a dirigenti aggiunti;
- 4 comandanti di reparto delle quattro Scuole di formazione territoriali (Cairo Montenotte, Roma Via di Brava, Portici e San Pietro in Clarenza), quale incarico riservato a dirigenti;
- 1 comandante di reparto della Scuola Superiore dell'Esecuzione Penale con sede a Roma, quale incarico riservato a un primo dirigente.

Dal calcolo emerge **il disallineamento (di almeno otto unità)** fra il dato numerico del D.M. 2017 e il dato numerico scaturente dal d. lgs. n. 172/2019.

Le posizioni funzionali chiuse, però, non assorbono completamente la consistenza numerica di cui all'odierna dotazione organica della carriera dei funzionari (715 unità), come ripartita fra D.G.M.C. (63 unità) e D.A.P. (652 unità). Rileva infatti un gruppo di **incarichi "aperti" a contenuto generico** (es. funzionario addetto a uffici, servizi e scuole dell'Amm.ne penitenziaria; direttore di sezione, direttore di sezione di maggiore rilevanza, direttore di divisione in ufficio dipartimentale o in P.R.A.P.; ecc.).

Si tratta di posizione funzionali che vanno ricavate da un'attività di analisi:

- sia sulla base degli assetti organizzativi esistenti ²¹,
- sia sulla base di assetti organizzativi *in fieri*, che derivano dal precipitato della novella sui contenuti strutturali del sistema²².

A pochi mesi dall'entrata in vigore della novella dell'art. 6 d. lgs. n. 146/2000, è carente la sedimentazione di studi e dibattiti sui relativi contenuti. Tale "vuoto" dottrinale e dialettico fa sentire il suo peso nel dover affrontare la problematicità di alcuni importanti contenuti innovativi, che impongono, accentuando il "tecnicismo" della materia, approfondimenti ermeneutici sulla *ratio* di specifiche scelte del riformatore, ma anche un attento raccordo logico-sistematico con preesistenti fonti regolamentari (es. decreti ministeriali sul N.I.C., sull'U.S.Pe.V., ecc.). Queste oggettive difficoltà hanno indotto il Gruppo di lavoro a ritenere più utile uno studio "disgiunto" delle piante organiche del Corpo, elaborando due documenti autonomi, seppure interrelati e complementari:

- **una relazione** sulle dotazioni *extra moenia* di cui alla Tabella B del decreto ministeriale, con specifico riferimento al personale dei ruoli non direttivi/dirigenziali (ispettori, sovrintendenti ed agenti/assistenti)
- **una relazione** sulle dotazione *intra moenia* ed *extra moenia* di cui alle Tabelle A e B dello stesso decreto, con riguardo al personale della carriera dei funzionari come modificata normativamente dal d. lgs. n. 172/2019.

Ovviamente, gli esiti conclusivi dei due percorsi di studio e di analisi, nelle proiezioni *ideal* e *medium* dei dati numerici, confluiscono nello schema finale delle Tabelle A e B del decreto

²¹ Nell'ambito delle molteplici sezioni che compongono la "galassia" degli uffici dirigenziali dipartimentali o provveditoriali, quali sezioni possono essere definite di "*maggiore rilevanza*" ? In base a quali criteri? In base al numero degli operatori del Corpo che vi prestano servizio? In base alla peculiarità delle competenze trattate? O in base a quali altri parametri?

²² In particolare, l'incarico di "*direttore di divisione*" nelle direzioni generali o nei P.R.A.P. apre la strada ad una diversa organizzazione degli uffici, potendosi passare dal tradizionale schema "sezione-settore" al nuovo schema "**divisione-sezione-settore**"; su un altro versante, si palesa l'esigenza di definire, quanto meno in linea di massima, l'assetto organizzativo che assumeranno con decreto ministeriale la *Direzione generale delle specialità del Corpo* e la *Direzione generale dei servizi logistici e tecnici del Corpo*. Dalla costruzione di tali nuove articolazioni potrebbe discendere una "destrutturazione" della Direzione generale del personale e delle risorse (si pensi, ad esempio, al destino dell'attuale Ufficio X Traduzioni e Piantonamenti).

ministeriale, secondo le proposte formulate, in chiave di aggiornamento/revisione, dal Gruppo di lavoro. Pertanto, in ordine al difficile tema delle dotazioni organiche del personale della carriera dei funzionari, si rinvia alla Parte II del presente documento.

■ **LINEE METODOLOGICHE NELLO SVILUPPO DELLE PROIEZIONI ORGANICHE**

Esaurite le riflessioni su argomenti propedeutici ad una ponderata proposta di revisione del D.M. 2 ottobre 2017, il Gruppo di lavoro ha definito le linee metodologiche da assumere nello sviluppo delle proiezioni organiche afferenti alle articolazioni della Tabella B:

- a) sviluppo di un'analisi tesa a replicare in alcune articolazioni dell'*extra moenia* il metodo di calcolo elaborato nello studio sull'*intra moenia* (il metodo del foglio di calcolo appare utilizzabile in quei settori funzionali organizzati secondo lo schema "reparto-unità operative": Reparto "Sicurezza Organi centrali" e Reparto "Sicurezza Ministero" dell'U.S.Pe.V., Reparti operativi mobili del G.O.M.²³, Reparti operativi delle scuole formative e degli istituti di istruzione);
- b) sviluppo di un metodo di calcolo, a proposito delle Unità Cinofile, che assuma come parametri di valutazione: l'estensione geografica di ogni singolo P.R.A.P. (ai fini degli spostamenti di personale e quadrupedi per esigenze operative infradistrettuali); il numero di istituti penitenziari sparsi nell'area geografica di riferimento; il numero complessivo dei detenuti e internati presenti nei P.R.A.P. Incrociando tali parametri, è possibile stimare l'aliquota di personale di ogni specifico distaccamento e la somma complessiva (in caso di più distaccamenti), ottenendo un coefficiente medio (dato dal rapporto "unità cinofile/detenuti") la cui equità tenda a comprovare la correttezza dell'analisi svolta;
- c) acquisizione dal Capo del D.A.P. e dal Direttore generale del personale e delle risorse di indicazioni "politico-strategiche" per la definizione delle dotazioni organiche sulle Unità Ippomontate e sul Settore Navale (vedasi, a quest'ultimo riguardo, la problematica sull'eventuale sussistenza di fatto di Basi Navali ultronee a quelle di Livorno e Venezia, le sole a cui fa riferimento il D.M. 02.10.2017 ²⁴);

²³ Sulla falsariga dell'*intra moenia*, anche per i R.O.M. possono evidenziarsi situazioni logistiche disomogenee (basti pensare alla notevole differenza fra il nuovo reparto 41Bis O.P. di Sassari Bancali e quelli di Parma, Viterbo, ecc.), senza trascurare la possibilità di modelli organizzativi atipici per la massiccia prevalenza del circuito 41Bis su quello ordinario (si pensi al caso peculiare della C.C. di L'Aquila). Dell'elaborazione di un foglio di calcolo si è occupato l'Ispettore Sup. Arnaldo Boi (anche in ragione di pregressa esperienza operativa nel circuito 41Bis), in costante confronto con l'Isp. Capo Prudente (altro componente del Gruppo di lavoro che tuttora presta servizio nel G.O.M.).

²⁴ Nel Settore Navale il metodo di calcolo è imperniato *ex lege* sul concetto di dotazione organica per "equipaggio" del singolo mezzo navale (con incarichi specialistici definiti dal regolamento di servizio del Corpo). Ovviamente, le proiezioni dipendono dal numero e dal tipo dei mezzi navali (naviglio di altura, costiero e di uso locale) che si vogliano tenere in attività. Da qui la necessità di precise indicazioni "politico strategiche". Anche nel caso di chiusura di una Base Navale, residua il problema dell'avvenuta dismissione o meno del naviglio, poiché –in caso di mancata cessione ad altra Forza di Polizia (Guardia di Finanza) o di mancato fuori uso delle imbarcazioni- potrebbe rilevare l'esigenza operativa di

- d) presa d'atto della composizione della Banda Musicale del Corpo, la cui dotazione organica è ridefinita *ex lege* per effetto della legge 4 dicembre 2017, n. 172, che ha ridotto l'organico del complesso bandistico da 105 a 55 unità;
- e) presa d'atto che, relativamente al Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre, è possibile definire con esattezza solo la dotazione organica massima, in quanto fissata con d.P.R. 30 aprile 2002 n. 132 all'un per cento dell'organico complessivo del Corpo (cioè, attualmente, circa 400 unità). Una variazione in eccesso della consistenza numerica prevista dal D.M. 2.10.2017 (n. 146 unità) può derivare da "scelte politico-strategiche" di carattere generale (es. aumentare le specialità agonistiche rispetto a quelle attuali): da qui la necessità di un confronto con il Capo del D.A.P. e con il Direttore generale del personale e delle risorse.

Nella consueta logica del *work in progress* e del fattivo coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali nell'approfondimento di specifiche materie, la metodologia di calcolo delle dotazioni *extra moenia* si è mano a mano affinata.

Con specifico riferimento alle piante organiche dei P.R.A.P., il Capo del Dipartimento –secondo una linea di indirizzo preannunciata in una videoconferenza del 21 novembre 2019- ha richiesto ad ogni singolo Provveditore regionale (con corrispondenza del 25 e 26 novembre 2019) contributi propositivi finalizzati alla individuazione di **criteri e parametri idonei a garantire uniformità logico-sistematica nella quantificazione delle risorse necessarie** a sostenere le esigenze specifiche e i carichi di lavoro dei vari settori organizzativi dei Provveditorati. Le risposte dei P.R.A.P. sono pervenute nel rispetto della scadenza fissata (3 dicembre 2019) con formulazione di contributi propositivi molto utili per il prosieguo dell'attività di analisi del Gruppo di lavoro finalizzata all'elaborazione di proiezioni organiche quanto più rispondenti ai fabbisogni funzionali dei singoli Provveditorati (la tematica verrà sviluppata nel prosieguo della presente relazione nell'apposito capitolo dedicato ai P.R.A.P.).

■ **IL PROBLEMA DEL DISALLINEAMENTO, NELLE DOTAZIONI ORGANICHE DEI REPARTI DEGLI ISTITUTI PENITENZIARI, FRA ORGANICO AMMINISTRATO ED EFFETTIVO**

Nel corso della riunione del 3 ottobre 2019, una specifica riflessione ha riguardato **l'ormai annoso problema della non corrispondenza fra organico amministrato e organico effettivo dei reparti degli istituti penitenziari.**

un'attività di vigilanza agli ormeggi (a meno di un intervenuto rimessaggio della stessa imbarcazione in cantiere navale, soluzione logistica che rende superfluo un servizio di guardania a cura del personale del Corpo).

Da un attento esame dell'attuale sistema organizzativo della nostra Amministrazione, si rilevano alcune situazioni anomale, talora già attenzionate anche dalle Parti Sociali nel confronto con la Parte Pubblica.

In alcuni casi, personale che svolge servizi afferenti ad articolazioni organizzative di cui alla Tabella B del D.M. 02.10.2017 risulta dipendere amministrativamente dalla Direzione di un istituto penitenziario (motivo per cui rientra, anche in seno al SIGP, nella "forza amministrata" del relativo Reparto di Polizia Penitenziaria ex Tabella A del D.M.).

Tale "discordanza" è registrabile nei seguenti casi:

- personale incardinato nei **Nuclei cinofili**, che risulta amministrato dalle Direzioni degli istituti penitenziari di provenienza (ancorché ricompreso nella dotazione organica del D.M. del 2017 nella Tabella B, sotto la voce "*Unità Cinofile*") e che dipende funzionalmente dal competente Ufficio del P.R.A.P. di riferimento (ovvero, dalla Direzione generale del personale e delle risorse per le competenze proprie del Nucleo Centrale Cinofili);
- personale dei **Nuclei ippomontati**, incluso nella forza amministrata dei Reparti di polizia penitenziaria degli istituti di Mamone e Is Arenas (ancorché ricompreso nella dotazione organica del D.M. del 2017 nella Tabella B, sotto la voce "*Unità Ippomontate*"), alla dipendenza funzionale della Direzione di istituto e del Comandante di Reparto delle case di reclusione surriferite, con annesse aziende agricole, ove gli operatori a cavallo svolgono compiti di vigilanza e di controllo dinamici;
- personale del **Settore Navale** (imbarcato su mezzi navali del Corpo di polizia penitenziaria), incluso nella forza amministrata dei Reparti di polizia penitenziaria degli istituti di Livorno, Venezia, ecc. (ancorché ricompreso nella dotazione organica del D.M. del 2017 nella Tabella B, sotto la voce "*Settore Navale*"), funzionalmente dipendente dal Direttore dell'Istituto penitenziario nella veste di Comandante di Stazione Navale.
- atleti e tecnici delle **Fiamme Azzurre** (ricompresi nella dotazione organica del D.M. del 2017 nella Tabella B, sotto la voce "*Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre*"), assegnati presso istituti penitenziari o scuole di formazione o istituti di istruzione, che risultano amministrati dalle Direzioni di tali sedi periferiche; tale sfasatura, invece, non riguarda il funzionario direttivo responsabile, gli atleti, i tecnici e gli addetti ad altri incarichi, effettivi presso la sede centrale del Gruppo Sportivo con uffici o impianti ubicati a Roma (operatori interessati ad una procedura di c.d. "stabilizzazione" nel 2018);
- personale del **G.O.M.**, in servizio nei Reparti operativi mobili periferici, che risulta amministrato dalle Direzioni degli istituti penitenziari di provenienza (ancorché ricompreso nella dotazione organica del D.M. del 2017 nella Tabella B, sotto la voce "G.O.M."); la discordanza, invece, non riguarda gli operatori del G.O.M. effettivi assegnati all'ufficio centrale di Roma con sede nella S.F.A.P.P. "*G. Falcone e P. Borsellino*" (peraltro, recentemente interessati ad una procedura di c.d. "stabilizzazione").

Un'ultima situazione che pare in via di chiarimento è quella del personale in forza ai **Nuclei Aeroportuali**, che dipende amministrativamente -ma non funzionalmente- dai Reparti di polizia penitenziaria degli istituti di provenienza. In questo caso l'indirizzo preferibile

appare quello di **incardinare tali Nuclei negli U.S.T. dei P.R.A.P.**; ciò per uniformare, su tutto il territorio nazionale, la dipendenza funzionale di tali unità organizzative dai Provveditorati regionali; dopodiché, come per le *Unità Cinofile*, si porrà il problema di correggere il disallineamento fra organico effettivo e organico amministrato.

Non può sottacersi che, alla lunga, le "sfasature" testé indicate rischiano di produrre un *vulnus*, rispetto alle legittime aspettative di integrazione di personale che interessano i vari Reparti del Corpo. Le procedure di trasferimento a domanda per interpello annuo, infatti, si basano sulle **vacanze del personale amministrato**, senza tenere conto della forza di personale concretamente presente nei Reparti degli istituti penitenziari. Pertanto, in caso di saturazione della forza amministrata o, addirittura, di esubero fra quest'ultima e la dotazione organica prevista, **l'effetto, anche prolungato, può essere quello di un *impasse* nelle assegnazioni di personale per trasferimento** ²⁵.

Ad esito di un mirato confronto con il Capo del D.A.P. e con il Direttore generale del personale e delle risorse, il Gruppo di lavoro ha proposto un concreto rimedio al problema mediante lo studio e l'avvio, da parte dei competenti uffici, di una **modifica interna al "S.I.G.P."** che permetta di "tarare" la dotazione dei dipendenti effettivi, distinguendo, in seno alla forza amministrata:

- il **personale di cui alla Tabella A** del decreto ministeriale in quanto effettivamente impiegato nei servizi del Reparto del singolo istituto penitenziario;
- il **personale di cui alla Tabella B** nei casi in cui, a prescindere dalla dipendenza amministrativa dalla direzione dell'istituto, risulti impiegato in servizi non afferenti a quelli *intra moenia* di cui alla Tabella A (es. servizio cinofilo e ippomontato, servizio navale, servizi nei reparti operativi mobili, a cui potrebbe aggiungersi, in prospettiva, il servizio di collaborazione con uffici giudiziari).

Ai fini delle procedure di trasferimento del personale del Corpo per interpello annuo, si potrà disporre di una *database* idoneo ad evitare il perdurante "corto circuito" del calcolo, nei Reparti di Polizia penitenziaria periferici *intra moenia* (Tabella A), di un contingente complessivo di personale amministrato dalla direzione di istituto, che include anche l'aliquota numerica di quegli operatori dei vari ruoli afferenti, sotto il profilo della corretta collocazione tabellare, alle articolazioni *extra moenia* (Tabella B) del decreto sulle piante organiche.

²⁵ In alcune realtà, si è in presenza di numeri importanti. Ad esempio, nel Reparto di Polizia penitenziaria della C.C. di Viterbo, l'aliquota degli effettivi in carico al G.O.M. ammonta al 10% della forza amministrata. Anche a causa di tale contingente, il ruolo degli agenti/assistenti fa registrare un esubero di tutti gli amministrati sui previsti, mentre si rileva un sostanziale allineamento fra gli amministrati presenti nel Reparto e le unità decretate ex P.C.D. 29.11.2017.

In alternativa, si potrebbe optare per una soluzione analoga a quella del personale soggetto alla mobilità di sede ex legge n. 104/1992. Si potrebbe cioè applicare l'istituto giuridico del **trasferimento in via provvisoria** dalla sede di appartenenza alla sede del distacco (senza oneri a carico dell'Amministrazione), che si prolunga nel tempo a condizione del perdurare dei requisiti per la maturazione del diritto soggettivo (cessati tali requisiti, il dipendente fa rientro nella sede di appartenenza, eventualmente anche in sovrannumero). Ovviamente, una volta trasferito, l'operatore viene amministrato dalla sede del distacco (si pensi al pagamento delle prestazioni di lavoro straordinario). Tale soluzione appare estensibile al personale del G.O.M., subordinando il trasferimento provvisorio (presso la sede centrale di Roma) sino allo scadere dei limiti massimi temporali di permanenza nel Gruppo ovvero sino alla cessazione anticipata per i motivi previsti dalla vigente normativa. Il dipendente farebbe quindi automaticamente rientro nella sede di provenienza (anche in sovrannumero).

■ **ESIGENZA DI PERIODICA REVISIONE DELLE DOTAZIONI ORGANICHE**

A completamento delle attività di riflessione e di analisi, il Gruppo di lavoro ha ribadito un'esigenza già emersa nello studio sull'*intra moenia* e condivisa dalle Parti sociali nei vari confronti con il vertice dipartimentale.

Nella precedente relazione inviata per informativa alle OO.SS. si osserva che, in quanto scaturenti da metodi di calcolo basati sulla realtà organizzativo-funzionale di un istituto penitenziario in un dato momento storico, le dotazioni organiche *intra moenia* possono risultare inadeguate per sopravvenuti fattori modificativi delle specifiche situazioni territoriali ²⁶. Una caratteristica delle dotazioni organiche *intra moenia* è **dunque la sua "dinamicità" correlata ai mutamenti storici del sistema penitenziario nelle varie realtà periferiche** con la conseguente necessità di dover prevedere, quanto meno nel medio periodo, ricognizioni e valutazioni sull'attualità delle consistenze organiche per singoli istituti e per provveditorati regionali ²⁷.

²⁶ Ad esempio, la chiusura di un vecchio istituto penitenziario ad architettura conventuale e la sua sostituzione con una più grande e moderna struttura di caratteristiche differenti (maggiore capienza detentiva, maggior numero di sezioni, ecc.) possono inficiare l'attendibilità di una singola dotazione organica, rendendola inadeguata per difetto. E viceversa, la disattivazione di un padiglione detentivo per le lesioni causate da scosse telluriche (con prospettiva di lavori di ristrutturazione e di riapertura ultra-quinquennali), possono incidere sulla dotazione organica di un reparto di polizia penitenziaria, rendendola inadeguata per eccesso.

²⁷ Con particolare riguardo ai servizi di traduzione e di piantonamento, il team di esperti nella materia (vd. *infra*) ritiene che – una volta definiti con decreto ministeriale gli organici del Corpo in servizio presso i N.T.P. – **vengano rivalutate, in via ordinaria ed ogni tre anni**, le esigenze dei reparti di Polizia Penitenziaria su tutto il territorio nazionale. Si giudica tale lasso di tempo congruo ed utile ad aggiornare gli organici nelle diverse sedi sulla base delle esigenze che si presentano: cambio di capienza presso un istituto, cambio di tipologia (circondariale o reclusione), cambio di circuiti, modifica circoscrizioni o strutture giudiziarie, e così via. Peraltro, la revisione triennale delle dotazioni organiche rinviene il proprio precedente normativo nell'art. 8, comma 2, del D.M. 8 febbraio 2012 (Boll. Uff. Min. Giustizia 31.01.2013, n.

Tali considerazioni possono essere sostenute anche nell'analisi sull'*extra moenia*, che conferma la “**fluidità**” di alcune variabili incidenti sulle piante organiche della Tabella B: volume del contenzioso rispetto alle attribuzioni funzionali dell'*Ufficio affari legali* dell'U.C.D.; numero dei soggetti sottoposti a tutela, nel caso del servizio di vigilanza e di scorta dell'U.S.Pe.V.; numero delle deleghe di indagine, nel caso del N.I.C.; numero di detenuti o internati sottoposti al regime speciale ex art. 41-Bis O.P., nel caso del G.O.M., e così via.

Tutto quindi converge sulla necessità di ribadire **il principio della revisione periodica del decreto ministeriale** sulle dotazioni organiche del Corpo, stabilendo, a parere del Gruppo di lavoro, **una cadenza non inferiore ai tre anni**.

C) LO SVILUPPO PROGRESSIVO DELLE ATTIVITA' DEL TEAM DOPO IL 3 OTTOBRE 2019

Definita la cornice metodologica di massima del lavoro, il Capo del Dipartimento – a mezzo corrispondenza dell'ottobre 2019- ha trasmesso alle sedi dell'*extra moenia* una scheda ricognitiva per definire l'esatta **mappatura organizzativa** di ogni singola articolazione e la ripartizione, all'interno di “uffici-sezioni-settori” (ovvero all'interno di “reparti-unità operative”), sia del personale del Corpo (distinto per carriere e ruoli) sia del personale del Comparto Funzioni Centrali (distinto per profili professionali).

(fac simile scheda in word)

Mappatura degli assetti organizzativo-funzionali delle articolazioni diverse dagli istituti penitenziari

ARTICOLAZIONE DI RIFERIMENTO	
UFFICIO DI RIFERIMENTO	
LIVELLO	
CAPO-UFFICIO	
SEZIONI	

SEZIONE (scheda A)	Caposezione	Addetti			
		Isp.	Sovr.ti	Ag./Ass.	Comp. F.C.
SEZIONE (scheda B)	Caposezione				
Sezione					
SETTORI	Caposettore/Referente				
SETTORE I		Addetti			
		Isp.	Sovr.ti	Ag./Ass.	Comp. F.C.
Ecc.					

2), secondo cui “il Capo del Dipartimento, su proposta dell'U.C.S.T., acquisito il parere dei provveditori e sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, determina con proprio decreto ogni tre anni il contingente delle unità di personale da destinare, nell'ambito delle dotazioni organiche dei singoli provveditorati, agli U.S.T. e ai nuclei territoriali”.

Nel contempo, il N.I.C., i due Reparti dell'USPeV e la sede centrale del G.O.M. hanno fatto pervenire i relativi organigrammi. Dopodiché, acquisite le schede compilate da tutte le strutture adite, si è potuto procedere ad una prima mappatura (suddivisione per "uffici-sezioni-settori" ovvero per "reparti-unità operative") dell'Ufficio del Capo del Dap, delle Direzioni Generali, dei Provveditorati regionali e delle altre articolazioni centrali summenzionate.

<<<>>>

Il prosieguo dei lavori ha quindi riguardato i **Provveditorati regionali (e i cinque Distaccamenti di Genova, Ancona, Perugia, Pescara e Potenza)**, palesandosi non poche difficoltà nella esatta ricostruzione della forza operativa (personale di entrambi i comparti) delle singole realtà territoriali.

E' emerso, infatti, che, molto spesso, rileva l'impiego polifunzionale di uno stesso funzionario (caposezione) o preposto (caposettore) o semplice addetto (ad esempio, Tizio opera in parte nel N.I.R. presso l'Ufficio I di un Prap e, in parte, in una sezione dell'Ufficio IV Sicurezza e Traduzioni). Tale circostanza, nell'ambito delle schede di mappatura, è stata documentata attraverso intricati sistemi di note o di asterischi esplicativi a piè di pagina, rendendo così faticosa la ricostruzione finale dei dati. Solo in pochi casi, è stata scelta la soluzione semplificatrice di considerare l'operatore (in impiego polifunzionale) una sola volta, inserendolo nel settore interessato ad una maggiore presenza lavorativa.

Per superare l'*impasse*, spesso si è dovuto ricorrere a telefonate a singoli Provveditorati regionali (a cura dell'Isp. Roselli G.), caratterizzate da non meno faticose interlocuzioni con l'operatore periferico, quando non coincidente con il materiale compilatore della scheda di mappatura (a comprova di quanto possa essere labile il confine fra "complessità" e "complicazione" dei sistemi organizzativi).

Maggiori dettagli sullo sviluppo del lavoro saranno illustrati nel capitolo dedicato alle dotazione organiche dei P.R.A.P.

<<<>>>

Contestualmente all'analisi degli "uffici-sezioni-settori" dei Provveditorati regionali e dei cinque Distaccamenti, con l'obiettivo di sviluppare proiezioni (*ideal/medium test*) ancorabili a criteri quanto più oggettivi, l'attività del Gruppo di lavoro allargato si è indirizzata ai Reparti Operativi e al G.O.M.

A quest'ultimo riguardo, l'Isp. Sup. Coord. Boi, in stretta concertazione con il collega Prudente (attualmente in servizio nel **G.O.M.**), ha sviluppato proiezioni *ideal/medium test* sulla base di un foglio di calcolo appositamente costruito in ordine ai posti di servizio ricorrenti nei reparti che ospitano il circuito 41Bis O.P.

Circa la voce tabellare **Reparti Operativi**, in data 7 gennaio 2020, il Dr. D'Andria ha effettuato una capillare e dettagliata ricostruzione organizzativo-funzionale dei due **Reparti dell'U.S.Pe.V.** confrontandosi direttamente con il Direttore dell'Ufficio (Dr. Giacobello) e con il responsabile della Segreteria dell'Ufficio. Nell'ambito di tale confronto sono state elaborate proiezioni *ideal/medium* afferenti a tutte le Unità Operative che caratterizzano l'organizzazione interna dei due Reparti (Sicurezza Organi centrali e Sicurezza Ministero); si è tenuto conto sia di un'articolazione dei turni di servizio su 4 quadranti di 6 ore, sia di un'articolazione con turni di servizio giornalieri di 12 ore (lunga + riposo).

In data 10 gennaio 2020, lo stesso Dr. D'Andria ha contattato il Comandante del Nucleo Investigativo Centrale (dirigente aggiunto di P.P. Zaccariello) per acquisire documentazione, più aggiornata di quella precedente in ordine alla forza presente nelle varie Unità Operative del **N.I.C.** e nei **N.I.R. territoriali** (stante la sopravvenuta fuoriuscita di personale avviato a corsi formativi per avanzamento di carriera). Il funzionario è stato altresì invitato a far pervenire utili osservazioni sulle proposte di dotazioni organiche, eventualmente in revisione delle consistenze numeriche, suddivise per ruoli, di cui alla Tabella B del D.M. 2 ottobre 2017 e successive modifiche.

Quanto alle "**Specializzazioni**", le proiezioni sulle **Unità cinofile e ippomontate** sono state elaborate dall'Isp. Superiore Fralonardo dell'Ufficio II della D.G.P.R. in ragione della diretta competenza su tali reparti specializzati. Circa il **Settore navale**, si è reso necessario un apposito *briefing* con il Direttore generale del personale e delle risorse per valutare le prospettive che derivano da un recente provvedimento ministeriale di stabilizzazione del *Presidio penitenziario ubicato sulla Pianosa* (ininterrottamente attivo dal giugno 1998), con presenza alloggiativa e con impiego lavorativo sull'isola di condannati in regime di semilibertà o di lavoro all'esterno ex art. 21 O.P., in apposita struttura staccata dipendente dalla casa di reclusione di Porto Azzurro. Tale situazione sopravvenuta al d. lgs. n. 177/2016 (che individua in Livorno e Venezia le sedi di Basi Navali del Corpo) induce a ritenere opportuna l'operatività di naviglio con funzioni di traduzione via mare dei detenuti assegnati sulla Pianosa e di supporto logistico al Presidio.

<<<>>>

Come già osservato, è intervenuta una mera presa d'atto della composizione della **Banda Musicale del Corpo**, la cui dotazione organica è definita dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, delimitandola a 55 unità. Anche relativamente al **Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre**, è possibile definire con esattezza la dotazione organica (fissata, nel massimo, all'un per cento dell'organico complessivo del Corpo).

Nei mesi di gennaio e febbraio 2020 è stato sviluppato lo studio **sull'U.C.D. e sulle tre Direzioni generali dipartimentali nonché sulle Scuole di formazione e aggiornamento e sugli Istituti di istruzione** (le strutture territoriali, infatti, dipendono dalla D.G.F.), con rilevazione delle complesse problematiche già illustrate nella parte precedente e ricerca di strategie risolutive (vedasi *ante*). Il *team* si è avvalso del prezioso contributo del dirigente di P.P. Giacalone e dell'Isp. Capo Ciccotti.

<<<>>>

Della costituenda voce tabellare ***"Settore collaborazione con uffici giudiziari"***, si è occupato un componente del *team* (l'Isp. G. Roselli), in ragione della pregressa attività di matricolista nonché dell'esperienza maturata già da tempo per servizio di distacco presso l'ufficio di sorveglianza di Viterbo con supporto collaborativo anche all'ufficio dell'esecuzione penale presso le Procure della Repubblica dei Tribunali di Rieti e Viterbo. Il graduato ha assunto l'impegno di approfondire l'argomento (previa acquisizione dal D.O.G. di dati aggiornati sui carichi di lavoro) per la formulazione di una proiezione organica quanto più ragionevole e attendibile da recepire in una nuova e autonoma voce tabellare del decreto.

<<<>>>

L'ultimo oggetto di studio, in funzione dell'approntamento di una relazione autonoma, ha riguardato **la novella dell'art. 6 d. lgs. n. 146/2000 con le sue ricadute in materia di dotazione organica del personale della carriera dei funzionari**. Il dirigente di P.P. Enzo Lamonaca che, unitamente al collega Gaetano Diglio, aveva già esaminato l'argomento, ha assunto l'incarico di approfondire la relativa sezione tematica, svolgendo un proficuo *excursus* storico per la precisa ricostruzione della complessa materia e curando l'elaborazione di alcune utili tabelle ricognitive in *excel* propedeutiche alle attività di analisi. I primi approfondimenti e il confronto fra i componenti del *team* hanno confermato la difficoltà tecnica dei temi da trattare in ordine ad una fitta serie di aree problematiche. Ad esempio, da parte di alcuni, si sono posti quesiti del tipo: quale, sul piano semantico, l'esatta definizione dei concetti giuridici di *"sezione di maggiore rilevanza"* e di *"divisione"* (articolazioni interne agli uffici dirigenziali introdotte dalla riforma)? In assenza dei decreti ministeriali che dovranno organizzare e disciplinare le due nuove Direzioni generali del Corpo istituite dal d. lgs. n. 172/2019, e quindi in assenza di quella parte dell'Amministrazione centrale che potrà sicuramente prevedere un certo numero di *"sezioni di maggiore rilevanza"* e di *"divisioni"*, come si può procedere alla collocazione intra-sistemica dei relativi incarichi dirigenziali e secondo quali numeri? Ove si scelga, per così dire, di mettere da parte l'assetto *in fieri* delle nuove Direzioni generali del Corpo, non si rischia di

costruire un'organigramma direttivo/ dirigenziale incerto e precario, suscettibile di futura destrutturazione? Nel corso di un *briefing* richiesto dal Gruppo di lavoro, di fronte alla pertinenza di tali interrogativi, il vertice dipartimentale, anche su parere del Direttore generale del personale e delle risorse, ha condiviso la già citata esigenza metodologica di una scissione dei campi di indagine, con l'impegno del *team* a sviluppare preliminarmente l'analisi delle piante organiche *extra moenia* del personale appartenente ai ruoli non direttivi/dirigenziali (ispettori, sovrintendenti, agenti/ assistenti), per poi passare alle dotazioni *intra* ed *extra moenia* del personale del Corpo con qualifiche apicali. Come si può facilmente intuire, i contenuti della prima parte dell'attività di studio e di proposta **risultano propedeutici all'esatta focalizzazione della seconda area tematica, più specialistica**, dedicata agli organici del personale della carriera dei funzionari. In altre parole, è consigliabile che la lettura della seconda parte del presente lavoro, per motivi di inquadramento storico e logico-sistematico delle materie, sia preceduta dalla lettura della prima.

Relativamente alla I Parte del lavoro, afferente alla prima informativa alle Parti Sociali, il *team* ha sostanzialmente ultimato le proprie attività il 9 marzo 2020, sviluppando nel mese seguente, in confronto con il Capo del D.A.P. e con il Capo del personale, dr. Parisi, solo alcune puntualizzazioni conclusive ed alcuni profili di raccordo con il D.G.M.C. (attività, queste ultime, non facilitate dall'insorgere dell'emergenza SarsCov2 e dalla forzata esigenza di *conference call* in video-collegamento da remoto).

Dal 9 marzo, peraltro, il Gruppo di lavoro, pur con le difficoltà appena richiamate, ha proseguito le attività di studio, analisi e proposta sulle dotazioni organiche del personale della carriera dei funzionari (Parte II della informativa), elaborando un documento che, alla data odierna, può definirsi in stato di avanzata elaborazione.

1. OSSERVAZIONI ANALITICHE SULL'IMPIANTO DEL D.M. 2 OTTOBRE 2017 NEL RAFFRONTO CON IL D.M. 22 MARZO 2013. L'AUTONOMIA DELLE DOTAZIONI ORGANICHE DEL PERSONALE DEL CORPO DEI RUOLI TECNICI

Commentando alcuni passaggi nelle decretazioni succedutesi dal 2003 ad oggi, seguono anzitutto alcune analisi in ordine ai rapporti fra D.A.P. e D.G.M.C.

Nel confronto fra il D.M. sulle piante organiche del 2013 e quello del 2017, occorre osservare che –stante il transito dell'esecuzione penale esterna al nuovo *Dipartimento della giustizia minorile e di comunità*- il decreto del 2017 (nei dati numerici più aggiornati), sommando le dotazioni della giustizia minorile e del sistema di esecuzione penale esterna, prevede un organico complessivo di **1.390** unità. Il decreto del 2013, invece, annoverava separatamente una dotazione della giustizia minorile pari a **1000** unità (nell'ambito del precedente *Dipartimento della giustizia minorile*) e una dotazione degli U.E.P.E. (in Tabella B) pari a **334** unità. Si registra quindi **un incremento finale di 72 unità**.

Un'altra osservazione concerne il personale direttivo/dirigente. La dotazione complessiva (per tutti i ruoli) di 1.390 unità (appannaggio della giustizia minorile e di comunità) rappresenta **il 3,37%** dell'intera dotazione organica del Corpo (41.202 unità nell'impianto originario del D.M. 2.10.2017). La dotazione complessiva di 63 funzionari (appannaggio del D.G.M.C.) rappresenta **quasi il 9%** dell'intera dotazione direttivo-dirigenziale del Corpo (715 unità).

<<<>>>

Il decreto 2 ottobre 2017, nel suo impianto originario, è strutturato per **grandi macro-aree** (con una scelta orientata verso la tabellazione "analitica"):

Riferimenti generali	Riferimenti specifici	Organico previsto
Dotazione degli Istituti penitenziari	Totale parziale (intra moenia)	37.181
Dotazione strutture extra moenia	Amministrazione centrale	562
	Reparti operativi e Gruppo Sportivo	780
	Gruppo Operativo Mobile	620
	Uffici dei Provveditorati regionali	575
	Scuole di formazione e aggiornamento	94
	Totale parziale (extra moenia)	2.631
Dotazione D.G.M.C.		1.390
	Totale complessivo	41.202

Con particolare riferimento alla Tabella B, il precedente decreto ministeriale "Severino" del 2013 prevedeva:

Articolazioni	Funzionari	Ispettori U/D	Sovr.ti U/D	Ag.ti/Ass.ti U/D	Totale U/D
Prap	37	69	54	726	886
Scuole	7	12	12	112	143
Uepe	0	6	16	312	334
Amministrazione centrale (*)	91				
Specializzazioni (unità cinofile, unità ippomontate, servizio navale)	3	20	37	184	244
Totale	138				2786

(*) Comprende tutti gli Uffici e Servizi centrali, nonché il G.O.M., l'U.S.Pe.V., il N.I.C. e l'I.S.S.Pe

Volendo operare un confronto fra le consistenze numeriche del 2013 e quelle del 2017 (nella veste originaria di tale decreto), occorre considerare che la generica macroarea “*Amministrazione Centrale*” del decreto ministeriale “Severino” era comprensiva di U.S.Pe.V., N.I.C., G.O.M. e I.S.S.Pe. – Per omogeneizzare i dati, alla macroarea “*Amministrazione Centrale*” del D.M. 2017 occorre aggiungere le separate dotazioni organiche delle stesse articolazioni e della S.S.E.P. “*P.S. Mattarella*” (in quest’ultimo caso, nella dotazione medium attualmente proposta dalla D.G.F.). L’analisi consente di evidenziare il passaggio da **1.179 unità** (D.M. 2013) a **1.606 unità** (D.M. 2017)²⁸ con un sensibile incremento numerico²⁹.

Altra novità del decreto del 2017 è l’inserimento, nella Tabella B, di autonome dotazioni organiche della Centrale Operativa Nazionale (vedasi *ante*), della Banda Musicale del Corpo e del Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre. In ordine a tali articolazioni, nel decreto del 2013 la scelta seguita è stata verosimilmente quella di un assorbimento delle unità di personale nella dotazione organica “*intra moenia*” (stante la dipendenza amministrativa degli interessati dagli istituti penitenziari di appartenenza).

Le dotazioni organiche degli uffici provveditoriali, nella Tabella B del D.M. 2017 (575 unità), sono ripartite analiticamente con riferimento agli attuali undici Provveditorati regionali e ai cinque Presidi di Ancona, Pescara, Genova, Potenza e Perugia. Nel D.M. “Severino” del 2013 era invece prevista una dotazione onnicomprensiva di n. 886 unità³⁰.

²⁸ D.M. 2017: Amministrazione Centrale (U.C.D. e tre Direzioni generali) 562 unità + G.O.M. (620 unità) + U.S.Pe.V. (298 unità) + N.I.C. (60 unità) + Reparto della Scuola Superiore Esecuzione Penale di Roma (che ha assorbito l’organico di Pol. Pen. dell’I.S.P.P.) 66 unità = **totale 1.606 unità**.

²⁹ Tale aumento, in apparente controtendenza rispetto ai tagli post decreto “Madia”, può trovare spiegazione in un fattore specifico: la considerazione nel decreto “Severino” del 2013, in ordine al G.O.M., del solo personale afferente alla sede centrale di Roma (attualmente assestato sulle 40 unità), riconducendo il restante personale in servizio nei R.O.M. periferici alle dotazioni organiche degli istituti penitenziari (nella logica della mobilità temporanea per distacco di unità funzionalmente dipendenti dal G.O.M. ma amministrate dalle sedi periferiche). In effetti, ove si scorpori l’aliquota G.O.M., per così dire “periferica” (stimabile in circa 580 unità), il raggruppamento di articolazioni del 2017 (dato da: Ufficio Capo Dap + D.G.P.R. + D.G.D.T. + D.G.F. + U.S.Pe.V. + N.I.C. + G.O.M. + Scuola Superiore dell’Esecuzione Penale “P.S. Mattarella”) scenderebbe a 1.046 unità, evidenziando, nel confronto fra le due decretazioni ministeriali, un dato in linea con le contrazioni di organico post decreto “Madia”.

³⁰ Al dato in sensibile ribasso (il D.M. 2017 prevede una consistenza inferiore del 35% a quella del 2013) ha sicuramente contribuito, non solo l’inerzia post decreto “Madia”, ma anche la soppressione degli uffici di cinque Provveditorati (Liguria, Marche, Umbria, Abruzzo e Basilicata), nonché la non considerazione del personale afferente alle Centrali Operative Regionali (abbrev. C.O.R.), stante la scelta organizzativa di attivazione della Centrale Operativa Nazionale (abbrev. C.O.N.). Ove si sommi la consistenza di n. 575 unità alla dotazione organica della C.O.N. (pari a n. 88 unità), si perviene ad una consistenza numerica complessiva di n. 663 unità (meno 26%).

Circa la voce tabellare “*Scuole di Formazione e di Aggiornamento*”, il D.M. del 2013 prevedeva un complessivo di n. 143 unità. Poiché l’organico del Reparto di Polizia penitenziaria del cessato I.S.S.P. era ricompreso nella generica voce “*Amministrazione centrale*”, si può desumere, nel complessivo, un contingente di circa 240 unità, afferente a tutte le strutture formative *pro tempore* (vedasi *ante*, pagg. 23-25).

<<<>>>

Un’ultima considerazione riguarda l’organico dei **Ruoli tecnici del Corpo per le attività del laboratorio centrale della banca dati DNA**, istituiti con d. lgs. n. 162 del 2010 (fonte da raccordare con il d.P.R. 7 aprile 2016, n. 87). Come noto, la dotazione organica del personale dei Ruoli tecnici trova la sua previsione (e copertura finanziaria) nel citato d. lgs. n. 162/2010, che rimanda specificamente alla Tabella A, poi così modificata dal D. lgs. n. 95/2017 :

RUOLO DEGLI AGENTI E ASSISTENTI TECNICI		
Agente Tecnico	12	
Agente Scelto Tecnico		
Assistente Tecnico		
Assistente Capo Tecnico		
RUOLO DEI SOVRINTENDENTI TECNICI		
Vice Sovrintendente Tecnico	18	
Sovrintendente Tecnico		
Sovrintendente Capo Tecnico		
RUOLI DEGLI ISPETTORI TECNICI		
Qualifiche	Informatico	Biologo
Sostituto Commissario Tecnico	2	2
Ispettore Superiore Tecnico	10	14
Ispettore Capo Tecnico		
Ispettore Tecnico		
Vice Ispettore Tecnico		
	Totale: 28	
Commissario Tecnico (limitatamente frequenza corso)	3	11
Commissario Tecnico Capo		
Direttore Tecnico Coordinatore		
Direttore Tecnico Superiore		
	Totale: 14	
TOTALE COMPLESSIVO	72	

La dotazione organica complessiva rimane invariata a **n. 72 unità** (fa eccezione la “*carriera dei funzionari tecnici*”, che annovera ulteriori 14 unità).

Poiché il D.M. 2 marzo 2016 ha istituito, nel modificato assetto organizzativo della Direzione generale dei detenuti e del trattamento, l’**Ufficio VI - Laboratorio centrale banca dati nazionale del DNA** (nel quale prestano servizio gli operatori dei Ruoli tecnici con specializzazione nel campo biologico e informatico), occorre evidenziare, per evitare

eventuali fraintendimenti, la non riconducibilità della dotazione organica del personale dei medesimi Ruoli tecnici alla voce tabellare “*Amministrazione Centrale – Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento*” di cui alla Tabella B *extra moenia* del D.M. 2 ottobre 2017 (e successive modifiche).

Pertanto, le 145 unità di cui alla predetta voce tabellare riguardano esclusivamente il personale previsto negli Uffici I, II, III, IV e V della D.G.D.T. Analogamente, le 14 unità di cui alla “*carriera dei funzionari tecnici*” non sono ricomprese nella dotazione organica di n. 715 unità del personale direttivo/dirigente del Corpo afferente alle Tabelle A e B del D.M. del 2017.

2.1. RICOGNIZIONE DEL PERSONALE DEL CORPO P.P. PRESENTE NELLE ARTICOLAZIONI *EXTRA MOENIA* DI CUI ALLA TABELLA B DEL D.M. 2 OTTOBRE 2017 (CON AGGIORNAMENTO AL 30.09.2019)

Ad esito delle ricognizioni effettuate dal Capo del Dipartimento mediante invio di schede ricognitive alle sedi *extra moenia* nel settembre del 2019 e, successivamente, nell’ottobre del 2019, emerge la seguente situazione:

Scheda personale Pol. Pen. in servizio presso Amministrazione Centrale

Amm.ne Centrale	Direttivo U.D.	Ispettori U	Ispettori D	Sovr.ti U	Sovr.ti D	Ag./Ass. U	Ag./Ass. D	Totale
Uff. Capo Dap								
Segreteria di Sicurezza	//	2	//	//	//	2	//	4
Ufficio I	4	10	2	1	//	15	5	37
Ufficio II	//	2	2	//	//	1	//	5
Ufficio III	2	3	3	//	//	9	3	20
Ufficio IV	4	4	//	2	//	6	5	21
Ufficio V	1	1	1	//	//	3	1	7
Ufficio VI	//	2	//	//	//	3	2	7
Ufficio Diretta Collaborazione	1	1	//	//	//	//	//	2
Task Force Lavoro P.U.	//	3	1	1	//	13	1	19
Mobility Man.	//	1	//	//	//	//	//	1
Totali	12	29	9	4	//	52	17	123
DGPR	Direttivo U.D.	Ispettori U	Ispettori D	Sovr.ti U	Sovr.ti D	Ag./Ass. U	Ag./Ass. D	Totale ufficio
Ufficio I	1	6	//	2	//	24	5	38
⊂ Autopar. e Centralino	1	4	//	5	//	39	//	49
⊂ Serv. informatico	//	16	//	2	//	4	//	22
Ufficio II	3	8	2	2	//	9	6	30
Ufficio III	1	3	//	//	//	4	3	11
Ufficio IV	//	2	//	//	//	1	//	3

Ufficio V	1	21	1	4	1	31	3	62
Ufficio VI	//	12	//	2	2	4	1	21
Ufficio VII	//	3	//	//	//	3	//	6
⊂ Sadav	2	6	1	//	//	24	//	33
Ufficio VIII	//	2	//	//	//	10	2	14
Ufficio IX	1	1	//	//	//	1	2	5
Ufficio X	2	8	3	1	//	11	2	27
Sett. Navale Ufficio X	1	1	//	//	//	2	//	4
Cent. Operativa Naz. Ufficio X	2	2	//	1	//	1	//	6
Ufficio XI	1	6	//	1	1	5	1	15
Servizio Prev. e Prot.	//	//	//	//	//	//	1	1
Servizio supporto al Cons. di Amm.	1	2	//	//	//	//	//	3
Dir. Resp. acqu. Polo Rebibbia	//	1	//	//	//	2	3	6
Dir. Resp. acqu. DAP	///	2	//	2	//	6	//	10
Totali	17	106	7	22	4	181	29	366
DGDT	Direttivo U.D.	Ispettori U	Ispettori D	Sovr.ti U	Sovr.ti D	Ag./Ass. U	Ag./Ass. D	Totale ufficio
Ufficio I	2	12	3	2	//	25	//	44
Ufficio II	//	//	4	//	//	//	//	4
Ufficio III	//	3	1	1	//	3	2	10
Ufficio IV	//	7	1	//	1	6	2	17
Ufficio V	//	13	1	2	1	20	4	41
Ufficio VI Banca Dati DNA – Ruolo tecnico	12	12	11	4	4	7	5	55
Ufficio VI Banca Dati DNA – Ruolo ordinario	//	1	1	//	//	9	1	12
Totali	12	48	22	9	6	70	14	181
DGF	Direttivo U.D.	Ispettori U	Ispettori D	Sovr.ti U	Sovr.ti D	Ag./Ass. U	Ag./Ass. D	Totale ufficio
Ufficio I	//	3	//	//	//	1	1	5
Ufficio II	//	//	//	//	//	//	//	//
Ufficio III	//	//	1	//	//	//	//	1
Ufficio IV	2	5	1	1	//	1	1	11
Reparto SSEP “P.Mattarella”	1	4	1	3	//	31	1	41
SFAP Roma	1	8	//	1	//	36	//	46
Scuola F. Cairo Montenotte	//	6	//	//	//	19	//	25
IF Castiglione delle Stiviere	//	//	//	//	//	9	//	9
IF Parma	//	2	//	//	//	22	//	24
IF Portici	2	4	//	2	//	24	//	32
IF S.Pietro Clarenza	2	2	//	//	//	19	//	23
IF Sulmona	1	5	//	//	//	22	//	28
IF Verbania	1	3	//	//	//	15	//	19
Totali	10	42	3	7	//	199	3	264

Reparti Operativi e Gruppo Sportivo	Direttivo U.D.	Ispettori U	Ispettori D	Sovr.ti U	Sovr.ti D	Ag./Ass. U	Ag./Ass. D	Totale
Uspev	2	24	2	21	1	228	8	286
Nic	1	12	2	//	//	31	1	47
Cinofili	//	6	//	4	//	30	6	46
Ippomontati	//	3	//	//	//	11	2	16
Sett. Navale	//	19	1	4	//	56	2	82
Centrale Operativa Nazionale	2	4	2	1	//	7	1	17
Banda Musicale P.P.	//	37	//	//	//	//	//	37
Gruppo Sp. Fiamme Azzurre	1	8	1	3	1	17	12	43
A.S.D. Astrea	//	4	//	1	//	18	//	23
Totale	6	117	8	34	2	398	32	597
GRUPPO OPERATIVO MOBILE								
Uff. centrale	1	3	3	2	//	24	7	40
Reparti Rom	//	28	3	11	//	476	34	552
Parziali	1	31	6	13	//	500	41	592

Scheda personale Pol. Pen. in servizio presso uffici PRAP e Presidi

PRAP Calabria	Direttivo U.D.	Ispettori U	Ispettori D	Sovr.ti U	Sovr.ti D	Ag./Ass. U	Ag./Ass. D	Totale ufficio
Ufficio I	//	3	//	//	//	9	4	16
Ufficio II	//	//	1	//	//	2	//	3
Ufficio III	//	2	1	//	//	4	//	7
Ufficio IV UST ³¹	2	5	//	//	//	23	//	30*
Dato parziale ruoli	2	10	2	//	//	38	4	56
PRAP Campania	Direttivo U.D.	Ispettori U	Ispettori D	Sovr.ti U	Sovr.ti D	Ag./Ass. U	Ag./Ass. D	Totale ufficio
Ufficio I	1	7	//	4	//	12	2	26
Ufficio II	//	4	//	//	//	5	//	9
Ufficio III	//	//	//	//	//	2	//	2
Ufficio IV	1	2	//	//	//	3	//	6
Ufficio V UST	2	8	//	3	//	19	1	33
Dato parziale ruoli	4	21	//	7	//	41	3	76
PRAP Emilia Rom. Marche	Direttivo U.D.	Ispettori U	Ispettori D	Sovr.ti U	Sovr.ti D	Ag./Ass. U	Ag./Ass. D	Totale ufficio
Ufficio I	//	2	1	1	//	10	//	14
Ufficio II	//	//	//	//	//	//	1	1
Ufficio III	1	1	//	//	1	2	3	8
Ufficio IV UST ³²	1	3	//	//	//	12	//	16**
Presidio Ancona	//	//	//	1	//	2	1	4
Dato parziale ruoli	2	6	1	2	1	26	5	43

³¹ Il Nucleo Aeroportuale di Lamezia Terme consta di n.5 unità (1 ruolo funzionari direttivi, 1 ruolo ispettori superiore, 3 ruolo agenti/ass.ti) ed è incardinato presso l'ufficio IV - UST.

³² Il Nucleo Aeroportuale di Bologna consta di n.7 unità (7 ruolo agenti/ass.ti) ed è incardinato presso l'ufficio IV - UST.

PRAP Lazio Abruzzo Molise	Direttivo U.D.	Ispettori U	Ispettori D	Sovr.ti U	Sovr.ti D	Ag./Ass. U	Ag./Ass. D	Totale ufficio
Ufficio I	//	//	//	//	//	5	//	5
Ufficio II	//	2	2	//	//	5	3	12
Ufficio III	1	1	//	1	//	5	1	9
Ufficio IV	//	4	//	//	//	2	1	7
Ufficio V UST ³³	3	13	2	//	1	35	2	56***
Presidio Pescara	1	6	//	1	//	4	//	12
Dato parziale ruoli	5	26	4	2	1	56	7	101
PRAP Lombardia	Direttivo U.D.	Ispettori U	Ispettori D	Sovr.ti U	Sovr.ti D	Ag./Ass. U	Ag./Ass. D	Totale ufficio
Ufficio I	3	5	1	1	//	8	3	21
Ufficio II	//	1	//	//	//	7	2	10
Ufficio III	//	1	//	//	//	4	3	8
Ufficio IV	//	3	//	//	//	7	1	11
Ufficio V UST	1	4	//	3	//	4	1	13
Dato parziale ruoli	4	14	1	4	//	30	10	63
PRAP Piemonte Liguria e V.A.	Direttivo U.D.	Ispettori U	Ispettori D	Sovr.ti U	Sovr.ti D	Ag./Ass. U	Ag./Ass. D	Totale ufficio
Ufficio I	1	4	1	4	1	18	2	31
Ufficio II	//	//	//	//	1	2	1	4
Ufficio III	1	2	1	//	//	1	2	7
Ufficio IV UST ³⁴	1	3	2	3	//	14	3	26
Presidio Genova ³⁵	1	5	//	2	//	4	1	13
Dato parziale ruoli	4	14	4	9	2	39	9	81
PRAP Puglia Basilicata	Direttivo U.D.	Ispettori U	Ispettori D	Sovr.ti U	Sovr.ti D	Ag./Ass. U	Ag./Ass. D	Totale ufficio
Ufficio I	1	//	//	1	//	10	2	14
Ufficio II	//	//	//	//	//	//	//	//
Ufficio III	1	//	//	//	//	4	1	6
Ufficio IV UST ³⁶	2	3	//	1	//	15	2	23
Presidio Potenza	3	4	//	1	//	9	//	17
Dato parziale ruoli	7	7	//	3	//	38	5	60
PRAP Sardegna	Direttivo U.D.	Ispettori U	Ispettori D	Sovr.ti U	Sovr.ti D	Ag./Ass. U	Ag./Ass. D	Totale ufficio
Ufficio I	//	//	//	//	//	1	1	2
Ufficio II	//	//	//	//	//	//	//	//
Ufficio III	//	//	//	//	//	2	1	3
Ufficio IV UST	2	1	1	//	//	13	1	18
Dato parziale ruoli	2	1	1	//	//	16	3	23
PRAP Sicilia	Direttivo U.D.	Ispettori U	Ispettori D	Sovr.ti U	Sovr.ti D	Ag./Ass. U	Ag./Ass. D	Totale ufficio
Ufficio I	//	1	1	2	//	8	1	13
Ufficio II	1	2	1	//	//	4	1	9
Ufficio III	//	//	//	//	//	1	//	1
Ufficio IV	1	//	1	1	//	3	1	7
Ufficio V UST	2	5	//	2	//	18	//	27
Dato parziale ruoli	4	8	3	5	//	34	3	57

³³ Dato comprensivo di n.14 unità di personale della COR-Roma (4 ruolo ispettori U, 1 ruolo sovrintendenti D, 9 ruolo agenti assistenti U) e n.18 unità di personale del NAP Fiumicino incardinato presso l'ufficio IV - UST (3 ruolo ispettori U – 1 ruolo ispettori D, 13 ruolo agenti assistenti U – 1 ruolo agenti/assistenti D).

³⁴ Dato comprensivo di n.8 unità di personale della COR-Torino (1 ruolo ispettori U, 2 ruolo sovrintendenti U, 5 ruolo agenti assistenti U).

³⁵ Dato comprensivo di n.5 unità di personale della COR-Genova (1 ruolo ispettori U, 4 ruolo agenti assistenti U).

³⁶ Dato comprensivo di n.8 unità di personale della COR-Genova (1 ruolo ispettori U, 1 ruolo sovrintendenti, 6 ruolo agenti assistenti U).

PRAP Toscana Umbria	Direttivo U.D.	Ispettori U	Ispettori D	Sovr.ti U	Sovr.ti D	Ag./Ass. U	Ag./Ass. D	Totale ufficio
Ufficio I	1	2	1	1	1	5	2	13
Ufficio II	//	//	//	//	//	1	//	1
Ufficio III	//	1	1	1	//	2	//	5
Ufficio IV UST	2	6	//	//	//	7	1	16
Presidio Perugia	1	2	2	2	//	3	1	11
Dato parziale ruoli	4	11	4	4	1	18	4	46
PRAP Triveneto	Direttivo U.D.	Ispettori U	Ispettori D	Sovr.ti U	Sovr.ti D	Ag./Ass. U	Ag./Ass. D	Totale ufficio
Ufficio I	//	1	//	//	//	8	3	12
Ufficio II	//	//	//	//	//	//	1	1
Ufficio III	1	//	//	//	2	1	2	6
Ufficio IV UST ³⁷	1	3	//	//	//	11	3	18
Dato parziale ruoli	2	4	//	//	2	20	9	37

VARCHI	Direttivo U.D.	Ispettori U	Ispettori D	Sovr.ti U	Sovr.ti D	Ag./Ass. U	Ag./Ass. D	Totali
Tribunale Napoli e Napoli Nord	//	3	//	1	//	58	4	66
Tribunale Roma	1	5	//	1	//	47	2	56
Dato parziale ruoli	1	8	//	2	//	105	6	122

Nucleo Aeroportuale	Direttivo U.D.	Ispettori U	Ispettori D	Sovr.ti U	Sovr.ti D	Ag./Ass. U	Ag./Ass. D	Totali
Napoli Capodichino	//	1	//	//	//	5	//	6
Bologna	//	//	//	//	//	7	//	7
Fiumicino	//	3	1	//	//	13	1	18
Milano Linate	//	//	//	//	//	4	//	4
Milano Malpensa	//	//	//	//	//	7	//	7
Catania	//	1	//	//	//	9	//	10
Palermo	//	1	//	//	//	7	//	8
Venezia	//	//	//	//	//	3	//	3
Dato parziale ruoli	//	6	1	//	//	55	1	63

Sedi decentrate	Direttivo U.D.	Ispettori U	Ispettori D	Sovr.ti U	Sovr.ti D	Ag./Ass. U	Ag./Ass. D	Totale ufficio
Consiglio Amministrazione	//	1	//	//	1	1	//	3
Isp. Gen. Cappellani	//	//	//	//	//	2	//	2
Cassa Ammende	//	//	//	//	//	1	//	//
Ente Assistenza	//	1	1	//	//	1	//	3
Dato parziale ruoli	//	2	1	//	1	5	//	9

³⁷ Dato comprensivo di n.4 unità di personale del NIR (1 ruolo ispettori U, 2 ruolo agenti/assistenti U e 1 ruolo agenti/assistenti D) e n.2 unità di personale delle Fiamme Azzurre (1 ruolo agenti/assistenti U e 1 ruolo agenti/assistenti D).

Enti Esterni	Direttivo U.D.	Ispettori U	Ispettori D	Sovr.ti U	Sovr.ti D	Ag./Ass. U	Ag./Ass. D	Totale ufficio
Ministero Interno strutture interforze	4	5	1	1	//	6	2	19
Presidenza Consiglio Ministri	//	4	//	//	//	4	//	8
Corte dei Conti	//	1	//	//	//	//	//	1
C.S.M.	//	//	//	1	//	//	//	1
Min.ro Economia	//	1	//	//	//	//	//	1
Dia Roma/R.C.	1	//	//	1	//	9	//	2
Dip.to Med.Legale	//	1	//	//	//	1	1	2
Dato parziale ruoli	5	12	1	3	//	20	3	44

TOTALE GENERALE EXTRA MOENIA

Con cinofili, ippomontati, servizio navale e varchi (Roma e Napoli)	Direttivo U.D.	Ispettori U	Ispettori D	Sovr.ti U	Sovr.ti D	Ag./Ass. U	Ag./Ass. D	Totale
Totali	104	523	78	130	20	1941	208	3.004
Senza cinofili, ippomontati, servizio navale e varchi (Roma e Napoli)	Direttivo U.D.	Ispettori U	Ispettori D	Sovr.ti U	Sovr.ti D	Ag./Ass. U	Ag./Ass. D	Totale
Totali	103	487	77	120	20	1739	192	2.738

Carriere e ruoli	<i>Extra Moenia</i> (senza cinofili, ippo- montati, servizio navale e varchi)		<i>Extra Moenia</i> (con cinofili, ippo- montati, servizio navale e varchi)	
	2.738		3.004	
	Previsto	Presente	Previsto	Presente
Direttivo U.-D.	95	103	95	104
Ispettori U.	325	487	325	523
Ispettori D.	47	77	47	78
Sovrintendenti U.	214	120	214	130
Sovrintendenti D.	56	20	56	20
Ag.ti/Ass.ti U	1733	1739	1733	1941
Ag.ti/Ass.ti D	161	192	161	208
Totali	2.631	2.738	2.631	3.004

2.2. RICOGNIZIONE DEL PERSONALE DEL COMPARTO FUNZIONI CENTRALI PRESENTE NELLE ARTICOLAZIONI *EXTRA MOENIA* DI CUI ALLA TABELLA B DEL D.M. 2 OTTOBRE 2017 (CON AGGIORNAMENTO AL 31 DICEMBRE 2019)

A) Amministrazione Centrale

Un dato di rilevante importanza, nella lettura dell'apporto della Polizia Penitenziaria in seno alle articolazioni dell'Amministrazione centrale, concerne **il personale del Comparto Funzioni Centrali** in ordine al rapporto fra previsione organica (di cui al D.M. 11 gennaio 2019) ed effettive presenze delle unità afferenti alla III Area (funzionari) e alle Aree inferiori. Eventuali saldi negativi, infatti, giustificano pragmaticamente l'esigenza di supporto da parte del personale del Corpo in uffici, sezioni e settori dipartimentali, muovendo da criteri di omologabilità fra le figure professionali dei due differenti comparti.

I dati forniti dal competente Ufficio della D.G.P.R. (aggiornati al 31-12-2019) delineano la seguente situazione:

RIEPILOGO PERSONALE COMPARTO FUNZIONI CENTRALI – UFFICIO CAPO DAP	
Figure professionali	Presenti
Funzionario della professionalità giuridico-pedagogica	11
Funzionario contabile	7
Funzionario dell'organizzazione e delle relazioni	6
Funzionario linguistico	1
Assistente linguistico	1
Assistente amministrativo	9
Assistente informatico	3
Contabile	4
Operatore	2
Ausiliario	1
Totale	45 *

* più 1 agronomo e 1 ass.te giudiziario

RIEPILOGO PERSONALE COMPARTO FUNZIONI CENTRALI - DGPR																		
Figure professionali	DGPR		Capi sezione	1^	2^	3^	4^	5^	6^	7^	8^	9^	10^	11^	SIP	Dir. Acq.	Sadav	TU 81
////////////////////	Prev.	Pres.																
Dirigenti C.F.C.		2																
Funzionari professionalità pedagogica	12	14	5	1		1	3	1	1	1				1				
Funzionari contabili	35	31	15					11			1	1				2	1	
Funzionari organizzazione relazioni	19	17	8			1		4	2					1				1
Funzionari informatici	35	17	10												7			
Funzionari tecnici	35	25	5							19						1		
Funzionari Professionalità Mediazione Culturale	1	0																
Operatore	13	11		5		2			1							1	2	
Assistente amm.vo	47	42		2		9	1	9	2	1	1	1	2		1	5	6	2
Contabile	13	14	1	1				3		2		1				6		
Assistente informatico	18	19	1			2							1		14			1
Assistente tecnico	16	17								11					1	4	1	
Ausiliario	2	2															2	
Totali	246	211	45	9	0	15	4	28	6	34	2	3	3	2	23	19	12	4

RIEPILOGO PERSONALE COMPARTO FUNZIONI CENTRALI - DGDT		
Figure professionali	Previsti	Presenti
Funzionario della professionalità giuridico-pedagogica	6	6
Funzionario contabile	1	2
Funzionario dell'organizzazione e delle relazioni	1	1
Funzionario tecnico	1	2
Funzionari della professionalità di mediazione culturale	1	0
Operatore	5	0
Contabile	1	1
Assistente amministrativo	4	3
Assistente informatico	1	1
Assistente tecnico	1	0
Ausiliario	1	0
Totale	23	16

RIEPILOGO PERSONALE COMPARTO FUNZIONI CENTRALI - DGF		
Figure professionali	Previsti	Presenti
Funzionario della professionalità giuridico-pedagogica	8	9
Funzionario contabile	4	1
Funzionario informatico	1	1
Funzionario dell'organizzazione e delle relazioni	5	3
Funzionario Servizio Sociale	0	3
Assistente amministrativo	9	9
Contabile	1	1
Operatore	4	1
Assistente informatico	2	0
Assistente tecnico	2	0
Ausiliario	1	0
Totale	37	28

In sintesi:

RIEPILOGO PERSONALE C.F.C. AMMINISTRAZIONE CENTRALE														
PRESENTI														
UFFICIO	FGP	FCO	FOR	FIN	FTE	FPMC	OPE	ASA	ASL	CON	ASI	AST	AUS	TOT. pres.ti
U.C.D.	11	7	6	0	0	0	2	9	1	4	3	0	1	47*
D.G.P.R.	14	31	17	17	25	0	11	42	0	14	19	17	2	211**
D.G.D.T.	6	2	1	0	2	0	0	3	0	1	1	0	0	16
D.G.F.	9	1	3	1	0	0	1	9	0	1	0	0	0	28***
Totale	40	41	27	18	27	0	14	63	1	20	23	17	3	302

* di cui 1 Funzionario linguistico, 1 ass.te giudiziario e 1 agronomo

** di cui 2 Dirigenti C.F.C.

*** di cui 3 Funzionari S.S.

B) Provveditorati regionali

PRAP	FGP	FCO	FOR	FIN	FTE	FPMC	OPE	ASA	ASL	CON	ASI	AST	AUS	TOT. previsti	TOT. presenti
BARI															
Con Distaccam. Potenza	4+1 (FSS)	4	6 (*)	2	4	0	1	3	0	1	0	6(**)	2	37	34
PRAP	FGP	FCO	FOR	FIN	FTE	FPMC	OPE	ASA	ASL	CON	ASI	AST	AUS	TOT. previsti	TOT. presenti
BOLOGNA															
Con Distaccam. Ancona	2	2	2	0	5	0	3	5	0	0	0	1	2	39	22
PRAP	FGP	FCO	FOR	FIN	FTE	FPMC	OPE	ASA	ASL	CON	ASI	AST	AUS	TOT. previsti	TOT. presenti
CAGLIARI															
	6	3	2	0	5	0	3	6	1	1	1	2	1	40	31
PRAP	FGP	FCO	FOR	FIN	FTE	FPMC	OPE	ASA	ASL	CON	ASI	AST	AUS	TOT. previsti	TOT. presenti
CATANZARO															
	2	3	1	0	4	0	3	6	0	1	1	2	1	32	24
PRAP	FGP	FCO	FOR	FIN	FTE	FPMC	OPE	ASA	ASL	CON	ASI	AST	AUS	TOT. previsti	TOT. presenti
FIRENZE															
Con Distaccam. Perugia	1	5	1	1	4	0	2	5	0	0	0	0	2	33	21
PRAP	FGP	FCO	FOR	FIN	FTE	FPMC	OPE	ASA	ASL	CON	ASI	AST	AUS	TOT. previsti	TOT. presenti
MILANO															
	4	4	2	1	4	0	3	3	0	0	0	0	1	30	22
PRAP	FGP	FCO	FOR	FIN	FTE	FPMC	OPE	ASA	ASL	CON	ASI	AST	AUS	TOT. previsti	TOT. presenti
NAPOLI															
	5	6	3	1	8	0	3	7	0	3	2	2	1	35	41
PRAP	FGP	FCO	FOR	FIN	FTE	FPMC	OPE	ASA	ASL	CON	ASI	AST	AUS	TOT. previsti	TOT. presenti
PADOVA															
	3	4	2	0	3	0	1	2	0	1	0	1	0	34	17
PRAP	FGP	FCO	FOR	FIN	FTE	FPMC	OPE	ASA	ASL	CON	ASI	AST	AUS	TOT. previsti	TOT. presenti
PALERMO															
	3	5	4	0	7	0	2	2	0	2	1	2	1	38	29
PRAP	FGP	FCO	FOR	FIN	FTE	FPMC	OPE	ASA	ASL	CON	ASI	AST	AUS	TOT. previsti	TOT. presenti
ROMA															
Con Distaccam. Pescara	5	3	4	0	5	0	4	9	0	4	1	4	0	37	39
PRAP	FGP	FCO	FOR	FIN	FTE	FPMC	OPE	ASA	ASL	CON	ASI	AST	AUS	TOT. previsti	TOT. presenti
TORINO															
Con Distaccam. Genova	4	3	4	1	4	0	3	10	0	0	1	2	4	40	36
TOTALE con distaccam.	40	42	31	6	53	0	28	58	1	13	7	22	15	316	395

(*) E' presente anche un Funzionario di Servizio Sociale (distaccato in entrata dal D.G.M.C.)

(**) di cui 1 presso il distaccamento di Potenza.

Totale generale presenti n. 316 – Totale generale previsti n. 395

3. ANALISI E PROIEZIONI SULLE ARTICOLAZIONI EXTRA MOENIA DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE (UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO E DIREZIONI GENERALI)

CENNI INTRODUTTIVI

A seguito del d.P.C.M. n. 84 del 2015, il D.A.P. costituisce una delle quattro articolazioni dipartimentali in cui è organizzato il Ministero della Giustizia:



Prima della riforma del 2015 il quarto dipartimento si occupava solo di giustizia minorile ed era denominato *Dipartimento per la giustizia minorile*. Con il d.P.C.M. n. 84 ha cambiato denominazione in quanto è confluito in esso il sistema organizzativo dell'esecuzione penale esterna³⁸.

Anche il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria³⁹ ha subito una profonda riforma a seguito del d.P.C.M. ult. cit., del decreto ministeriale 2 marzo 2016, dei decreti ministeriali 22 e 28 settembre 2016 e di tutti gli altri decreti aventi ad oggetto le discipline di dettaglio elencate dall'art. 11 del D.M. 2 marzo 2016.

³⁸ Prima della riorganizzazione del Ministero, il sistema dell'esecuzione penale esterna -del quale fanno parte dirigenti penitenziari ex legge "Meduri", operatori del Comparto ministeri (funzionari della professionalità del servizio sociale) e personale del Corpo di Pol. Pen.- prevedeva il seguente assetto organizzativo: ► (nel territorio) **Uffici locali di esecuzione penale esterna (U.E.P.E.)**, già denominati, prima della legge n. 154/2005, *Centri di servizio sociale per adulti*; ► (nei P.R.A.P.) **Ufficio di esecuzione penale esterna**, per il coordinamento delle strutture territoriali; ► (nel D.A.P.) **Direzione generale dell'esecuzione penale esterna**, per il coordinamento nazionale. Tutte queste articolazioni sono confluite nel nuovo *Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità*.

³⁹ La riforma epocale dell'Amministrazione penitenziaria centrale risale alla legge n. 395 del 1990, attraverso la soppressione della *Direzione generale per gli istituti di prevenzione e di pena* e la istituzione del *Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria* (art. 30).

Circa i vertici dipartimentali, l'assetto rivisto dal d.P.C.M. n. 84/2015 prevede: **un Capo del Dipartimento e un Vice Capo del Dipartimento** (prima della riforma erano previsti due Vice capi).

Il vertice dipartimentale è coadiuvato da **uffici dirigenziali non generali**, incardinati nell'**Ufficio del Capo del Dipartimento (U.C.D.)**.

L'art. 5 del precedente D.M. 27 settembre 2007, organizzava l'**U.C.D.**, in quindici articolazioni (tredici elencate dalla lettera "a" alla lettera "o" del comma 2 e due individuate nel comma 4). Dopo la riforma del 2015 il numero delle articolazioni è sceso a **sei uffici**. I primi cinque sono riservati a dirigenti penitenziari (evidenziandosi che l'Ufficio I costituisce articolazione dirigenziale non generale di primo livello *con incarico superiore*), mentre il sesto è riservato a dirigenti del Comparto Funzioni Centrali (ex Area I):

- **Ufficio I - Segreteria generale** (già denominato Ufficio dell'Organizzazione e delle Relazioni dell'U.C.D.)
- **Ufficio II - Programmazione finanziaria e controllo di gestione**
- **Ufficio III - Attività ispettiva e di controllo**
- **Ufficio IV - Affari legali** (già denominato Ufficio del contenzioso)
- **Ufficio V - Coordinamento dei rapporti di cooperazione istituzionale**
- **Ufficio VI - Cerimoniale e relazioni esterne** (già denominato Ufficio stampa nell'impianto originario del d.P.C.M. n. 84).

Indipendentemente dalla circostanza che le rispettive dotazioni organiche *extra moenia* **non gravino sulla voce tabellare "Ufficio del Capo D.A.P."** nel D.M. 2 ottobre 2017 (e successive modifiche), va poi considerato che:

- il **Nucleo investigativo centrale** opera in seno all'Ufficio III Attività ispettiva e di controllo dell'U.C.D., come "*servizio centrale di polizia giudiziaria*" (art. 2, comma 1, D.M. 28 luglio 2017);
- l'**U.S.Pe.V.** è posto alle dipendenze del Capo del D.A.P. e costituisce unità di livello dirigenziale non generale nell'ambito dell'Ufficio del Capo del Dipartimento (art. 2, comma 1, D.M. 21 dicembre 2018)⁴⁰;
- il **G.O.M.** è ufficio di livello dirigenziale non generale nell'ambito dell'Ufficio del Capo del Dipartimento ed opera alle sue dirette dipendenze;

⁴⁰ Con l'entrata in vigore del d. lgs. n. 172/2019, l'incarico è riservato ad un funzionario del Corpo di Polizia penitenziaria con qualifica di primo dirigente.

- **l'Ufficio del Gruppo Sportivo delle Fiamme Azzurre**, nel quale recentemente è stata incardinata l'A.S.D. "Astrea", è posto alle dipendenze funzionali del Capo del D.A.P. e costituisce unità organizzativa nell'ambito dell'U.C.D.

Passando alle **Direzioni generali dipartimentali**, il processo di riforma ha delineato, nel complesso, una situazione diversa da quello antecedente ⁴¹.

Il quadro iniziale, previsto nel d.P.C.M. del 2015, ha subito successivamente una parziale modifica a seguito del decreto ministeriale 22 marzo 2018, che ha istituito, in seno alla Direzione generale del personale e delle risorse, l'**Ufficio XI – Disciplina del personale**, in linea con le esigenze di razionalizzazione delle risorse e del contenimento della spesa, nonché delle politiche del personale e della ristrutturazione dei servizi. L'attuale assetto organizzativo delle Direzioni generali dipartimentali è il seguente:

DIREZIONE GENERALE	UFFICI
Direzione generale del personale e delle risorse	Ufficio I - Affari generali Ufficio II - Corpo di polizia penitenziaria Ufficio III - Personale dirigenziale, amministrativo e non di ruolo Ufficio IV - Relazioni sindacali Ufficio V - Trattamento economico e previdenziale Ufficio VI - Concorsi Ufficio VII - Coordinamento tecnico e gestione dei beni immobili Ufficio VIII - Gestione dei beni mobili e strumentali, servizio approvvigionamento distribuzione armamento e vestiario Ufficio IX - Gare e contratti Ufficio X - Traduzioni e piantonamenti Ufficio XI – Disciplina del personale
Direzione generale dei detenuti e del trattamento	Ufficio I - Affari generali Ufficio II - Trattamento e Lavoro penitenziario Ufficio III - Servizi sanitari Ufficio IV - Detenuti media sicurezza Ufficio V - Detenuti alta sicurezza Ufficio VI - Laboratorio centrale banca dati nazionale del DNA
Direzione generale della formazione	Ufficio I - Affari generali Ufficio II - Formazione personale dell'area penale interna Ufficio III - Formazione personale area penale esterna e giustizia minorile Ufficio IV - Formazione del personale di polizia penitenziaria

⁴¹ **Prima della riforma del 2015:** ▶ le articolazioni di livello dirigenziale generale erano sei: 5 Direzioni generali (con sede a Roma Largo Luigi Daga) e l'Istituto Superiore di Studi Penitenziari (con sede in Via Barellai a Roma Casal del Marmo); ▶ l'attività formativa e di aggiornamento del personale era distinta fra personale dell'esecuzione penale per adulti e personale dell'esecuzione penale minorile.

Dopo la riforma del 2015: ▶ le articolazioni di livello dirigenziale generale si sono ridotte a tre (come già evidenziato, la Direzione generale dell'esecuzione penale esterna è confluita nel Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità); ▶ è stata istituita la **Direzione generale del personale e delle risorse**, che costituisce una complessa articolazione centrale accorpante l'ex Direzione generale del personale e della formazione (nella parte relativa al personale) e l'ex Direzione generale delle risorse materiali, dei beni e dei servizi ▶ è stata unificata in capo alla nuova **Direzione generale della formazione**.

Tale assetto è mutato a seguito del d. lgs. n. 172/2019 che istituisce:

- la **Direzione generale delle specialità del Corpo**
- la **Direzione generale dei servizi logistici e tecnici del Corpo**.

Un ultimo aspetto da evidenziare riguarda la qualificazione degli Uffici dirigenziali di livello non generale. Quattro di essi (l'Ufficio VI dell'U.C.D., gli Uffici VII e VIII della D.G.P.R. e l'Ufficio II della D.G.D.T.) sono destinati ai dirigenti del Comparto Funzioni Centrali. Tutti gli altri, invece, sono riservati ai dirigenti penitenziari ex legge "Meduri". Solo alcuni di essi (segreteria generale dell'U.C.D.; Ufficio II, Ufficio III, Ufficio V e Ufficio IX della D.G.P.R.) sono uffici di primo livello sede di incarico superiore. Relativamente a tutti gli altri (non sede di incarico superiore), il comma 5 del novellato art. 6 d. lgs. n. 146/2019 prevede, con riferimento a funzionari del Corpo con qualifica di dirigente, la possibilità di copertura dell'incarico specifico di *"vice direttore di Ufficio della Amministrazione penitenziaria"*.

<<<>>>

Uno sguardo particolare, nel presente inquadramento sistematico funzionale allo studio del Gruppo di lavoro, riguarda sia alcune articolazioni funzionali non più ricomprese nell'Ufficio del Capo del D.A.P. (in particolare, la Segreteria dell'Ente di assistenza per il personale dell'Amministrazione penitenziaria e la Segreteria della Cassa delle Ammende), sia alcune unità organizzative di staff che operano alle dirette dipendenze funzionali del vertice dipartimentale e che dipendono solo amministrativamente dall'Ufficio I dell'U.C.D. (segreteria del *mobility manager* nonché segreteria di sicurezza UE/S e centro comunicazioni classificate).

Nel vasto e complesso panorama dell'Amministrazione penitenziaria operano, rispettivamente:

- **l'Ente di assistenza per il personale dell'Amministrazione penitenziaria (abbrev. EADAP)**, istituito dalla legge n. 395/1990 (art. 41) che gli ha conferito la personalità giuridica di diritto pubblico (si tratta, quindi, di un ente pubblico autonomo dall'Amm.ne penitenziaria, sottoposto alla vigilanza del Ministro della Giustizia, al quale la legge conferisce compiti istituzionali e risorse economiche proprie);
- la **Cassa delle ammende**, quale ente dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, istituito nel 1932, con disciplina inizialmente contenuta nella legge 9 maggio 1932, n. 547, e poi riformata dall'art. 44-bis della legge 27 febbraio 2009, n. 14. La composizione degli organi dell'ente, così come l'amministrazione, la contabilità e le modalità di funzionamento sono disciplinate dallo *statuto*, adottato con decreto del Presidente del

Consiglio dei Ministri. Sulla scia delle riforme del 2015, è stato emanato il nuovo statuto della Cassa delle ammende, in vigore dal 28 luglio 2017 ⁴².

Preme evidenziare che, prima del D.M. 2 marzo 2016, le segreterie dei due enti rientravano, sotto il profilo organizzativo, fra le articolazioni di staff del Capo del Dipartimento (vd. art. 5, comma 4, D.M. 27.09.2007, anche in ordine alla qualificazione delle segreterie dei due enti quali uffici di livello dirigenziale non generale destinati a dirigenti dell'ex Area I). La situazione è mutata, palesandosi oggi una collocazione autonoma in base alla quale il personale penitenziario in forza operativa alle segreterie di EADAP e di Cassa delle ammende deve ritenersi **in posizione di distacco**, escludendosi la possibilità di ricomprensione delle relative dotazioni organiche tabellari in quelle decretate *extra moenia* per il personale del Comparto Funzioni Centrali e per il personale del Corpo di Polizia penitenziaria ⁴³.

Ulteriore accenno va riservato ad un'unità settoriale tradizionalmente incardinata nell'Ufficio del Capo del Dipartimento, denominata "**ufficio del mobility manager**", figura aziendale strategica (prevista dal "decreto Ronchi" per strutture con più di 300 dipendenti in un'unica sede o con più di 800 dipendenti in più sedi), deputata ad analizzare le esigenze di mobilità dei dipendenti in servizio nell'Amministrazione centrale sulla tratta casa-lavoro e ad individuare soluzioni puntuali ed efficaci verso obiettivi correlati a detta mobilità ⁴⁴. Negli ultimi anni l'incarico di *mobility manager* della Amministrazione centrale è stato conferito al Gen. B. Mauro D'Amico. La dotazione organica di personale del Corpo prevedeva **n. 1 unità** appartenente al ruolo degli ispettori (poi avviata al corso formativo per vice commissario del r.e.). L'attuale forza operativa annovera anche due A.S.A.

Un ultimo aspetto teorico da considerare, ai fini della determinazione dell'organico, riguarda la collocazione organizzativa della **Segreteria di sicurezza UE/S e del Centro**

⁴² Vedasi d.P.C.M. 10 aprile 2017, n. 102, Regolamento recante lo statuto della Cassa delle ammende, adottato a norma dell'articolo 4, co. 4, della legge 9 maggio 1932, n. 547. Ai sensi dell'art. 1 del d.P.C.M. n. 102/2017, la Cassa delle ammende, ente dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, persegue le finalità di cui all'articolo 4, comma 2, della legge 9 maggio 1932, n. 547, e successive modificazioni ed integrazioni, in coerenza con i poteri di indirizzo del Ministro e sotto la sua vigilanza.

⁴³ Nel corso del 2019, il Capo del D.A.P. ha emanato un apposito provvedimento per la esatta individuazione del contingente di personale di entrambi i comparti assegnabile in distacco alla sede centrale dell'EADAP. Nell'ambito di un'aliquota complessiva di n. 18 unità, il **P.C.D. 8 marzo 2019** prevede: **n. 5 unità di Polizia penitenziaria** (di cui: n. 3 appartenenti al ruolo degli ispettori e n. 2 appartenenti al ruolo degli agenti/assistenti).

Quanto alla Cassa delle Ammende in una **delibera del 29 gennaio 2019**, recante "*Approvazione dell'organigramma*", viene evidenziata una situazione di carenza organica dell'ente: "... la Cassa non è dotata di un contingente di personale adeguato al raggiungimento delle finalità dell'Ente ... Nelle more di un adeguamento del contingente di personale assegnato, la Cassa delle Ammende si articola, dunque, in sei Sezioni ". L'attuale organigramma prevede la presenza di **n. 5 unità** del Corpo (di cui: n. 3 appartenenti al ruolo degli ispettori e n. 2 appartenenti al ruolo degli agenti/assistenti).

⁴⁴ In particolare: la riduzione dell'uso dei mezzi di trasporto individuali a favore dei trasporti collettivi (vd. gli autobus del Corpo che fanno capo alla Sezione autoparco), promuovere l'informazione sulle tematiche riguardanti la mobilità, favorire la progressiva diffusione di veicoli a minimo impatto aziendale.

comunicazioni classificate, ubicati al piano III della sede centrale del D.A.P. in Largo Luigi Daga.

Sulla base delle vigenti disposizioni riguardanti l'organizzazione nazionale per la sicurezza⁴⁵, tali unità organizzative operano in modo funzionalmente autonomo (quindi, al di fuori di uffici dell'U.C.D.) alle dirette dipendenze del titolare dell'ente ("massima autorità"), cioè del Capo del D.A.P., quale responsabile della tutela del segreto nell'ambito dell'Amministrazione centrale (vd. art. 8 del d.P.C.M. n. 5 del 6 novembre 2015). L'attuale forza operativa, in servizio nei due citati e distinti settori, prevede **n. 1 Ufficiale del Ruolo ad esaurimento del disciolto Corpo AA.CC.**, **n. 3 unità** appartenenti al ruolo degli ispettori e **n. 3 unità** appartenenti al ruolo degli agenti/ assistenti.

In ordine alla dotazione organica *extra moenia* della Segreteria del *mobility manager* nonché della Segreteria di sicurezza UE/S e del Centro comunicazioni classificate, stante la dipendenza amministrativa del relativo personale dalla Segreteria generale del Capo del D.A.P., la consistenza numerica è **convenzionalmente assorbita nella tabella dell'Ufficio I dell'U.C.D.**

<<◇>>

Come già accennato nelle premesse introduttive, l'attenzione del Gruppo di lavoro si è dovuta concentrare sul tema dell'organizzazione dell'Amministrazione centrale, caratterizzata da un modello che, prima del decreto legislativo sul nuovo riordino, prevedeva l'articolazione standard "**ufficio-sezione-settore**". Tale schema è destinato a subire significative modifiche in quanto la novella dell'art. 6 d. lgs. n. 146/2000 –oltre a contemplare la distinzione fra "**sezioni**" e "**sezioni di maggiore rilevanza**" di uffici dell'Amministrazione penitenziaria- prevede altresì il nuovo incarico di "**direttore di divisione nelle direzioni generali dell'Amministrazione penitenziaria e nei Provveditorati regionali**" (riservato ai funzionari del Corpo con qualifica di primo dirigente). Ciò prospetta, sul piano logico-sistematico, la possibilità di una diversa organizzazione dipartimentale. In sostanza, la norma apre la strada ad un riassetto delle direzioni generali, che includa –attraverso l'accorpamento di più sezioni (a maggiore o minore rilevanza)- una nuova macro-unità organizzativa denominata, appunto, "**divisione**" (l'argomento è oggetto di approfondite analisi, anche interpretative, nella II Parte del presente lavoro, a cui si rinvia).

⁴⁵ L'organizzazione nazionale per la sicurezza si articola in: a) Autorità nazionale per la sicurezza; b) Ufficio centrale per la segretezza (U.C.Se); c) organi centrali di sicurezza; d) organi di sicurezza (questi ultimi, istituiti esclusivamente per la gestione delle informazioni UE classificate, si distinguono in: Segreterie Speciali UE/SS e Segreterie UE/S).

3.1) UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Si premette la dotazione organica dell'Ufficio del Capo del Dipartimento nell'impianto del D.M. 2 ottobre 2017:

Tabella B

Amministrazione Centrale	CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA - DOTAZIONE ORGANICA SEDI DIVERSE DAGLI ISTITUTI PENITENZIARI - D.M. 2 OTTOBRE 2017 (IMPIANTO ORIGINARIO)							Totale
	Direttivo U-D	Ispettori Uomini	Ispettori Donne	Sov.ti Uomini	Sov.ti Donne	Agenti Uomini	Agenti Donne	
UFFICIO CAPO DAP	10	8	5	8	5	61	6	103

A) **UFFICIO I - SEGRETERIA GENERALE**

RIFERIMENTI GIURIDICI

Quale ufficio di primo livello con *incarico superiore* (già denominato “*Ufficio dell'Organizzazione e delle Relazioni*” dell'U.C.D.), la Segreteria generale è una rilevante articolazione dipartimentale. Rispetto al precedente D.M. 27 settembre 2007, si registra un ridimensionamento in ordine sia alla pianta organica dirigenziale (passandosi dalla previsione di tre dirigenti penitenziari e di un dirigente del C.F.C. alla previsione di un solo dirigente penitenziario), sia alle articolazioni interne (per lungo tempo hanno fatto parte dell'ufficio la *Sezione vigilanza* dell'edificio dipartimentale e dell'ispettorato generale nonché la *Sezione autoparco e centralino*, oggi confluite, rispettivamente, nel Reparto Sicurezza Organi Centrali dell'U.S.Pe.V. e nella D.G.P.R.).

L'attuale assetto organizzativo dell'Ufficio I consegue a quanto disciplinato dal Capo del Dipartimento con ordine di servizio n. 1342 del 9.1.2019. Con ordine di servizio n. 8835 del 21.11.2019 è stata poi istituita una nuova sezione di diretta collaborazione denominata “*Mi riscatto per il futuro – Ufficio Centrale per il lavoro dei detenuti*”.

Nell'ambito di tale assetto, è significativo evidenziare che il Capo e il Vice Capo del D.A.P. si avvalgono di segreterie particolari di staff, che trovano formale riconoscimento nella recente novella dell'art. 6 d. lgs. n. 146/2000. Il nuovo testo della norma, infatti, annovera, relativamente al personale del Corpo con qualifica di primo dirigente, gli incarichi, rispettivamente, di “*capo della segreteria tecnica del Capo del Dipartimento*” e di “*vice consigliere ministeriale presso il Vice Capo del Dipartimento*” (incarico, quest'ultimo, che implica la previsione di un contingente di personale del Corpo a supporto del primo dirigente nell'ambito di una unità organizzativa con compiti di segreteria particolare). Ovviamente, la citata riforma apre la strada ad una possibile riorganizzazione della Segreteria generale dell'U.C.D. in una o più *divisioni* (per primo dirigente) o *sezioni di maggiore rilevanza* (per dirigente) o *sezioni* (per dirigente aggiunto). L'argomento sarà sviluppato nella Parte II del presente lavoro.

ANALISI RICOGNITIVA

A seguito di mappatura organizzativa, rileva il seguente assetto strutturale:

Sezione I – Affari Generali	Dirigente di P.P. I. Marotta
Sezione II – Gestione del Flusso Documentale	Dirigente di P.P. I. Garbarino
Sezione III – Affari Interni	F.O.R. C. Salustri
Sezione IV – Statistica penitenziaria	F.O.R. S. Iachini
Sezione V – Adempimenti personale extradipartimentale	F.O.R. C. Di Benedetto
Sezione VI – Segreteria particolare Vice Capo Dap	Vacante
Sezione VII – Segreteria particolare Capo Dap	Dirigente aggiunto di P.P. P. Basile
Sezione VIII – Diretta collaborazione con il Capo Dap	Dirigente di P.P. G. D'Arienzo
Sezione IX - Unità Operativa Archivio	Dirigente di P.P. I. Garbarino
Sezione “Mi riscatto per il futuro – Ufficio Centrale per il lavoro dei detenuti”	Isp. Capo V. Locascio

I dati analitici, con relativo censimento della forza operativa del personale di tutti i comparti, sono contenuti nelle tabelle in **ALLEGATO 1**. In sintesi:

TABELLA RIEPILOGATIVA Ufficio I dell'U.C.D. + Mobility Manager + Segr. Sic. e Centro Com.							
Classificate							
Segreteria generale Sezioni interne	Capisezione		Numero settori	Totale capisettore (o referenti di settore) e addetti a sezioni /settori			
	Funzionari/ Isp. Pol.Pen.	Funzionari Comp. FC		Isp.	Sovr.ti	Ag./Ass.	Unità Comp. F.C.
Sez. I	1 F.D.	1 FOR 1 FOR 1 FOR	2	1		1	1 FGP
Sez. II	1 F.D. (*)		2	2		7	1 FOR
Sez. III				1		1 PPF	1 ASAG
Sez. IV				//		//	4 ASA
Sez. V				//		//	3 ASI
Sez. VI	//			//		//	1 OP
Sez. VII	1 F.D.		5	3		1+4PPF	
Sez. VIII	1 F.D.		4	1 PPF		1+2PPF	
Sez. IX	(*)		1	1		3	
Sez. “Mi riscatto per il futuro”	1 ISP.C.			1PPF	2	//	
	5	3	14	10 (di cui 2 PPF)	2	20 (di cui 7 PPF)	
Totale parziale	8			32			11
Totale personale presente Ufficio I: 51 unità (di cui: 37 Pol. Pen. e 14 Com. F.C.)							
Segreteria del Mobility Manager				(*)			2 ASA
Segreteria sicurezza UE/S e Centro Comunic. Classificate	(**)			3		3	
Totale parziale				6			2
Totale personale presente Segreterie varie: 8 unità (di cui: 6 Pol. Pen. e 2 Com. F.C.)							
TOTALE COMPLESSIVO (aggiornato al 31.12.2019)							
presente in Ufficio I e Segreterie varie: 59 unità (di cui: 43 Pol. Pen. e 16 Com. F.C.)							

(*) Una unità già del Ruolo degli ispettori ha concluso il Corso formativo per Vice Commissario (r.e.)

(**) Nell'attuale organigramma rileva anche il Gen. B. F. Dattilo

PROPOSTE SULLE PROIEZIONI ORGANICHE (ESCLUSA LA CARRIERA DEI FUNZIONARI)

Nell'analisi di proiezioni *ideal* e *medium*, il Gruppo di lavoro ha tenuto conto:

- delle osservazioni e delle proposte provenienti dall'attuale Direttore dell'Ufficio I dell'U.C.D. (vedasi nota 14 gennaio 2020 a firma della dr.ssa N. Cimini);
- dell'impatto delle prestazioni eccedenti il normale orario di servizio in un Ufficio che richiede la continuità operativa di alcune articolazioni interne dalle 08.00 alle 20.00 (attraverso il calcolo di conversione dello straordinario in unità forza-lavoro, si ricava un'aliquota aggiuntiva giornaliera di 9 unità);
- della consistenza numerica del personale del C.F.C. e di altri utili fattori di analisi organizzativa ed ergonomici.

Con riguardo alla nuova sezione di diretta collaborazione denominata "**Mi riscatto per il futuro – Ufficio Centrale per il lavoro dei detenuti**", dai contenuti di un recente interpello per l'assegnazione del personale del Corpo necessario al funzionamento di tale unità organizzativa con competenze speciali, si desume la previsione organica di n. 1 appartenente al ruolo degli ispettori e di n. 5 appartenenti al ruolo degli agenti/assistenti. Da altro recente interpello per generica integrazione di personale del Corpo nella Sezione I e nella Sezione II (senza specificazione di ruoli), si desume la previsione di fabbisogno organico di ulteriori n. 6 unità di personale.

Una dotazione organica congrua, secondo una ragionevole stima (suffragata anche dall'esperienza del Dr. D'Andria, che ha diretto l'Ufficio I per un settennio) non può essere inferiore alle 50 unità.

Ad esito dell'analisi, si ritiene funzionale la seguente proposta di proiezione organica:

PROIEZIONI IDEAL

UFFICIO I dell'U.C.D.	Ispettori U/D	Sovr.ti U/D	Ag./Ass. U	Ag./Ass. D	Totale
			22	9	
	16	8	31		55
Conversione straord. 100%			31+9=40		64
Presenti	14 (2D)	2	23 (7D)		39
Integrazione finale					+22

PROIEZIONI MEDIUM

UFFICIO I dell'U.C.D.	Ispettori U/D	Sovr.ti U/D	Ag./Ass. U	Ag./Ass. D	Totale
			19	8	
	16	2	27		45
Conversione straord. 50%			27+5=32		50
Presenti	14 (2D)	2	23 (7D)		39
Integrazione finale					+10

B) UFFICIO II – PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E CONTROLLO DI GESTIONE

RIFERIMENTI GIURIDICI

Occorre premettere che il vecchio assetto organizzativo del D.A.P. prevedeva anche un **Ufficio generale per il bilancio e la contabilità**, suddiviso in un *Ufficio formazione e gestione del bilancio* e in un *Ufficio adempimenti contabili*. Tale articolazione di livello dirigenziale generale è stata soppressa dalla riforma del 2015. Va aggiunto che, in seno al vecchio Ufficio I dell'U.C.D. (già denominato U.O.R.) era previsto un apposito **Servizio per le attività di coordinamento istituzionale e del controllo di gestione** (riservato a dirigenti del C.F.C.). Nella riorganizzazione dell'Amministrazione centrale le competenze delle predette articolazioni sono confluite nell'Ufficio II dell'U.C.D., quale ufficio dirigenziale di livello non generale destinato ad un dirigente penitenziario.

Ai sensi del D.M. 2 ottobre 2016, l'Ufficio II dell'U.C.D. si occupa di: supporto alla Direzione generale del bilancio e della contabilità del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi ai fini degli adempimenti connessi alla formazione del bilancio di previsione, del conto consuntivo e all'assestamento del bilancio; predisposizione del budget economico per centri di costo e rilevazione dei costi; cura degli strumenti di flessibilità del bilancio; coordinamento nell'assegnazione delle risorse finanziarie all'Amministrazione periferica; monitoraggio e verifica della *performance*.

ANALISI RICOGNITIVA

I dati analitici relativi alla mappatura dell'Ufficio I, con relativo censimento della forza operativa del personale di tutti i comparti, sono contenuti nelle tabelle dettagliate in **ALLEGATO 1**.

Nel complesso, si registra la situazione seguente:

Sezione I – Affari Generali	F.G.P. C. D’Urso
Sezione II – Programmazione generale, pianificazione monitoraggio e verifica della performance organizzativa, Controllo di gestione e innovazione gestionale	F.C. M. Quattrocchi
Sezione III – Programmazione finanziaria, formazione bilancio di previsione, variazioni e assestamento di bilancio	F.C. I. Petrini
Sezione IV – Contabilità economico-patrimoniale e conto consuntivo	F.G.P. L. Luberti
Sezione V – Coordinamento assegnazione risorse finanziarie	F.C. G. Sciattella
Sezione VI – Controllo su attuazione delle raccomandazioni conseguenti alle verifiche ispettive, alle verifiche amministrativo contabili e di cassa della Ragioneria Generale dello Stato e sulla regolare applicazione della normativa sulla contabilità penitenziaria	F.C. C. Giannini
Sezione VII – Gestione conto di contabilità speciale presso Cassa Depositi e Prestiti, controllo dei rendiconti degli Istituti penitenziari su eccedenza fondo detenuti e su rivendite speciali di generi di monopolio e valori bollati	vacante

TABELLA RIEPILOGATIVA Ufficio del Capo del Dipartimento – Ufficio II							
Numero sezioni	Capisezione		Numero Settori	Totale capisettore (o referenti di settore) e addetti a sezioni / settori			
7	Funzionari Pol. Pen.	Funzionari Comp. FC		Isp.	Sovr.ti	Ag / Ass.	Unità Comp. F.C,
I		1 FGP	2	3		1	2 FGP
II		1 FC	2				3 CON
III		1 FC	2				
IV		1 FGP	2				
V		1 FC	2				
VI		1 FC	2				
VII		vacante	2				
	6			4			5
Totale personale presente: 15 unità (di cui: 4 Pol. Pen. e 11 Com. F.C.)							

PROPOSTE SULLE PROIEZIONI ORGANICHE (ESCLUSA LA CARRIERA DEI FUNZIONARI)

Ai fini delle proiezioni organiche nei livelli *ideal e medium*, il *team* ha tenuto conto:

- di osservazioni e contributi propositivi provenienti dall’attuale Direttore dell’Ufficio I dell’U.C.D., dr.ssa Sonia Specchia ⁴⁶;
- del monte ore annuo di lavoro straordinario prestato nel 2018;

⁴⁶ L’attuale dirigente penitenziario con incarico di Capo dell’Ufficio II, già nella prima ricognizione del settembre 2019, ebbe a segnalare quanto segue: le Sezioni II-V-VII sono prive del Caposezione; sono stati collocati in quiescenza o trasferiti ad altra sede n. 6 funzionari contabili e n. 8 unità del Corpo di polizia penitenziaria, con competenze ed esperienze contabili, senza essere stati sostituiti; le Sezioni III e IV (fondamentali per la formazione e gestione del bilancio) sono attualmente ricoperte da n. 2 funzionari prossimi alla pensione, che ricoprono la funzione di caposezione. Tali sezioni richiedono con urgenza l’assegnazione di due funzionari contabili affinché acquisiscano le conoscenze necessarie per assicurare il turn over.

- di altri utili fattori di analisi organizzativa (es. impatto numerico del personale appartenente al C.F.C.) ed ergonomici.

Ad esito di analisi, si ritiene di avanzare la seguente proposta di proiezione organica:

PROIEZIONI IDEAL

<i>Presenti</i>	<i>3</i>	<i>0</i>	<i>1</i>	<i>5</i>
UFFICIO II dell'U.C.D.	Ispettori U/D	Sovr.ti U/D	Ag./Ass. U/D	Totale
	4	3	3	10

PROIEZIONI MEDIUM

UFFICIO II dell'U.C.D.	Ispettori U/D	Sovr.ti U/D	Ag./Ass. U/D	Totale
	4	1	1	6

C) UFFICIO III – ATTIVITÀ ISPETTIVA E DI CONTROLLO

RIFERIMENTI GIURIDICI

Ai sensi del D.M. 2 ottobre 2016, l'Ufficio III dell'U.C.D. (già denominato con D.M. 27.09.2007 *Ufficio per l'attività ispettiva e del controllo*), quale articolazione di livello dirigenziale non generale destinata ai dirigenti penitenziari, si occupa di: attività ispettiva su tutte le aree dell'amministrazione centrale, dei Provveditorati e degli Istituti penitenziari; coordinamento dell'attività di vigilanza sull'applicazione della legislazione in materia di sicurezza e salute dei lavoratori delle strutture giudiziarie e penitenziarie e individuazione dei relativi fabbisogni; raccordo con le funzioni del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Ministero; organizzazione, coordinamento e controllo del personale del Nucleo investigativo centrale (fino alla riorganizzazione delle sue strutture e alla ridefinizione delle funzioni esercitate).

Nell'Ufficio III opera la **Sala Situazioni**, istituita con provvedimento del Capo del Dipartimento 11 dicembre 2003, che svolge, fra l'altro, un'importante attività di raccolta di dati e di analisi (ad esempio, in materia di eventi critici occorsi negli Istituti penitenziari).

Il vecchio assetto organizzativo del D.A.P. prevedeva, in seno all'U.C.D., anche un **Servizio di vigilanza sull'igiene e sicurezza della amministrazione della giustizia** (abbrev.: VISAG). Tale articolazione di livello dirigenziale non generale è stata soppressa dalla riforma del 2015. Le competenze, come detto in precedenza, sono state assorbite dall'**Ufficio III Attività ispettiva e di controllo** dell'U.C.D. – Rispetto al passato, un'ulteriore nuova attribuzione funzionale è quella che afferisce alle materie della

prevenzione della corruzione e della trasparenza. Dalle novità della riforma del 2015 è conseguita l'esigenza di incrementare le unità organizzative interne all'Ufficio.

Il D.M. 28 luglio 2017 definisce il N.I.C. quale servizio centrale di polizia giudiziaria **che opera nell'ambito dell'Ufficio III - Attività ispettiva e di controllo** dell'Ufficio del Capo del Dipartimento. Occorre però aggiungere che si tratta di una connessione puramente formale, in quanto il Capo del D.A.P., in base al medesimo decreto, esercita funzioni di organizzazione, coordinamento e controllo amministrativo del personale assegnato al N.I.C.; peraltro, la dotazione organica di detto personale, nel D.M. 2 ottobre 2017 non fa capo a quella dell'Ufficio III ma ad un'autonoma voce tabellare *extra moenia*. Anche l'ubicazione logistica è differente (i locali dell'Ufficio III sono ubicati a Roma nella sede centrale di Largo Luigi Daga e quelli del N.I.C. in un edificio della Scuola di formazione di Via di Brava).

ANALISI RICOGNITIVA

I dati analitici relativi alla mappatura dell'Ufficio I, con relativo censimento della forza operativa del personale di tutti i comparti, sono consultabili in dettaglio in **ALLEGATO 1**.

Per i responsabili di sezione, la situazione attuale prevede:

Sezione I Segreteria tecnico – amministrativa	Dirigente aggiunto di P.P. P. Teducci
Sezione II Sala Situazioni	Dirigente aggiunto di P.P. P. Teducci
Sezione III ex V.I.S.A.G.	Vacante
Sezione IV Ispettiva, di controllo, verifica e monitoraggio	Dirigente aggiunto di P.P. P. Teducci
Sezione V Affari generali del Direttore	Dirigente aggiunto di P.P. P. Teducci
Sezione Adempimenti per la trasparenza e prevenzione corruzione	Dirigente di P.P. Picozzi

Nel complesso, si registra la situazione seguente:

TABELLA RIEPILOGATIVA Ufficio III dell'U.C.D.							
Numero sezioni	Capisezione		Numero Settori	Totale Capisettore (o referenti di settore) e addetti a sezioni/settori			
	Funzionari Pol. Pen.	Funz. FC		Isp.	Sovr.ti	Ag./Ass.	Unità Comp. F.C.
I	1 FD (*)		4	7		10	1 ASA
II	(*)		4	(di cui		(di cui	
III	//		3	3 PPF)		3 PPF)	
IV	(*)		1				
V	(*)		2				
Sez. "Ademp. trasp. ecc."	1 FD						
5	2		14			17	
Totale personale presente : 20 (di cui 19 unità Pol. Pen. + 1 unità Comparto F.C.)							

PROPOSTE SULLE PROIEZIONI ORGANICHE (ESCLUSA LA CARRIERA DEI FUNZIONARI)

Ai fini della proposta di proiezioni organiche nei livelli *ideal e medium*, il Gruppo di lavoro ha tenuto conto:

- di osservazioni e contributi propositivi provenienti dall'attuale Direttore dell'Ufficio III dell'U.C.D., dr.ssa Angela Greco (vd. nota GDAP n. 388.ID del 09.01.2020);
- dell'impatto delle prestazioni eccedenti il normale orario di servizio (vd. conversione del monte ore annuo di straordinario in circa 4 unità di forza-lavoro)
- di altri utili fattori di analisi organizzativa (es. turnazione del personale nella sala situazioni ed operatività di quest'ultima⁴⁷) ed ergonomici.

In conclusione, con riferimento a tutti i ruoli, ad esito di analisi, si ritiene di avanzare la seguente proposta di proiezione organica:

PROIEZIONI IDEAL

UFFICIO III dell'U.C.D.	Ispettori U/D	Sovr.ti U/D	Ag./Ass.ti U/D	Totale
	8	1	14	23
<i>Conversione straord. 100%</i>			23+4=27	27
<i>Presenti</i>	<i>7 (3D)</i>	<i>0</i>	<i>10 (3D)</i>	<i>17</i>
<i>Integrazione finale</i>				<i>+9</i>

PROIEZIONI MEDIUM

UFFICIO III dell'U.C.D.	Ispettori U/D	Sovr.ti U/D	Ag./Ass.ti U/D	Totale
	7	1	13	21
<i>Conversione straord. 50%</i>			21+2=23	23
<i>Presenti</i>	<i>7 (3D)</i>	<i>0</i>	<i>10 (3D)</i>	<i>17</i>
<i>Integrazione finale</i>				<i>+5</i>

D) UFFICIO IV – AFFARI LEGALI

RIFERIMENTI GIURIDICI

Ai sensi del D.M. 2 marzo 2016, l'Ufficio IV dell'U.C.D. (già denominato con D.M. 27.09.2007 *Ufficio del contenzioso*), quale articolazione di livello dirigenziale non generale destinata ai dirigenti penitenziari, si occupa di attività inerenti il contenzioso di competenza delle tre direzioni generali dell'Amm.ne penitenziaria; predisposizione e raccolta di

⁴⁷ Attualmente la sala Situazioni opera dal lunedì al venerdì dalle 08.00 alle 20.00 nonché il sabato e la domenica dalle 08.00 alle 14.00

elementi informativi necessari allo svolgimento delle attività di competenza della Direzione generale degli affari giurici e legali del Dipartimento per gli affari di giustizia.

A parte la segreteria affari generali, le attuali articolazioni interne hanno competenze, in linea di massima, su:

- ricorsi personale dell'A.P. non appartenente al Corpo, ecc. (sezione I);
- ricorsi in materia di appalti pubblici e patrimonio immobiliare della Amm.ne (sezione II);
- ricorsi su contenziosi avviati da persone detenute e internate, compreso il pesante filone delle cause per adeguamento delle mercedi, ecc. (sezione III)⁴⁸;
- attività di studio e ricerca giuridica e giurisprudenziale, pareri legali al Capo del D.A.P., ecc. (sezione IV);
- ricorsi personale dell'A.P. appartenente al Corpo (sezione V);
- pagamento spese liti e arbitraggi, liquidazione spese legali, ecc. (sezione VI);
- ricorsi C.E.D.U., attività transattiva per i noti fatti del G8 di Genova, ecc. (sezione VII).

L'organigramma dell'Ufficio IV è stato delineato con P.C.D. 6 marzo 2017.

ANALISI RICOGNITIVA

I dati analitici relativi alla mappatura dell'Ufficio I, con relativo censimento della forza operativa del personale di tutti i comparti, sono consultabili in **ALLEGATO 1**.

Per i responsabili di sezione, la situazione attuale prevede:

Segreteria affari generali	F.G.P. V. Nugnes
Sezione I – ricorsi personale dell'A.P. non appartenente al Corpo, ecc.	Dirigente di P.P. A. La Fauci
Sezione II – ricorsi in materia di appalti pubblici e patrimonio immobiliare della Amm.ne, ecc.	Dirigente aggiunto di P.P. D. Lancioni
Sezione III – ricorsi su contenziosi avviati da persone detenute e internate, cause per adeguamento delle mercedi, ecc.	Dirigente di P.P. I. Natale
Sezione IV – attività di studio e ricerca giuridica e giurisprudenziale, pareri legali al Capo del D.A.P., ecc.	F.C. R. Giangrande (dal 30/4/20 alla C.C. di Chiavari)
Sezione V – ricorsi personale dell'A.P. appartenente al Corpo	Dirigente aggiunto di p.p. M. Corasaniti
Sezione VI – pagamento spese liti e arbitraggi, liquid. spese legali, ecc.	Dirigente di P.P. A. Troiso
Sezione VII – ricorsi C.E.D.U., attività transattiva per i noti fatti del G8 di Genova, ecc.	Comm. Capo A. Briscese

Nel complesso, si registra la situazione seguente (personale presente):

⁴⁸ Come noto, i ricorsi ex art. 35 bis O.P. sono di competenza di uno specifico servizio della Direzione generale dei detenuti e trattamento. Quanto al 35 ter O.P., le persone ristrette indirizzano i ricorsi alla magistratura di sorveglianza e la competenza ricade, anche in questo caso, sulla D.G.D.T. – Ove invece il ricorso sia presentato al giudice civile ordinario da persone già detenute o internate, la competenza fa capo alla Sezione III dell'Ufficio IV dell'U.C.D.

TABELLA RIEPILOGATIVA Ufficio del Capo del Dipartimento – Ufficio IV							
Numero sezioni	Capisezione		Numero Settori	Totale capisetore (o referenti di settore) e addetti a sezioni / settori			
8	Funzionari Pol. Pen.	Funzionari Comp. FC		Isp.	Sovr.ti	Ag / Ass.	Unità Comp. F.C.
Seg.AAGG		1 FGP	//				4 FGP
I	1FD						1 FC
II	1FD						2 ASA
III	1FD						1 CON
IV		1FC					1 AUS
V	1FD						
VI	1FD						
VII	1FD						
	6	2		2	1	11 (di cui 5 PPF)	
	8			14			9
Totale personale presente : 31 unità (di cui 20 unità Pol. Pen. + 11 unità Comparto F.C.)							

PROPOSTE SULLE PROIEZIONI ORGANICHE (ESCLUSA LA CARRIERA DEI FUNZIONARI)

Ai fini della proposta di proiezioni organiche nei livelli *ideal e medium*, il Gruppo di lavoro ha tenuto conto:

- di osservazioni e contributi propositivi provenienti dall'attuale Direttore dell'Ufficio III dell'U.C.D., dr. Massimiliano Maffei (vd. nota GDAP n. 770.ID del 14.01.2020),
- dell'impatto delle prestazioni eccedenti il normale orario di servizio (vd. conversione del monte ore annuo di straordinario in circa 1 unità di forza-lavoro)
- di altri utili fattori di analisi organizzativa (es. la tendenza storica alla non riduzione di determinati filoni di contenzioso) ed ergonomici.

In conclusione, relativamente a tutti i ruoli, ad esito di analisi, si ritiene di avanzare la seguente proposta di proiezione organica:

PROIEZIONI IDEAL

UFFICIO IV dell'U.C.D.	Ispettori U/D	Sovr.ti U/D	Ag./Ass.ti U/D	Totale
	2	5	15	22
<i>Conversione straord. 100%</i>			15+1=16	23
<i>Presenti</i>	<i>2</i>	<i>1</i>	<i>11 (5 D)</i>	<i>14</i>
<i>Integrazione finale</i>				+8

PROIEZIONI MEDIUM

UFFICIO III dell'U.C.D.	Ispettori U/D	Sovr.ti U/D	Ag./Ass.ti U/D	Totale
	2	4	12	18
<i>Conversione straord. 50%</i>			12+0=12	18
<i>Presenti</i>	<i>2</i>	<i>1</i>	<i>11 (5 D)</i>	<i>14</i>
<i>Integrazione finale</i>				+4

E) UFFICIO V – COORDINAMENTO DEI RAPPORTI DI COOPERAZIONE ISTITUZIONALI

RIFERIMENTI GIURIDICI

Quale articolazione di livello dirigenziale non generale destinata ai dirigenti penitenziari, ai sensi del D.M. 2 marzo 2016, l'Ufficio V dell'U.C.D. (nel quale sono confluite competenze che il D.M. 27.09.2007 assegnava all'*U.O.R. del Capo del Dipartimento* per la parte relativa ai Progetti Europei, all'*Ufficio rapporti con le regioni* e all'*Ufficio studi, ricerche, legislazione e rapporti internazionali*), si occupa di rapporti con le Regioni, gli enti locali e altre istituzioni; relazioni internazionali; proposte e pareri su atti normativi, anche internazionali; analisi dei dati statistici.

A parte la segreteria affari generali (sezione I), le attuali articolazioni interne hanno competenze, in linea di massima, su: cooperazione istituzionale (sezione II); relazioni internazionali e Progetti Europei (sezione III), attività consultiva (sezione IV) e biblioteca e documentazione (sezione V).

ANALISI RICOGNITIVA

I dati analitici relativi alla mappatura dell'Ufficio I, con relativo censimento della forza operativa del personale di tutti i comparti, sono specificati nelle tabelle in **ALLEGATO 1**. Nel complesso, si registra la situazione seguente:

TABELLA RIEPILOGATIVA Ufficio del Capo del Dipartimento – Ufficio V							
Numero sezioni	Capisezione		Numero Settori	Totale capisettore (o referenti di settore) e addetti a sezioni / settori			
5	Funzionari Pol. Pen.	Funzionari Comp. FC		Isp.	Sovr.ti	Ag / Ass.	Unità Comp. F.C.
I II III IV V	vacante 1FD (*)	1 FGP 1 FL 1 FOR	//				1 FGP 1 FOR 1 FL 1 ASL 1 Agronomo (**)
	1	3		1 PPF		4 (di cui 1 PPF)	
	4			5			5
Totale personale presente : 14 unità (di cui 6 unità Pol. Pen. + 8 unità Comparto F.C.)							

(*) Dirigente di P.P. G. Angiuli;

(**) per gg. 2 a settimana

PROPOSTE SULLE PROIEZIONI ORGANICHE (ESCLUSA LA CARRIERA DEI FUNZIONARI)

Ai fini della proposta di proiezioni organiche nei livelli *ideal* e *medium*, il Gruppo di lavoro ha tenuto conto:

- di osservazioni e contributi propositivi provenienti dall'attuale Direttore dell'Ufficio III dell'U.C.D., dr.ssa Carla Ciavarella (vd. nota GDAP n. 744.ID del 14.01.2020),
- del monte ore annuo di lavoro straordinario prestato nel 2018,
- di altri utili fattori di analisi organizzativa ed ergonomici.

Ad esito di analisi, si ritiene di avanzare la seguente proposta di proiezione organica:

PROIEZIONI IDEAL

UFFICIO V dell'U.C.D.	Ispettori U/D	Sovr.ti U/D	Ag./Ass.ti U/D	Totale
	2	2	6	10
<i>Presenti</i>	<i>1 (D)</i>	<i>0</i>	<i>4 (1 D)</i>	<i>5</i>
<i>Integrazione finale</i>				<i>+5</i>

PROIEZIONI MEDIUM

UFFICIO V dell'U.C.D.	Ispettori U/D	Sovr.ti U/D	Ag./Ass.ti U/D	Totale
	1	2	4	7
<i>Presenti</i>	<i>1 (D)</i>	<i>0</i>	<i>4 (1 D)</i>	<i>5</i>
<i>Integrazione finale</i>				<i>+2</i>

F) UFFICIO DEL CERIMONIALE E RELAZIONI ESTERNE

RIFERIMENTI GIURIDICI

La denominazione iniziale dell'Ufficio VI dell'U.C.D., nel D.M 2 ottobre 2016, era quella di **"Ufficio stampa"**. Successivamente, con decreto ministeriale 28 settembre 2018 - *Modifiche al decreto 2 marzo 2016 per l'individuazione dei compiti dell'Ufficio del cerimoniale e delle relazioni esterne nell'ambito dell'Ufficio del Capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria*⁴⁹, l'articolazione è stata ridenominata: **"Ufficio VI – Cerimoniale e relazioni esterne"**. Quale ufficio dirigenziale non generale con incarico attribuito alla dirigenza contrattualizzata del C.F.C., l'Ufficio VI ha compiti in materia di attività del cerimoniale, di relazioni esterne del Capo del D.A.P. e di supporto informativo all'Ufficio Stampa e Informazione del Ministero della Giustizia.

ANALISI RICOGNITIVA

Circa la mappatura organizzativa dell'Ufficio VI e la rilevazione della presenza del personale dei due comparti, i dati sono stati forniti dal Direttore dell'Ufficio VI, dr.ssa Assunta Borzacchiello, con nota GDAP n. 464.ID del 10 gennaio 2020, precisandosi che, allo

⁴⁹ Ai sensi dell'art. 1 del D.M. 2018 (Modifiche al decreto del ministro della giustizia 2 marzo 2016): " *All'articolo 4, comma 1, del decreto del Ministro della giustizia 2 marzo 2016, la lettera f) è sostituita dalla seguente: «f) Ufficio VI - Cerimoniale e relazioni esterne: attività del cerimoniale; relazioni esterne del Capo del Dipartimento e supporto informativo all'Ufficio stampa ed informazione del Ministro.»*

stato, non è possibile articolare l'ufficio in sezioni in quanto il personale presente non dispone di adeguata qualifica per ricoprirle. Nel complesso, si registra:

TABELLA RIEPILOGATIVA Ufficio del Capo del Dipartimento – Ufficio VI							
Numero sezioni	Capisezione		Numero Settori	Totale capisettore (o referenti di settore) e addetti a sezioni / settori			
0	Funzionari Pol. Pen.	Funzionari Comp. FC	0	Isp.	Sovr.ti	Ag / Ass.	Unità Comp. F.C.
	//	//					1 OP
						3	
				3			1
Totale personale presente : 4 unità (di cui 3 unità Pol. Pen. + 1 unità Comparto F.C.)							

PROPOSTE SULLE PROIEZIONI ORGANICHE (ESCLUSA LA CARRIERA DEI FUNZIONARI)

Ai fini della proposta di proiezioni organiche nei livelli *ideal e medium*, il Gruppo di lavoro ha tenuto conto:

- di osservazioni e contributi propositivi provenienti dall'attuale Direttore dell'Ufficio VI dell'U.C.D., dr.ssa Assunta Borzacchiello (vd. nota GDAP prot.llo n.0000464.ID del 10 gennaio 2020),
- del monte ore annuo di lavoro straordinario prestato nel 2018,
- di altri utili fattori di analisi organizzativa ed ergonomici.

A esito di analisi, si ritiene di avanzare la seguente proposta di proiezione organica:

PROIEZIONI IDEAL

<i>Presenti</i>			3	3
UFFICIO VI dell'U.C.D.	Ispettori U/D	Sovr.ti U/D	Ag./Ass. U/D	Totale
	1	1	3	5
<i>Presenti</i>	0	0	3	3
				+2

PROIEZIONI MEDIUM

UFFICIO VI dell'U.C.D.	Ispettori U/D	Sovr.ti U/D	Ag./Ass. U/D	Totale
	0	1	3	4
<i>Presenti</i>	0	0	3	3
				+1

PROPOSTE SULLE PROIEZIONI ORGANICHE U.C.D. (QUADRO RIASSUNTIVO)

PROIEZIONI IDEAL UFFICI DELL'U.C.D.

UFFICI (presenti al 10/1/20)		Ispettori U/D	Sovr.ti U/D	Ag./Ass. U/D		Totale
<i>Uff. I Presenti</i>		14(2D)	2	23 (7D)		39+9 (*)=48
<i>Uff. II Presenti</i>		3	0	1		4
<i>Uff. III Presenti</i>		7 (3D)	0	10 (3D)		17+4 (*) = 21
<i>Uff. IV Presenti</i>		2	1	11 (5D)		14+1 (*) = 15
<i>Uff. V Presenti</i>		1 (D)	0	4 (1D)		5
<i>Uff. VI Presenti</i>		0	0	3		3
Totali		27 (6D)	3	52		82 [+14=96]
				36	16	
Proiezione IDEAL						
↓						
		Ispettori U/D	Sovr.ti U/D	Ag./Ass. U	Ag./Ass. D	Totale
UFFICIO I (con Segr. sic. UE/S e Centro Com. Class.)		16	8	22	9	55
UFFICIO II		4	3	3	0	10
UFFICIO III		8	1	11	3	23
UFFICIO IV		2	5	10	5	22
UFFICIO V		2	2	5	1	10
UFFICIO VI		1	1	3	0	5
Totale		33	20	54	18	125
<i>Conversione straord. (* 100%)</i>				+10 64	+4 22	139
				+ 86 [+14]		
DM 2017		13	13	61	6	93
<i>Incremento</i>						+39

Proiezione MEDIUM						
↓						
	Diret./Dirig. U.D.	Ispettori U/D	Sovr.ti U/D	Ag./Ass. U	Ag./Ass. D	Totale
UFFICIO I (con Segr. sic. UE/S e Centro Com. Class.)		16	2	19	8	45
UFFICIO II		4	1	1	0	6
UFFICIO III		7	1	10	3	21
UFFICIO IV		2	4	7	5	18
UFFICIO V		1	2	3	1	7
UFFICIO VI		0	1	3	0	4
Totale		30	11	43	17	101
<i>Conversione straord. (* 50%)</i>				+5 48	+2 19	108
				+ 67 [+7]		
DM 2017		13	13	61	6	93
<i>Incremento</i>						+10

3.2) DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLE RISORSE

RIFERIMENTI GIURIDICI

L'articolazione dipartimentale, nel suo odierno assetto, scaturisce da un significativo intervento riformatore del d.P.C.M. n. 84/2015. Prima della riforma, nell'ambito delle cinque Direzioni generali del D.A.P., rilevavano la *Direzione generale del personale e della formazione* (l'art. 6 D.M. 27.09.2007 prevedeva cinque Uffici interni) e la *Direzione generale delle Risorse materiali, dei beni e dei servizi* (l'art. 8 D.M. 27.09.2007 prevedeva quattro Uffici interni). La riforma, istituendo la nuova ampia **Direzione generale del personale e delle risorse**, vi ha fatto confluire:

- quattro Uffici dirigenziali di livello non generale della soppressa D.G.P.F. (affari generali; personale del Corpo; personale dirigenziale, amministrativo e non di ruolo; sicurezza e traduzioni)
- tre Uffici dirigenziali di livello non generale della soppressa D.G.R.B.S. (edilizia; gestione dei beni mobili e strumentali, armamento e vestiario; gare e contratti)
- l'Ufficio trattamento economico e previdenziale e l'Ufficio concorsi, già qualificati come sezioni nella soppressa D.G.P.F.
- l'Ufficio relazioni sindacali (U.R.S.) e l'Ufficio per la gestione e lo sviluppo del sistema informativo automatizzato di supporto dipartimentale (U.G.S.I.A.), già inclusi, nell'assetto precedente al 2015, nell'Ufficio del Capo del Dipartimento.

A tali dieci Uffici dirigenziali di livello non generale, più recentemente, a seguito del decreto ministeriale 22 marzo 2018, si è aggiunto l'**Ufficio XI – Disciplina del personale**, in linea con le esigenze di razionalizzazione delle risorse e del contenimento della spesa, nonché delle politiche del personale e della ristrutturazione dei servizi.

Per contro, l'**Ufficio della formazione**, già ricompreso nella cessata D.G.P.F., è confluito nella nuova **Direzione generale della formazione**.

Ad esito di tale complessa ristrutturazione, l'attuale assetto organizzativo della Direzione generale del personale e delle risorse prevede:

- Ufficio I - Affari generali (nel quale è confluito l'ex U.G.S.I.A., ridenominato S.I.P., Servizio Informatico Penitenziario)
- Ufficio II - Corpo di polizia penitenziaria
- Ufficio III - Personale dirigenziale, amministrativo e non di ruolo
- Ufficio IV - Relazioni sindacali
- Ufficio V - Trattamento economico e previdenziale
- Ufficio VI - Concorsi
- Ufficio VII - Coordinamento tecnico e gestione dei beni immobili
- Ufficio VIII - Gestione dei beni mobili e strumentali, servizio approvvigionamento distribuzione armamento e vestiario
- Ufficio IX - Gare e contratti
- Ufficio X - Traduzioni e piantonamenti
- Ufficio XI – Disciplina del personale.

Si riporta, per comodità, la dotazione organica della D.G.P.R. nell'impianto originario del D.M. 2 ottobre 2017:

Tabella B

CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA DOTAZIONE ORGANICA SEDI DIVERSE DAGLI ISTITUTI PENITENZIARI D.M. 2 OTTOBRE 2017 (IMPIANTO ORIGINARIO)								
Amministrazione Centrale	F.D. U-D	Ispettori Uomini	Ispettori Donne	Sov.ti Uomini	Sov.ti Donne	Agenti Uomini	Agenti Donne	Totale
DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLE RISORSE	15	42	6	14	3	154	7	241
	15	48		17		161		241

ANALISI RICOGNITIVA

Segue l'attuale assetto strutturale della D.G.P.R.:

Ufficio	Direttore	Sezioni
Ufficio I Affari generali	Dr.ssa P. Conte Falco (dirigente penitenziario)	Sezione I – Segreteria affari generali Sezione II – Segreteria gestione del personale Sezione III - Gestione documentale archivio e protocollo Sezione IV – Coordinamento istruttoria attività ispettive ed eventi critici Sezione V – Attività della programmazione e del monitoraggio Sezione VI - Gestione dei sistemi avanzati Sezione VII – Segreteria particolare del Direttore generale Servizio Autoparco e centralino Servizio Informatico Penitenziario (articolato in 13 sezioni) Servizio (di supporto al) Consiglio di Amministrazione
Ufficio II Corpo di Polizia Penitenziaria (I livello inc. sup.)	Vacante	Sezione I – Segreteria affari generale, Trattamento giuridico Sezione II – Settore matricola, tessere, ricompense Sezione III – Settore mobilità ordinaria, Prima assegnazione, Mobilità esigenze di servizio Sezione IV – Settore Funzionari e Ufficiali AA.CC. Sezione V – Settore servizio cinofili e servizio a cavallo
Ufficio III Personale dirigenziale, amministrativo e non di ruolo (I livello inc. sup.)	Dr.ssa A. Ignarra (dirigente penitenziario)	Sezione I – Segreteria affari generali Sezione II – Analisi e trattamento dei dati informatici Sezione III – Affari legali e contenzioso Sezione IV – Mobilità del personale dirigenziale Sezione V – Personale del Comparto Ministeri Sezione VI – Trattamento giuridico del pers. dirigenziale Sezione VII – Mobilità del personale Comparto Ministeri
Ufficio IV Relazioni sindacali	Dr.ssa I. Del Grosso (dirigente penitenziario)	Sezione I – Affari generali segreteria Sezione II – Gestione dati sindacali – Adempimenti relativi alle prerogative sindacali – Elezioni RSU e RLS – Adempimenti per Dipartimento Funz. Pubblica e ARAN Sezione III – Contenzioso in materia sindacale, studi e proposte in materia di relazioni sindacali Sezione IV – Relazioni sindacali delle sedi periferiche

Ufficio	Direttore	Sezioni
Ufficio V Trattamento economico e previdenziale	E. De Luca (dirigente penitenziario)	Sezione I – Amministrativo sanitaria del personale di Pol. Pen., personale dirigenziale e C.F.C. Sezione II – Trattamento economico del personale di Pol. Pen., personale dirigenziale e C.F.C. Sezione III – Trattamento di quiescenza del pers. di Pol.Pen. Sezione IV – Trattamento di quiescenza del personale dirigenziale e del C.F.C.
Ufficio VI Concorsi	Dr.ssa S. Carracoi (dirigente penitenziario)	Sezione I – Concorsi Comparto Funzioni Centrali Sezione II – Concorsi Polizia Penitenziaria Sezione III – Promozioni e avanzamenti
Ufficio VII Coordinamento tecnico e gestione beni immobili	Arch. E. Barletta (dirigente C.F.C.)	Sezione I – Segreteria affari generali Sezione II – Programmazione e gestione finanziaria lavori Sezione III – Programmazioni e gestione finanziaria servizi di funzionamento
		AREE TECNICHE - Centro Nord (Competenza Prap Torino, Milano, Padova, Bologna, Firenze) - Centro Sud (Competenza Prap Roma, Napoli, Bari, Catanzaro, Palermo e Cagliari)
Ufficio	Direttore	Sezioni
Ufficio VIII	Dr. P. W. Lafratta (dirigente C.F.C.)	Sezione I – Segreteria affari generali Sezione II – Navale Sezione III – Telecomunicazione Sezione IV – Armamento, equipaggiamento e vestiario Sezione V – Automobilistica Sezione VI – Risorse (automobilistica, navale, telecomunicazione e patrimonio) Sezione VII – Risorse (armamento, equipaggiamento e vestiario e trasporto detenuti) Sezione IX – Risorse (casermaggio, attrezzature e apparecchiature) Sezione X – Risorse (mensa obbligatoria di servizio)
Ufficio IX Gare e contratti (I livello inc. sup.)	Dr.ssa G. Tartarone (dirigente penitenziario)	Sezione I – Segreteria affari generali Sezione II – Segreteria tecnica Sezione III – Analisi e gestione degli strumenti d'acquisto del soggetto aggregatore e procedure negoziate Sezione IV – Gare di lavori Sezione V – Gare di forniture e servizi Sezione VI – Studi e supporto giuridico
Ufficio X Traduzioni e piantonamenti (II livello)	Dr.ssa D. Mieli (dirigente penitenziario)	Sezione I – Amministrativa Sezione II – Sicurezza Sezione III – Traduzioni e piantonamenti Sezione IV – Verifica ed analisi Sezione V - Gestioni economiche Sezione VI – Polizia Stradale – Servizio Centrale Sezione VII - Navale – Servizio centrale
Ufficio XI Disciplina del personale	Dr.ssa A. Burrafatto (dirigente penitenziario)	Sezione I – Personale dirigente C.F.C. Sezione II – Segreteria e affari generali Sezione III – Polizia Penitenziaria Centro Nord (Prap di Torino, Milano, Padova, Bologna, Firenze e Cagliari) Sezione IV – Polizia Penitenziaria Centro Sud (Prap di Roma, Napoli, Bari, Catanzaro e Palermo)

Dipendono direttamente dal Direttore generale del personale e delle risorse:

Strutture	Responsabile	Sezioni
Servizio del Dirigente Responsabile delle Acquisizioni di beni e servizi	Gen. B. B. Pelliccia	Sezione I – Consegnetari Sezione II – Acquisti Sezione III – Cassieri Sezione IV – Manutenzione del Fabbricato Sezione V – Centro Unico Gestione Automezzi Sezione VI – Custodi Sezione VII – Segreteria del personale Sede Logistica “ <i>Polo Rebibbia</i> ”
S.A.D.A.V. ⁵⁰ (Servizio Approvvigionamento Distribuzione Armamento Vestiario)	Gen. B. B. Pelliccia Comandante di Reparto: Dirigente aggiunto di P.P. R. Rialti	Sezione I – Segreteria tecnica Sezione II – Segreteria personale e vigilanza Sezione III – Automezzi Sezione IV – Armamento e vestiario uniforme e relativi equipaggiamenti Sezione V – Gestione del materiale Sezione VI – Tecnica merceologica
Unità organizzativa di supporto al Dirigente delegato dal Datore di lavoro ai sensi del d. lgs. n. 81 del 2008	Dirigente delegato dal datore di lavoro ai sensi dell’art. 16 del T.U. 81/2008: <i>Direttore generale del personale e delle risorse</i>	Caposezione: Funzionario Tecnico Sig. Avallone (che ricopre altresì l’incarico di Responsabile di Sezione in ufficio della D.G.P.R.)

In ordine al personale del Corpo in forza alle seguenti articolazioni, si registra:

Strutture particolari che dipendono dalla DGPR	F.D. U/D	Ispettori U/D	Sovr.ti U/D	Ag./Ass. U/D	Totale Pol.Pen.	Personale del C.F.C.
Servizio centralino/autoparco	1	4	8	38	51	2 OP
Servizio dirigente responsabile acquisti (con nucleo custodi, polo consegnatari, ecc.)	0	0	2	12	14	1 FT, 2 FC, 4 AST, 1 OP 5 ASA, 6 CON
Unità supporto T.U. 81/2008	0	0	0	1	1	1 FOR, 2 ASA, 1 ASI
Supporto Consiglio di Amm.		2	0		2	1 FGP
S.A.D.A.V.	1	2	0	5	8	0
Totali	2	8	10	56	76	26

⁵⁰ Per la disciplina del S.A.D.A.V. si rinvia all’apposito **D.M. 28 luglio 2017**, secondo cui “il servizio per l’approvvigionamento e la distribuzione dell’armamento e del vestiario (S.A.D.A.V.) per il Corpo di polizia penitenziaria costituisce struttura di servizio tecnico-logistico di livello non dirigenziale, ai sensi dell’articolo 25, co. 6, della legge 15 dicembre 1990, n. 395.”. Il S.A.D.A.V. opera nell’ambito della Direzione generale del personale e delle risorse, che ne assicura il coordinamento e il controllo. L’acquisizione urgente di materiale di armamento, vestiario ed equipaggiamento del Corpo di polizia penitenziaria è effettuata dal dirigente individuato come responsabile delle acquisizioni di beni e servizi (attualmente gli incarichi di direttore del S.A.D.A.V. e di dirigente responsabile degli acquisti convergono in capo al Gen. B. Bruno Pelliccia).

Con la riorganizzazione dell’Amministrazione centrale in aderenza alla novella dell’art. 6 d. lgs. n. 146/2000, di cui al d. lgs. n. 172/2019, che prevede (vd. commi 7 e 8) la istituzione della **Direzione generale delle specialità del Corpo di Polizia penitenziaria** e la **Direzione generale dei servizi logistici e tecnici del Corpo di Polizia penitenziaria** (riservate a funzionari del Corpo con qualifica di dirigente generale in ordine ai due incarichi di “direttore generale” e a funzionari con qualifica di dirigente superiore in ordine ai due incarichi di “vice direttore generale”), è prevedibile che il S.A.D.A.V. operi nell’ambito della seconda nuova Direzione generale con competenza sui servizi logistici e tecnici del Corpo.

Circa la mappatura organizzativa di dettaglio dei singoli Uffici e il censimento del personale presente (personale del Corpo, Ufficiali del Ruolo ad esaurimento del disciolto Corpo AA.CC. e personale del C.F.C.), si rinvia all' **ALLEGATO 2**.

La ricognizione del personale del Corpo presente nella D.G.P.R. registra quanto segue:

RIEPILOGO PERSONALE POLIZIA PENITENZIARIA – D.G.P.R.			
Figure professionali	Previsto (D.M. 2.10.17 orig.)	Presente	Differenza
Carriera dei funzionari	15	17	+2
Ispettori U	42	102	+60
Ispettori D	6	6	0
Sov.ti U	14	37	+23
Sov.ti D	3	4	+1
Ag.ti/Ass.ti U	154	179	+25
Ag.ti/Ass.ti D	7	25	+18
Totale	241	370	+ (più) 129

Sulle spiegazioni di tale importante dato sovrannumerario (129 unità in più di quelle previste nell'impianto originario del D.M. 2.10.2017), si rinvia a quanto già illustrato *ante*, nella parte introduttiva, a pagg. 17-20, con dovizia di particolari.

<<<<◇>>>>

Il censimento del personale del C.F.C. presente nella D.G.P.R. registra una carenza di organico complessiva del 15%:

Figure professionali	D.G.P.R.		Capi sez.	[Uffici della DGPR]														
				1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10	11	S I P	Dir. acq	Sa da v	tu 81
	Prev.	Pres.																
Dirigenti C.F.C.		2																
Funzionari della profess. Pedagogica	12	14	5	1		1	3	1	1	1				1				
Funzionari Contabili	35	31	15					11			1	1				2	1	
Funzionari della organizzazione e delle relazioni	19	17	8			1		4	2					1			1	
Funzionari informatici	35	17	10											7				
Funzionari tecnici	35	25	5							19					1			
Funzionari della professionalità di mediazione culturale	1	0																
Operatore	13	11		5		2			1						1	2		
Assistente amm.vo	47	42		2		9	1	9	2	1	1	1	2		1	5	6	
Contabile	13	14	1	1				3		2		1			6			
Assistente informatico	18	19	1			2							1		14		1	
Assistente Tecnico	16	17								11					1	4	1	
Ausiliario	2	2														2		
Totali	246	211	45	9	0	15	4	28	6	34	2	3	3	2	23	19	12	

PROPOSTE SULLE PROIEZIONI ORGANICHE

Per quanto osservato nella parte introduttiva della presente relazione, l'elaborazione di una pianta organica congrua (in una proiezione *medium*) non può prescindere:

- dall'applicazione di un primo correttivo per la previsione dell'aliquota di personale afferente ai settori funzionali esclusi *ab initio* dalla voce tabellare "Amministrazione centrale" (centralino e autoparco, servizio del dirigente responsabile degli acquisti, ecc.), nella consistenza numerica minima di **68 unità** (vedasi *ante*);
- dall'applicazione di un secondo correttivo per la previsione della restante aliquota di personale, stimata in un minimo di **56 unità**, che, come dimostrato con argomento logico-deduttivo (vedasi *ante*), fa riferimento ad una chiara sottostima nel calcolo della proiezione organica della Direzione generale ⁵¹.

Aggregando i due correttivi, nella base di partenza utile per le proiezioni organiche, si passa, nel totale complessivo della D.G.P.R., da 241 a **365 unità**.

Esaurita la fase ricognitiva e sviluppati i necessari correttivi, il *team* è passato dall'analisi propedeutica alla formulazione di proiezioni organiche rispondenti alle attuali esigenze operative degli Uffici della D.G.P.R. nonché di S.A.D.A.V. e Unità organizzativa di supporto al Dirigente responsabile per gli acquisti. A riguardo, si è tenuto conto:

- *in primis*, delle osservazioni inviate dai Direttori degli uffici della Direzione generale in argomento, con illustrazione di competenze, carichi di lavoro, criticità e formulazione di contributi propositivi (vedasi nota prot.llo GDAP n.1273.ID del 20 gennaio 2020 nella parte rubricata "relazioni" e, in particolare, la specificazione dei motivi a sostegno delle proposte di variazioni di organico per ogni singola articolazione interna alla Direzione generale);
- dei dati sui monte ore di lavoro straordinario prestato dal personale della D.G.P.R. nel 2018 (pari a n. 74.509 ore⁵²) e nel 2018 (pari a n. 77.258 ore⁵³).

⁵¹ Resta inteso che, nell'ambito del *package* aggiuntivo di 124 unità, la ripartizione delle stesse per ruoli (ispettori, sovrintendenti, agenti/assisrenti) vada operata con oculatezza, tentando di sanare, nei limiti del possibile, il macroscopico disavanzo che interessa sia il rapporto fra gli ispettori presenti (108 unità) e quelli previsti nell'impianto originario del D.M. 2017 (48 unità), sia il rapporto fra i sovrintendenti presenti (41 unità) e quelli previsti nell'impianto originario del D.M. 2017 (17 unità).

⁵² Il dato complessivo comunicato al Gruppo di lavoro ammonta, in realtà, a 75.294 ore. Tuttavia, con particolare riferimento all'Ufficio X, sono state documentate 785 ore per esigenze della Centrale Operativa Nazionale (articolazione che, nel D.M. 2017, afferisce a Voce tabellare diversa da quella della D.G.P.R.). Si è quindi ritenuto di considerare, al netto di tale aliquota, un complessivo di n. 74.509 ore.

⁵³ Il dato complessivo comunicato al Gruppo di lavoro ammonta, in realtà, a 78.282 ore. Tuttavia, con particolare riferimento all'Ufficio X, sono state documentate 1.0245 ore per esigenze della Centrale Operativa Nazionale (articolazione che, nel D.M. 2017, afferisce a Voce tabellare diversa da quella della D.G.P.R.). Si è quindi ritenuto di considerare, al netto di tale aliquota, un complessivo di n. 77.258 ore.

Sviluppando i dati, si è proceduto al calcolo di conversione dello straordinario in unità forza-lavoro:

Straordinario 2018	74.509	gg. 260	$74.509 : 260 = 286 \rightarrow 6$ ore straordinario giornaliero	$286 : 6 = 47$ unità Pol. Pen.
Straordinario 2019	77.258	gg. 260	$77.258 : 260 = 297 \rightarrow 6$ ore Straordinario giornaliero	$297 : 6 = 49$ unità Pol. Pen.

Sono state quindi stimate le seguenti percentuali di riparto:

Macroarticolazioni	Percentuale nel consumo dello straordinario annuo
Uffici della D.G. (tranne Uff. X)	79%
Ufficio X	6%
S.I.P.	6%
Unità supporto Dirigente responsabile per gli acquisti	0,5%
S.A.D.A.V.	8,5%

I dati finali registrano:

Macroarticolazioni	Calcolo di conversione dello straordinario in unità forza-lavoro
Uffici della D.G. (tranne Uff. X)	38 unità
Ufficio X	4 unità
S.I.P.	3 unità
Unità supporto Dirigente responsabile per gli acquisti	//
S.A.D.A.V.	4 unità
Totale	49 unità

- Sono stati poi considerati altri utili fattori di analisi organizzativa, fra cui l'impatto numerico del personale del C.F.C., che può ritenersi soddisfacente, seppure non pieno, registrandosi un saldo negativo del 15%. Lieve la carenza di figure professionali con mansioni esecutive (non emerge l'esigenza di un apporto compensativo del personale del Corpo). Sotto l'aspetto ergonomico, si è tenuto conto dell'andamento dei carichi di lavoro nelle articolazioni caratterizzate, in prevalenza, dalla gestione di fascicoli (vedasi, ad esempio, le indicazioni fornite dall'ufficio XI disciplina). È stato altresì valutato l'impatto dell'applicativo Calliope in ragione della complessità del nuovo sistema di protocollazione.

Si sono quindi tirate le somme.

PROPOSTE DOTAZIONE ORGANICA (ESCLUSA CARRIERA DEI FUNZIONARI)

Il *team* ritiene che, nel *medium*, una congrua dotazione di personale non direttivo del Corpo si collochi in un *range* compreso fra le 140 e le 150 unità (senza scendere sotto le 140 unità).

Nella ripartizione del contingente fra i ruoli, rispetto alle scelte originarie del D.M. 2.10.2017 si rende necessaria una significativa ricalibratura del personale graduato (posto che fra i presenti, già ora, sono rilevabili 108 ispettori e 41 sovrintendenti).

A differenza dell'U.C.D. non si ritiene opportuno documentare in dettaglio le stime proiettive per singolo ufficio, che, in qualche caso, hanno evidenziato dei disallineamenti fra i presenti e i previsti nel calcolo *medium* del Gruppo di lavoro. Per la D.G.P.R, unitamente alla D.G.D.T. e alla D.G.F., si intende offrire (al vertice della macro-articolazione dipartimentale) un dato numerico complessivo o, per così dire, un *package*, rinviando alla discrezionalità tecnica del singolo direttore generale, nel pieno rispetto della sua autonomia organizzativa, la distribuzione delle risorse (per ruoli e per genere) all'interno degli uffici.

Il motivo è facilmente intuibile. Per quanto il Gruppo di lavoro si sia sforzato, nello studio analitico, di considerare il maggior numero possibile di variabili, in tutte le organizzazioni complesse rilevano anche **fattori “quanto-qualitativi” di non agevole parametrizzazione**. Un esempio. Nel rapporto fra un settore A e un settore B, a parità di addetti (per ruoli) e ad equivalenza di carichi di lavoro (es. numero di pratiche trattate nel corso dell'anno solare), potrebbe emergere, in un dato momento storico, **un netto divario di esperienza professionale** fra i componenti delle due unità organizzative (rilevandosi, per il settore A, l'abilità di smaltire n. x pratiche al giorno e, per il settore B, la capacità di smaltirne n. x meno y) . Logica vuole che, nella proiezione organica dei due settori (sfera deontologica), si dovrebbe evitare un'omogeneizzazione quantitativa, non in linea con il dato storico-ontologico ricavato dall'attività di studio e di analisi (tanto più se proiettato nel medio-lungo periodo a motivo dell'anzianità di servizio degli addetti). Per ovviare a tale problema, si dovrebbe ricorrere al criterio della “*professionalità media*” (ma si tratta di un “concetto a base statistica” di non agevole elaborazione).

Da qui l'esigenza di prevedere, per singola direzione generale, un “pacchetto” da cui il vertice possa attingere per addivenire ad una congrua e razionale ripartizione delle risorse in seno alle articolazioni interne, attraverso una calibratura quanto più efficace (aderente, caso per caso, alle peculiarità delle situazioni concrete).

Segue, quindi, proiezione *ideal*:

PROIEZIONI IDEAL DGPR

Voce tabellare “Direzione Generale del Personale e delle Risorse”	Dirett./ Dirigenz. U.D.	Ispettori U/D	Sovr.ti U/D	Ag./Ass. U	Ag./Ass. D	Totale
DM 2.10.2017 (impianto originario)	15	48	17	154	7	241
Primo correttivo per mancata inclusione autoparco, ecc.						+68 309
Secondo correttivo per proiezione sottostimata della tabella originaria						+56 365
	N.B.: esclusi i funzionari del Corpo (con correttivo=19), il totale è pari a n.					346
Aliquote ad esito dei due correttivi	[19]	108	41	168	29	
				197		346
<i>Conversione straord.</i> <i>(100%)</i>		+4 112	+4 45	+34 197 + 41 = 238	+7	395
Proiezione IDEAL		112	45	202	36	395
				238		
<i>Presenti</i>		108	41	204		353
<i>DM 2017</i>		48	17	161		226

PROIEZIONI MEDIUM DGPR

Voce tabellare “Direzione Generale del Personale e delle Risorse”	Dirett./ Dirigenz. U.D.	Ispettori U/D	Sovr.ti U/D	Ag./Ass. U	Ag./Ass. D	Totale
DM 2.10.2017 (impianto originario)	15	48	17	154	7	241
Primo correttivo per mancata inclusione autoparco, ecc.						+68 309
Secondo correttivo per proiezione sottostimata della tabella originaria						+56 365
	N.B.: esclusi i funzionari del Corpo (correttivo=19), il totale è pari a n.					346
Aliquote ad esito dei due correttivi	[19]	108	41	168	29	
				197		346
<i>Conversione straord.</i> <i>(50%)</i>				+22 197 + 25 = 222	+3	371
Proiezione MEDIUM		108	41	177	30	356
				207		
<i>Presenti</i>		108	41	204		353
<i>DM 2017</i>		48	17	161		226

3.3) DIREZIONE GENERALE DEI DETENUTI E DEL TRATTAMENTO

RIFERIMENTI GIURIDICI

La riforma del 2015/2016 non ha inciso significativamente sulla struttura organizzativa della Direzione generale in argomento, mantenendo fermo il numero di sei uffici dirigenziali di livello non generale. Il nuovo assetto prevede:

- **Ufficio I – Affari generali** (già denominato *Ufficio dell'organizzazione delle relazioni* della D.G.D.T.)
- **Ufficio II – Trattamento e Lavoro penitenziario** (già denominato *Ufficio dell'osservazione e del trattamento*)
- **Ufficio III – Servizi sanitari** (ha mantenuto la precedente denominazione)
- **Ufficio IV – Detenuti media sicurezza** (ha mantenuto la precedente denominazione)
- **Ufficio V – Detenuti alta sicurezza** (ha mantenuto la precedente denominazione)
- **Ufficio VI – Laboratorio centrale banca dati nazionale del DNA.**

Le due novità significative, rispetto al D.M. 27.09.2007, sono rappresentate dalla soppressione del precedente *Ufficio delle misure di sicurezza* (per certi aspetti correlata alla legge abolitrice degli ospedali psichiatrici giudiziari e delle case di cura e custodia) e dalla **previsione ex novo dell'Ufficio VI** con il compito di curare l'organizzazione ed il funzionamento del Laboratorio Centrale banca dati nazionale del DNA e relazioni con l'Autorità Giudiziaria e i servizi di polizia giudiziaria (modifica scaturita dalla legge del 2009 di recepimento del trattato di *Prüm*, che trova attuazione con un decreto legislativo del 2010 istitutivo dei Ruoli tecnici del Corpo e con un regolamento del 2016 istitutivo del Laboratorio Centrale)⁵⁴.

Si riporta, per comodità, la dotazione organica della D.G.D.T. secondo l'impianto originario del D.M. 2 ottobre 2017:

⁵⁴ A seguito della **legge 30 giugno 2009, n. 85** (pubblicata in Gazzetta Ufficiale 13 luglio 2009, n. 160), che recepisce il trattato di **PRÜM**, sottoscritto il 27 maggio 2005 da alcuni paesi membri dell'Unione europea (Austria, Belgio, Francia, Germania, Lussemburgo, Spagna e Paesi Bassi), il **d. lgs. n. 162 del 2010** ha introdotto i ruoli tecnici del Corpo per le attività del laboratorio centrale della banca dati DNA. Con successivo **d.P.R. 7 aprile 2016, n. 87**, è stato emanato il Regolamento recante “*Disposizioni di attuazione della legge 30 giugno 2009, n. 85, concernente l'istituzione della banca dati nazionale del DNA e del laboratorio centrale per la banca dati nazionale del DNA, ai sensi dell'articolo 16 della legge n. 85 del 2009*”. A seguito della entrata in vigore del regolamento di attuazione della legge n. 85 del 2009, il D.A.P., in data 10 giugno 2016, ha disposto l'avvio delle operazioni di prelievo del campione biologico del DNA sulla popolazione detenuta, effettuate dal personale di Polizia penitenziaria negli Istituti penitenziari del territorio nazionale. In data 19 dicembre 2017 il Laboratorio Centrale, a seguito della verifica degli Ispettori dell'Ente Italiano di Accreditamento ACCREDIA, ha ottenuto l'accreditamento ed il parere positivo del Comitato Nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Pertanto, dalla data del 28 dicembre 2017, a seguito della formazione del personale per l'accesso al sistema informatizzato “CODIS”, il Laboratorio Centrale ha avviato la procedura per l'inserimento dei profili in Banca Dati Nazionale DNA.

Tabella B

CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA DOTAZIONE ORGANICA SEDI DIVERSE DAGLI ISTITUTI PENITENZIARI D.M. 2 OTTOBRE 2017 (IMPIANTO ORIGINARIO)								
Amministrazione Centrale	Direttivo U-D	Ispettori Uomini	Ispettori Donne	Sov.ti Uomini	Sov.ti Donne	Agenti Uomini	Agenti Donne	Totale
DIREZIONE GENERALE DEI DETENUTI E DEL TRATTAMENTO	10	10	2	12	3	102	6	145
	10	12		15		118		145

Confronto con la dotazione organica del personale di P. P. dei Ruoli tecnici

ORGANICO DEI RUOLI TECNICI (D.LGS. 162/2010)	14	28	18	12	72
----------------------------------------------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------

Non è superfluo ribadire, a scanso di equivoci, la non riconducibilità della dotazione organica del personale dei Ruoli tecnici del Corpo (n. 72 unità) alla Voce tabellare *de qua* (*“Amministrazione Centrale – Direzione Generale dei detenuti e del Trattamento”*). Pertanto, la pianta organica dell’Ufficio VI – Laboratorio centrale banca dati nazionale del DNA, relativamente al personale dei Ruoli tecnici, è autonoma, dovendo essere ricondotta alla Tabella 15 del recente decreto legislativo sul nuovo riordino. Analoga autonomia tabellare riguarda le n. 14 unità di cui alla *“carriera dei funzionari tecnici”* in quanto trattasi di personale non riconducibile alla dotazione organica di n. 715 unità del personale direttivo/dirigente del Corpo afferente alle Tabelle A e B del D.M. del 2017.

ANALISI RICOGNITIVA

La D.G.D.T., nei mesi precedenti all’assunzione dell’incarico apicale da parte del dr. G. Romano, ha attraversato una fase di passaggio e di ricerca di nuovi equilibri. Non a caso, il Direttore dell’Ufficio I della D.G.D.T. nella nota GDAP n. 547.ID del 10.01.2020, stante l’*“assetto organizzativo ormai vetusto”* di varie articolazioni interne (basti pensare agli effetti funzionali dell’entrata a regime sistematico dell’applicativo Calliope), ha evidenziato la necessità di formulare al nuovo Direttore generale un’organica *“proposta di riorganizzazione degli uffici”*.

Tale stato transitorio, all’interno di un’articolazione dipartimentale caratterizzata da processi di lavoro direttamente afferenti ai servizi istituzionali della Polizia penitenziaria (per i quali ben si attaglia la specializzazione propria del personale matricolista), trova evidente conferma nell’attuale *“penuria”* di funzionari del Corpo. Di fatto, dal censimento della forza operativa, si registrano solo due presenze (una in sezione dell’Ufficio I e una nel Servizio Reclami Giurisdizionali) a fronte di una dotazione organica di n. 10 unità.

Segue l’attuale assetto della D.G.D.T:

Ufficio	Direttore	Sezioni
Ufficio I Affari generali	Dr.ssa S. Mellozzi (dirigente penitenziario)	Sezione I – Gestione personale e individuazione delle risorse necessarie (settore I) e servizio teletrasmissioni (settore II) Sezione II – Affari generali, interrogazioni parlamentari, contenzioso e programmazione degli obiettivi Sezione III – protocollo e assegnazione corrispondenza (settore I), archivi e sala macchine (settore II), archivisti digitali (settore III) Sezione IV – Monitoraggio della situazione degli istituti e valutazione dei dati d'intesa con altri Uffici Sezione V – Segreteria particolare del D.G. (settore I) e segreteria di sicurezza (settore II) Sezione VI – Ottimizzazione dei processi lavorativi fra gli uffici, studio e risposte ai quesiti Servizio Reclami Giurisdizionali – Settore giurisdizionale (settori I) e settore contabilità (settore II)
Ufficio II Trattamento e Lavoro penitenziario	Dr.ssa I. Cecconi (dirigente C.F.C.)	Sezione I – Area educativa, ministri di culto, volontari Sezione II – Attività culturali ricreative sportive, istruzione e formazione Sezione III – Lavoro Sezione IV – Contabilità Sezione V – Detenzione femminile
Ufficio III Servizi sanitari	Dr.ssa P. Montesanti (dirigente penitenziario)	Sezione I – Affari generali Sezione II – Attività diretta ad assicurare costantemente la necessaria coerenza tra le misure connesse alla sicurezza e le misure connesse alla salute Sezione III – Servizi di contabilità collegata alla completa attuazione del trasferimento della medicina penitenziaria al SSN, con particolare riguardo alle Regioni a statuto speciale Sezione IV – Partecipazione ai tavoli di lavoro previsti dalle disposizioni in materia Sezione V – Assegnazioni per motivi terapeutici
Ufficio IV Detenuti media sicurezza	Dr. G. Pedote (dirigente penitenziario)	Sezione I – Assegnazione e trasferimento detenuti comuni per motivi di ordine e sicurezza Sezione II – Assegnazione e trasferimento detenuti comuni per motivi di giustizia (settore I) ovvero per motivi di lavoro, studio e familiari (settore II)
Ufficio V Detenuti alta sicurezza	Dr.ssa C. Malagoli (magistrato)	Sezione I – Assegnazione e trasferimento detenuti alta sicurezza per motivi di ordine e sicurezza (settore I), per motivi di lavoro, studio e familiari (settore II) ovvero per motivi di giustizia (settore III) Sezione II – Gestione detenuti ex art. 41Bis O.P. (settore I), gestione detenuti c.d. politici e del circuito AS (settore II), gestione detenuti collaboratori di giustizia (settore III) e multi-video conferenza (settore IV)
Segue:		
Uffici VI Laboratorio c.le banca dati nazionale DNA.	Dr.ssa G. De Carli (dirigente penitenziario)	

Mappatura organizzativa e censimento di tutto il personale presente negli Uffici I, II, III, IV e V della D.G.D.T., dettagliati in **ALLEGATO 3**, registrano quanto segue:

Uffici	Sezioni e settori	Capisezione		Totale capisettore (o referenti di settore) e addetti a sezioni/settori			Unità Comp. F.C.
		Funzionari/ Ispettori Pol. Pen.	Funzionari C.F.C.	Funzionari/ Ruolo isp.	Ruolo sovr.ti	Ruolo ag./ass	
Uff. I	I (2)	//	//	4 Isp. (1PPF)	//	6	//
	II (1)	//	//	1 Dirig. (*)	//	//	//
	III (3)	1 Sost.C.C.	//	2 Isp.	2	15	1 ASA, 1 ASI
	IV (1)	1 Sost. C.C.	//	2 Isp.	//	2	//
	V (2)	//	//	//	//	2	1 FGP
	VI (2)	//	//	1 Dirig. (**) 1 Isp. (PPF)	//	2	1 FC, 1 ASA
Uff. II	I (1)		1 FGP	2 (1PPF)			//
	II (1)		1 FGP				1 FOR
	III (1)		1 FGP				1 FGP, 2 FT
	IV (1)		1 FC	1 (PPF)			1 CON
	V (1)		1 FGP	1 (PPF)			//
Uff. III	I (1)			1 (PPF)		1 (PPF)	
	II (1)						
	III (1)						
	IV (1)						
	V (2)	1 Sost. C.C.		2	1	3(1PPF)	
Uff. IV	I (1)			2	1 (PPF)	4(2PPF)	1 ASA
	II (2)			5	0	4	
	I (3)		-----	7 (1PPF)	0	7	
	II (4)			5	3(1PPF)	16(3PPF)	
Uff. V							
		3	5	2 FD 35 Isp. (di cui 7 PPF)	7 (di cui 2 PPF)	62 (di cui 7 PPF)	
		8		106			11
Totale personale presente: 125 unità (di cui: 109 Pol. Pen. e 16 Comp. F.C.)							

(*) Dirigente di P.P. M.G. Bonifacio

(**) Dirigente di P.P. S. Greco

Il censimento del personale presente nella direzione generale registra:

RIEPILOGO PERSONALE POLIZIA PENITENZIARIA – DGD			
Figure professionali	Previsto (DM 2.10.17 orig.)	Presente	Differenza
Carriera dei funzionari	10	2	-8
Ispettori U	10	31	+21
Ispettori D	2	7	+5
Sov.ti U	12	5	-7
Sov.ti D	3	2	-1
Ag.ti/Ass.ti U	102	55	-47
Ag.ti/Ass.ti D	6	7	+1
Totale	145	109	- (meno) 36

Alla documentata condizione di sotto-organico (**carenza del 25%**) si sopperisce attraverso lo strumento compensativo del **lavoro straordinario** con un *trend* in crescita, che va dalle 30.282 ore del 2018 alle circa 33.000 ore del 2019 (27.530 ore prestate al 31.10.2019). Ciò malgrado, alcune unità organizzative non riescono ad evitare l'accumulo di un pesante arretrato (ad esempio, a causa della forte carenza di personale, gli archivisti dell'Ufficio I riescono a fascicolare circa 400 pratiche giornaliere su una media di 850, secondo dati forniti

nella predetta nota GDAP n. 547.ID del 10.01.2020). Il direttore dell'Ufficio II, dr.ssa I. Cecconi riferisce di un aumento dei carichi di lavoro per la propria articolazione nel corso del 2019 (vd. nota interna del 9.1.2020 all'Ufficio I della D.G.D.T.).

La situazione operativa del personale del C.F.C. è la seguente:

Figure professionali	D.G.F.	
	Previsto	Presente
Funzionari della professionalità giuridico pedagogica	6	6
Funzionari contabili	1	2
Funzionari della organizzazione e delle relazioni	1	1
Funzionari tecnici	1	2
Funzionari della professionalità di mediazione culturale	1	0
Operatore	5	0
Assistente amministrativo	4	3
Contabile	1	1
Assistente informatico	1	1
Assistente tecnico	1	0
Ausiliario	1	0
Totali	23	16

PROPOSTE SULLE PROIEZIONI ORGANICHE (ESCLUSA LA CARRIERA DEI FUNZIONARI)

Le osservazioni raccolte dal Gruppo di lavoro evidenziano lamentele non tanto sulla congruità o meno della dotazione tabellare del D.M. 2.10.2017, quanto sul problema pratico, rilevante nell'attuale momento storico, della carenza di risorse rispetto a quelle previste (eloquente la penuria di funzionari).

Ovviamente, la finalità del *team* non è quella di formulare al vertice dipartimentale proposte su strategie da attuare per allineare, nelle varie articolazioni dell'*extra moenia*, la forza presente a quella prevista. L'obiettivo è quello di valutare tecnicamente l'idoneità della dotazione organica tabellata dal D.M. 2 ottobre 2017 (e successive modifiche), formulando eventuali proposte di variazione.

A riguardo, in linea tendenziale, la dotazione organica di n. 145 unità appare rispondente alle esigenze operative dell'articolazione in argomento.

Come già illustrato in precedenza, il Dr. D'Andria, già direttore della Segreteria generale dell'U.C.D., ha memoria, nel 2017, di una riunione plenaria convocata, presso la Sala " G. Minervini", dal Capo del Dipartimento *pro tempore* nell'imminenza dell'entrata in vigore del D.M. sulle piante organiche del Corpo. Interpellato dal vertice dipartimentale sulla previsione di **145 unità** di Polizia penitenziaria per la *Direzione generale dei detenuti e del trattamento* (nell'impianto numerico originario del D.M.), il Direttore generale *pro tempore*, Dr. R.C. Piscitello, definì **sostanzialmente adeguata tale dotazione**. A distanza di circa due anni, con un assetto organizzativo più ridotto (vd. la intervenuta soppressione dell'*Ufficio delle misure di sicurezza*, al posto del quale opera un'articolazione caratterizzata dall'autonoma pianta organica dei Ruoli tecnici) non emergono cambiamenti di portata tale da giustificare uno stravolgimento di giudizio sulla congruità della decretazione nel suo *quantum* originario. Semmai –ma trattasi di una problematica tendenzialmente comune a tutte le articolazioni dipartimentali- si palesa non idonea la dotazione tabellare di appena 12 ispettori ove si consideri che la D.G.D.T. opera attualmente con 38 unità appartenenti al ruolo in argomento.

A parte tale circostanza storica, ai fini della proposta di proiezioni organiche nei livelli *ideal e medium*, il Gruppo di lavoro ha tenuto conto:

- delle osservazioni e dei contributi propositivi provenienti dagli attuali Direttori degli Uffici dirigenziali di livello non generale (nota GDAP n. 547.ID del 10 gennaio 2020 a firma del Direttore dell'Ufficio I; nota interna 9 gennaio 2020 del Direttore dell'Ufficio II indirizzata all'Ufficio I della D.G.D.T.; nota interna 9 gennaio 2020 del Direttore dell'Ufficio III indirizzata all'Ufficio I; nota interna 10 gennaio 2020 del Direttore dell'Ufficio IV indirizzata all'Ufficio I; nota interna 16 gennaio 2020 del Direttore dell'ufficio V indirizzata all'ufficio I);
- del monte ore annuo di lavoro straordinario prestato nel 2018 e nel 2019 (primi 10 mesi), con ricavo aggiuntivo di 15 operatori attraverso il collaudato calcolo di conversione dello straordinario in unità forza-lavoro;
- di altri utili fattori di analisi organizzativa ed ergonomica. Utili si sono rilevate le dettagliate osservazioni del Direttore dell'Ufficio I per quanto concerne alcuni aspetti squisitamente tecnici, fra cui l'impatto dell'applicativo Calliope sui carichi di lavoro nelle procedure di protocollazione.

PROPOSTE DOTAZIONE ORGANICA (ESCLUSA CARRIERA DEI FUNZIONARI)

In ordine agli operatori non direttivi/dirigenziali del Corpo, il *team* ritiene che, nel *medium*, una congrua dotazione di personale si collochi in un *range* compreso fra le 105 e le 115 unità (senza scendere sotto le 105 unità).

Nella ripartizione del contingente fra i ruoli, rispetto alle scelte del D.M. 2.10.2017 si rende necessaria una significativa ricalibratura del personale graduato (posto che fra i presenti, già ora, sono rilevabili 38 ispettori contro i 12 previsti nell'impianto originario del D.M. ult. cit.).

Ad esito dell'analisi svolta, si ritiene di poter avanzare complessivamente la seguente proposta:

PROIEZIONI IDEAL

Direzione generale dei detenuti e del trattamento		Ispettori U/D	Sovr.ti U/D	Ag./Ass. U	Ag./Ass. D	Totale
<i>Presenti</i>		38	7	62		109
Proiezione iniziale		31	32	64	7	
				71		134
<i>Conversione straord. (100%) 15 unità</i>		+3 34	+3 35	7	+ 2 71+9=80	149
IDEAL finale		34	35	71	9	149
DM 2017 (impianto originario)		12	15	108		135
<i>Integrazione finale</i>						+ 14

PROIEZIONI MEDIUM

Direzione generale dei detenuti e del trattamento		Ispettori U/D	Sovr.ti U/D	Ag./Ass. U	Ag./Ass. D	Totale
<i>Presenti</i>		38	7	62		109
Proiezione iniziale		31	32	64	7	
				71		134
<i>Conversione straord. (50%) 8 unità</i>				7	+ 1 71+8=79	142
MEDIUM finale		31	32	71	8	142
DM 2017 (impianto originario)		12	15	108		135
<i>Integrazione finale</i>						+7

3.4) DIREZIONE GENERALE DELLA FORMAZIONE – SCUOLE DI FORMAZIONE E ISTITUTI DI ISTRUZIONE

RIFERIMENTI GIURIDICI

Nella Tabella B del D.M. 2 ottobre 2017 (e successive modifiche) la pianta organica del personale della “*Direzione Generale della Formazione*” è inclusa all’interno della voce tabellare “*Amministrazione Centrale*”, mentre la dotazione organica del personale delle articolazioni formative periferiche è inserita in altra distinta Voce tabellare rubricata “*Scuole di Formazione e Aggiornamento*”. Atteso che, nella proposta conclusiva del Gruppo di lavoro sulle proiezioni organiche *extra moenia*, verrà mantenuta ferma la distinzione delle due voci tabellari, si ritiene opportuno analizzare gli argomenti in un unico capitolo della presente relazione per esigenze logico-sistematiche (ai sensi dell’art. 8 del decreto ministeriale 2 marzo 2016, le scuole di formazione e gli istituti di istruzione costituiscono, infatti, articolazioni territoriali dirigenziali della D.G.F.).

La materia in argomento è **stata significativamente modificata dal d.P.C.M. n. 84/2015**. Prima della riforma, l’attività formativa e di aggiornamento del personale era distinta fra personale dell’esecuzione penale per adulti e personale dell’esecuzione penale minorile: nel primo caso, provvedeva il D.A.P. con la Direzione generale del personale e della formazione, con l’Istituto superiore di studi penitenziari (I.S.S.P.) e con le Scuole sparse sul territorio; nel secondo caso provvedeva il Dipartimento per la giustizia minorile attraverso l’Istituto centrale di formazione (I.C.F.) e le sue scuole decentrate (con sede a Castiglione delle Stiviere e a Messina). Con la novella, soppressi l’I.S.P.P. e l’I.C.F., l’attività formativa e di aggiornamento del personale in servizio presso il D.A.P. e presso il D.G.M.C. è stata unificata in capo alla nuova **Direzione generale della formazione** (ufficio dirigenziale di livello generale), dalla quale dipendono tutte le articolazioni periferiche.

Queste ultime, ai sensi dell’art. 8 D.M. 2.3.2016, si dividono in due categorie:

- le **scuole di formazione** (art. 8, comma 1) con sede a Cairo Montenotte (SV), Roma (S.F.A.P.P. “G. Falcone e P. Borsellino”), Portici (NA) e San Pietro in Clarenza (CT);
- gli **istituti di istruzione** (art. 8, comma 2) con sede a Verbania (VB), Castiglione delle Stiviere (MN), Parma e Sulmona (PE).

Nel 2016 erano già state dismesse le Scuole formative di Monastir in Sardegna e di Aversa in Campania.

Attraverso l’art. 11, comma 2, lett. c), del D.M. 2 marzo 2016, fu prevista l’emanazione di un decreto ministeriale teso a riorganizzare le strutture e le funzioni delle articolazioni anche territoriali della Direzione generale della formazione, per la razionalizzazione e l’efficientamento delle loro attribuzioni. In attesa dell’adozione di tale decreto, fu altresì delineata una disciplina interinale (comma 4), che demandava al Direttore generale della

formazione, mediante la direzione amministrativa e scientifica della Scuola superiore dell'esecuzione penale, l'obiettivo di garantire lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 446/1992, nonché agli articoli 9 e 22 del decreto legislativo n. 146/2000, utilizzando le strutture già assegnate all'Istituto superiore di studi penitenziari e l'obiettivo di definire gli indirizzi formativi delle articolazioni territoriali surriferite, assicurandone l'attuazione.

Il riordino è intervenuto con **Decreto ministeriale 25 ottobre 2017**⁵⁵, che articola la D.G.F. in quattro uffici dirigenziali di livello non generale (vd. artt. 4, 5, 6 e 7)⁵⁶:

- Ufficio I – Affari generali
- Ufficio II – Formazione personale dell'area penale interna
- Ufficio III – Formazione personale area penale esterna e giustizia minorile
- Ufficio IV – Formazione del personale di polizia penitenziaria.

Ai sensi dell'art. 8 dello stesso decreto ministeriale, la scuola nazionale per la formazione, l'aggiornamento e la specializzazione del personale dirigenziale e direttivo dei ruoli dell'amministrazione penitenziaria e dell'amministrazione della giustizia minorile e di comunità assume la denominazione di **"Scuola superiore dell'esecuzione penale"** e ha sede in Roma, presso la Direzione generale. L'art. 9 definisce le attribuzioni della S.S.E.P., mentre il successivo art. 10, dopo aver individuato il Direttore della Scuola nel Direttore generale della formazione, prevede la sua articolazione organizzativa nella direzione amministrativa e nella direzione scientifica (direttore amministrativo è il Direttore dell'Ufficio I della D.G.F.). La Scuola svolge le proprie attività con autonomia gestionale, finanziaria e contabile (art. 13). Il 5 dicembre 2017, nell'ambito di una solenne cerimonia che ha visto la presenza del Ministro della Giustizia, la Scuola è stata intitolata alla memoria di *"Piersanti Mattarella"*, Presidente della Regione Sicilia, barbaramente ucciso in un vile attentato di mafia il 6 gennaio 1980.

L'art. 14 del decreto si occupa, infine, delle **"scuole territoriali ed altre strutture formative"**, confermando (in linea con l'art. 8 D.M. 2.3.2016) la suddivisione fra **scuole** (la cui direzione è riservata a dirigenti penitenziari, che operano secondo le direttive della

⁵⁵ Decreto ministeriale recante *"Riorganizzazione delle strutture e delle funzioni delle articolazioni anche territoriali della Direzione generale della formazione del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, per la razionalizzazione e l'efficientamento delle loro attribuzioni, e recante misure di coordinamento informativo ed operativo ai sensi dell'articolo 16, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 giugno 2015, n. 84, necessarie ad assicurare l'unitarietà dei processi formativi avuto riguardo altresì alle competenze del Dipartimento della giustizia minorile e di comunità anche nell'ambito trattamentale esterno degli adulti e dei minori"*.

⁵⁶ Peraltro, già a seguito del P.C.D. 13 gennaio 2017 recante le disposizioni sulle competenze interinali degli uffici dirigenziali dell'Amministrazione centrale, il Direttore generale della formazione aveva emanato il decreto n. 9/2017, teso a definire le competenze e l'organizzazione strutturale interna (per sezioni) dei quattro uffici della D.G.F.

Direzione generale) e **istituti di istruzione** (alla cui dirigenza amministrativa sovrintende un dirigente penitenziario del Provveditorato regionale competente per territorio). A quest'ultimo riguardo, va subito evidenziata una importante novità introdotta dalla recente novella dell'art. 6 d. lgs. n. 146/2000. Nel nuovo testo normativo, infatti, è previsto che alla direzione degli istituti di istruzione siano destinati funzionari del Corpo con la qualifica di primo dirigente (comma 6).

Esaurita la ricostruzione del nuovo sistema organizzativo della formazione e aggiornamento del personale, il *team* è passato all'analisi dell'impianto originario del D.M. 2.10.2017:

Tabella B

CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA - DOTAZIONE ORGANICA SEDI DIVERSE DAGLI ISTITUTI PENITENZIARI - D.M. 2 OTTOBRE 2017 (IMPIANTO ORIGINARIO)								
Amministrazione Centrale	Direttivo U-D	Ispettori Uomini	Ispettori Donne	Sov.ti Uomini	Sov.ti Donne	Agenti Uomini	Agenti Donne	Totale
DIREZIONE GENERALE DELLA FORMAZIONE	4	8	2	8	2	45	4	73
SCUOLE DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO	5	9	7	8	2	57	6	94

A fronte del dato giuridico secondo cui la S.S.E.P. **ha sede presso la D.G.F.**, un problema ermeneutico concerne la voce tabellare "*Direzione Generale della Formazione*". Quest'ultima comprende anche la pianta organica del personale in forza alla Scuola superiore? Il Gruppo è orientato ad una risposta negativa in quanto la ripartizione dell'aliquota numerica del personale afferente alla carriera dei funzionari -pari a 4 unità per la D.G.F. (articolata in quattro Uffici dirigenziali) e a 5 unità per la voce tabellare "*Scuole di Formazione e Aggiornamento*"- induce a ritenere che l'indirizzo del decreto del 2017 fosse quello di includere la pianta organica della Scuola "*Piersanti Mattarella*" non già nella colonna iniziale dedicata alla D.G.F., ma nella colonna finale della Tabella B del D.M. 2.10.2017 dedicata alle Scuole. Il riferimento al numero 5, infatti, coincide perfettamente con il numero dei comandanti di Reparto delle strutture formative di Cairo Montenotte, Roma S.F.A.P.P. Via di Brava, Roma S.S.E.P. "*P.S. Mattarella*", Portici e San Pietro in Clarenza.

ANALISI RICOGNITIVA

La mappatura organizzativa dei quattro Uffici della D.G.F. e il censimento di tutto personale, di cui all'**ALLEGATO 4**, riflette l'impianto di cui al citato decreto n. 9/2017 a firma dell'attuale Direttore generale:

Ufficio	Direttore	Sezioni
Ufficio I Affari generali	Dr.ssa S. Piermattei (dirigente penitenziario)	I – affari generali II – protocollo e archivio III – segreteria del personale IV – programmazione finanziaria e gestione risorse V – coordinamento e pianificazione VI – controllo di gestione VII – ricerca, statistica, albo docenti VIII – relazioni internazionali IX - museo criminologico e biblioteca storica Segreteria del Direttore generale
Ufficio II Formazione personale dell'area penale interna	Dr. R. Pandolfi (dirigente penitenziario)	Sezione I – Formazione Personale dirigente Sezione II – Formazione del Personale amministrativo e tecnico – Area III e II Sezione III – Formazione decentrata ed esterna
Ufficio III Formazione personale area penale esterna e giustizia minorile	Dr.ssa C. Stefanelli (dirigente penitenziario)	Sezione I – Giustizia minorile Sezione II – Area penale esterna e di comunità Sezione III – Formazione decentrata, enti locali, volontariato
Ufficio IV Formazione del personale di Pol. Pen.	Dr. C. Berdini (dirigente penitenziario)	Sezione I – Carriera dei Funzionari Sezione II – Ruoli non direttivi e coordinamento didattico delle Scuole e degli Istituti di Istruzione Sezione III – Formazione continua e decentrata Sezione IV – Perfezionamento e sperimentazione tecnica addestrativo-operative

Segue tabella che specifica meglio la situazione operativa del personale del Corpo, anche nel raffronto con la dotazione organica originaria del D.M. 2.10.2017:

RIEPILOGO PERSONALE POLIZIA PENITENZIARIA – D.G.F.			
Figure professionali	Previsto (D.M. 2.1017 orig.)	Presente	Differenza
Carriera dei funzionari	4	3 (*)	0
Ispettori U	8	8	0
Ispettori D	2	2	0
Sov.ti U	8	1	-7
Sov.ti D	2	0	-2
Ag.ti/Ass.ti U	45	2	-43
Ag.ti/Ass.ti D	4	2	-2
Totale	73	18	-55

(*) una quarta unità risulta distaccata ad altra sede

Come vedremo *infra* nel paragrafo dedicato alle proiezioni organiche, la D.G.F. propone, rispetto alla forza presente, **un incremento di 17 unità di personale del Corpo.**

Altra tabella documenta, in modo più completo, la mappatura organizzativa e il censimento di tutto il personale presente nei quattro Uffici della D.G.F.:

Uffici	Numero sezioni	Capisezione		Totale addetti a sezioni			Unità Comp. F.C.
		Funzionari Pol. Pen.	Funzionari C.F.C.	Ruolo isp.	Ruolo sovr.ti	Ruolo ag./ass	
Uff. I	I II III IV V VI VII VIII IX Seg. D.G.	1 F.D.	1 FIN 1 FOR 1 FOR 1 FCO // 1 FGP 1 FGP 1 FGP 1 FGP				2 FGP 1 FOR 1 OPE 9 ASA 1 CON
Uff. II	I II III		// 1 FGP 1 FSS				
Uff. III	I II III		1 FGP 1 FSS 1 FSS				
Uff. IV	I II III IV	1 F.D.	1 FGP				
		3	14	10 (di cui 2 PPF)	1	4 (di cui 2 PPF)	14
		17		15			
Totale personale presente: 46 unità (di cui: 18 Pol. Pen. e 28 Comp. F.C.)							

La fase ricognitiva sulla D.G.F. si conclude con una tabella che specifica meglio la situazione operativa del personale del Comparto Funzioni Centrali, anche nel raffronto con la dotazione organica prevista:

Figure professionali	D.G.F.	
	Previsto	Presente
Funzionari della professionalità giuridico pedagogica	8	9
Funzionari contabili	4	1
Funzionari della organizzazione e delle relazioni	5	3
Funzionari informatici	1	1
Funzionari del servizio sociale	0	3
Operatore	4	1
Assistente amministrativo	9	9
Contabile	1	1
Assistente informatico	2	0
Assistente tecnico	2	0
Ausiliario	1	0
Totali	37	28

<<<<◇>>>>

Il censimento del personale che presta servizio nella S.S.E.P. di Roma, nelle Scuole territoriali e negli Istituti di istruzione fa registrare i seguenti dati:

STRUTTURE	Dirett./ Dirigenz. U.D.	Ispettori U/D	Sovr.ti U/D	Ag.ti/Ass.ti U/D	Totali
Scuola Superiore della Esecuzione Penale Roma	1 (*)	3	3	32+1*=32	40
Scuola Cairo Montenotte	0	6	0	19	25
Scuola Roma Via di Brava	(**)	8	1	36	45
Scuola Portici	2	4	2	24	32
Scuola di S. Pietro in Clarenza	2	2	0	19	23
Totale parziale	5	23	6	130	164+3(*)=167
Ist. Di Istr. Verbania	1	3	0	15	19
Ist. Di Istr. Castiglione Stiviere	0	0	0	9	9
Ist. Di Istr. Parma	0	2	0	22	24
Ist. Di Istr. Sulmona	1	5	0	22	28
Totale parziale	2	10	0	68	80+1(*)=81
TOTALE COMPLESSIVO	7	33	6	198	244+4(*)=248

(*) Conversione del monte ore straordinario in unità forza-lavoro = tot. 4

(**) Trattasi di doppio incarico di comando conferito al dirigente di P.P. E. Giacalone

I dati ricognitivi fanno emergere tre punti fermi, già esaminati nella parte introduttiva della presente relazione:

- in ordine alla D.G.F., si evidenzia una discrepanza fra la previsione tabellare del D.M. 2.10.2017 (73 unità) e il personale presente (17 unità). Come si è già detto nella parte introduttiva della presente relazione, secondo una ponderata stima del Gruppo di lavoro la forza operativa della D.G.F. non può scendere sotto la soglia delle **31 unità**. Assunta detta proiezione, residua un surplus di **42 unità**, a comprova di un dato geneticamente sovrastimato.
- In ordine alla voce tabellare “*Scuole di Formazione e di Aggiornamento*” (assestata *ab origine* a n. 89 unità, al netto del personale della carriera dei funzionari), si evidenzia, al contrario, una discrepanza fra tale aliquota (94) e la forza operativa delle cinque strutture formative di Cairo Montenotte, Roma S.F.A.P.P. Via di Brava, Roma S.S.E.P. “*P.S. Mattarella*”, Portici e San Pietro in Clarenza (159 unità, al netto del personale direttivo/dirigente). Anche a voler ricondurre alla voce tabellare *de qua* il citato surplus della D.G.F. non si otterrebbe la quadra. Il rapporto, infatti, diverrebbe (sempre al netto della carriera dei funzionari): 131 previsti contro 159 presenti, con uno scarto (non esiguo) di 28 unità. Nella parte introduttiva della presente relazione, a cui si rinvia (vedasi *ante*, pagg. 23-25) il Gruppo di lavoro ha assunto un argomento logico-deduttivo teso a dimostrare una sottostima genetica della voce tabellare “*Scuole di Formazione e di Aggiornamento*” (94 unità), che va integrata in misura non inferiore a **53 unità**.

- c) E' poi del tutto pacifica la mancata considerazione nella medesima voce tabellare "Scuole di Formazione e di Aggiornamento" della dotazione organica dei quattro Istituti di istruzione con sede a Verbania (VB), Castiglione delle Stiviere (MN), Parma e Sulmona (PE), stimabile in misura non inferiore a **83 unità**.

Segue, quindi, una tabella tesa a riassumere i dati surriferiti.

STRUTTURE (S.S.E.P., 4 Scuole territoriali, 4 Istituti di istruzione)	Ispettori U/D	Sovr.ti U/D	Ag.ti/Ass.ti U/D	Totale previsti con surplus DGF	Totale presenti	Raffronto fra previsti e presenti
Organico previsto	16	10	63	89		
				+	131	
Bonus derivante dal surplus relativo alla dotazione orga- nica della D.G.F. (secondo ponderata stima del Gruppo di lavoro ex PCD 18.4.19 *)	42			42		131
A) Organico presente nelle cinque Scuole	23	6	130		159	237
B) Organico presente negli Istituti di istruzione	10	0	68		78	
DISAVANZO						-(meno) 106

(*) La proiezione *medium* del Gruppo di lavoro assesta il contingente di base della D.G.F. a 31 unità

PROPOSTE SULLE PROIEZIONI ORGANICHE (ESCLUSA CARRIERA DEI FUNZIONARI)

Per quanto osservato nella parte introduttiva della presente relazione, l'elaborazione di un organico realistico e congruo (in una proiezione *medium*) non può prescindere:

- dall'applicazione di un primo correttivo (**53 unità**) per la previsione di un'adeguata aliquota minima di personale atta a garantire la funzionalità delle cinque scuole formative territoriali (passando da n. 94 a n. 147 unità);
- dall'applicazione di un secondo correttivo per la previsione della restante aliquota di personale, stimata in un minimo di **83 unità**, per la previsione di un'adeguata aliquota minima di personale atta a garantire la funzionalità dei quattro istituti di istruzione territoriali (passando da n. 147 a n. 230 unità).

A fini di analisi, per la formulazione di proiezioni organiche rispondenti alle attuali esigenze operative degli Uffici della D.G.F. e di tutte le articolazioni formative (compreso il Reparto di Polizia penitenziaria della S.S.E.P.), il Gruppo di lavoro ha acquisito:

- le osservazioni su competenze centrali e carichi di lavoro nonché i contributi propositivi del Direttore generale (di cui alla nota GDAP n. 667.ID del 13 gennaio 2019), che –relativamente alla stessa D.G.F.- ha avanzato la seguente proposta integrativa:

Figure professionali	Integrazione di personale di Polizia penitenziaria proposta dalla DGF
<i>Funzionari U/D</i>	1
<i>Ispettori U/D</i>	6
<i>Sovrintendenti U/D</i>	3
<i>Agenti/Assistenti U/D</i>	7
Totale	17

- le osservazioni e le proposte formulate dal dirigente di P.P. E. Giacalone e dall'Isp. Capo A. Ciccotti, quali Referenti della D.G.F. ad integrazione specialistica del Gruppo di lavoro (molto valido lo sviluppo di tabella *excel*, con ricognizione dei posti di servizio attivi nei reparti del Corpo delle nove strutture formative più volte menzionate e metodologia di calcolo secondo proiezioni *ideal* e *medium* test);
- i dati sui monte ore di lavoro straordinario prestato dal personale della D.G.F., evidenziandosi, nel 2018 un consumo pari a n. 2.005 ore e, fino al 30.11.2019, un consumo pari a n. 2002 ore, con una proiezione al 31.12.2019 pari a circa n. 2.184 ore. Ciò ha consentito la conversione dello straordinario in unità forza-lavoro, come da seguente calcolo:

Straordinario 2018	Ore n.2005 al 31-12-2018	gg 365	2005 : 260 = 7,7 → 6 ore straordinario giornaliero	7,7: 6 = 1,2 unità Pol. Pen.
Straordinario 2019	Ore n.2184 circa al 31-12-2019	gg 365	2184 : 260 = 8,4 → 6 ore Straordinario giornaliero	8,4 : 6 = 1,4 unità Pol. Pen.

<<<<<>>>>>

Circa la proiezione del personale non direttivo/dirigente del Corpo relativamente alla Voce tabellare “*Direzione Generale della Formazione*”, ad esito dell’analisi svolta, si ritiene di poter avanzare complessivamente la seguente proposta:

PROIEZIONI IDEAL

Voce tabellare <i>Direzione generale della formazione</i>	Dirett./Dirigenz. U.D.	Ispettori U/D	Sovr.ti U/D	Ag./Ass. U	Ag./Ass. D	Totale
<i>Presenti</i>	3	10	1	4		18
Proiezione iniziale	[6]	13	4	4	3	
				7		25
<i>Conversione straord. 100% (*)</i>				7 + 1 = 8		26
IDEAL finale	[6]	16	4	8	3	[6]+ 31
DM 2017 (impianto originario)	[4]	10	10	49		73
<i>Correttivo finale per sovradimensionamento della voce tabellare</i>						-36

(*) Conversione del monte ore straordinario in unità forza-lavoro = 1 unità

PROIEZIONI MEDIUM

Voce tabellare <i>Direzione generale della formazione</i>	Dirett./ Dirigenz. U.D.	Ispettori U/D	Sovr.ti U/D	Ag./Ass. U	Ag./Ass. D	Totale
<i>Presenti</i>	3	10	1	4		18
Proiezione iniziale	[6]	13	4	4	3	
				7		25
<i>Conversione straord. 50% (*)</i>				0		25
MEDIUM finale	[6]	13	4	5	3	[6]+ 25
DM 2017 (impianto originario)	[4]	10	10	49		73
<i>Correttivo finale per sovradimensiona- mento della voce tabellare</i>						-42

(*) Conversione del monte ore straordinario in unità forza-lavoro = 0,5 unità

<<<<<>>>>>

A parere del Gruppo di lavoro, la Tabella B del D.M. sulle piante organiche del Corpo dovrà introdurre la nuova voce tabellare “*Scuole di Formazione e Aggiornamento – Istituti di Istruzione*” al fine di fugare ogni dubbio sulla previsione di dotazioni afferenti anche agli Istituti di istruzione.

Per quanto concerne la proiezione del personale non direttivo del Corpo relativa alla nuova voce tabellare, si propone:

PROIEZIONI IDEAL

Voce tabellare “ <i>Scuole di Formazione e Aggiornamento – Istituti di Istruzione</i> ”	Dirett./ Dirigenz. U.D.	Ispettori U/D	Sovr.ti U/D	Ag./Ass. U	Ag./Ass. D	Totale
DM 2.10.2017 (impianto originario)	5	16	10	57	6	94
Primo correttivo per sottostima 5 scuole di formazione						+53 147
Secondo correttivo per omessa inclusione Istituti di istruzione						+83 230
	N.B. Esclusi i funzionari del Corpo (con correttivo=14), il totale è pari a:					216
Proiezione ad esito dei correttivi	[14]	33	12	140	31	216
<i>Conversione straord. 100% (*)</i>				4	0	220
				144+31=175		
IDEAL finale		40	12	152	32	236
				184		
<i>Presenti</i>		33	6	198		237
DM 2017		16	10	63		89

(*) Conversione del monte ore straordinario in unità forza-lavoro = 4 unità

PROIEZIONI MEDIUM

Voce tabellare <i>“Scuole di Formazione e Aggiornamento – Istituti di Istruzione”</i>	Dirett./ Dirigenz. U.D.	Ispettori U/D	Sovr.ti U/D	Ag./Ass. U	Ag./Ass. D	Totale
DM 2.10.2017 (impianto originario)	5	16	10	57	6	94
Primo correttivo per sottostima 5 scuole di formazione						+53 147
Secondo correttivo per omessa inclusione Istituti di istruzione						+83 230
	N.B. Esclusi i funzionari del Corpo (con correttivo=14), il totale è pari a:					216
Proiezione ad esito dei correttivi	[14]	33	12	140	31	216
<i>Conversione straord. 50% (*)</i>				2 + 0 142+31=173		218
MEDIUM finale		38	10	147	31	226
<i>Presenti</i>		33	6		198	237
<i>DM 2017</i>		16	10		63	89

(*) Conversione del monte ore straordinario in unità forza-lavoro = 2 unità

4) ANALISI E PROIEZIONI SUI REPARTI OPERATIVI E GRUPPO SPORTIVO

4.1) L'UFFICIO PER LA SICUREZZA PERSONALE E VIGILANZA (U.S.Pe.V)

RIFERIMENTI GIURIDICI

Ai sensi dell'art. 4, comma 2, del decreto ministeriale 2 marzo 2016, costituiscono uffici del Capo del Dipartimento l'**Ufficio per la sicurezza personale e per la vigilanza** che svolge le attività previste in materia di sicurezza personale e vigilanza dal decreto del Ministro della giustizia 31 marzo 2004 e il **Gruppo operativo mobile**.

Il successivo **D.M. 21 dicembre 2018**, che disciplina l'articolazione *de qua*, conferma che l'U.S.Pe.V. è posto alle dipendenze del Capo del D.A.P. e costituisce unità di livello dirigenziale non generale nell'ambito dell'Ufficio del Capo del Dipartimento (art. 2, comma 1).

L'assetto organizzativo comprende due distinte articolazioni (comma 2):

- il **Reparto "Sicurezza Organi Centrali"**
- il **Reparto "Sicurezza del Ministero"**.

I due Reparti sono organizzati in "*unità operative*" con funzioni di "responsabile/coordinatore" destinate a personale del ruolo degli ispettori o sovrintendenti (comma 4).

Presso il Reparto di Via Arenula è istituita l'unità operativa "*Scorte*" (comma 3), potendosi prevedere, in seno agli Uffici sicurezza e traduzioni dei P.R.A.P., nuclei operativi periferici del Reparto "*Sicurezza del Ministero*" posti alle dipendenze dello stesso U.S.Pe.V. (comma 5) ⁵⁷.

Per un periodo non inferiore a tre anni e non superiore a 5 (prorogabile una sola volta), l'incarico di **direttore dell'U.S.Pe.V.** è conferito dal Capo del D.A.P. a un funzionario del Corpo con qualifica di dirigente superiore ovvero, nelle more di tale conferimento, ad un dirigente penitenziario di livello non generale (art. 5).

Il novellato art. 6 d. lgs. n. 146/2000 ha modificato la materia prevedendo la destinazione dell'incarico specifico di "*direttore dell'U.S.Pe.V.*" ad un funzionario del Corpo con qualifica di primo dirigente.

⁵⁷ Il D.M. del 2018 disciplina altresì i profili afferenti al personale (art. 6), ai criteri di accesso e di reclutamento (art. 8) e di formazione di quest'ultimo (art. 9), alle modalità di valutazione e alla revoca degli incarichi (art. 10) nonché gli aspetti relativi all'equipaggiamento e alla dotazione strumentale (art. 7) e alla gestione amministrativa e contabile (art. 11). L'art. 13 ha previsto la stabilizzazione del personale impiegato nell'U.S.Pe.V. alla data del 18 dicembre 2018.

ANALISI RICOGNITIVA

Attuali comandanti dei due Reparti sono, rispettivamente, il dirigente di P.P. Daniela Caputo e il dirigente di P.P. Alessandro Salvemini. Non risultano attualmente in forza funzionari direttivi con incarico vicario.

Alle dirette dipendenze del Dirigente penitenziario con attuale incarico di Direttore dell'U.S.Pe.V. opera una **segreteria** che annovera n. 1 unità del Ruolo ispettori con incarico di responsabile di U.O. e n. 3 unità del Ruolo agenti/assistenti con incarico di addetti. Detta segreteria è attualmente incardinata, come unità operativa, nel Reparto "Sicurezza del Ministero".

Complessivamente, ai primi di gennaio del 2020, si registrano le seguenti presenze:

REPARTI SICUREZZA	Direttivi	Ispettori		Sovrintendenti		Ag.ti/Ass.ti		Totali
		U	D	U	D	U	D	
ORGANI CENTRALI								
	1	10	0	13	1	103	2	130
MINISTERO								
	1	14	4	16	0	108	4	147
TOTALI	2	24	4	29	1	211	6	277

A) REPARTO "SICUREZZA ORGANI CENTRALI"

L'attuale assetto organizzativo prevede **n. 8 unità operative**:

- Nucleo comando
- Nucleo logistico
- Vigilanza DAP e Ispettorato Generale del Ministero della Giustizia
- Vigilanza Casellario Giudiziale
- Vigilanza Direzione Generale Servizi Informativi Automatizzati
- Vigilanza Corte Suprema di Cassazione
- Vigilanza Direzione Nazionale Antimafia e Museo Criminologico
- Vigilanza Polo Logistico/ Aula Bunker/Laboratorio DNA/ Edificio polifunzionale.

La mappatura organizzativa del reparto *de quo* e il censimento, ai primi di gennaio del 2020, del personale del Corpo in forza alle varie unità operativa, registrano:

REPARTO SICUREZZA ORGANI CENTRALI	Direttivi	Ispettori		Sovrintendenti		Ag.ti/Ass.ti		Totali
		U	D	U	D	U	D	
Comandante	1							1
Vicecomandante								
UNITÀ OPERATIVE								
U.O. Nucleo Comando		1				3		4
U.O. Nucleo Logistico		2				1		3
U.O. Vigilanza DAP e Ispettorato Generale del Ministero della Giustizia		2		3	1	29		35
Segue:								
U.O. Vigilanza Casellario Giudiziale		1		1		10		12
U.O. Vigilanza Direzione Generale Servizi Informativi Automatizzati		1		2		10		13
U.O. Vigilanza Corte Suprema di Cassazione		1		1		11	1	14
U.O. Vigilanza Direzione Nazionale Antimafia e Museo Criminologico		1		2		17		20
U.O. Vigilanza Polo Logistico-Aula Bunker/ Laboratorio DNA/ Edificio polifunzionale Via Tronto		1		4		22	1	28
Totale	1	10		13	1	103	2	130

B) REPARTO “SICUREZZA MINISTERO”

L'attuale assetto organizzativo prevede n. 5 unità operative:

- U.O. Segreteria U.S.Pe.V.
- U.O. Nucleo Comando
- U.O. Nucleo Logistico
- Unità Operativa Vigilanza (Sede Ministeriale Via Arenula)
- Unità Operativa “Scorte”

La mappatura organizzativa del Reparto “Sicurezza del Ministero” e il censimento, ai primi di gennaio del 2020, del personale del Corpo in forza alle varie unità operativa, registrano:

Unità Operative	Direttivi	Ispettori		Sovrintendenti		Ag.ti/Ass.ti		Totali
		U	D	U	D	U	D	
REPARTO SICUREZZA DEL MINISTERO								
Comandante	1							1
Vicecomandante								
UNITÀ OPERATIVE								
U.O. Segreteria U.S.Pe.V.		1				3		
U.O. Nucleo Comando		2	1			5		8
U.O. Nucleo Logistico			1			1		2
U.O. Vigilanza sede ministeriale Via Arenula		2	2	3		37	3	47
U.O. Scorte		9		13		62	1	85
Totali	1	14	4	16	0	108	4	147

PROPOSTE SULLE PROIEZIONI ORGANICHE (ESCLUSA CARRIERA DEI FUNZIONARI)

Il *team* ha tenuto conto:

- ad inizio gennaio 2020, degli esiti di una diretta interlocuzione con il Direttore dell'Ufficio, Dr. A. Giacobello (assistito dal graduato responsabile dell'U.O. Segreteria U.S.Pe.V.), acquisendo altresì il testo di una dettagliata informativa alle OO.SS. preliminare ad una riunione sulla organizzazione del lavoro del Reparto "Sicurezza Organi Centrali" tenutasi in data 16 luglio 2019 (il gruppo ha altresì esaminato i contenuti del relativo verbale diramato dall'Ufficio IV della D.G.P.R. con nota GDAP prot.llo n.259893.U del 28 agosto 2019).
- Sono stati valutati inoltre gli esiti di una approfondita interlocuzione telefonica con il Comandante del Reparto "Sicurezza del Ministero", dirigente di P.P. Salvemini, anche a riguardo di profili tecnici afferenti ai servizi di scorta. A riguardo, per una compiuta analisi delle dotazioni organiche del personale impiegato nella U.O. "Scorte" è stato acquisito un prospetto aggiornato dei dispositivi tutori, suddivisi per livello: L4 (1 veicolo non blindato + 2 unità di personale), L3 (1 veicolo blindato + 2 unità di personale), L2 (2 veicoli blindati + 4 unità di personale), L1 (oltre 2 veicoli blindati + 4 unità di personale da valutare a seconda della specifica esigenza di elevatissima tutela).

E' evidente che il fabbisogno di uomini varia a seconda del numero dei dispositivi e del livello dei medesimi nonché di altre situazioni contingenti (si pensi, per esemplificare, alla protezione del soggetto a rischio presso un'unità abitativa con predisposizione di posti fissi di vigilanza e turnazioni lavorative in h24; alla frequenza di accesso nella capitale di soggetti tutelati; ecc.).

La situazione dell'U.O. Scorte, aggiornata alla fine del 2019, è stata documentata al Gruppo di lavoro attraverso una specifica tabella :

Dispositivi Tutori Livello	Numero Dispositivi competenza USPEV	Personale Impiegato			Totali
		Isp.	Sovr.	Ag/Ass	
L1	1	2	0	14	16
L2 (solo in caso di presenza su Roma)	1	1	2	5	8
L3 (di cui 6 solo in caso di presenza su Roma)	11	0	3	23	26
L4 (di cui 3 solo in caso di presenza su Roma)	11	4	7	23	34
TOTALI	24	7	12	65	84

Sulla base dell'esperienza maturata nel corso degli anni presso il Reparto "Sicurezza del Ministero", l'attuale Comandante, potendo effettuare una valutazione di natura statistica (nell'oscillazione storica fra dispositivi di tutela più o meno numerosi e intensificati) ritiene che si possano stimare **tre opzioni funzionali** del servizio afferente ai medesimi dispositivi all'interno di un *range* oscillante fra un livello minimo (87 unità), un livello medio (100 unità) e un livello massimo (109 unità). A detta del dirigente di P.P. Salvemini, per una serie di coincidenze favorevoli rispetto al passato, le esigenze operative del 2019 hanno subito una temporanea contrazione, facendo scivolare il livello funzionale dei servizi verso il minimo. Ma si tratta di situazioni in continuo divenire, soggette anche a rapidi mutamenti, circostanza che dovrebbe indurre a non assestare tendenzialmente in basso la previsione di dotazione organica delle scorte.

Questa favorevole contingenza storica si è riverberata positivamente sulla programmazione e gestione dei servizi dell'altra grande articolazione interna al Reparto "Sicurezza del Ministero", cioè l'Unità Operativa "Vigilanza Via Arenula", che annovera varie postazioni operative:

Responsabile U.O.
Preposti (Isp./Sovr.)
Portineria/Sala passi
Sala regia
Controllo Monitor Rapisca
Ingresso monumentale
Ingresso Via zoccolette
Ingresso Via della seggiola
Ingresso carrabile
Sicurezza Piano Ministro
Centralino riservato Ministro
Pattuglia automontata

Nei giorni prefestivi e festivi si registra una contrazione di alcuni servizi per cui, nella media fra livello operativo massimo dei giorni feriali e livello operativo minimo dei prefestivi e festivi, si addiuvano ad un fabbisogno funzionale medio giornaliero di circa **42 unità** del ruolo agenti/assistenti (più precisamente, si perviene a **56 unità** aggiungendo a 42 un coefficiente maggiorativo del 35%). A fronte del *gap* fra unità di personale necessarie alla copertura dei turni lavorativi (56) e unità di personale presenti, la quadra del servizio deriva, attraverso una dinamica organizzativa "osmotica", dal supporto integrativo del personale impiegato nei vari uffici e dal personale dell'U.O. "Scorte". Se necessario, si ricorre anche alla non copertura di qualche turno di servizio occasionalmente sopprimibile. Attualmente rileva uno scarso ricorso allo strumento compensativo del lavoro straordinario, circostanza giustificata dalla favorevole congiuntura di un momento storico caratterizzato dalla contrazione dei dispositivi di tutela e dalla possibilità di reimpiego di una parte del personale.

- Il gruppo di lavoro ha tenuto conto, soprattutto nel Reparto “Sicurezza Organi Centrali” dell’impatto delle prestazioni di lavoro straordinario e si è considerato un coefficiente maggiorativo del 35% per la garanzia dei diritti soggettivi.
- Per quanto concerne il Reparto “Sicurezza Organi Centrali”, con particolare riferimento alla importante unità operativa dislocata nel complesso di Roma “Rebibbia”, si è preso atto di una ramificazione logistica in: Settore Polo Logistico/Aula Bunker, Settore Edificio polifunzionale di Via Tronto e Settore Laboratorio Banca Dati DNA. L’attuale contingente dell’unità operativa dislocata a “Rebibbia”, pur con il ricorso compensativo alle prestazioni di lavoro straordinario, non riesce a garantire la copertura di tutti i turni di servizio.
- Si è preso altresì buona nota che, nella maggior parte delle unità operative dei due Reparti, è diffusa un’organizzazione del lavoro basata sui cc.dd. turni di lunga (il turno ha durata di 12 ore -07.00/19.00 o 19.00/07.00- e segue il giorno di riposo, a meno che, per esigenze impreviste e straordinarie, sia necessario far seguire un altro turno di servizio alla giornata lavorata). Tale modalità, nel calcolo di una proiezione *ideal* su servizi con copertura nelle 12 ore o nelle 24 ore, non comporta problemi risultando equivalente alla programmazione su 4 quadranti di 6 ore. Segue un esempio:

SITUAZIONE ATTUALE		IDEAL 4 QUADRANTI	IDEAL A GG. ALTERNI	MEDIUM A GG. ALTERNI
Posti di servizio	Con organizzazione a giorni alterni (7/19 o 19/7 + straordinario)	Su 4 quadranti (6/12 ecc.)	Con organizzazione a giorni alterni (7/19 o 19/7 + rip.)	Con organizzazione a giorni alterni (7/19 o 19/7 + rip.)
	Organizzazione attuale	liv. max	liv. max	liv. medium
Sala regia	2 (7/19)+ 1 (19/7)	2+2+1+1 h.24	2+1	2+1
Corpo di guardia e rilascio passi	2 (7/19)+ 1 (19/7)	2+2+1+1 h.24	2+1	2
Totali	3 x 2 = 6 3 x 2 = 6 6 + 6 = 12	6 in h24 6 in h24 6 + 6 = 12	3 x 2 = 6 3 x 2 = 6 6 + 6 = 12	3 x 2 = 6 2 x 2 = 4 6 + 4 = 10

Come si può notare, ai fini del conteggio delle risorse numeriche, non cambia nulla fra il modello organizzativo incentrato sui servizi di lunga e quello articolato su 4 quadranti lavorativi di 6 ore ciascuno. Solo passando dal modello *ideal* a quello *medium* si registra una contrazione di personale. Nel secondo posto di servizio dell’esempio (corpo di guardia e rilascio passi), sulla base di valutazioni dettate da discrezionalità tecnica, viene esclusa la presenza di un operatore nella fascia 19.00/07.00 trattandosi, evidentemente, di un’attività non indispensabile. Del resto, la filosofia della proiezione *medium* è proprio quella di prevedere una contrazione

delle risorse numeriche senza mettere in crisi la sicurezza e l'efficacia dei servizi istituzionali.

Ad esito di approfondita analisi, seguono proiezioni organiche (funzionari a parte):

REPARTO SICUREZZA ORGANI CENTRALI	Personale dirigente	Ispettori	Sovrintendenti	Ag.ti/Ass.ti	Totali
Proiezione IDEAL					
Comandante	[1 dirigente]				[1]
Vicecomandante	[1 dir. agg.]				[1]
U.O. Nucleo Comando		1	0	5	6
U.O. Nucleo Logistico		2	0	2	4
U.O. Vigilanza DAP e Ispettorato Generale del Ministero della Giustizia		2	4	32	38
U.O. Vigilanza Casellario Giudiziale		1	1	11	13
U.O. Vigilanza Direzione Generale Servizi Informativi Automatizzati		1	2	11	14
U.O. Vigilanza Corte Suprema di Cassazione		1	1	14	16
U.O. Vigilanza Direzione Nazionale Antimafia e Museo Criminologico		1	2	24	27
U.O. Vigilanza Polo Logistico-Aula Bunker/ Laboratorio DNA/ Edificio polifunzionale Via Tronto		3	6	38	47
Totali	[2]	12	16	137	165
Presenti	[1]	10	14	105	129

REPARTO SICUREZZA ORGANI CENTRALI	Personale dirigente	Ispettori	Sovrintendenti	Ag.ti/Ass.ti	Totali
Proiezione MEDIUM					
Comandante	[1 dirigente]				[1]
Vicecomandante	[1 dir. agg.]				[1]
U.O. Nucleo Comando		1	0	4	5
U.O. Nucleo Logistico		2	0	1	3
U.O. Vigilanza DAP e Ispettorato Generale del Ministero della Giustizia		2	4	29	35
U.O. Vigilanza Casellario Giudiziale		1	1	10	12
U.O. Vigilanza Direzione Generale Servizi Informativi Automatizzati		1	2	10	13
U.O. Vigilanza Corte Suprema di Cassazione		1	1	12	14
U.O. Vigilanza Direzione Nazionale Antimafia e Museo Criminologico		1	2	20	23
U.O. Vigilanza Polo Logistico-Aula Bunker/ Laboratorio DNA/ Edificio polifunzionale Via Tronto		1	5	31	37
Totale	[2]	10	15	117	14
Presenti	[1]	10	14	105	129

REPARTO SICUREZZA DEL MINISTERO	Personale dirigente	Ispettori	Sovrintendenti	Ag.ti/Ass.ti	Totali
Proiezione IDEAL					
Comandante	[1 dirigente]				[1]
Vicecomandante	[1 dir. agg.]				[1]
U.O. Segreteria U.S.Pe.V.		1	0	3	4
U.O. Nucleo Comando		3	0	6	9
U.O. Nucleo Logistico		1	0	2	3
U.O. Vigilanza sede ministeriale Via Arenula		4	4	51	59
U.O. Scorte		12	17	76	105
Totali	2	21	21	138	182

REPARTO SICUREZZA DEL MINISTERO	Personale dirigente	Ispettori	Sovrintendenti	Ag.ti/Ass.ti	Totali
Proiezione MEDIUM					
Comandante	[1 dirigente]				[1]
Vicecomandante	[1 dir. agg.]				[1]
U.O. Segreteria U.S.Pe.V.		1	0	2	3
U.O. Nucleo Comando		3	0	5	8
U.O. Nucleo Logistico		1	0	1	2
U.O. Vigilanza sede ministeriale Via Arenula		4	3	42	49
U.O. Scorte		10	15	70	95
Totali	[2]	19	18	120	159
<i>Presenti</i>	<i>[1]</i>	<i>18</i>	<i>16</i>	<i>112</i>	<i>147</i>

PROSPETTO RIEPILOGATIVO

REPARTO SICUREZZA ORGANI CENTRALI		Ispettori	Sovrintendenti	Ag.ti/Ass.ti	Totali
Proiezione IDEAL					
Comandante					
Vicecomandante					
Totale		12	16	137	165
Proiezione MEDIUM					
Comandante					
Vicecomandante					
Totale		10	15	117	142
<i>Presenti</i>		<i>10</i>	<i>14</i>	<i>105</i>	<i>129</i>
REPARTO SICUREZZA DEL MINISTERO		Ispettori	Sovrintendenti	Ag.ti/Ass.ti	Totali
Proiezione IDEAL					
Comandante					
Vicecomandante					
Totale		21	21	138	180
Proiezione MEDIUM					
Comandante					
Vicecomandante					
Totale		19	18	120	157
<i>Presenti</i>		<i>18</i>	<i>16</i>	<i>112</i>	<i>146</i>
TOT. USPev IDEAL		33	37	275	345
TOT. USPev MEDIUM		29	33	237	299
<i>Presenti</i>		<i>28</i>	<i>30</i>	<i>217</i>	<i>275</i>
<i>D.M. 2017 (originario)</i>		<i>15</i>	<i>17</i>	<i>263</i>	<i>295</i>

4.2) NUCLEO INVESTIGATIVO CENTRALE (N.I.C.) E NUCLEI INVESTIGATIVI REGIONALI (N.I.R.)

RIFERIMENTI GIURIDICI

Tali articolazioni sono disciplinate attualmente dal **D.M. 28 luglio 2017**, che, ai sensi dell'art. 1, definisce il *nucleo investigativo centrale* (N.I.C.), quale **servizio centrale di polizia giudiziaria che opera nell'ambito dell'Ufficio III - Attività ispettiva e di controllo dell'Ufficio del Capo del Dipartimento**. In particolare, lo stesso art. 1 specifica che la dotazione organica è determinata con separato decreto ministeriale (vd. Tabella B del D.M. 2 ottobre 2017 e successive modifiche) e che il Capo del Dipartimento, con propria decretazione, provvede alla nomina del Comandante del Nucleo centrale e alla costituzione di un *ufficio di segreteria* e di una o più *unità operative*, definendone altresì attribuzioni funzionali ed ambiti di competenza (art. 3). Il vertice dipartimentale esercita altresì funzioni di organizzazione, coordinamento e controllo amministrativo del personale assegnato allo stesso Nucleo centrale (vd. P.C.D. 26.09.2017).

Il P.C.D. 2 luglio 2019, agli artt. 5-11, definisce la struttura organizzativo-funzionale del N.I.C. (sede centrale) con approfondimento della materia, rimesso nel dettaglio all'ordine di servizio n. 24 del 25 luglio 2017 a firma del Comandante del Nucleo centrale.

<<<>>>

L'art. 4 del decreto ministeriale del luglio 2017 dispone che, presso i Provveditorati regionali, sono istituiti, come articolazioni territoriali del N.I.C., *nuclei investigativi regionali* (N.I.R.) la cui competenza corrisponde a quella dei P.R.A.P. di riferimento. La dotazione organica dei Nuclei regionali è rimessa ad una decretazione ministeriale (art. 4, comma 3, D.M. 28.07.2017). Il Capo del Dipartimento, provvede con apposito P.C.D. alla nomina dei *Comandanti regionali* (sentiti il Provveditore regionale e il Comandante del N.I.C.) e all'assegnazione di unità di personale di Polizia Penitenziaria per lo svolgimento di attività di polizia giudiziaria e per le altre attività di competenza dei nuclei territoriali, secondo i criteri definiti nella prefata decretazione del Guardasigilli.

Ai sensi dell'art. 12 del P.C.D. 2 luglio 2019 (con modifiche al precedente P.C.D. 5 giugno 2019), nelle more di tale regolamentazione ministeriale, l'aliquota del personale del Corpo destinata ad ogni N.I.R. è *richiesta dal Comandante regionale, di concerto con il Comandante del Nucleo centrale, in misura adeguata alle deleghe di indagine e all'attività di monitoraggio dei fenomeni di criminalità organizzata, di terrorismo anche internazionale e di eversione dell'ordine costituzionale rilevati in ambito penitenziario*. Tale aliquota, scaturita dalla prefata attività compulsiva, è proposta dal Provveditore Regionale al Capo del D.A.P. per i provvedimenti di assegnazione disposti ai sensi dell'art. 4, co. 3, del D.M. 2017⁵⁸.

⁵⁸ Nel P.C.D. 5 giugno 2019 l'assegnazione provvisoria dell'aliquota del personale del Corpo destinata ai N.I.R. veniva rimessa ad un provvedimento di assegnazione di competenza del Provveditore regionale. Nella riformulazione dell'articolo 12 di cui al vigente P.C.D. del 2 luglio 2019, la procedura prevede un'attività propositiva del Provveditore regionale ai fini dell'emanazione del provvedimento del Capo del Dipartimento.

Il Provveditore regionale esercita *funzioni di controllo di natura amministrativa* sul N.I.R. (art. 12, terzo periodo, P.C.D. 2 luglio 2019). Da tale impianto si ricava una disgiunzione riconducibile al tema più volte esaminato dal Gruppo di lavoro. Il personale del N.I.R. si caratterizza: da un lato, per una **dipendenza amministrativa dal P.R.A.P.** di riferimento - e ciò spiega perché sia attribuita al Provveditore regionale una funzione di "controllo di natura amministrativa" (ad esempio, in materia di prestazioni di lavoro straordinario); dall'altro, per una **dipendenza funzionale dal Nucleo centrale**, come inequivocabilmente chiarito nel P.C.D. ult. cit, nella parte in cui definisce i Nuclei regionali "*strutture operative del N.I.C. con competenza territoriale ... in coordinamento operativo con il Nucleo Centrale, che ne dirige le attività a livello investigativo*" (art. 12, secondo periodo).

Quanto all'organizzazione interna del N.I.R., l'art. 12, sesto periodo, del P.C.D. 02.07.2019 prevede **tre unità operative regionali** definite: "*Affari Generali e Coordinamento Operativo Regionale*", "*Polizia Giudiziaria*", "*Analisi e Monitoraggio*". Da tale ripartizione scaturisce una potenziale suddivisione dei carichi di lavoro fra competenza alla trattazione di deleghe di indagine emesse dalle AA.GG. (attività di p.g.) e competenze ultronee (attività di analisi e monitoraggio, nonché impulso e coordinamento delle attività investigative condotte dai Reparti territoriali del Corpo).

L'ultimo periodo del citato P.C.D. rimette la disciplina della *organizzazione interna* di ogni singolo Nucleo regionale ad ordini di servizio del Comandante regionale, da emanarsi di concerto con il Comandante della sede centrale, fatta salva l'approvazione da parte del Provveditore regionale.

L'atto di indirizzo 6 agosto 2019 GDAP n. 0244913.U del Capo del Dipartimento impartisce ai Provveditori regionali e ai Direttori degli Istituti opportune direttive anche per garantire uniformità e razionalità della materia sia a livello formale (ad es., eliminando arbitrarie nomenclature di figure o di strutture operative a livello territoriale) che a livello sostanziale (ad es., per consolidare il raccordo fra i N.I.R. e i singoli Reparti di polizia penitenziaria locali).

Il Gruppo di lavoro ha svolto una riflessione sulla **collocazione tabellare del personale dei Nuclei regionali**, la cui dotazione potrebbe essere ricondotta, nell'*extra moenia*, o alla pianta organica provveditoriale (all'interno della voce tabellare "*Uffici dei Provveditorati Regionali dell'A.P. e Presidi*") o alla pianta organica dello stesso N.I.C. (all'interno della voce tabellare "*Reparti Operativi e Gruppo Sportivo*").

La seconda ipotesi può essere sviluppata ipotizzando la costituzione di *Nuclei investigativi inter-distrettuali* (es. comparto Nord-Italia, comparto Centro-Italia, ecc.). Con riguardo alle risorse di una forza amministrata e gestita dall'amministrazione centrale, si può ipotizzare una movimentazione delle risorse umane a livello inter-compartimentale, secondo i maggiori o minori carichi di lavoro derivanti dai flussi storici di deleghe emesse dalle AA.GG. (con provvedimenti di mobilità temporanea assunti dal Comandante del N.I.C. o

dal Capo del D.A.P. su proposta dello stesso Comandante). Si verrebbe così a realizzare un sistema di tipo flessibile e osmotico, sulla falsariga del “modello G.O.M.” (quest’ultimo, come noto, è caratterizzato dalla possibilità di variare la consistenza numerica dei reparti periferici a seconda di determinazioni contingenti connesse al numero dei detenuti 41-bis O.P. ristretti nelle singole sezioni detentive speciali, allo spessore criminale dei medesimi e ad altri fattori di valutazione).

In data 23 gennaio 2020, nel corso di un *briefing* con il Capo del D.A.P. e con il Direttore generale del personale e delle risorse, dopo approfondita disamina, si è ritenuto di **optare per l’attuale modello** secondo cui i N.I.R. hanno sede presso i Provveditorati regionali, con dotazione organica del personale del Corpo afferente alla voce tabellare “*Uffici dei Provveditorati Regionali dell’A.P. e Presidi*” e dipendenza amministrativa dal Provveditore regionale (fatta salva la qualificazione di “*articolarioni territoriali del N.I.C.*” dal punto di vista della dipendenza funzionale).

ANALISI RICOGNITIVA

Esaurita la fase di studio, dopo l’acquisizione di una prima mappatura organizzativo-funzionale del Nucleo centrale e dopo l’acquisizione di dati relativi al personale presente nel N.I.C. e nei N.I.R. (settembre 2019), si è resa necessaria una seconda attività ricognitiva a causa di movimenti in uscita di vari operatori anche per l’avvio a corsi formativi scaturenti da percorsi di avanzamento professionale (es. corso formativo per vice commissario r.e., corso formativo per vice sovrintendente).

Ad esito dei nuovi dati comunicati dall’attuale Comandante del Nucleo centrale, è stata ricostruita la mappatura degli assetti organizzativo-funzionali interni al Reparto, che annovera la sottoelencata forza operativa (aggiornata al 10 gennaio 2020):

INQUADRAMENTO	Amm.ne centrale: Ufficio del Capo del D.A.P.
UFFICIO DI RIFERIMENTO	Nucleo Investigativo Centrale
LIVELLO	Reparto
COMANDANTE	Dirigente aggiunto di P.P. Augusto Zaccariello
UNITA’ OPERATIVE CENTRALI	Segreteria
	I U.O. C. Coordinamento Investigativo e Affari generali
	II U.O.C. Analisi Investigativa
	III U.O.C. Criminalità Organizzata
	IV U.O.C. Terrorismo Interno ed Eversione
	V U.O.C. Terrorismo Internazionale
	VI U.O.C. Investigazioni Speciali

N.I.C.	Comandante	Addetti			
	Dirigente aggiunto	Isp.	Sovr.ti	As./Ass.	Comp. F.C.
	1	17 ⁵⁹ (3 PPF)	1	31 ⁶⁰ (1 PPF)	0
Segreteria	Capo Segreteria V. Isp Sarno Camillo				
<i>Informatici</i>		0	0	2	0
<i>Settore Comando</i>		1	0	3	0
<i>Settore Servizi</i>		0	0	2	0
<i>Settore Automezzi</i>		0	0	1	0
Unità Operative Centrali		Addetti			
		Isp.	Sovr.ti	As./Ass.	Comp. F.C.
I U.O.C. Coordinamento Investigativo e Affari Generali	Responsabile U.O.C. S.C.C. Ciorba Fausto ⁶¹				
		3 (1PPF)	0	3	0
II U.O.C. Analisi Investigativa	Responsabile U.O.C. S.C.C. Parsi Tiziano ⁶²				
		3	1	2	0
III U.O. Criminalità Organizzata	Responsabile U.O.C. <i>ad interim p.t.</i> S.C.C. Parsi Tiziano				
		1	0	7	0
IV U.O.C. Terrorismo Interno ed Eversione	Responsabile U.O.C. <i>ad interim p.t.</i> V. Isp Napelli Barbara				
		1	0	2	0
V U. O.C. Terrorismo Internazionale	Responsabile U.O.C. V. Isp Napelli Barbara ⁶³				
		2 (2PPF)	0	5 (1PPF)	0
VI U.O.C. Investigazioni Speciali	Responsabile U.O.C. <i>ad interim p.t.</i> S. C. C. Ciorba Fausto				
		3	0	4	0

⁵⁹ Di cui:

- n. 8 unità distacco in entrata presso N.I.C;
- n. 1 unità distacco in uscita presso CC Brindisi
- n. 2 unità, già in aspettativa speciale per frequentazione corso Vice Commissari r.e.

⁶⁰ Di cui n. 2 unità distacco in uscita presso PRAP Napoli - NIR.

⁶¹ S.C.C. Ciorba Fausto oltre alla Funzione di Vice Comandante assolve ad interim p.t. Resp. della 6^a Unità Operativa.

⁶² S.C.C. Parsi Tiziano ad interim Resp. p.t. della III Unità Operativa Centrale.

⁶³ Il V. Ispettore Napelli Barbara ad interim Resp. p.t. della IV Unità Operativa Centrale.

TABELLA RIEPILOGATIVA FORZA PRESENTE N.I.C.							
Numero Unità Operative Centrali	Capisezione		Numero Settori	Totale responsabili e addetti U.O.C.			
	Funzionari Pol.Pen.	Funzionari Comp.F.C.		Isp.	Sovr.ti	Ag./Ass.	Unità Comp.F.C.
7	1	0	3	17	1	31	0
Totale personale presente: 50 unità							

<<<<<>>>>

Per altro verso, i Nuclei regionali, sulla base dei dati comunicati dai Provveditorati regionali (dicembre 2019) e dall'attuale Comandante del N.I.C. (gennaio 2020), annoverano la sottoelencata forza operativa distinta per Provveditorati regionali e con suddivisione per ruoli:

Totale personale presente nei N.I.R. (dicembre 2019) secondo i dati comunicati nella mappatura dai Provveditorati regionali								
PRAP	Direttivo U.D.	Ispettori U	Ispettori D	Sovr.ti U	Sovr.ti D	Ag./Ass. U	Ag./Ass. D	Totale presenti
LAZIO/ABRUZZO/ MOLISE (Sez. staff Provveditore)	1	2				2	1	6
BASILICATA/ PUGLIA (nell'Uff. I del Prap)						1		1
CALABRIA (nell'Uff. I del Prap)		1				1	3	5
CAMPANIA (nell'Uff. I del Prap)	1	5		3		8	1	18
EMILIA ROMAGNA/ MARCHE (nell'Uff. I del Prap)		1						1
LOMBARDIA (nell'Uff. I del Prap)	1	2				11	1	15
TOSCANA/UMBRIA (nell'U.S.T. del Prap)		1						1
SICILIA (nell'U.S.T. Prap)	1	1				4	3	9
SARDEGNA (nell'Uff. I del Prap)						2		2
PIEMONTE/VALLE D'AOSTA/LIGURIA (nell'Uff. I del Prap)		1	1	3		2	1	8
TRIVENETO (nell'Uff. I del Prap)		1				2	1	4
Totali	4	15	1	6	0	33	11	70

Nota Bene: a margine di ogni singola realtà territoriale è indicata l'attuale collocazione del N.I.R. nell'assetto organizzativo del Provveditorato regionale di riferimento

Totale personale presente nei N.I.R. al 10 gennaio 2020 secondo i dati comunicati nella mappatura dal Comandante del N.I.C.								
PRAP	Direttivo U.D.	Ispettori U	Ispettori D	Sovr.ti U	Sovr.ti D	Ag./Ass. U	Ag./Ass. D	Totale presenti
LAZIO/ABRUZZO/ MOLISE	1	3	0	1	0	4	2	11
BASILICATA/PUGLIA	2	1	0	0	0	2	1	6
CALABRIA	0	1	0	0	0	3	1	5
CAMPANIA	1	6	0	2	0	6	3	18
EMILIA ROMAGNA/MARCHE	2	2	1	0	0	2	0	7
LOMBARDIA	1	3	0	1	0	12	1	18
TOSCANA/UMBRIA	2	2	1	3	0	6	3	17
SICILIA	1	1	0	0	0	5	3	10
SARDEGNA	2	1	0	0	0	4	0	7
PIEMONTE/VALLE D'AOSTA/LIGURIA	0	2	1	3	0	3	1	10
TRIVENETO	2	1	0	0	0	3	1	7
Totali	14	23	3	10	0	47	19	116

Lo scarto fra le due tabelle ricognitive (46 unità) è agevolmente spiegabile. Spesso, nei Provveditorati regionali un singolo operatore svolge più incarichi. Nella ricognizione dei dati trasmessa dai P.R.A.P. ed affinata dal Gruppo di lavoro, nel caso di impiego polifunzionale è stato considerato l'incarico prevalente, che potrebbe non coincidere con quello di addetto al N.I.R. o, nel caso dei funzionari, di comandante del N.I.R. (basti pensare allo scarto di ben 10 funzionari fra la prima e la seconda tabella). Ove non si effettuasse tale "scrematura" potrebbe emergere, nell'ambito dei Nuclei investigativi regionali, un dato sovrastimato rispetto a quello scaturente dall'analisi surriferita. Dal punto di vista della esclusività o prevalenza di incarico nel N.I.R., il dato più pregnante è **quello documentato nella prima tabella**.

PROPOSTE SULLE PROIEZIONI ORGANICHE (ESCLUSA CARRIERA DEI FUNZIONARI)

Quanto al personale dei ruoli non direttivi, posto che i carichi di lavoro del personale dei Nuclei centrale e regionali afferiscono primariamente ad attività di polizia giudiziaria, è stata acquisita documentazione tesa ad approfondire la dinamica delle deleghe di indagine nel periodo 2014-2019 (**ALLEGATO 5**). I numeri evidenziano, per le deleghe N.I.C. a livello centrale, un picco di crescita nel 2016 (154 deleghe) e una stabilizzazione del fenomeno nel biennio 2018 (118 deleghe) e 2019 (113 deleghe). Il dato è ormai assestato su un numero di deleghe annue superiori a 100. Per quanto concerne le deleghe N.I.C. a livello regionale si evidenzia un **fenomeno in crescita** e un maggior peso dei carichi di lavoro nelle regioni Campania e Sicilia (non a caso i Provveditorati di Napoli e di Palermo annoverano, rispettivamente, 18 e 9 unità impiegate nel N.I.R.). Tale incremento, nei primi mesi del 2020, è correlato anche alle indagini scaturite dai gravi disordini collettivi che si sono verificati negli istituti penitenziari in concomitanza all'emergenza Covid-19.

Ai fini della determinazione delle dotazioni organiche del Nucleo centrale e dei Nuclei regionali, è stato rilevato che, a prescindere dall'emissione di deleghe, ogni articolazione necessita di un'aliquota fissa di personale del Corpo per assolvere i compiti non strettamente connessi alle attività di polizia giudiziaria, che comunque assumono rilievo predominante nell'ambito della distribuzione dei carichi di lavoro (vedasi *ante*).

Relativamente al N.I.C., segue la proposta di proiezioni organiche formulate dal Comandante del Nucleo centrale, senza distinzione di genere (U/D) ritenuta non indispensabile per i compiti assegnati alle articolazioni *de quibus*:

Proposta formulata dal Comandante del N.I.C. (gennaio 2020):			
PROIEZIONE IDEAL			
Personale dirigente	U.P.G. Ispettori/Sovrintendenti	A.P.G. Agenti/Assistenti	Totale
[2]	30	40	70
(DM 2017: 2)	(D.M. 2017: 11)	(D.M. 2017: 47)	(D.M. 2017: 60)

Il Gruppo di lavoro ritiene che la proposta surriferita (n. 12 unità in più delle attuali) possa essere assunta come proiezione *ideal*.

Nel *medium*, appare congrua la seguente proiezione (che annovera, comunque, n. 4 unità in più delle attuali):

Proposta formulata dal Gruppo di lavoro:			
PROIEZIONE MEDIUM			
Personale dirigente	U.P.G. Ispettori/Sovrintendenti	A.P.G. Agenti/Assistenti	Totale
[2]	26	36	62
(DM 2017: 2)	(D.M. 2017: 11)	(D.M. 2017: 47)	(D.M. 2017: 60)

<<<<◇>>>>

Relativamente ai N.I.R., segue la proposta di proiezioni organiche formulate dal Comandante del Nucleo centrale, senza distinzione di genere (U/D), che tende a rispecchiare, nella consistenza numerica complessiva, il quadro reale della ricognizione trasmessa dal medesimo funzionario (vedasi *ante*, prospetto che annovera il totale complessivo di n. 116 unità). Per i motivi già illustrati (connessi all'impiego polifunzionale di vari operatori e alla concreta possibilità che l'apporto al N.I.R. sia non prevalente), deve ritenersi più pregnante il prospetto che risulta dai dati ricognitivi inviati dai singoli P.R.A.P.

PREVISIONE ORGANICO NUCLEI REGIONALI (proposta formulata dal Comandante del N.I.C. a gennaio 2020)								
NUCLEO REGIONALE	ORGANICO LIVELLO MINIMO							
	P/D	UPG	APG	Totale	Deleghe attive	Sub- deleghe	Inca- ricchi	TOT.
LAZIO/ABRUZZO/MOLISE	[2]	5	5	12	13	2	0	15
BASILICATA/PUGLIA	[2]	4	4	10	10	0	0	10
CALABRIA	[2]	5	5	12	11	3	1	15
CAMPANIA	[2]	5	5	12	58	1	1	60
EMILIA ROMAGNA/MARCHE	[2]	4	4	10	1	2	0	3
LOMBARDIA	[2]	5	5	12	7	1	0	8
TOSCANA/UMBRIA	[2]	4	4	10	25	5	1	31
SICILIA	[2]	5	5	12	40	2	0	43
SARDEGNA	[2]	4	4	10	10	0	0	10
PIEMONTE/VALLE D'AOSTA/LIGURIA	[2]	4	4	10	26	1	0	27
TRIVENETO	[2]	4	4	10	24	1	0	25
TOTALE	[22]	49	49	120	225	18	3	246

Nell'ambito dell'attuale modello organizzativo, confermato nel *briefing* del 23 gennaio 2019, al Gruppo di lavoro, anche sulla base delle considerazioni svolte nella medesima riunione alla presenza del Capo del D.A.P. e del Capo del personale, è **parsa congrua una dotazione minima di n. 4 unità (n. 1 dirigente, n. 2 unità ruolo ispettori/sovrintendenti e n. 1 unità ruolo agenti/assistenti)**, fatta salva l'integrazione dell'aliquota di base attraverso un coefficiente maggiorativo proporzionale all'andamento storico del volume di deleghe nell'ultimo quinquennio (dato conosciuto e documentato nell'**ALLEGATO 5**).

E' auspicabile che, nel decreto ministeriale di riordino della materia post novella art. 6 d. lgs. n. 146/2000, fatta salva la dipendenza funzionale dei componenti dei N.I.R. dal Comandante del N.I.C., sia prevista la possibilità per il Provveditore regionale (dal quale gli stessi componenti dipendono amministrativamente) di un impiego polifunzionale degli interessati (come peraltro già avviene nella realtà) nei casi di basso carico di lavoro per scarsità o mancanza di deleghe emesse dalle AA.GG.; la ricognizione di tale materia, infatti, ha messo in luce (anche nel trend storico) alcuni Nuclei regionali con ridotta operatività (es. Triveneto, Emilia-Romagna, Puglia, Sardegna). Stante una dotazione basica di n. 4 unità, va evitato che, in mancanza di dinamiche osmotiche interne ai singoli P.R.A.P., possano sedimentare situazioni inique circa la divisione dei carichi di lavoro del personale del Corpo, a prescindere da carriere e ruoli di appartenenza.

Formulata detta precisazione, segue la proiezione proposta dal Gruppo di lavoro:

PRAP	Proiezione organica				Ipotesi di riparto funzionale dei nuclei regionali			
	P/D	UPG	APG	TOT	Direttore della S.I.R.	Settore AAGG e coord.	Settore di P.G.	Settore analisi e monitor.
LAZIO/ABRUZZO/MOLISE	[1]	3	2	6	[1]	1	3	1
PUGLIA/BASILICATA	[1]	2	1	4	[1]	1	1	1
CALABRIA	[1]	4	3	8	[1]	1	5	1
CAMPANIA	[1]	7	5	13	[1]	1	10	1
EMILIA ROM./MARCHE	[1]	2	1	4	[1]	1	1	1
LOMBARDIA	[1]	3	2	6	[1]	1	3	1
TOSCANA/UMBRIA	[1]	3	2	6	[1]	1	3	1
SICILIA	[1]	7	5	13	[1]	1	10	1
SARDEGNA	[1]	2	1	4	[1]	1	1	1
PIEMONTE/V.AOSTA/LIGURIA	[1]	3	2	6	[1]	1	3	1
TRIVENETO	[1]	2	1	4	[1]	1	1	1
TOTALE	[11]	38	25	74	[11]	11	41	11
TOTALE PRESENTI	70							

4.3. LE SPECIALIZZAZIONI

Per comodità di lettura, si ribadisce quanto già osservato nella parte introduttiva. Il D.M. 2 ottobre 2017, nel suo impianto originario, ha ricompreso la dotazione organica del Servizio navale nella voce tabellare *extra moenia* “Specializzazioni – Unità Cinofile – Unità Ippomontate – Settore Navale (Livorno- Venezia)”, senza distinguere fra i tre segmenti funzionali. E’ presumibile che l’aliquota numerica complessiva della predetta voce (**n. 108 unità**) sia derivata da una presa d’atto delle risorse esistenti. In particolare, quanto al Settore navale, si può ipotizzare che il decreto abbia fatto riferimento alle sole Basi navali di Livorno e Venezia, fotografando la consistenza numerica di **n. 54 unità**. Da qui la deduzione di un riferimento a **n. 54 unità** per i cinofili e gli ippomontati (fino alla concorrenza tabellare onnicomprensiva di **n. 108 unità**).

Come si è già detto, di recente è intervenuto un provvedimento ministeriale di stabilizzazione del *Presidio penitenziario ubicato sulla Pianosa* (ininterrottamente attivo dal giugno 1998), con presenza alloggiativa e con impiego lavorativo sull’isola di condannati in regime di semilibertà o di lavoro all’esterno ex art. 21 O.P., in apposita struttura staccata dipendente dalla casa di reclusione di Porto Azzurro. Tale situazione, sopravvenuta al d. lgs. n. 177/2016 (che sancisce la chiusura di tutte le Basi Navali del Corpo ad eccezione di quelle di Venezia e Livorno), induce a ritenere quanto mai opportuna l’operatività di uno o due mezzi con funzioni di traduzione via mare dei detenuti assegnati sulla Pianosa e di supporto logistico al Presidio (senza trascurare le altre funzioni proprie del servizio navale di Polizia penitenziaria). Da tale esigenza e dalla necessità di mantenere operativi nei porti di Marina di Campo e/o di Porto Azzurro il necessario

naviglio con relativo equipaggio, si prospetta l'istituzione di un *Distaccamento navale elbano decentrato funzionalmente dipendente dalla Base navale di Livorno*.

Quest'ultimo rilievo apre la strada alla seguente considerazione. Dalla fotografia del personale del Corpo operante nelle specializzazioni terrestri, si evidenzia la presenza di n. 66 unità (50 nelle Unità Cinofile e Scuola di addestramento di Asti; 16 nelle Unità Ippomontate). Va poi considerato che, relativamente ai cinofili, la strategia della Direzione generale del personale e delle risorse prevede un incremento delle stesse. In particolare, con imminenti nuove immissioni di conduttori, si va verso un'aliquota totale di 70 unità, di cui 62 conduttori e 8 istruttori. Quanto al Servizio navale, il censimento del personale imbarcato nelle basi di Venezia, Livorno e Porto Azzurro registra la presenza di 57 unità. La somma complessiva dei presenti nella voce tabellare "*Specializzazioni*" tende ad assestarsi intorno a 143 unità rispetto alle 108 previste dal D.M. 2017 nel suo impianto originario. Si rileva quindi un saldo negativo di **35 unità** e tale *surplus* conferma il dato, già più volte emerso e documentato, di un'*extra moenia* non aderente, per difetto, ai fabbisogni operativi rilevabili nell'attuale momento storico.

A) UNITA' CINOFILE

RIFERIMENTI STORICI E GIURIDICI

Il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, in accordo con il Ministero dell'Economia e del Tesoro, nell'anno 2000 realizzò il primo corso di cinofilia presso la Scuola Cinofili della Guardia di Finanza di Capiago Intimiano (CO), che consentì la formazione dei primi tre istruttori cinofili del Corpo di Polizia penitenziaria.

Questi ultimi, con i relativi quadrupedi, diedero vita al primo *Distaccamento Cinofili* del Corpo di Polizia Penitenziaria *con sede presso la Casa di Reclusione di Asti*.

Nell'anno 2001, due degli istruttori furono inviati presso il suddetto Centro Addestramento di Capiago Intimiano (CO) e qui, unitamente ai loro istruttori della Guardia di Finanza, fu realizzato il Corso di formazione dei primi 16 conduttori di cani antidroga.

Ciò creò le basi per la istituzione dei *Distaccamenti Cinofili di Polizia penitenziaria* con sede presso il N.C. C.C. di Roma Rebibbia, la C.R. di Milano Bollate e la C.C. di Benevento.

Nell'anno 2002, con le stesse modalità sopra indicate, si assicurò la formazione di ulteriori 17 conduttori di cani antidroga.

L'integrazione di personale specializzato permise l'apertura dei *Distaccamenti Cinofili di polizia penitenziaria* con sede presso la C.C. di Palermo Pagliarelli, la C.C. di Siracusa, la C.C. di Verona e la C.C. di Tolmezzo.

Il 17 ottobre 2002 venne emanato il primo decreto ministeriale istitutivo del *Reparto cinofili del Corpo* con previsione di una pianta organica di **n. 230 unità** complessive e con previsione dell'istituzione di almeno un distaccamento cinofilo per ogni Provveditorato

regionale dell'Amministrazione penitenziaria ad eccezione dei Provveditorati della Campania e della Sicilia, per i quali erano previste non una, ma due articolazioni territoriali in considerazione delle due estese aree geografiche e del numero degli istituti dei rispettivi distretti. A fronte di sedici Provveditorati regionali (tale il numero prima delle leggi di *spending review*), erano previsti 18 Distaccamenti cinofili.

A ben guardare, la "maxi-dotazione" del 2002 risulta condizionata dai numeri complessivamente elevati del D.M. 8 febbraio 2001 sulle piante organiche della Polizia penitenziaria (44.406 unità afferenti ai ruoli non direttivi del Corpo).

Ovviamente, tale consistenza numerica, riferita al servizio cinofilo, non è più attuale in quanto non in linea con i recenti tagli *post decreto* "Madia". Nondimeno, per compiuta ricostruzione della materia, si ritiene opportuno farne menzione nel presente lavoro:

Previsione DM 2002 ISTITUTIVO DEI CINOFILI

Provveditorati Regionali	Ruolo Ispettori (con funzioni di Coordinatore Regionale)	Ruolo dei Sovr.	Ruolo Agenti – Assistenti	Totali
Lazio	1	2	15	18
Abruzzo-Molise	1	2	9	12
Campania	1	2	17	20
Lombardia	1	2	19	22
Piemonte-Aosta	1	2	14	17
Liguria	1	2	9	12
Triveneto	1	3	12	16
Puglia	1	3	10	14
Basilicata	1	1	4	6
Sardegna	1	2	9	12
Sicilia	1	3	14	18
Umbria	1	1	4	6
Toscana	1	2	10	13
E. Romagna	1	2	10	13
Marche	1	1	4	6
Calabria	1	2	9	12
Provveditorati Regionali	Ruolo Ispettori (con funzioni di Coordinatore Regionale)	Ruolo dei Sovr.	Ruolo Agenti – Assistenti	217
		istruttori		
Centro Addestramento Cinofili	1	5	7	13
Nucleo Centrale Cinofili				
Totale	17	37	176	230

Nell'anno 2003, gli istruttori di Polizia penitenziaria furono inviati presso il Centro di Addestramento di Castigiane del Lago (PG) e qui, unitamente ad istruttori della Guardia di Finanza, fu assicurata la formazione di ulteriori 5 istruttori cinofili e 7 conduttori con l'incarico di responsabili di distaccamento (tutti appartenenti al ruolo dei sovrintendenti).

Nell'anno 2004, con Provvedimento del Capo del Dipartimento della Amministrazione Penitenziaria, fu istituito il *Centro Addestramento Cinofili della Polizia Penitenziaria* presso la *Casa Reclusione di Asti*, sede in cui, nello stesso anno e negli anni a seguire, si sono svolti corsi di formazione e aggiornamento per le unità cinofile.

Nell'anno 2008, presso il Centro Addestramento di Asti, per la prima volta in autonomia, venne portato a termine il primo corso di conduttore di cane antidroga rivolto alla formazione di 16 conduttori con i relativi quadrupedi. Ciò consentì l'incremento di alcuni distaccamenti già esistenti, nonché l'apertura dei *Distaccamenti Cinofili di polizia penitenziaria* con sede presso *gli I.P. di Trani, la C.C. di Macomer e la C.C. di Avellino*.

Nell'anno 2012 il Centro Addestramento di Asti formò 8 cani antidroga per i conduttori che ne erano sprovvisti in seguito a riforma deliberata dalla prevista Commissione di riforma dei quadrupedi non più idonei al servizio operativo. Nello stesso anno fu assicurata la formazione di ulteriori 22 conduttori cinofili inviati presso i distaccamenti esistenti, in sostituzione del personale che a vario titolo era stato avvicendato dal servizio specialistico.

Nell'anno 2013 il Centro Addestramento di Asti formò 6 quadrupedi per i conduttori privi degli stessi, in quanto riformati dalla predetta Commissione.

Nell'anno 2013, fu attuato un progetto di formazione dei quadrupedi da prelevare presso i Canili Municipali. La proposta venne condivisa dall'ex Ufficio III del Corpo dell'allora Direzione generale del personale e della formazione, agevolando la realizzazione del progetto, riproposto e realizzato anche nell'anno seguente.

Nel 2014 la formazione riguardò 14 cani antidroga, sempre destinati ai conduttori privi degli stessi.

Tale iniziativa di acquisizione dei quadrupedi da Canili Municipali ha comportato un sensibile contenimento dei costi per l'Amministrazione e riscosso una considerevole risonanza mediatica nelle testate giornalistiche e televisive nazionali.

Con P.C.D. e D.M. dell'ottobre 2002 fu regolamentato l'assetto organizzativo-funzionale del servizio cinofilo, articolato tutt'ora nelle seguenti strutture:

- **Nucleo Centrale Cinofili**, coordinato da un'appartenente al Ruolo dei Commissari in qualità di Capo Sezione, posto alle dipendenze del dirigente

penitenziario con incarico di direttore dell'Ufficio II del Personale di polizia penitenziaria nella D.G.P.R.;

- **Centro Addestramento Cinofili di Asti**, posto alle dipendenze del Nucleo Centrale Cinofili;
- **Nucleo Cinofili Regionale**, coordinato da un appartenente al ruolo degli Ispettori, con sede prevista presso il Provveditorato regionale della Amministrazione Penitenziaria;
- **Distaccamento Cinofili Territoriale**, a cui deve essere preposto un Responsabile per il coordinamento delle unità cinofile.

ANALISI RICOGNITIVA

Il Servizio cinofili del Corpo è attualmente composto dal **Centro Addestramento Cinofili sito ad Asti** e da **10 Distaccamenti Cinofili Territoriali** dislocati in tutto il Paese (Piemonte, Lombardia, Veneto, Lazio, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna).

È *in itinere* la realizzazione dei Distaccamenti Cinofili Territoriali presso i distretti dell'Emilia Romagna, della Toscana e della Calabria. E' inoltre al vaglio l'ipotesi di istituire un secondo distaccamento nel P.R.A.P. del Lazio, Abruzzo e Molise.

A gennaio 2020, risultano in forza operativa **n. 50 operatori** di Polizia Penitenziaria, di cui **n. 42** con qualifica di conduttori (e **n. 41 quadrupedi** in servizio presso i vari distaccamenti) e **n. 8 unità con qualifica di istruttore** cinofilo.

Segue tabella:

Centro Addestramento	Direttivo U.D.	Ispettori U	Ispettori D	Sovr.ti U	Sovr.ti D	Ag./Ass. U	Ag./Ass. D	Totale istruttori
Asti	0	0	0	0	0	6	2	8
Distaccamenti	Direttivo U.D.	Ispettori U	Ispettori D	Sovr.ti U	Sovr.ti D	Ag./Ass. U	Ag./Ass. D	Totale conduttori
Asti	0	(1)	0	0	0	3	0	3
Milano	0	(1)	0	1	0	4	1	6
Verona	0	(1)	0	0	0	3	0	3
Roma	0	(1)	0	1	0	3	3	7
Benevento	0	(1)	0	1	0	2	0	3
Avellino	0	0	0	0	0	5	0	5
Trani	0	(1)	0	1	0	4	0	5
Palermo	0	(1)	0	0	0	1	0	1
Siracusa	0	0	0	0	0	4	2	6
Nuoro	0	(1)	0	0	0	3	0	3
Totali	0	(8)	0	4	0	32	6	42

Allo stato è *in itinere* il procedimento di assunzione di ulteriori 20 unità in qualità di conduttore cinofilo.

PROPOSTE SULLE PROIEZIONI ORGANICHE (ESCLUSA CARRIERA DEI FUNZIONARI)

Dopo la fase ricognitiva, è stata svolta un'analisi tesa a determinare proiezioni organiche adeguate alle esigenze operative del servizio specialistico in oggetto secondo le attuali linee di indirizzo strategico. Nella determinazione della dotazione organica del personale, si deve necessariamente tenere conto: dell'articolazione centrale, della presenza di referenti regionali nei P.R.A.P., del Centro Addestramento di Asti, dei dieci Distaccamenti cinofili già esistenti, dei tre Distaccamenti che sono in via di realizzazione (da dislocare a: Parma, Firenze e Vibo Valentia), del secondo Distaccamento ipotizzato nel Prap Lazio, Abruzzo e Molise (sede in via di individuazione). Il totale dei distaccamenti ammonta quindi a 14 strutture territoriali.

A parere del Gruppo di lavoro:

- il personale dell'articolazione centrale può continuare ad essere inquadrato in sezione dipartimentale;
- anche il personale graduato con incarico di referente regionale può continuare ad essere inquadrato in un settore provveditoriale (l'attuale prassi organizzativa prevede la collocazione funzionale in un apposito settore all'interno della *Sezione sicurezza* dell'U.S.T.);
- nella Voce *extra moenia* "*Specializzazioni – Unità cinofile, ecc.*" va tabellata la previsione organica del personale del Centro Addestramento di Asti e del personale in forza ai Distaccamenti territoriali.

A quest'ultimo proposito, può anche mantenersi fermo il modello della dipendenza amministrativa di istruttori e conduttori cinofili dalle direzioni degli istituti di riferimento territoriale, fatta salva la dipendenza funzionale dagli U.S.T. e dal nucleo centrale dipartimentale. Come già detto, **andrebbero apportate nel S.I.G.P. modifiche** utili ad evitare che dette unità di personale specializzato (la cui dotazione organica afferisce alla Tabella B del decreto ministeriale) gravino numericamente sulla forza amministrata dei Reparti di Polizia penitenziaria degli istituti di Asti, Milano "Bollate", Verona, ecc. (afferente, invece, alla Tabella A).

Il numero dei conduttori cinofili (tenuto conto che anche i sovrintendenti preposti svolgono compiti di conduzione di cane antidroga) va calcolato, assumendo come parametri di valutazione:

- ▶ l'estensione geografica di ogni singolo P.R.A.P. (ai fini degli spostamenti di personale e quadrupedi per esigenze operative infradistrettuali);
- ▶ il numero di istituti penitenziari sparsi nell'area geografica di riferimento;
- ▶ il numero complessivo dei detenuti e internati presenti nel Provveditorato.

Incrociando tali parametri, il Gruppo di lavoro ha stimata l'aliquota di personale di ogni specifico distaccamento e la somma complessiva (in caso di più distaccamenti), ottenendo un coefficiente "unità cinofile/detenuti" la cui equità (vedasi *infra*, tabelle esplicative ideal e medium) tende a comprovare la correttezza dell'analisi svolta.

Rispetto all'esistente (indirizzato, con le imminenti nuove immissioni di conduttori, verso un'aliquota totale di **70 unità**, di cui 62 conduttori e 8 istruttori), il Gruppo di lavoro ha sviluppato *due proiezioni*, al netto del personale afferente alle dotazioni tabellari della D.G.P.R. (Nucleo centrale) e dei P.R.A.P⁶⁴:

- quella ottimale (*ideal test*) contempla 134 unità (in ordine all'attività di conduzione) e 10 unità (in ordine all'attività formativa presso il Centro Addestramento di Asti) per un totale di **144 unità**;
- quella mediana (*medium test*) contempla 66 unità (in ordine all'attività di conduzione) e 9 unità (in ordine all'attività formativa presso il Centro Addestramento di Asti) per un totale di **75 unità**.

⁶⁴ La rilevata sussistenza, nella voce tabellare delle *Specializzazioni*, di un saldo negativo di 37 unità fra la forza operativa e quella prevista nell'impianto originario della Tabella B, induce a sconsigliare la scelta di includere nella medesima voce tabellare anche le unità di personale che prestano servizio nei nuclei centrali della D.G.P.R. e negli U.S.T. dei Provveditorati regionali. Diversamente, il disavanzo subirebbe un ulteriore incremento.

PREVISIONE IDEAL

Nota Bene: le unità fra parentesi, pur afferendo funzionalmente al servizio cinofili del Corpo, sono tabellate, rispettivamente, nella dotazione organica della DGPR e dei PRAP (pertanto, nel totale: 159 – 15 = **144 di cui 1 unità della carriera dei funzionari e 143 unità dei ruoli ispettore, sovrintendente e agente/assistente**)

P.R.A.P.	FD	Ruolo Ispettori	Ruolo Sovr.ti	Ruolo Ag./Ass.	Tot. Tab. PRAP DGPR	Tot. Tab. Spec.	Istituti per distretto	Detenuti presenti al 30.11.19	Rapporto unità cinofile / detenuti
Lazio Abbruzzo Molise 1 Distac. attivo 1 Dist. (ipotesi)		[1]	2	18	[1]	20	25	9134	0,22
Campania 2 Distac. attivi		[1]	2	15	[1]	17	14	7459	0,23
Lombardia 1 Distac. attivo		[1]	1	17	[1]	18	18	8659	0,21
Piemonte-Valle Aosta- Liguria 1 Distac. attivo		[1]	1	13	[1]	14	20	6371	0,22
Triveneto 1 Distac. attivo		[1]	1	7	[1]	8	16	3778	0,21
Puglia – Basilicata 1 Distac. attivo		[1]	1	9	[1]	10	14	4390	0,23
Sardegna 1 Distac. attivo		[1]	1	4	[1]	5	10	2327	0,21
Sicilia 2 Distac. attivi		[1]	2	13	[1]	15	23	6445	0,23
Toscana Umbria 1 Distac. da attivare		[1]	1	10	[1]	11	20	5065	0,22
E. Romagna Marche 1 Distac. da attivare		[1]	1	9	[1]	10	15	4775	0,21
Calabria 1 Distac. da attivare		[1]	1	5	[1]	6	12	2771	0,22
Totali		[11]	14	120	[11]	134			
			ISTRUTTORI						
Centro Addestramento Cinofili Asti	1	1	2	6		1+9			
			N.C.C. Pol. Pen.						
Nucleo Centrale Cinofili Roma	[1]	[1]	[1]	[1]	[1+3]				
TOTALI	1	1	16	126	[1+14]	1+143			
					159				

PREVISIONE MEDIUM

Nota Bene: le unità fra parentesi, pur afferendo funzionalmente al servizio cinofili del Corpo, sono tabellate, rispettivamente, nella dotazione organica della DGPR e dei PRAP (pertanto, nel totale: 90 – 15 = **75**, di cui **1** unità della carriera dei funzionari e **74** unità dei ruoli sovrintendente e agente/assistente)

P.R.A.P.	[P/D]	Ruolo Ispettori	Ruolo Sovr.ti	Ruolo Ag./Ass.	Tot. Tab. PRAP DGPR	Tot. Tab. Spec.	Istituti per distretto	Detenuti presenti al 30.11.19	Rapporto unità cinofile / detenuti
Lazio Abbruzzo Molise 1 Distac. attivo 1 Dist. (ipotesi)		[1]	1	8	[1]	9	25	9134	0,10
Campania 2 Distac. attivi		[1]	2	6	[1]	8	14	7459	0,11
Lombardia 1 Distac. attivo		[1]	1	8	[1]	9	18	8659	0,10
Piemonte-Valle Aosta- Liguria 1 Distac. attivo		[1]	1	6	[1]	7	20	6371	0,11
Triveneto 1 Distac. attivo		[1]	1	3	[1]	4	16	3778	0,11
Puglia – Basilicata 1 Distac. attivo		[1]	1	4	[1]	5	14	4390	0,11
Sardegna 1 Distac. attivo		[1]	1	2	[1]	3	10	2327	0,13
Sicilia 2 Distac. attivi		[1]	2	6	[1]	8	23	6445	0,12
Toscana Umbria 1 Distac. da attivare		[1]	1	4	[1]	5	20	5065	0,10
E. Romagna Marche 1 Distac. da attivare		[1]	1	4	[1]	5	15	4775	0,10
Calabria 1 Distac. da attivare		[1]	1	2	[1]	3	12	2771	0,11
Totali		[11]	13	53	[11]	66			
		ISTRUTTORI							
Centro Addestramento Cinofili Asti	1	0	1	7		1+8			
		N.C.C. Pol. Pen.							
Nucleo Centrale Cinofili Roma	[1]	[1]	[1]	[1]	[1+3]				
TOTALI	1	0	14	60	[1+14]	1+74			
					90				

B) UNITA' IPPOMONTATE

RIFERIMENTI STORICI E GIURIDICI

Il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, al fine di migliorare la sicurezza presso gli istituti penitenziari ove sono assegnati e lavorano condannati e internati all'aperto (in particolare, istituti con annesse aziende o grandi tenimenti agricoli caratterizzati da aree rurali e boschive), con **D.M. 18 novembre 2003** ha istituito il servizio a cavallo del Corpo di polizia penitenziaria (specialità storicamente introdotta dal regio decreto 2 novembre 1886 e confermata nel Regolamento di servizio del disciolto Corpo degli Agenti di Custodia). In particolari solenni occasioni (es. Celebrazione dell'Annuale della Polizia penitenziaria), le unità ippomontate assolvono anche a compiti di rappresentanza delle specializzazioni del Corpo. Al coordinamento dei Reparti a cavallo è preposto un appartenente al ruolo degli ispettori

La specializzazione viene conseguita ad esito di abilitazione rilasciata dopo la frequenza di un apposito corso presso la Scuola di formazione della Polizia di Stato con sede a Ladispoli.

ANALISI RICOGNITIVA

Allo stato, nel Corpo di Polizia penitenziaria sono presenti **due Reparti a cavallo**, uno presso la Casa di reclusione di Is Arenas Arbus e uno presso la Casa di Reclusione di Mamone –Lodè.

La forza operativa censita a gennaio 2020 annovera 3 appartenenti al ruolo degli ispettori e 13 appartenenti al ruolo degli agentu/assistenti, per un totale di **n. 16 unità**.

PROPOSTE SULLE PROIEZIONI ORGANICHE (ESCLUSA LA CARRIERA DEI FUNZIONARI)

Il personale ippomontato va inquadrato nella Voce tabellare *extra moenia* "Specializzazioni – Unità cinofile, Unità Ippomontate, ecc.". A parere del Gruppo di lavoro, può anche mantenersi fermo il modello decentrato della dipendenza amministrativa di tali poliziotti specializzati dalle direzioni degli istituti penitenziari di riferimento (Mamone-Lodé e Is Arenas Arbus), fatta salva la dipendenza funzionale delle unità ippomontate dai Direttori di istituto delle due case reclusione e dai competenti Uffici della Amministrazione centrale sulla base del riparto fra competenze del centro (si pensi ai compiti di rappresentanza) e competenze della periferia (si pensi ai compiti di vigilanza del territorio penitenziario mediante movimentazione interna a cavallo). Tuttavia, anche su tale versante

dell'*extra moenia*, vanno apportate nel S.I.G.P. modifiche utili ad evitare che dette unità di personale specializzato (la cui dotazione organica afferisce alla Tabella B del decreto ministeriale) gravino numericamente sulla forza amministrata (ex Tabella A) dei Reparti di Polizia penitenziaria delle case di reclusione di Is Arenas Arbus e di Mamone –Lodè.

In conclusione, anche in relazione agli attuali indirizzi strategici dell'Amministrazione penitenziaria, che non prevedono un potenziamento del servizio ippomontato, la situazione esistente può essere trasfusa nella dotazione organica della Tabella B del decreto ministeriale alla Voce tabellare "*Specializzazioni ecc.*". Segue **proiezione standard**:

Distaccamenti	Carriera funz.	Ispettori U	Ispettori D	Sovr.ti U	Sovr.ti D	Ag./Ass. U	Ag./Ass. D	Totali
Is Arenas	0	2	0	0	0	5	0	7
Mamone	0	1	0	0	0	6	2	9
Totali	0	3	0	0	0	11	2	16

C) SETTORE NAVALE

RIFERIMENTI STORICI E GIURIDICI

Si tratta di una specializzazione che trova fondamento nella legge n. 395/1990, posto che l'art. 3 (*organizzazione del Corpo di polizia penitenziaria*), ai fini dell'espletamento dei compiti di istituto, prevede espressamente che il Corpo "*dispone di un servizio navale*". La specifica materia è disciplinata dettagliatamente nel d.P.R. n. 82/1999 (*Regolamento di servizio del Corpo*), prevedendosi nel Titolo IV (*Servizi*) un Capo III dedicato al Servizio navale (artt. 54-65).

Storicamente, l'istituzione del servizio risale al d.P.R. 31 ottobre 1983, n. 740, recante "*Disciplina per l'iscrizione nel quadro del naviglio militare dello Stato di unità navali del Corpo degli agenti di custodia*" (con disposizione che le unità navali in dotazione del Corpo degli agenti di custodia -dal 1990 Polizia Penitenziaria- siano iscritte in un ruolo speciale del naviglio militare dello Stato). Il servizio fa riferimento ai seguenti fini: pattugliamento delle acque adiacenti alle case di pena; trasporto rapido del personale dei due Comparti dell'Amministrazione penitenziaria per compiti istituzionali; appoggio dal mare e rastrellamenti effettuati in terraferma per la ricerca di evasi; soccorso alla vita umana in mare e interventi sanitari di emergenza; trasporto di armamenti e dotazioni varie. Storicamente, a tali finalità si è aggiunta quella relativa alla movimentazione delle persone ristrette. In particolare, la Base Navale di Venezia, aperta il 9 aprile 1998 con dotazione di mezzi per navigazione lagunare, ha svolto e continua a svolgere ordinariamente il servizio

di traduzione via mare dei detenuti, servizio svolto invece solo straordinariamente nelle altre località.

Ai fini dell'operatività sulle imbarcazioni del Corpo elencate dall'art. 54, comma 3 (naviglio d'altura; naviglio costiero, se atto alla navigazione non superiore alle venti miglia dalla costa; naviglio d'uso locale, se atto alla navigazione non superiore alle sei miglia dalla costa), alla specializzazione del personale si perviene mediante apposita abilitazione agli incarichi di coperta o di macchina conseguita al termine di corsi svolti presso le scuole sottufficiali della Marina Militare, presso le scuole nautiche della Guardia di finanza o di altre Forze di polizia, o presso altri istituti o scuole di formazione navale (art. 56).

A livello centrale, l'art. 54, comma 4, d.P.R. n. 82/1999 prevede l'istituzione –in seno all'amministrazione centrale- di un *Nucleo centrale del servizio navale*, definendone le competenze. La materia è stata regolata con P.C.D. 24 novembre 2011, prevedendosi, nell'Ufficio del Capo del Dipartimento, all'interno dell'allora Ufficio Centrale della sicurezza e delle traduzioni, uno specifico *Nucleo centrale del servizio navale del Corpo di Polizia penitenziaria*. Quale figura apicale (*Responsabile del Nucleo*) il P.C.D. individua un appartenente ai ruoli direttivi del Corpo, nominato dal Capo del D.A.P., fra il personale di comprovata capacità ed esperienza ed in possesso, preferibilmente, del titolo di studio legalmente riconosciuto in indirizzo nautico o marittimo. Dopo la riforma del 2016, il Nucleo centrale trova attualmente collocazione nella Direzione generale del personale e delle risorse e, precisamente, nell'Ufficio X Sicurezza e Traduzioni.

Dal punto di vista gerarchico-funzionale, il coordinamento del personale navigante della singola Base Navale è affidato al **Preposto alla Base Navale** (incarico disciplinato dall'art. 55 del d.P.R. n. 82/1999), che, a sua volta, dipende dal **Direttore di Istituto**. Il Regolamento prevede specifiche professionalità di coperta e di macchina:

- comandante (art. 58),
- vicecomandante (art. 59),
- nostromo (art. 60),
- nocchiere radarista (art. 61),
- padrone (art. 62),
- conduttore di macchina (art. 63),
- vice conduttore di macchina (art. 64),
- motorista (art. 65).

Le dotazioni organiche del naviglio del Corpo sono fissate dal D.A.P., posto che gli equipaggi sono formati secondo le tabelle di equipaggiamento stabilite con decretazione dipartimentale (art. 57, comma 1).

A livello periferico, dopo la dismissione delle case di reclusione ubicate sulle isole di **Pianosa** e di **Asinara**, le Basi Navali del Corpo hanno avuto sede a **Venezia** (con operatività, come già detto, connessa ai servizi di traduzione via mare dei detenuti), a **Livorno** (anche a presidio del penitenziario della Gorgona), a **Porto Azzurro** (anche con la dotazione di mezzi navali ormeggiati a Marina di Campo, a sud dell'Isola d'Elba, per il supporto di un Presidio penitenziario attivo sulla Pianosa, dal 1998 in poi), a **Nisida** (a presidio del carcere minorile) e a **Favignana** (per supporto del carcere e per la garanzia consuetudinaria di assistenza anche alla popolazione civile in occasione di particolari bisogni).

Il Governo, in attuazione della delega prevista dalla legge 7 agosto 2015 n. 124 (c.d. legge Madia) per la razionalizzazione delle funzioni di polizia, ha adottato il **decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177**, recante *“Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*. In data 13 settembre 2016 il suddetto decreto è entrato in vigore.

L'art. 4 del decreto (razionalizzazione dei servizi navali) precisa:

“ 1. Ai fini dell'esercizio da parte del Corpo della guardia di finanza delle funzioni in mare ai sensi dell'articolo 2, sono soppresse le squadre nautiche della Polizia di Stato e i siti navali dell'Arma dei carabinieri, fatto salvo il mantenimento delle moto d'acqua per la vigilanza dei litorali e delle unità navali impiegate nella laguna di Venezia, nelle acque interne e nelle isole minori ove per esigenze di ordine e sicurezza pubblica è già dislocata una unità navale, nonché i siti navali del Corpo di polizia penitenziaria, ad eccezione di quelli dislocati a Venezia e Livorno” ⁶⁵.

Con P.C.D. 16 gennaio 2019 sono state ufficialmente soppresse le Basi Navali di Favignana, Napoli-Nisida e Porto Azzurro.

⁶⁵ La norma prosegue: “2. Sono trasferiti al Corpo della guardia di finanza i mezzi interessati dalle soppressioni di cui al comma 1, da individuare con decreto interdirettoriale dei Ministeri dell'interno, della difesa, dell'economia e delle finanze e della giustizia.

3. Ferme restando le funzioni e le responsabilità di ciascuna Forza di polizia, il Corpo della guardia di finanza assicura con i propri mezzi navali il supporto alla Polizia di Stato, all'Arma dei carabinieri e al Corpo della polizia penitenziaria per le attività connesse con l'assolvimento dei rispettivi compiti istituzionali, nonché al Corpo della polizia penitenziaria con i propri mezzi aerei il supporto per il servizio delle traduzioni, secondo modalità da stabilire con appositi protocolli d'intesa, adottati previo assenso del Ministero dell'economia e delle finanze.

4. Il Corpo della guardia di finanza provvede all'attuazione dei compiti di cui al comma 3 nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

5. Per l'adattamento dei mezzi di cui al comma 2 alle esigenze d'impiego del Corpo della guardia di finanza nonché per la relativa manutenzione e gestione, è autorizzata la spesa di euro 708.502 per l'anno 2017 e di euro 568.202 a decorrere dall'anno 2018”.

Come già detto, di recente è intervenuto un provvedimento ministeriale di stabilizzazione del *Presidio penitenziario ubicato sulla Pianosa* e ciò induce a ritenere quanto mai opportuna l'operatività di motovedette di altura o costiere con funzioni di traduzione via mare dei detenuti assegnati sulla Pianosa e di supporto logistico al Presidio. Da tale esigenza e dalla necessità di mantenere operativi nei porti di Marina di Campo e/o di Porto Azzurro il necessario naviglio, si prospetta l'istituzione di un *Distaccamento navale elbano decentrato funzionalmente dipendente dal Comandante della Stazione Navale di Livorno (cioè, il Direttore della casa circondariale labronica) e dal Preposto alla Base navale livornese*. Dovrebbe risultare escluso, nel caso di specie, che il direttore della C.R. di Porto Azzurro possa assumere l'incarico autonomo di Comandante di Stazione Navale.

ANALISI RICOGNITIVA

Esaurita la fase di studio preliminare, il Gruppo di lavoro ha ricostruito, sotto il profilo della dotazione organica suddivisa per ruoli, l'assetto complessivo del settore immediatamente prima dell'entrata in vigore del d. lgs. n. 177/2016:

SERVIZIO NAVALE DEL CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA

BASI NAVALI	DIPENDENZA AMMINISTRATIVA DIREZIONE	UNITA' E MEZZI NAVALI				PERSONALE NAVIGANTE						
		MM/VV	MM/VV	MM/VV	BB/PP/AA	COPERTA			MACCHINA			TOTALE
		D'ALTURA	COSTIERE	LAGUNARI		RUOLI			RUOLI			
						ISP.	SOVR.	AG/ASS.	ISP.	SOV.	AG/ASS.	
GORGONA	C.R. GORGONA	Z3,Z4,Z5, V2, V8,V9	Z2, Z21		G1, G2	10		11	2	1	14 2 donne	38
PORTO AZZURRO	C.R. PORTO AZZURRO	V6,V7,Z6 V1	C1,GL2			3	2	8	1		9	23
VENEZIA	C.C. VENEZIA		ML1-2 MLR1 ZL1	MLTD1-8 MLTP1-2		2 1 donna	1	8		1	4	16
FAVIGNANA	C.R. FAVIGNANA	V3,V4				3		5	3		6	17
GOLFO DI NAPOLI	C.C. NAPOLI SECONDIGLIANO	V5	GL3		RIB 1	2	1	5			8	16
TOTALE		13	5	16	3	20	4	37	6	2	41	110

La situazione è progressivamente variata, registrandosi, prima della soppressione delle Basi navali di Favignana, Napoli-Nisida e Porto Azzurro (gennaio 2019), la seguente forza operativa:

Basi Navali	Ispettori U	Ispettori D	Sovr.ti U	Sovr.ti D	Ag./Ass. U	Ag./Ass. D	Totali
<i>Favignana</i>	3	0	0	0	7	0	10
<i>Napoli- Nisida</i>	2	0	0	0	11	0	13
<i>Porto Azzurro</i>	4	0	2	0	13	0	19
<i>Livorno</i>	10	0	0	0	15	2	27
<i>Venezia</i>	0	1	2	0	10	0	13
Totali	19	1	4	0	56	2	82

Si riporta anche il censimento del Nucleo centrale:

ARTICOLAZIONE DI RIFERIMENTO	Amministrazione centrale: Direzione generale del personale delle risorse
UFFICIO DI RIFERIMENTO	Ufficio X Sicurezza e Traduzioni
LIVELLO DEL N.C.SERVIZIO NAVALE	Dirigenziale (Polizia penitenziaria)
CAPO SEZIONE	Dirigente aggiunto Bartolino BISCEGLIA
SEZIONI	Nucleo centrale del servizio navale del Corpo di P.P.

Nucleo centrale del servizio navale del Corpo di Pol.Pen.	Responsabile F/D	Addetti				Totali Pol. Pen.
	Dirigente aggiunto	Isp. U	Sovr.ti	Ag./Ass. D	Comp. F.C.	
	BISCEGLIA Bartolino					
	1	1	0	2	0	4

PROPOSTE SULLE PROIEZIONI ORGANICHE (ESCLUSA CARRIERA DEI FUNZIONARI)

Quanto alla dotazione del personale non afferente alla carriera dei funzionari:

- il personale dell'articolazione centrale può continuare ad essere inquadrato in sezione dipartimentale;
- nella Voce *extra moenia* "Specializzazioni – Unità cinofile, Unità Ippomontate, Settore Navale ecc." va tabellata la previsione organica del personale navigante in forza alle Basi navali di Livorno e Venezia (e forse di Porto Azzurro nel caso di istituzione di un distaccamento navale elbano dipendente dalla Base labronica).

In ordine a tale aspetto, può anche mantenersi fermo il modello decentrato della dipendenza amministrativa del personale navigante dalle direzioni degli istituti penitenziari di riferimento, fatta salva la dipendenza funzionale degli equipaggi dai Direttori di istituto

(quali Comandanti di Stazione Navale) e dal Nucleo centrale dipartimentale sulla base del riparto fra competenze del centro e competenze della periferia. Andrebbero però apportate nel S.I.G.P. modifiche utili ad evitare che dette unità di personale specializzato (la cui dotazione organica afferisce alla Tabella B del decreto ministeriale) gravino numericamente sulla forza amministrata (ex Tabella A) dei Reparti di Polizia penitenziaria degli istituti di riferimento.

In linea teorica, non può escludersi del tutto, ove si consideri la preminenza dei servizi di movimentazione e piantonamento dei detenuti nell'odierna operatività del naviglio del Corpo, la riconduzione del personale all'aliquota dell'*intra moenia* afferente alle traduzioni e piantonamenti. Questa ipotesi, come l'altra, dovrà essere attentamente valutata nella decretazione attuativa del d. lgs. n. 172/2019.

Segue **proiezione standard** che tiene conto dell'esigenza di attivazione di un distaccamento navale elbano funzionalmente dipendente dalla base di Livorno.

Basi navali	UNITA' E MEZZI NAVALI				PERSONALE NAVIGANTE						Totali
					Coperta			Macchina			
	MMVV M MVV M MVV BB/PP/AA				Ruoli			Ruoli			
	altura	cost.	lagun.		Isp.	Sovr.	Ag./Ass.	Isp.	Sovr.	Ag./Ass.	
Livorno	5 + RIB	0	0		6	0	6	4	0	11	27
Distac.to di Porto Azzurro	1	0	0		3	1	5	1	0	6	16
Venezia	0	0	11		2	1	6	1	0	4	14
Totali	5 + RIB	0	11		11	2	17	6	0	21	57

4.4. La Centrale Operativa Nazionale

RIFERIMENTI STORICI E GIURIDICI

Come premesso nella **circolare dipartimentale n. 3647/6997 del 26 giugno 2013**, a decorrere dall'anno 2002, grazie alle risorse reperite nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Sicurezza, l'Amministrazione Penitenziaria ha dato avvio alla realizzazione della Rete radiomobile DAPNet e alle prime centrali operative, in alcune regioni dell'Italia meridionale ad alto indice di criminalità. Verificato il successo dell'iniziativa, negli anni

successivi è stato adottato un articolato Progetto Esecutivo d'Azione per lo sviluppo della rete radiomobile DAPNet, per la realizzazione di nuove centrali operative regionali e per la messa in opera di una Centrale Operativa Nazionale, organo di coordinamento di tutta la rete e di tutte le centrali.

Il conseguente Disciplinare di rete DAPNet, emanato nel 2005, ha previsto la collocazione della Centrale Operativa Nazionale presso l'Ufficio Centrale della Sicurezza e delle Traduzioni.

Nel 2009, infine, il Progetto Esecutivo di Azione n. 11 del 2009 ha disposto la costituzione di una Sala Operativa Nazionale presso la Centrale Operativa Nazionale, preposta alla gestione della circolazione dei veicoli adibiti al trasporto dei detenuti, delle personalità sottoposte a tutela e, in generale, di qualsiasi altro mezzo dell'Amministrazione in movimento sul territorio nazionale.

Nell'impianto concettuale della circolare del 2013, la peculiarità principale della C.O.N. è quella di **attuare un coordinamento effettivo tra le centrali operative, svolgendo una funzione di raccordo tra uffici detentori di competenze concorrenti**, aumentando l'efficienza e il livello di sicurezza dei servizi gestiti dalle centrali.

Con l'attivazione della Centrale Operativa Nazionale si realizza un assetto organizzativo che vede la stessa al vertice funzionale di tutte le centrali operative e centro di coordinamento di una vasta serie di attività svolte dai servizi di traduzione e di sicurezza. Essa è infatti di supporto a tutte le procedure operative mediante la supervisione e il controllo di tutto il traffico delle telecomunicazioni di servizio. Alla Centrale poi viene demandata la pianificazione delle traduzioni di livello nazionale, che rende organica la specifica competenza in materia dell'Ufficio Centrale della Sicurezza e delle Traduzioni.

Un sistema così articolato realizza un'organizzazione omogenea sull'intero territorio nazionale, preordinata alla razionalizzazione delle risorse umane, tecnologiche e veicolari a disposizione. Si delinea, in conclusione, uno schema delle competenze più netto, fondato sull'istituto del coordinamento, nel quale le competenze sono ripartite su più livelli all'interno di uno stesso organigramma funzionale.

Alla circolare è allegato un documento tecnico, di cui, per i fini che interessano il *team*, preme segnalare la Parte quarta, rubricata "*I compiti del personale*". Tale sezione tematica, infatti, individua le figure professionali da impiegare alla Centrale Operativa Nazionale (e in ognuna delle due articolazioni interne, **la Sala pianificazioni e la Sala telecomunicazioni**). Per ogni figura sono previste le medesime mansioni delle omologhe figure operanti in altri livelli di coordinamento.

La disciplina delle procedure di servizio interne alla C.O.N. è demandata al direttore dell'Ufficio Centrale della Sicurezza e delle Traduzioni (oggi, Ufficio X della D.G.P.R.), mediante proprio ordine di servizio.

Il contingente di personale è ripartito nei seguenti profili professionali:

- a) Funzionario Responsabile della C.O.N.;
- b) Funzionario di turno;
- c) Preposto alla Sala pianificazioni;
- d) Addetto alla Sala pianificazioni;
- e) Preposto alla Sala telecomunicazioni;
- f) Operatore radio della Sala telecomunicazioni.

E' di tutta evidenza l'intento della circolare del 2013 **di mantenere fermo**, dal punto di vista dell'architettura organizzativa, **il binomio "centrale operativa nazionale (C.O.N.)/centrali operative regionali (C.O.R.)"**. Il D.M. 2.10.2017, recepisce, al contrario, una diversa scelta strategica: quella di dismettere operativamente le C.O.R. (con recupero di un'aliquota di personale *extra moenia* quantificabile in un potenziale bacino di 90/100 unità)⁶⁶ **remotizzando, attraverso la C.O.N., tutte quelle funzioni, fin qui svolte secondo un modello territoriale.**

Ovviamente, esula dal mandato del Gruppo di lavoro svolgere, in questo breve *excursus* storico, riflessioni su tale indirizzo strategico, che ha indotto alcune OO.SS. ad assumere posizioni anche apertamente dissenzienti ⁶⁷. Il *team* non può che limitarsi a prendere atto del processo riorganizzativo *in itinere*, culminato recentemente, con provvedimento del 10 gennaio 2020, nel trasferimento a domanda e a proprie spese e senza oneri per l'Amministrazione con decorrenza 3 febbraio 2020 di **n. 27 unità** di polizia penitenziaria dalle proprie sedi al D.A.P. – D.G.P.R. - Ufficio X - Traduzioni e Piantonamenti - da impiegare presso la C.O.N. (di cui: n. 17 unità in qualità di Operatore alla Sala Radio e n. 10 unità in qualità di Capoturno), precisandosi che il predetto personale gestirà da remoto le C.O.R. di Milano, Padova, Genova, Firenze, Roma, già precedentemente individuate, che coesisteranno con la C.O.N. per circa 2 mesi. La D.G.P.R. si è riservata di comunicare successivamente l'ulteriore assegnazione di personale e il calendario di remotizzazione delle altre C.O.R.

ANALISI RICOGNITIVA

Completato il breve *excursus* storico-giuridico, il Gruppo di lavoro è passato all'analisi ricognitiva. Ad esito della stessa segue tabella che specifica la situazione

⁶⁶ Ma non di smantellare gli impianti, che potrebbero servire in caso di necessità, come, ad esempio, nella eventualità di attivazione di una Unità di Crisi a livello regionale con azione di coordinamento dei vertici del singolo P.R.A.P.

⁶⁷ Vedasi, in particolare, la nota del Segretario generale del S.A.P.Pe prot. n. 982 del 14.05.2018, che contesta la scelta non solo per la vanificazione degli investimenti sostenuti nel passato per la formazione del personale specializzato in servizio nelle C.O.R., ma anche in ordine ad alcuni profili di carattere tecnico-organizzativo e operativo. Critica anche la nota prot. n. 25/2018 del 19.06.2018 dell'AL.Si.P.Pe a difesa del principio di territorialità contro l'idea di remotizzare le C.O.R. e controllare tutto da una sola e unica centrale con sede a Roma.

operativa del personale del Corpo nella C.O.N., anche nel raffronto con la dotazione organica del D.M. 2.10.2017 (i funzionari direttivi sono il Comm. Capo Mazzei Gianluca e il Comm. Capo Santucci Giacomo):

RIEPILOGO PERSONALE POLIZIA PENITENZIARIA – C.O.N.			
Figure professionali	Previsto (DM 2.10.2017)	Presente	Differenza
Carriera dei funzionari	2	2	0
Ispettori U	10	8	-2
Ispettori D	2	2	0
Sov.ti U	15	1	-14
Sov.ti D	2	1	-1
Ag.ti/Ass.ti U	29	23	-6
Ag.ti/Ass.ti D	3	1	-2
Totale	63	38	-25

Per completezza informativa, anticipando dati contenuti nella parte della relazione dedicata ai Prap, si fornisce anche la consistenza numerica del personale del Corpo censito nelle ancora non dismesse C.O.R.:

PRAP	DETENUTI (dati ottobre 2019)	C.O.R.
Bari (Presidio Potenza)	4.359	10
Bologna (Presidio Ancona)	4.742	//
Cagliari	2.321	//
Catanzaro	2.784	8
Firenze (Presidio Perugia)	5.058	6
Milano	8.618	5
Napoli	7482	4
Padova	3.645	//
Palermo	6.526	8
Roma (Presidio Pescara)	9.027	14
Torino (Presidio Genova)	6.425	11
Totali		66

PROPOSTE SULLE PROIEZIONI ORGANICHE (ESCLUSA CARRIERA DEI FUNZIONARI)

A fini di analisi, per la formulazione di proiezioni organiche rispondenti alle attuali esigenze operative della C.O.N., il Gruppo di lavoro ha acquisito:

- utili informazioni relativamente ai modelli funzionali della Sala telecomunicazioni (servizio in H24 per 365 giorni all'anno) e della Sala pianificazioni (servizio in H12 per 365 giorni all'anno),
- utili contributi propositivi, che consentono di delineare il seguente quadro, asseritamente funzionale alle esigenze di lavoro valutate nel D.M. 2 ottobre 2017 nel suo impianto originario:

SALE OPERATIVE	Modello operativo	Totale postazioni operatore	Capi turno Ruolo Isp. o Sovr.	Operatori Ruolo Sovr. o Ag./Ass.	Personale dirigente
					(2)
Sala telecomunicazioni	H24 365 gg.	8	10	39	
Sala pianificazioni	H12 365 gg.		4	8	
			14	47	(2)
TOTALI			63		

In sede di analisi, è stato evidenziato che, con la reingegnerizzazione dei processi di lavoro, la Centrale, passando da “supervisione” a “sostituzione”, si assume il carico di lavoro diretto delle C.O.R. e la gestione del Geoweb, Geo Manager e della video sorveglianza in mobilità oltre alla competenza diretta sui servizi particolari (GOM, USPeV, NIC, Task Force Lavori socialmente utili, ecc.); motivi per cui è necessario un aumento delle postazioni da presidiare da 8 (quelle attuali) a 12.

Tale evoluzione dell’assetto tecnologico-operativo della Centrale condurrebbe ad un diversa proiezione organica:

SALE OPERATIVE	Modello operativo	Totale postazioni operatore	Capi turno Ruolo Isp. o Sovr.	Operatori Ruolo Sovr. o Ag./Ass.	
Sala telecomunicazioni		ulteriori 4	10+5	39+20	
TOTALI			15	59	

PROIEZIONE STANDARD

SALE OPERATIVE	Modello operativo	Totale postazioni operatore	Capi turno Ruolo Isp. o Sovr.	Operatori Ruolo Sovr. o Ag./Ass.	Personale dirigente
					(2)
Sala telecomunicazioni	H24 365 gg.	12	15	59	
Sala pianificazioni	H12 365 gg.		4	8	
			19	67	(2)
TOTALI			86		

Ne discende, in Tabella B del D.M. 2.10.2017, un nuovo disavanzo per esigenze operative sopravvenute. Il saldo negativo è di **25 unità** (di cui 5 necessariamente afferenti ai ruoli di ispettore o sovrintendente).

4.5. La Banda Musicale del Corpo

RIFERIMENTI STORICI E GIURIDICI

La **Banda musicale del Corpo di Polizia penitenziaria**, che trova fondamento nell'art. 3, comma 3, della legge n. 395/1990, fu formalmente istituita nel 1985 in sostituzione della fanfara. Per lungo tempo ha avuto sede presso la S.F.A.P.P. di Portici (NA), ospitata dal prestigioso Palazzo Valle.

Sul piano normativo, si rinvia principalmente agli artt. 86-88 del regolamento di servizio del Corpo (d.P.R. n. 82/99) e, in particolare, al **d.P.R. n. 276 del 18 settembre 2006** (con cui la Banda del Corpo diviene "Banda Ministeriale") nonché alle disposizioni sul riordino delle carriere di cui al d. lgs. n. 94 del 2017 e alla legge n. 172/2017.

Ai sensi dei primi due commi dell'art. 1 del d.P.R. n. 276/2006, la dotazione organica della Banda musicale del Corpo era così determinata: un maestro direttore (inquadrate nell'ex ruolo direttivo ordinario, con qualifica di commissario), un maestro vice direttore (inquadrate nell'ex ruolo direttivo ordinario, con qualifica di vice commissario), 103 orchestrali (tutti inquadrati nel ruolo degli ispettori). L'organico della Banda musicale, per un totale di **105 unità**, risultava quindi ricompreso in quello del Corpo di Polizia penitenziaria, senza determinare incrementi della dotazione complessiva.

Il decreto ministeriale 2 ottobre 2017 inserisce il predetto organico di 105 unità (di cui n. 2 funzionari direttivi e n. 103 appartenenti al ruolo degli ispettori) nell'*extra moenia* alla apposita Voce tabellare "*Banda musicale del Corpo*".

Deve tuttavia evidenziarsi che, con il **decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148** (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 242 del 16 ottobre 2017), convertito con la legge di conversione 4 dicembre 2017, n. 172, recante: "**Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili. Modifica alla disciplina dell'estinzione del reato per condotte riparatorie**", ai sensi dell'art. 7-bis (*Riduzione della dotazione organica della banda musicale del Corpo di polizia penitenziaria*):

"1. Con regolamento da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, si provvede alla riduzione della dotazione organica degli orchestrali della banda musicale del Corpo di polizia penitenziaria fissandola in un numero non superiore a 55 posti. Con il medesimo regolamento si provvede, altresì, alla modifica delle tabelle allegate al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 18 settembre 2006, n. 276.

2. La disposizione di cui al comma 1 non comporta riduzione dell'organico del Corpo di polizia penitenziariae, per gli effetti della medesima disposizione, sono conseguentemente rideterminate le piante organiche del personale del Corpo di polizia penitenziaria assegnato agli istituti

penitenziari”⁶⁸.

In un recente dettagliato appunto del 21 ottobre 2019, a firma del Coom. Coord. M. Remini (indirizzato all’attenzione del Direttore generale del personale e delle risorse), l’attuale Maestro direttore della Banda del Corpo sviluppa motivati argomenti di natura tecnica per ritenere non adeguata la consistenza numerica di 53 orchestrali alla qualifica del complesso musicale in termini di *Banda*. L’innovazione normativa avrebbe di fatto trasformato la Banda in una *Fanfara*, così sminuendone la portata e l’operatività. Ovviamente, il Gruppo di lavoro -non avendo le competenze specialistiche per addentrarsi in tale materia- ha solo potuto prendere atto delle scelte compiute dal legislatore primario.

ANALISI RICOGNITIVA

Prima di tale incisivo intervento riformatore, il complesso bandistico vantava, di fatto, **n. 54 elementi**, tutti appartenenti alla Polizia Penitenziaria, diplomati presso conservatori musicali, fra cui due funzionari direttivi con incarico, rispettivamente, di Maestro direttore (maestro direttore dirigente aggiunto F. Remini) e di Maestro vice direttore (ex maestro vice direttore Comm. C. Filippo Cangiamila). Quest’ultimo, entrato nel 2012 nel complesso bandistico del Corpo, ha lasciato l’Amministrazione Penitenziaria nel marzo del 2019 per ricoprire altro incarico di Maestro direttore in un Corpo militare dello Stato.

Nella prima ricognizione del personale in forza alla macro-area dell’*extra moenia* (settembre 2019), sono stati censiti –in seno alla Banda musicale- **n. 37 orchestrali** (appartenenti al ruolo degli ispettori).

In un recente dettagliato appunto del 21 ottobre 2019, a firma del dirigente aggiunto di P.P. M. Remini (indirizzato all’attenzione del Direttore generale del personale e delle risorse), si quantifica in **n. 27 orchestrali** il personale effettivo del complesso bandistico.

PROPOSTE SULLE PROIEZIONI ORGANICHE (ESCLUSA CARRIERA DEI FUNZIONARI)

Alla luce degli ultimi sviluppi normativi della materia, la proiezione organica da prevedere nella decretazione di revisione del D.M. 2 ottobre 2017 (e successive modifiche), nella Tabella B *extra moenia*, in seno all’autonoma Voce tabellare “*Banda Musicale del Corpo*”, non può che essere la seguente:

Ruolo Ispettori(U/D)	53
-----------------------------	-----------

⁶⁸ La norma prosegue, aggiungendo:

“3. Il personale attualmente addetto alla banda musicale mantiene le funzioni, il regime di progressione in carriera, il trattamento economico e lo stato giuridico in conformità a quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 18 settembre 2006, n. 276.

4. Gli orchestrali ritenuti non più idonei per la parte di appartenenza, all’esito di specifiche valutazioni disposte a norma del decreto del Presidente della Repubblica n. 276 del 2006, sono immediatamente destinati agli ordinari compiti istituzionali connessi alla qualifica rivestita, anche in posizione di sovrannumero”.

6. Il Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre e l'A.S.D. Astrea

RIFERIMENTI STORICI E GIURIDICI

I **Gruppi Sportivi del Corpo** trovano fondamento nell'art. 3, comma 3, della legge n. 395/1990.

Fino al 1983 lo sport della Polizia Penitenziaria è stato legato unicamente alle vicende della rappresentativa calcistica del Corpo, l'**Associazione Sortiva Dilettantistica "Astrea"**, attiva fin dal 1948.

Con decreto ministeriale 25 luglio 1983 viene costituito il **Gruppo Sportivo delle "Fiamme Azzurre"**, impegnato inizialmente nei soli settori dell'Atletica Leggera e del Pentathlon Moderno.

Per la disciplina dei Gruppi Sportivi si rinvia alle seguenti principali fonti: lettera circolare n. 279191 del 9 agosto 1993; d.P.R. n. 132 del 30 aprile 2002 (fra i primi strumenti normativi mirati al reclutamento degli atleti di interesse nazionale); protocollo di intesa del 12 luglio 2007 (ha sancito per la prima volta la formale e coordinata collaborazione di un Gruppo Sportivo, espressione delle Forze Armate e dei Corpi di Polizia ad ordinamento civile e militare, a favore dello sport per atleti disabili); statuto delle Fiamme Azzurre del 19 ottobre 2011; P.C.D. 24 settembre 2019.

L'Ufficio centrale del G.S. Fiamme Azzurre è stato istituito con **P.C.D. del 24 settembre 2019**, quale articolazione di staff del Capo del Dipartimento in analogia all'Ente di Assistenza ed alla Cassa delle Ammende. L'Ufficio è stato suddiviso in Aree di competenza omogenee equiparabili alle sezioni con a capo funzionari del Corpo di polizia penitenziaria. Con il P.C.D. in argomento sono state dettate le disposizioni per la creazione di unità operative equiparabili ai settori degli Uffici dipartimentali e sono, pertanto, in via di costituzione.

Circa la **dotazione organica** delle Fiamme Azzurre, il d.P.R. n. 132/2002 prevede la possibilità di un'aliquota massima assumendo, come criterio di calcolo, **l'1%** della dotazione organica complessiva del Corpo. Pertanto, alla luce delle ultime modifiche normative, che assestano a n. 41.595 unità la prefata dotazione, le Fiamme Azzurre potrebbero annoverare un organico massimo di n. 416 unità (per arrotondamento). Di fatto, non rilevano criteri normativi nella individuazione delle "specialità agonistiche" interne al Gruppo sportivo (es. atletica, pugilato, scherma, nuoto, ecc.) e neppure nella determinazione di aliquote minime o massime dei rispettivi componenti (atleti e tecnici). Si tratta di scelte rimesse alla discrezionalità della politica di sviluppo delle Fiamme Azzurre secondo indirizzi contingenti derivanti da una concertazione che coinvolge il responsabile del Gruppo sportivo (con funzioni propositive), il vertice dipartimentale, il direttore generale del personale e delle risorse.

Nell'impianto originario del decreto ministeriale 2 ottobre 2017 sulle dotazioni organiche del Corpo, per le Fiamme Azzurre è previsto un contingente di **146 unità**. Quanto alla gestazione di tale entità numerica, da una nota asterisco a margine della Voce tabellare "*Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre*" (che reca la specifica: "*dati del personale attualmente in forza ai predetti gruppi sportivi*" ⁶⁹), si ricava la coincidenza dell'aliquota complessiva di n. 146 unità con la "fotografia numerica" di atleti e tecnici all'epoca della gestazione del decreto ministeriale.

Per comodità di lettura, si ribadisce quanto già osservato nella parte introduttiva. Prima del 2017, la dotazione dei componenti (calciatori, allenatore, tecnici) dell'A.S.D. "**Astrea**" veniva ricondotta nella voce tabellare "*Amministrazione centrale*" (categoria onnicomprensiva prevista, come già detto, nella Tabella B del D.M. 22.3.2013).

Con l'entrata in vigore del D.M. 2.10.2017, vista la sua analiticità, si pose il problema della collocazione del prefato personale, ipotizzandosi, in prima battuta, la riconduzione alla voce tabellare "*Ufficio Capo D.A.P.*" in una logica di chiusura del sistema. Sulla questione si aprì una *querelle* in seno ad una riunione organizzata dal Capo del D.A.P. *pro tempore* presso la sala "*G. Minervini*" (il vertice dipartimentale respinse l'idea di una "superfetazione" della tabella dedicata all'U.C.D., ritenendo che quest'ultima dovesse risultare comprensiva dei soli sei uffici di staff e non anche di unità organizzative ultronee).

Un possibile rimedio al problema fu individuato nel principio della preparazione atletico-tecnica e dell'impegno agonistico fuori dall'attività di servizio (fatto salvo, quindi, l'impiego preminente degli interessati nei servizi istituzionali in seno alle strutture di appartenenza nell'*intra* o nell'*extra moenia*).

Seguì una fase di stallo e di incertezza risolta recentemente attraverso la decretazione del P.C.D. 14 ottobre 2019 con cui l'A.S.D. "**Astrea**", in analogia a ciò che avviene per tutte le discipline sportive praticate dal Corpo, **è stata incardinata in seno all'Ufficio del Capo del Dipartimento – Ufficio del Gruppo Sportivo delle Fiamme Azzurre**, in quanto sezione sportiva del medesimo. Si delinea uno schema identico a quello di altre articolazioni (es. U.S.Pe.V., N.I.C.) che, pur ruotando "funzionalmente" nell'orbita dell'Ufficio del vertice dipartimentale, annoverano dotazioni organiche autonome e distinte da quella dell'U.C.D.

⁶⁹ Si noti la incongruenza fra il singolare della Voce tabellare "*Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre*" ed il plurale "*predetti gruppi sportivi*" della specifica in asterisco. Il plurale potrebbe indurre a ritenere che la dotazione organica *de qua* ricomprenda anche quella del *Gruppo Sportivo A.S.D. Astrea*. In realtà, la decretazione del 2017 fotografava la consistenza numerica *pro tempore* delle sole Fiamme Azzurre. Riconducendo la locuzione *Gruppo Sportivo* al "*genus*" e le varie specialità interne (atletica, pugilato, scherma, ecc.) alle "*species*", la definizione di queste ultime come "*gruppi sportivi*" sostanzia, di fatto, una inversione lessicale per sineddoche.

Se ne deduce -tanto per l'Ufficio del Gruppo Sportivo delle Fiamme Azzurre, tanto per l'A.S.D. "Astrea"- la riconducibilità delle rispettive piante organiche al "Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre".

Da tale profilo innovativo discende l'inadeguatezza della originaria previsione di 146 unità per la voce tabellare surriferita, potendosi oggi stimare, sulla base delle attuali presenze (comprendente anche dei componenti dell'A.S.D. "Astrea"), una proiezione organica di 178 unità, con l'esigenza di un incremento numerico aggiuntivo di **32 unità**.

ANALISI RICOGNITIVA

Si riporta, *in primis*, il censimento, a gennaio del 2020, del personale del Corpo in forza al G.S. Fiamme Azzurre, partendo dalla mappatura organizzativa dell'**articolazione centrale** inquadrata come ufficio alle dirette dipendenze del Capo del D.A.P.:

ARTICOLAZIONE DI RIFERIMENTO	Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre
LIVELLO	Dirigenziale (Polizia penitenziaria)
RESPONSABILE	Dirigente aggiunto di P.P. Salvatore MARIANO (n. 1 unità)
SEZIONI	Sezione I – segreteria
	Sezione II – sanitaria
	Sezione III – impianti sportivi

SEZIONI	Capisezione	Addetti				Totali Pol. Pen.
SEZIONE I – SEGRETERIA	Isp. Superiore	Isp.	Sovr.ti	Ag./Ass.	Comp. F.C.	
	GIORDANI Paolo	2 (di cui 1 PPF)	2 (di cui 1 PPF)	2	0	7
SEZIONE II – SANITARIA	Isp. Superiore	Isp.	Sovr.ti	Ag./Ass.	Comp. F.C.	
	RANALDI Paolo	1	0	1	0	3
SEZIONE III – IMPIANTI SPORTIVI	Isp. Superiore	Isp.	Sovr.ti	Ag./Ass.	Comp. F.C.	
	ONORI Augusto	0	0	5	0	6
Totali	3 Isp.	3	2	8		16 unità

Quanto agli altri componenti del Gruppo Sportivo:

ATLETI	Ruolo Ispettori		Ruolo Sovrintendenti		Ruolo Agenti/Assistenti		Totale
	U	D	U	D	U	D	
	2	0	0	0	46	55	
	2		0		101		103
COMPONENTI DIVERSI DAGLI ATLETI	Ruolo Ispettori		Ruolo Sovrintendenti		Ruolo Agenti/Assistenti		Totale
	U	D	U	D	U	D	
	4	0	4		25	4	
	4		4		29		37
TOTALE COMPLESSIVO							140 unità

Si evidenzia che sono amministrate dalla sede centrale n. 34 unità di personale, fra cui n. 16 in forza alle 3 sezioni più sopra indicate ed altre n. 18 in qualità di atleti o tecnici. Sul totale di 157 componenti delle Fiamme Azzurre, n. 123 sono amministrati da Direzioni di Istituti penitenziari (n. 104 unità), ma anche da Provveditorati regionali (n. 19 unità).

Per quanto riguarda la A.S.D. "Astrea", si riporta la mappatura del gruppo sportivo calcistico, evidenziando il ruolo del Dr. Nunzio Pepe in qualità di segretario (trattasi di attribuzione funzionale aggiuntiva ad altro incarico nella D.G.P.R.):

SEZIONE "A.S.D. ASTREA"				
Caposezione	Addetti (Pol. Pen.)			(Pol. Pen.)
	Isp.	Sovr.ti	Ag./Ass.	In forza al D.G.M.C.
Dott. Nunzio Pepe	2	2	21	
(*)		25		4
Totale personale presente: 29 unità Pol. Pen. (di cui n. 4 in forza al D.G.M.C.)				

(*) Non è inserito nella ricognizione numerica dell'Astrea in quanto, stante l'attribuzione di incarico strutturato nella D.G.P.R., l'operatore verrebbe conteggiato due volte

PROPOSTE SULLE PROIEZIONI ORGANICHE (ESCLUSA CARRIERA DEI FUNZIONARI)

Alla luce dei più recenti sviluppi, che riconducono la dotazione organica dell'A.S.D. "Astrea" alla voce tabellare "Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre", nella proposta di revisione del D.M. 2 ottobre 2017 (e successive modifiche), si dovrebbe prevedere una nota in asterisco che specifichi: "(*) *Dati del personale attualmente in forza ai gruppi sportivi (compresa l'A.S.D. Astrea)*".

Quanto alla previsione organica complessiva del personale non afferente alla carriera dei funzionari, sulla falsariga della metodologia assunta nel D.M. 2 ottobre 2017, non si vedono alternative metodologiche diverse da una "fotografia" dell'esistente. Nel nuovo D.M. sulle dotazioni organiche *extra moenia*, nella specifica in asterisco diventa corretto il riferimento ai "due gruppi sportivi".

Da qui la proiezione *standard*:

GRUPPI SPORTIVI (*)	Carriera dei funzionari	Ispettori U	Ispettori D	Sovr.ti U	Sovr.ti D	Ag./Ass. U	Ag./Ass. D	Totale
Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre	[1]	11	1	4	1	77	62	156
Gruppo Sportivo ASD Astrea		2	0	2	0	21	0	25
Totale	[1]	13	1	7	1	97	62	[1] + 181

(*) Dati del personale attualmente in forza ai due gruppi sportivi

5. IL GRUPPO OPERATIVO MOBILE (G.O.M.)

RIFERIMENTI STORICI E GIURIDICI

Il **G.O.M.** è stato istituito nel 1997 e regolamentato nel 1999 con decretazione ministeriale. Il 4 giugno 2007 un ulteriore decreto ministeriale gli ha attribuito la qualifica di unità di livello dirigenziale. Raccoglie l'eredità del Battaglione Mobile del Corpo degli Agenti di Custodia, attivo tra il 1970 e il 1980 e del Servizio Coordinamento Operativo Polizia Penitenziaria, sorto nel 1993 come Sezione V del D.A.P. Di recente, è intervenuto il **decreto ministeriale 28 luglio 2017**, da cui discende l'inquadramento sistemico del G.O.M. come *ufficio di livello dirigenziale non generale* che opera alle dirette dipendenze del Capo del Dipartimento nell'ambito dell'Ufficio di quest'ultimo (art. 2, comma 1). Lo stesso art. 2 definisce le funzioni ordinarie del Gruppo (comma 2) e quelle eventuali, in particolari casi, su disposizione del Capo del D.A.P. (comma 5). Dal punto di vista organizzativo, il G.O.M. si articola in un **Ufficio centrale** e in **Reparti operativi mobili** istituiti presso istituti penitenziari e servizi territoriali della amministrazione penitenziaria per il tempo necessario all'espletamento del servizio in tali sedi; dispone di centri-servizi per la custodia e la manutenzione degli automezzi e del materiale in dotazione, individuati con provvedimento del vertice dipartimentale (art. 3 D.M. 2017).

Ai sensi dell'art. 4 D.M. 2017, l'incarico di **Direttore del G.O.M.** è conferito dal Capo del Dipartimento per un periodo non inferiore a tre e non superiore a cinque anni, ed è prorogabile una sola volta per un biennio. Il Direttore impiega il personale e utilizza le risorse assegnate all'ufficio secondo le direttive e con il coordinamento del Capo del Dipartimento. Anche l'incarico di **Vice Direttore del G.O.M.** è conferito dal vertice dipartimentale. La recente novella dell'art. 6 d. lgs. n. 146/2000 ha previsto due incarichi tabellati: quello di *direttore del G.O.M.* è riservato a funzionari con qualifica di dirigente superiore; quello di *vice direttore del G.O.M.* è riservato a funzionari del Corpo con qualifica di primo dirigente.

Gli artt. 8 e 9 del D.M. 27.07.2017 disciplinano i criteri di accesso e le modalità di reclutamento del personale del G.O.M. nonché durata dell'incarico e motivi di revoca. L'art. 10 definisce vestiario, equipaggiamento e dotazioni strumentali.

I **compiti amministrativo-contabili dell'ufficio**, disciplinati dall'art. 11 D.M. 2017, sono assegnati a personale appartenente al comparto funzioni centrali del Dipartimento, al quale non si applicano le disposizioni di cui agli artt. 8 e 9.

Quanto alle **dotazioni organiche**, ai sensi dell'art. 7 D.M. ult. cit., con decreto del Ministro adottato su proposta del Capo del Dipartimento è determinato il contingente delle unità di personale del Corpo da assegnare al G.O.M. Con provvedimento del Capo del Dipartimento il contingente di personale di cui alla decretazione ministeriale può essere incrementato per periodo determinati e in relazione a particolari e motivate esigenze operative del Gruppo.

Segue la dotazione organica del G.O.M. di cui al decreto ministeriale 2 ottobre 2017 (nel suo impianto originario) in un contingente fissato a n. **620 unità**, così suddivise:

Carriera dei funzionari (U/D)	Ruolo Ispettori		Ruolo Sovrintendenti		Ruolo Agenti/Assistenti		Totale
	U	D	U	D	U	D	
	30	9	46	11	471	43	
10	39		57		514		620

ANALISI RICOGNITIVA

■ L'UFFICIO CENTRALE

Le attribuzioni funzionali dell'Ufficio centrale sono definite dall'art. 4 del D.M. 2017⁷⁰. Segue tabella di ricognizione del personale del Corpo presente:

ARTICOLAZIONE DI RIFERIMENTO	Ufficio del Capo del Dipartimento
UFFICIO DI RIFERIMENTO	Gruppo Operativo Mobile - Sede Centrale
LIVELLO	Dirigenziale non generale
DIRETTORE	Gen. B. Mauro D'AMICO
VICE DIRETTORE	Gen. B. Enrico DI COSTANZO
SEZIONI	1 – Personale
	2 – Detenuti
	3 - Amministrativo-Contabile
	4 - Logistica-Sicurezza

SEZIONE 1	Caposezione				
PERSONALE	Comm. Coord. Lisa BRIANESE				
SETTORI	Caposettore/Referente				
		Addetti			
Uff. Protocollo		Isp.	Sovr.ti	Ag./Ass.	Comp. F.C.
		//	//	1 Ass.C. 1 Ass.C. PPF	//

⁷⁰ L'Ufficio centrale provvede, in particolare: all'analisi delle esigenze formative del personale, segnalando alla Direzione generale della formazione le esigenze di specifici programmi formativi, di addestramento e di aggiornamento; all'attività di verifica e controllo sui servizi espletati dai Reparti operativi mobili; allo scambio di informazioni con la Direzione generale dei detenuti e del trattamento in ordine a particolari posizioni processuali e penitenziarie di detenuti sottoposti al regime detentivo speciale di cui all'articolo 41-bis, comma 2, della legge, ovvero ristretti, anche in regimi diversi, per reati di terrorismo, anche internazionale; alla raccolta ed analisi delle informazioni necessarie all'esercizio delle sue attribuzioni, anche avvalendosi delle banche dati del sistema informativo interforze e di quelle in uso presso l'amministrazione penitenziaria, raccordandosi con i competenti uffici del Dipartimento e della Direzione generale dei sistemi informativi e automatizzati; al supporto operativo per l'espletamento di particolari servizi disposti dal Capo del Dipartimento, avvalendosi di un'aliquota di pronto impiego a ciò deputata.

		Addetti			
Uff. Segreteria	V.Isp.re Loredana TINTORI	Isp.	Sovr.ti	Ag./Ass.	Comp. F.C.
		//	//	1 Ass.C.C. PPF	//
		Addetti			
Uff. Movimentazione	Isp.re Stefania MARCONI	Isp.	Sovr.ti	Ag./Ass.	Comp. F.C.
		//	//	1 Ass.te 1 Ag.te PPF	//
		Addetti			
Uff. Comando - Uff. Servizi	Sost.Comm.Coord. Michele MAMBUCA	Isp.	Sovr.ti	Ag./Ass.	Comp. F.C.
		//	//	1 Ass.C.	//
		Addetti			
Uff. Formazione	Sost.Comm.Coord. Michele MAMBUCA	Isp.	Sovr.ti	Ag./Ass.	Comp. F.C.
		//	//	1 Ass.C.C.	//

SEZIONE 2	Caposezione				
DETENUTI	F.F. Comm. Coord. Lisa BRIANESE				
SETTORI	Caposettore/Referente				
		Addetti			
	Isp.re Michele PENNISI	Isp.	Sovr.ti	Ag./Ass.	Comp. F.C.
		//	//	1 Ass.C. PPF 3 Ag.sc. 1 Ag.te 1 Ag.te PPF	//

SEZIONE 3	Caposezione				
AMMINISTRATIVO-CONTABILE					
SETTORI	Caposettore/Referente				
		Addetti			
Missioni	F.C. Angela Raffaella GUERRASIO	Isp.	Sovr.ti	Ag./Ass.	Comp. F.C.
		//	//	1 Ass.te 1 Ag.sc.	//
		Addetti			
Materiale	Gen. B. Enrico DI COSTANZO	Isp.	Sovr.ti	Ag./Ass.	Comp. F.C.
		1 Isp.re PPF	//	1 Ag.sc.	//
		Addetti			
Automezzi		Isp.	Sovr.ti	Ag./Ass.	Comp. F.C.
		//	//	2 Ass.C.C. 1 Ass.C.C. PPF 1 Ass.te	//

SEZIONE 4	Caposezione				
LOGISTICA-SICUREZZA					
SETTORI	Caposettore/Referente				
		Addetti			
Vigilanza - Portineria	Isp.C. Raffaele PERRI	Isp.	Sovr.ti	Ag./Ass.	Comp. F.C.
		//	//	2 Ass.C.C. PPF 1 Ass.te 1 Ass.te PPF 1 Ag.sc. 1 Ag.sc. PPF	//
		Addetti			
Caserna - Sala convegno	Isp.C. Raffaele PERRI	Isp.	Sovr.ti	Ag./Ass.	Comp. F.C.
		//	//	1 Ass.C.C. 1 Ass.te 1 Ag.sc.	//
SEZIONE 4 (segue)					
LOGISTICA-SICUREZZA					
SETTORI	Caposettore/Referente	Addetti			
Armeria	Sovr.C. Moreno CATALANI	Isp.	Sovr.ti	Ag./Ass.	Comp. F.C.
		//	//	//	//
		Addetti			
Informatica - tecnologia		Isp.	Sovr.ti	Ag./Ass.	Comp. F.C.
				2 Ass.C.C. 1 Ag.sc.	
		Addetti			
Mof	Sovr.C. Agostino PEZONE	Isp.	Sovr.ti	Ag./Ass.	Comp. F.C.
		//	//	//	//
		Addetti			
Centro Servizi		Isp.	Sovr.ti	Ag./Ass.	Comp. F.C.
		//	//	2 Ass.C.C.	1 OP

TABELLA RIEPILOGATIVA Ufficio Centrale del G.O.M.							
Numero sezioni	Capisezione		Numero settori	Totale capisettore (o referenti di settore) e addetti a sezioni /settori			
	Funzionari Pol.Pen.	Funzionari Comp. FC		Ispettori U D	Sovrintendenti U D	Ag./Assistenti U D	Unità Comp. F.C.
4	1	1	14	33	20	2410	
				6	2	34	1 OP
	2				42		1
Totale personale presente: 45 unità (di cui: 43 Pol. Pen. e 2 Com. F.C.)							

Da notare che, di recente, tutto il personale della sede centrale del G.O.M. è stato interessato ad un provvedimento di stabilizzazione.

■ I REPARTI OPERATIVI MOBILI

Ai sensi dell'art. 6 D.M. 2017, con provvedimento del Capo del D.A.P., possono essere istituiti e soppressi sul territorio nazionale Reparti operativi mobili del G.O.M. Il coordinamento dei Reparti operativi mobili è assegnato, con provvedimento del Capo del Dipartimento, **a personale del Corpo appartenente al ruolo degli ispettori**, con qualifica non inferiore ad ispettore capo. Quando lo richiedono specifiche esigenze di servizio il coordinamento è assegnato ad un funzionario del Corpo. L'articolo 6 definisce i rapporti funzionali fra il coordinatore del R.O.M. e il Direttore dell'istituto penitenziario presso cui opera il reparto. Ai sensi dell'art. 9, comma 1, del decreto, il periodo di permanenza in servizio nel G.O.M. (per tutto il personale) è di quattro anni, prorogabile a domanda fino ad un massimo di ulteriori tre anni. Alla scadenza il personale fa rientro nella sede di provenienza.

Segue ricognizione, con elenco territoriale dei R.O.M. attualmente operativi sul territorio nazionale in istituti penitenziari che annoverano sezioni speciali, numero e tipologia dei detenuti o internati ristretti, aliquote complessive del personale presente nelle singole sedi di servizio:

Reparti Operativi Mobili	RICOGNIZIONE DELLA SITUAZIONE DETENTIVA E OPERATIVA (aggiornamento: dicembre 2019)					
	DETENUTI				PERSONALE	
	41BIS	Collab. Giustizia	A.S.2	TOTALE	Presenti	Rapporto personale Gom/ detenuti
C.C. Cuneo	45	0	0	45	35	0,77 a 1
C.C. L'Aquila	162	0	2	164	83	0,50 a 1
C.R. Milano "Opera"	98	0	0	98	75	0,76 a 1
C.C. Novara	68	0	0	68	42	0,62
C.C. Nuoro A.S.2	0	0	6	6	14	2,33
I.P. Parma	66	0	0	66	70	1,06
C.C. Roma "Rebibbia"	45	1	0	46	43	0,93
C.C. Sassari "Bancali"	90	0	0	90	53	0,58
C.R. Spoleto	82	0	0	82	42	0,51
C.C. Terni	25	0	0	25	20	0,8
C.C. Tolmezzo	16	0	0	16	22	1,37
C.C. Viterbo	49	0	0	49	36	0,73 a 1
	746	1	8	755	548	0,72 a 1

Nell'evidenziare che, presso i R.O.M., non opera attualmente personale della carriera dei funzionari, segue ricognizione dei presenti, suddivisi per ruoli e genere:

R.O.M.	Ispettori		Sovrintendenti		Agenti Assistenti		Totali
Personale presente	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	
Cuneo	3	0	0	0	31	1	35
L'Aquila	3	2	1	0	65	12	83
Milano	3	0	1	0	71	0	75
Novara	3	0	0	0	38	1	42
Nuoro	0	0	2	0	11	1	14
Parma	3	0	2	0	64	1	70
Roma Reb.	3	0	1	0	39	0	43
Sassari	3	0	0	0	47	3	53
Spoletto	2	0	1	0	37	2	42
Terni	1	0	1	0	18	0	20
Tolmezzo	2	0	0	0	19	1	22
Viterbo	2	0	2	0	30	2	36
Totali	28	2	11	0	470	24	535

Sommando i dati delle ricognizioni del personale afferenti ai R.O.M. e all'Ufficio centrale, si evidenzia la seguente situazione complessiva:

Articolazioni del Gruppo	Carriera dei funzionari	Ruolo Ispettori		Ruolo Sovrintendenti		Ruolo Agenti/Assistenti		Totali	U	D	UD
R.O.M.	U/D	U	D	U	D	U	D				
	0	28	2	11	0	470	24				
Totali parziali		30		11		494		535	509	26	0
Uff. centrale	U/D	U	D	U	D	U	D				
	1	3	3	2	0	24	10				
Totali parziali	1	6		2		34		43	29	13	1
Tot. presenti	1	36		13		528		578	538	39	1
Tot. previsti	10	39		57		514		620	547	63	10

PROPOSTE SULLE PROIEZIONI ORGANICHE (ESCLUSA CARRIERA DEI FUNZIONARI)

► Circa il personale non direttivo/dirigente del Corpo, un sotto-gruppo di lavoro formato da operatori con diretta esperienza operativa nei circuiti per 41Bis O.P., AS2 e collaboratori di giustizia (Isp. Sup. Boi, Isp. Capo Prudente) si è concentrato, con specifico riferimento alle attribuzioni organizzativo-funzionali dei R.O.M., sulla costruzione di un foglio di calcolo teso ad elaborare previsioni di organico, suddiviso per ruoli, secondo il collaudato schema *ideal/medium* test. Segue, a titolo esemplificativo, griglia in formato *excel* sul modello usato per le proiezioni dell'*intra moenia*:

C.C. di		Valori	Ag/As	Isp	ecc.
D E T E N Z. U O M I N I	Detenuti presenti:				
	Sezioni, detenuti sottoposti ex art. 41 BIS op, ordinarie (capinza 20 - 24)				
	Sezioni, detenuti sottoposti ex art. 41 BIS op, aria riservata (capienza 10)				
	Sezioni, detenuti sottoposti ex art. 41 BIS op, S.A.I. ex CDT				
	Sezioni, detenuti sottoposti ex art. 41 BIS op, DICHIARANTI				
	Ingresso reparto/ingresso smistamento (Sezioni det. ex 41 bis)				
	vigilanza ambulatori (detenuti ex 41 bis)				
	vigilanza cucina detenuti (detenuti ex 41 bis)				
	Passeggi (per detenuti ex 41 BIS)				
D E T E N Z. D O N N E	Detenuti presenti:				
	Sezioni, detenuti sottoposti ex art. 41 BIS op, ordinarie (capinza 20 - 24)				
	Sezioni, detenuti sottoposti ex art. 41 BIS op, aria riservata (capienza 10)				
	Sezioni, detenuti sottoposti ex art. 41 BIS op, S.A.I. ex CDT				
	Sezioni, detenuti sottoposti ex art. 41 BIS op, DICHIARANTI				
	Ingresso reparto/ingresso smistamento (Sezioni det. ex 41 bis)				
	vigilanza ambulatori (detenuti ex 41 bis)				
	vigilanza cucina detenuti (detenuti ex 41 bis)				
	Passeggi (per detenuti ex 41 BIS)				
Matricola per 41bis	Matricola (x detenuti 41 Bis op) ogni 15 detenuti				
Colloqui per 41bis	Rilascio colloqui/controllo pacchi (per detenuti) Vigilanza sale colloqui/ASCOLTO (per detenuti) Servizio ASCOLTO corrispondenza telefonica Vigilanza sala magistrati/avvocati (per detenuti)				
	Magazzino /casellario				
	Sopravvitto (per detenuti)				
	Ufficio censura				
	Segreteria del personale R.O.M. (ogni 50 unità di personale)				
	Ingresso reparto detentivo (accessi direttamente dall'esterno al padiglione detentivo)				
	Sezione AS2 (gestione GOM)				
	Servizio di monitoraggio islamico/censura				
	Sezione collaboratori (gestione GOM)				
Coordinam.	Sorveglianza interna Reparto 41 bis				
Comando	Responsabile R.O.M Vice responsabile R.O.M.				
N.T.P.					
Totali per qualifiche					
Coeff. dir. soggettivi					

► In merito allo sviluppo della metodica di calcolo c.d. *“ideal test”*, il sottogruppo specialistico (Isp. Sup. Boi, Isp. Capo Prudente) ha analizzato tutte le tredici strutture penitenziarie che ospitano le sezioni detentive destinate ai detenuti sottoposti alle restrizioni previste dall’art. 41 bis dell’O.P., nonché la sede centrale del G.O.M. sita a Roma nella S.F.A.P.P di via di Brava.

Per lo studio e l’analisi della previsione della pianta organica, è stato ipotizzato il servizio su **quattro quadranti**, rispettando le vigenti normative stabilite per l’organizzazione dei processi di lavoro della Polizia Penitenziaria siglate con le OO.SS.. Nei parametri, è stata altresì considerata l’esigenza di **elevati standard di massima sicurezza** nella gestione dei detenuti sottoposti al cd. art. 41 bis O.P. (come ad esempio l’impiego di un adeguato numero di poliziotti presenti contemporaneamente e che non deve essere mai inferiore a due unità, per ogni spostamento del detenuto sottoposto al 41 bis.).

Inoltre, è stata ipotizzata la riconduzione al G.O.M. di personale qualificato per tutte le **attività amministrative e gestionali inerenti i suddetti detenuti** (ad esempio, matricola, sopravvitto, casellario ecc.).

Si è tenuto conto anche della gestione delle **traduzioni** dei succitati detenuti, avendo a riferimento la previsione del modello operativo, secondo cui, in ogni traduzione di detenuto del circuito speciale, il servizio deve prevedere che il caposcorta e uno o due addetti alla scorta siano appartenenti al G.O.M. (con eccezione dei casi di detenuti afferenti alla c.d. *area riservata*, per la cui traduzione è prevista l’appartenenza al G.O.M. di tutto il personale incaricato del servizio).

Su altro versante funzionale, si sono considerati anche **i servizi amministrativi e di sicurezza afferenti alla struttura centrale di Via di Brava** (al cui personale sono altresì demandati i servizi di analisi di tutte le attività svolte in periferia).

Infine si è tenuto conto dei **servizi di pronto impiego del G.O.M.** in caso di eccezionali esigenze così come stabilito dal citato decreto ministeriale 28 luglio 2017 (potendosi citare, a titolo esemplificativo, l’intervento G.O.M. a seguito di recenti gravi fatti accaduti in numerosi Istituti della penisola, addirittura con rivolte collettive ed episodi di evasione).

In merito allo sviluppo della metodica di calcolo c.d. *“medium test”*, il sottogruppo specialistico ha abbassato i parametri di calcolo, spostando l’articolazione dei servizi in H24 verso i tre quadranti giornalieri rimodulando alcuni assetti organizzativo-funzionali dei Rom, avendo cura di preservare i livelli di sicurezza in ragione della peculiarità del circuito detentivo.

L'analisi, nella previsione *ideal* e nella previsione *medium*, ha ben evidenziato, rispetto all'impianto numerico originario dell'ultimo D.M del 2017, la **necessità di aumentare**, in modo congruo, non tanto le risorse del ruolo agenti/assistenti quanto **le unità del ruolo dei sovrintendenti** (avvertendosi l'esigenza essenziale di un significativo incremento della figura professionale dei preposti ai processi di lavoro delle singole squadre di servizio all'interno delle sezioni detentive, dove ogni squadra dovrebbe gestire gruppi di quattro detenuti). Senza sottovalutare, inoltre, che il ruolo dei sovrintendenti appare essenziale nei controlli sui servizi ex art. 28 d.P.R. n. 82/1999 e nella gestione dei detenuti del circuito 41-Bis O.P. anche per la specifica funzione di Ufficiale di P.G.

► Il Gruppo di lavoro, per utili approfondimenti, ha acquisito **un interessante documento recante "Relazione illustrativa al nuovo P.C.D. di cui all'art. 5, comma 1, del D.M. 4 giugno 2007", elaborato nel 2015**, dopo il D.M "Severino" 22 marzo 2013 sulle piante organiche del Corpo, ai fini dell'emanazione di un P.C.D. sul G.O.M. (come si è detto in altra parte della presente relazione, il D.M. "Severino" era caratterizzato dalla voce tabellare onni-comprendiva "*Amministrazione Centrale*", annoverante anche il G.O.M., aprendo così la strada all'emanazione di un ventaglio di P.C.D. atti a declinare le dotazioni organiche per ogni singola articolazione *extra moenia*). Il documento surriferito contiene spunti analitici di particolare pregio per una corretta focalizzazione della complessa materia.

Fra i dati contenuti nel documento, spicca la presenza *pro tempore* nell'unità organizzativa centrale di circa **50 unità** (numero che tende a dimostrare, dal punto di vista del fabbisogno funzionale di detto nucleo sito nella S.F.A.P.P. di Via di Brava, la necessità di un contingente minimo stimabile nel *range* di 40/50 operatori).

A proposito del personale impiegato nei R.O.M. si annota a pagina 2: "*risulta infatti, con l'attuale forza disponibile, che i turni di servizio superano le nove ore giungendo perfino a turnazioni di dodici/quattordici ore: orari di lavoro che vengono contemperati con congedi e ravvicinati periodi di riposo compensativo, ma che non possono costituire la regola*", aggiungendosi che "*per sostituire il personale del Gruppo Operativo Mobile occorrerebbe il doppio delle unità del quadro permanente che garantisce orari di lavoro di 6 ore a turno*". In chiave di indirizzo, ai fini della proposta di dotazione del personale, orientata ad un'espansione del contingente, viene esplicitamente accolta "*la prevista esigenza d'una gestione omnicomprensiva da parte del Gruppo Operativo Mobile*" quale "*indispensabile strumento per un'omogenea regolamentazione delle sezioni 41 bis*" (pag. 4).

La proposta di dotazione organica veniva quindi trasfusa in una tabella A da allegare al P.C.D.:

Proposta di dotazione organica elaborata nel 2015			
Ruolo	Uomini-Donne		Totale
Commissari	4		4
Ispettori	42		42
Sovrintendenti	54		54
	Uomini	Donne	
Agenti/assistenti	661	60	721
Totale	821		

► Un altro importante fattore di analisi, nel consolidato modello organizzativo del personale dei R.O.M., caratterizzato dal ricorso ai servizi cc.dd. di lunga (vedasi *Relazione illustrativa* surriferita), è rappresentato dal **volume annuo delle prestazioni di lavoro straordinario**.

Nel 2018 risultano: 25.284 ore appannaggio della sede centrale e 398.247 ore per il personale dei reparti territoriali, fino ad un totale di 423.531 ore. Sviluppando alcuni calcoli:

Straordinario 2018 Sede centrale:	Presenti Sede centrale	Fruizione pro capite annua straord.	Fruizione pro capite mensile straord.	Calcolo conversione straordinario in unità forza-lavoro
25.284	43	588	49	+13 unità pro die
Straordinario 2018 R.O.M.:	Presenti R.O.M.	Fruizione pro capite annua straord.	Fruizione pro capite mensile straord.	Calcolo conversione straordinario in unità forza-lavoro
398.247	550	724	60	+181 unità pro die
Totale straordinario 2018:	Presenti complessivamente	Fruizione pro capite annua straord.	Fruizione pro capite mensile straord.	Calcolo conversione straordinario in unità forza-lavoro
423.531	593	714	59	+194 unità pro die

In buona sostanza, in caso di azzeramento dello strumento compensativo del lavoro straordinario, l'attuale funzionalità del G.O.M. (in ambito centrale e periferico) richiederebbe una dotazione organica di **814 unità** di personale. Non sorprende che la quota calcolata dal Gruppo di lavoro, attraverso il metodo della conversione dello straordinario in unità forza-lavoro, conduca ad un numero complessivo (814 unità) molto vicino a quello proposto nel citato schema di P.C.D. (821 unità).

► Come si evince dalla citata *Relazione illustrativa* del 2015 e dai risultati dell'analisi svolta dal sottogruppo specialistico, nella costruzione della dotazione organica del G.O.M. si può optare fra un modello operativo "short" (circoscritto, nelle sedi periferiche, alle sole attività di vigilanza e di osservazione dei detenuti 41 bis O.P.) ed un modello, per così dire, "large", aperto ad altri nevralgici servizi (visto della corrispondenza, ascolto videoregistrazioni,

casellario, matricola, svolgimento dei colloqui, ecc.). Tenzionalmente, le raccomandazioni della Direzione generale dei detenuti e del trattamento hanno perorato il modello funzionale, per dirla con espressione anglosassone, *all inclusive*: riconduzione ai Reparti operativi mobili del personale qualificato addetto a tutte le attività amministrative e gestionali inerenti i detenuti ex art. 41-Bis O.P., nonché riconduzione al G.O.M. dei servizi di scorta dei medesimi nelle traduzioni e nei piantonamenti. Tale indirizzo tende all'obiettivo, senz'altro condivisibile, della "omogeneizzazione" del personale addetto alla gestione dei detenuti speciali.

Deve essere però chiaro che, alzando l'asticella, anche per quanto concerne l'elevazione degli standard di massima sicurezza, e vieppiù nel caso di una sistematica organizzazione del lavoro su quattro quadranti nei servizi H24 (con scarso ricorso allo strumento dello straordinario), **la dotazione organica complessiva del G.O.M. si innalza verso un range oscillante fra le 1.100 e le 1.200 unità di personale.**

► Una problematica specifica è poi rappresentata dall'**inquadramento del personale che opera nella C.C. di L'Aquila**, posto che in questa struttura -fatta eccezione per una modesta aliquota di detenuti di media sicurezza- la stragrande maggioranza dei detenuti presenti appartiene al circuito speciale ex art. 41-Bis O.P. (oltre 150 unità). Si tratta di una peculiarità nel panorama nazionale: a differenza delle restanti situazioni (dove i R.O.M. operano in "sezioni di massima sicurezza" ubicate all'interno di istituti penitenziari più o meno complessi in ordine all'organizzazione dei circuiti detentivi), il carcere aquilano si palesa sostanzialmente come un "*istituto tout court di massima sicurezza*". Da qui il problema dell'inquadramento del personale anche rispetto alla previsione normativa contenuta nell'art. 41 bis comma 2 *quater* introdotto dalla legge n.94 del 2009. La problematica non è di agevole soluzione. Attualmente, ad esito della ricognizione svolta dal Gruppo di lavoro, nell'istituto aquilano operano due contingenti di personale: l'uno, in misura di 83 unità, appartiene al G.O.M. (ed è quindi riconducibile alla dotazione organica della Tabella B del D.M. del 2017); l'altro, in misura di 166 unità amministrative (rispetto alle 165 previste nel P.C.D. 29.11.2017), appartiene al locale Reparto di Polizia penitenziaria (ed è quindi riconducibile alla dotazione organica della Tabella A del D.M. del 2017).

Un eventuale provvedimento di imperio teso ad uniformare l'inquadramento del personale del Corpo, determinando il transito nella dotazione organica del G.O.M. di tutto il personale del predetto istituto afferente alla Tabella A, **potrebbe innescare un "corto circuito"**. In particolare, il personale del G.O.M. è soggetto ad una rotazione semestrale con alternanza di servizio fra le articolazioni territoriali. Un operatore del Corpo del Reparto di Polizia penitenziaria del carcere aquilano, con lunga anzianità di servizio nella sede abruzzese e con radicati interessi socio-familiari *in loco*, potrebbe sentirsi penalizzato da una modifica regolamentare calata dall'alto, senza aver potuto scegliere, a monte, la peculiare

dinamica di lavoro propria del personale del G.O.M. (come detto, caratterizzata da “pendolarismo semestrale”). E’ facile preconizzare situazioni di conflittualità anche dal punto di vista del confronto fra Parte pubblica e Parti sociali.

Per questo motivo, il Gruppo di lavoro ha ritenuto opportuno coordinarsi preventivamente con il Capo del D.A.P. e con il Capo del personale, dr. Parisi. Dopo attenta disamina della problematica, si è convenuto di ricercare una soluzione mediana, che eviti, nei limiti del possibile, il rischio del prefato “corto circuito”. Analizzando i dati, il *team* perviene alla seguente ipotesi di “doppia proiezione” organica:

A Contingente G.O.M. (Tabella B extra moenia)	Aliquota ideal test 162	B Reparto di Pol. Pen. (Tabella A intra moenia)	Aliquota ideal test 90 (*)	Totale A+B 252
	Aliquota medium test 121		Aliquota medium test 84 (*)	205

(*) aliquote *intra moenia* comprensive anche del N.T.P.

Ove si ragioni secondo la proiezione *medium test*:

- il totale della forza operativa (data dalle aliquote dei due contingenti, ossia 83 + 166) scenderebbe dalle attuali 249 unità (coincidenti, di fatto, con una proiezione *ideal*) a 205 unità;
- la dotazione organica del Reparto del Corpo del carcere aquilano ascrivibile alla Tabella A *intra moenia*, scenderebbe da 165 a 84 unità (con una perdita di 81 unità, che, dal punto di vista dei valori numerici tabellari, transiterebbero nell’*extra moenia* alla voce *Gruppo Operativo Mobile*).

Le 84 unità, non inquadrare nel R.O.M., verrebbero impiegate in servizi esterni, vigilanza armata, sorveglianza gruppo detenuti di media sicurezza, traduzioni, ecc. (vale a dire servizi che non implicano uno stretto contatto con i detenuti del circuito 41-Bis O.P.).

Per schematizzare il tutto:

Reparto Pol. Pen. Dotazione intra moenia (situazione attuale) Tabella A DM 2.10.17	Contingente GOM per la gestione detenuti 41-Bis O.P. (unità presenti)	Totale	Contingente GOM secondo lo schema di calcolo medium test del Gruppo di lavoro	Reparto Pol. Pen. Dotazione intra moenia (proposta di revisione) Tabella A DM 2.10.17	Totale
Previsti ex PCD 29.11.17			121	84	205
165			Incremento Tabella B (GOM) da Tabella A	<i>Componenti del N.T.P. inclusi nelle 84 unità</i>	
Amministrati			+81	(27)	
166	83	249			

A ben guardare, si tratta di una soluzione mediana fra l'*optimum* (inquadramento di tutto il personale dell'istituto aquilano nel G.O.M.) e la situazione attuale che desta perplessità sia per l'eccessivo numero della forza operativa nel suo complesso (pari a 249 unità), sia per l'inevitabile ricorso all'impiego di personale estraneo al R.O.M. in alcuni servizi di diretta gestione del circuito speciale (problema che verrebbe risolto dall'elevazione del personale del G.O.M. dalle attuali 83 unità a 121 unità).

La soluzione presenta un inconveniente: in ordine al contingente ascrivibile alla Tabella A *intra moenia*, discende un disallineamento fra la nuova dotazione organica prevista (84 unità) e quella attualmente amministrata (166 unità) con un esubero pari a 82 unità. Si tratta di una cospicua aliquota destinata a rientrare progressivamente entro il tetto della nuova previsione organica (in conseguenza di trasferimenti, pensionamenti, ecc.). L'aspetto critico risiede nella prevedibile stagnazione, fino al pieno riassorbimento dell'esubero, della mobilità di sede a domanda verso l'istituto aquilano (con possibilità di deludere, per alcuni anni, le aspettative di quel personale interessato ad ottenere un trasferimento verso la C.C. L'Aquila).

► In ultimo, segue la proposta *ideal* e *medium* del *team*, non dovendo sorprendere più di tanto che la proiezione *ideal* elevi la dotazione del G.O.M. a 1.075 unità (quale conseguenza dell'assunzione, nel criterio di calcolo, di un modello funzionale caratterizzato dalla massiva riconduzione al Gruppo dei servizi previsti nei reparti di massima sicurezza e dalla drastica riduzione dello strumento del lavoro straordinario):

PROSPETTO NAZIONALE GOM

PRAP	FUNZIONARI	ISP.RI	SOV.TI	AG.TI\ASS.TI U	AG.TI/ASS.TI D	TOTALE
CUNEO						
IDEAL		6	14	46	4	70
MEDIUM		3	4	32	4	43
L'AQUILA						
IDEAL		6	30	98	26	162
MEDIUM		6	18	75	20	121
MILANO OPERA						
IDEAL		6	22	80	4	113
MEDIUM		5	20	60	4	90
NOVARA						
IDEAL		6	15	65	4	91
MEDIUM		5	11	51	4	72
NUORO						
IDEAL		6	10	7	4	27
MEDIUM		3	8	7	4	22
PARMA						
IDEAL		6	22	55	4	88
MEDIUM		5	18	32	4	60
REBIBBIA ROMA						
IDEAL		6	22	45	4	77
MEDIUM		4	6	27	4	41
SASSARI						
IDEAL		6	25	75	4	111
MEDIUM		4	20	53	4	82
SPOLETO						
IDEAL		6	20	68	4	99
MEDIUM		5	15	51	4	76
TERNI						
IDEAL		6	13	15	4	38
MEDIUM		3	9	8	4	24
TOLMEZZO						
IDEAL		6	13	10	4	33
MEDIUM		3	9	9	4	25
VITERBO						
IDEAL		6	20	45	4	76
MEDIUM		3	14	26	4	48
GOM CENTRALE						
IDEAL		16	15	62	5	105
MEDIUM		14	12	23	5	60
NAZIONALE						
TOT. IDEAL		88	241	671	75	1075
TOT. MEDIUM		63	164	454	69	750

► Nell'ipotesi di condivisione della proiezione medium l'aliquota del Gom di cui alla tabella B del DM del 2017 salirebbe da 620 a 750 unità, con un incremento di 130 unità. Per quanto sofferto, una buona parte di tale incremento si ricava dalla "partita di giro", relativa alla C.C. di L'Aquila, in ordine alle 81 unità che transitano dalla tabella A *intra moenia* alla tabella B.

Va evidenziata, relativamente alle restanti 49 unità, comunque destinate a prestare servizio in sezioni detentive, l'esigenza sistemica di dover attingere tale aliquota dalla stessa tabella A *intra moenia*.

6. PROVVEDITORATI REGIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

RIFERIMENTI STORICI E GIURIDICI

A suo tempo, i Provveditorati regionali (introdotti dall'art. 32 della legge n. 395/1990), in ragione dell'estensione del territorio, numero di istituti e servizi ivi ricompresi ed alla complessiva entità delle risorse gestite, furono **costituiti quali uffici di livello dirigenziale "generale"** (Tabella B allegata al decreto legislativo n. 146 del 2000), pervenendo *in progress* ad un numero complessivo di **sedici** uffici ⁷¹.

L'organizzazione dei P.R.A.P. venne poi rivista dal **D.M. 27 settembre 2007**⁷², distinguendosi:

A) 9 strutture di primo livello (Torino, Milano, Padova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Palermo), articolate in 6 uffici dirigenziali non generali:

- Ufficio dell'organizzazione e delle relazioni
- Ufficio del personale e della formazione
- Ufficio della contabilità e programmazione economica
- Ufficio dei detenuti e del trattamento
- Ufficio dell'esecuzione penale esterna
- Ufficio della sicurezza e delle traduzioni

B) 7 strutture di secondo livello (Genova, Ancona, Perugia, Pescara, Potenza, Catanzaro e Cagliari), articolate in 5 uffici dirigenziali non generali:

- Ufficio dell'organizzazione, delle relazioni, del personale e della formazione
- Ufficio della contabilità e programmazione economica
- Ufficio dei detenuti e del trattamento
- Ufficio dell'esecuzione penale esterna
- Ufficio della sicurezza e delle traduzioni

Il numero dei P.R.A.P. e l'organizzazione interna dei medesimi è materia significativamente riformata dall'art. 8 del d.P.C.M. n. 84/2015 (che rinvia alla tabella B) nonché dai decreti ministeriali 2 marzo 2016 (art. 9) e 22 settembre 2016 (art. 3). Attraverso la soppressione di cinque P.R.A.P. (Liguria, Marche, Umbria, Abruzzo e Molise, Basilicata) e l'accorpamento dei relativi distretti ad altri Provveditorati regionali, rileva oggi il seguente quadro territoriale con **undici Provveditorati regionali (tutti uffici dirigenziali di livello**

⁷¹ Inizialmente furono previsti dodici Provveditorati: Bari (Puglia); Bologna (Emilia-Romagna); Cagliari (Sardegna); Catanzaro (Calabria); Firenze (Toscana); Milano (Lombardia); Napoli (Campania); Padova (Veneto - Friuli-Venezia Giulia - Trentino-Alto Adige); Palermo (Sicilia); Pescara (Abruzzo - Molise); Roma (Lazio) e Torino (Piemonte - Valle d'Aosta). Poi, nel prosieguo della riforma del 2000, attraverso altri interventi normativi, furono aggiunti ulteriori 4 Uffici (vd. D.M. 23 ottobre 2001), per un totale complessivo di sedici P.R.A.P.: Ancona (Marche); Genova (Liguria); Perugia (Umbria) e Potenza (Basilicata).

⁷² Il decreto ministeriale 27 settembre 2007, *inter alia*, individuò nel dirigente (di livello non generale) preposto all'Ufficio I ovvero all'Ufficio dell'esecuzione penale esterna di ogni P.R.A.P. il possibile destinatario delle funzioni vicarie del Provveditore regionale (dirigente di livello generale).

“generale”):

- 1) Prap del Piemonte, Liguria e Valler d’Aosta (Torino)
- 2) Prap della Lombardia (Milano)
- 3) Prap del Triveneto (Padova)
- 4) Prap dell’Emilia-Romagna e Marche (Bologna)
- 5) Prap della Toscana e Umbria (Firenze)
- 6) Prap del Lazio, Abruzzo e Molise (Roma)
- 7) Prap della Campania (Napoli)
- 8) Prap della Puglia e Basilicata (Bari)
- 9) Prap della Calabria (Catanzaro)
- 10) Prap della Sicilia (Palermo)
- 11) Prap della Sardegna (Cagliari)

Dal punto di vista dell’organizzazione interna, i nuovi assetti prevedono:

A) 4 P.R.A.P. di maggiore complessità (*Milano, Roma, Napoli e Palermo*)

articolate in 5 uffici dirigenziali non generali:

- Ufficio I – Affari generali dell’organizzazione e delle relazioni
- Ufficio II - Personale e formazione
- Ufficio III – Risorse materiali e contabilità
- Ufficio IV - Detenuti e trattamento
- Ufficio V - Sicurezza e delle traduzioni

B) 7 strutture di minore complessità (Torino, Padova, Firenze, Bologna, Bari, Catanzaro e Cagliari), articolate in 4 uffici dirigenziali non generali:

- Ufficio I – Affari generali, personale e formazione
- Ufficio II – Risorse materiali e contabilità
- Ufficio III - Detenuti e trattamento
- Ufficio IV - Sicurezza e delle traduzioni.

In attuazione della riforma del Ministero della Giustizia, l’*Ufficio distrettuale dell’esecuzione penale esterna* è venuto meno in tutti i P.R.A.P. a seguito del passaggio dell’intero settore dal Dipartimento dell’Amm.ne Penitenziaria al Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità.

Ai sensi dell’art. 9, comma 2, del decreto ministeriale 2 marzo 2016, nei capoluoghi di **Ancona, Pescara, Genova, Potenza e Perugia** sono istituiti, con sede presso l’istituto penitenziario delle predette città, **distaccamenti del Provveditorato interessato**.

I *distaccamenti*, che costituiscono uffici non dirigenziali, svolgono compiti di segreteria tecnica per il supporto del Provveditore e sono altresì sede del Centro operativo radio (C.O.R.) dell’Ufficio sicurezza e traduzioni del Provveditorato, ove necessario.

Si riporta, per comodità, la nuova dotazione organica della voce tabellare “*Uffici dei Provveditorati Regionali dell’Amministrazione Penitenziaria e Presidi*”, quale risulta dalla **Tabella B del D.M. 2 ottobre 2017 nel suo impianto originario**:

Uffici dei Provveditorati Regionali dell’amministrazione Penitenziaria e Presidi	Direttivo U-D	Ispettori Uomini	Ispettori Donne	Sov.ti Uomini	Sov.ti Donne	Agenti Uomini	Agenti Donne	Totale
CALABRIA	1	2	1	2	0	23	1	30
CAMPANIA	4	6	1	6	1	49	1	68
EMILIA ROMAGNA - MARCHE	2	4	1	4	1	31	1	44
LAZIO-ABRUZZO-MOLISE	5	8	1	8	1	58	2	83
LOMBARDIA	5	7	1	8	1	55	2	79
PIEMONTE-LIGURIA-V.D'AOSTA	3	5	1	5	1	41	1	57
PUGLIA-BASILICATA	2	3	1	4	1	29	1	41
SARDEGNA	1	2	0	2	0	21	1	27
SICILIA	3	6	1	6	1	45	1	63
TOSCANA-UMBRIA	2	4	1	4	1	34	1	47
VENETO - FRIULI VENEZIA GIULIA TRENTINO ALTO ADIGE	2	3	1	3	1	25	1	36
Totale Uffici dei Provveditorati Regionali	30	50	10	52	9	411	13	575

ANALISI RICOGNITIVA

Come evidenziato nella parte preliminare di questa relazione, già nel settembre del 2019, il Capo del Dipartimento, su indicazioni tecniche del Gruppo di lavoro, ha avviato una prima raccolta di dati per individuare la consistenza numerica del personale del Corpo in servizio nelle sedi *extra moenia* (la forza presente, come risaputo, si calcola avuto conto della forza amministrata, al lordo dei distacchi in entrata e al netto di quelli in uscita). Ad esito di questa prima ricognizione, sviluppatasi attraverso l’invio di una scheda generica ai Provveditori regionali (nota GDAP n. 266789.U del 6 settembre 2019), si è proceduto ad elaborare la tabella già riportata a pagg. 49-54 per quanto concerne, specificamente, la situazione organica degli undici P.R.A.P.

Per procedere alla mappatura organizzativa dei Provveditorati regionali (e dei cinque Distaccamenti di Genova, Ancona, Perugia, Pescara e Potenza) e censire la distribuzione di tutto il personale presente (quindi, anche quello del Comparto Funzioni Centrali) lungo l’asse uffici-sezioni-settori, il Capo del Dipartimento ha trasmesso ai Provveditori regionali la nota prot. GDAP n. 0303501.U del 9 ottobre 2019 con allegata una scheda analitica di rilevazione standard (utilizzata anche per le strutture dell’Amministrazione centrale):

(fac simile scheda in word)

Mappatura degli assetti organizzativo-funzionali delle articolazioni diverse dagli istituti penitenziari

ARTICOLAZIONE DI RIFERIMENTO	
UFFICIO DI RIFERIMENTO	
LIVELLO	
CAPO-UFFICIO	
SEZIONI	

SEZIONE (scheda A)	Caposezione	Addetti			
		Isp.	Sovr.ti	Ag./Ass.	Comp. F.C.

SEZIONE (scheda B)	Caposezione				
Sezione					
SETTORI	Caposettore/Referente				
SETTORE I		Addetti			
		Isp.	Sovr.ti	Ag./Ass.	Comp. F.C.
SETTORE II ecc.					

Le schede compilate sono state restituire entro il 3 dicembre 2019. Il prosieguo dell'attività di studio, da parte del Gruppo di lavoro, ha però palesato non poche difficoltà nell'esatta ricostruzione della forza operativa delle singole realtà territoriali.

E' emerso, infatti, che, molto spesso, rileva l'impiego polifunzionale di uno stesso funzionario (caposezione) o preposto (caposettore) o semplice addetto (ad esempio, Tizio opera in parte nel N.I.R. presso l'Ufficio I di un Prap e, in parte, in una sezione dell'Ufficio IV Sicurezza e Traduzioni). Tale circostanza, nell'ambito delle schede di mappatura, è stata documentata attraverso intricati sistemi di note o di asterischi esplicativi a piè di pagina, rendendo così faticosa la ricostruzione finale dei dati. Solo in pochi casi, è stata scelta la soluzione semplificatrice di considerare l'operatore (in impiego polifunzionale) una sola volta, inserendolo nel settore interessato ad una maggiore presenza lavorativa.

Per superare l'*impasse*, spesso si è dovuto ricorrere a telefonate a singoli Provveditorati regionali, caratterizzate da interlocuzioni con operatori periferici, non sempre perfettamente informati dell'argomento quando non coincidenti con il materiale compilatore della scheda di mappatura (a comprova di quanto possa essere labile il confine fra "complessità" e "complicazione" dei sistemi organizzativi).

Ad esito di un lavoro certosino, si è ricavato l'assetto definitivo delle schede di mappatura e di censimento del personale presente, da cui sviluppare le seguenti tabelle riepilogative (si riporta, a titolo di esempio, il caso del P.R.A.P. di Bari):

Figure professionali	Totale II.PP. n.10		Tot. det.ti n. 4316 al 29-01-2020
PRAP Bari	Previsto	Presente	Differenza
Dirigente Generale	1	1	0
Dirigente Penitenziario inc. sup.	1	1	0
Primo dirigente PP/ Gen. B. AA.CC. (UST)	1	1*	0
Dirigente F.C. (Contab.)	1	1	0
Dirigente F.C. (Deten.)	1	0**	-1
Totale	5	4	-1
(*) Gen. B. AA.CC. (Distaccamento Potenza)			
(**) Distaccato per gg. 2 a settimana un dirigente penitenziario			

Figure professionali	Con e senza distaccamento		
	Previsto (DM 2.10.17)	Presente	Differenza
Corpo Pol. Pen.			
Funzionari direttivi	2	5	+3
Ispettori U	3	6	+3
Ispettori D	1	0	-1
Sovr.ti U	4	2	-2
Sovr.ti D	1	0	-1
Ag.ti/ Ass.ti U	29	35	+6
Ag.ti/ Ass.ti D	1	4	+3
Totale (con distaccamento)	41	52	+11
Totale (senza distaccamento)	41	36	-5

Con e senza distaccamento Potenza				Distaccamento Potenza	
Figure professionali	Previsto (DM 11.1.19)	Presente	Differenza	Comp. Funz. C.li	Previsto (DM 11.1.19)
Comp. Funz. C.li					
Funzionari della professionalità giuridico pedagogica (FGP)	2	4+1 FSS	+3	Funzionari della organizzazione e delle relazioni (FOR)	1
Funzionari Contabili (FCO)	4	4	0	Assistente amministrativo Contabile (CON)	2
Funzionari della organizzazione e delle relazioni (FOR)	2	6 *	+4		1
Funzionari informatici (FIN)	1	2	+1	Assistente informatico (ASI)	1
Funzionari Tecnici (FTE)	6	4	-2	Assistente Tecnico (AST)	3
Funzionari della professionalità di mediazione culturale (FPMC)	1	0	-1	Ausiliario (AUS)	1
Operatore (OPE)	2	1	-1	Totale	9
Assistente amministrativo (ASA)	5	3	-2	Presenti n.2 : 1 FOR e 1 AST	
Contabile (CON)	2	1	-1		
Assistente informatico (ASI)	1	0	-1		
Assistente Tecnico (AST)	8	6 **	-2		
Ausiliario (AUS)	3	2	-1		
Totali (con distaccamento)	37	34	-3		
Totale (senza distaccam.)	28	32	+4		

* di cui 1 presso il distaccamento di Potenza

**di cui 1 presso il distaccamento di Potenza

Quanto alle **figure dirigenziali e al personale del Corpo appartenente alla carriera dei funzionari**, la ricognizione attesta (con aggiornamento al 01 gennaio 2020)⁷³:

P.R.A.P. A MAGGIORE COMPLESSITA' ORGANIZZATIVA						
Figure dirigenziali e personale del Corpo P.P. della carriera dei funzionari						
P.R.A.P.	Ufficio I Aff. gen. e formazione	Ufficio II Personale	Ufficio III Contabilità	Ufficio IV Det. e Tratt.	Ufficio V U.S.T.	Totale direttivi/dirigenti del Corpo
Milano	//	Dr.ssa Ghiselli	Dr.ssa Ferrero	Dr.ssa Taraschi	Gen. B. Vicenzi	4 su 5 previsti
Roma	Dr.ssa Rotundo	Dr.ssa Perri	Dr. Rallo	Dr. Vanni	Gen.B. Migliaccio	6 su 5
Napoli	Dr.ssa Abate	//	Dr. Petruzzo	Dr. Schiattone	Gen. B. Sanseverino	4 su 4
Palermo	Dr.ssa Internicola	Dr.ssa M.Marino	Dr. Pannuti	Dr. Monetini	//	3 su 3

P.R.A.P. A MINORE COMPLESSITA' ORGANIZZATIVA					
Figure dirigenziali e personale del Corpo P.P. della carriera dei funzionari					
P.R.A.P.	Ufficio I Aff. gen., for- mazione e pers.	Ufficio II Contabilità	Ufficio III Det. e Tratt.	Ufficio IV U.S.T.	Totale direttivi/dirige nti del Corpo
	Dirig. Penitenz.	Dirig. Comp.FC	Dirig. Comp.FC	Ex Ufficiali Corpo AC	
Torino	Dr. Pani	Dr.ssa P. Massa	Dr.ssa Valenzi	Gen. B. Vicenzi (*)	4 su 3 previsti
Padova	Dr. Erminio	//	Dr. Reho	Gen.B. Silvestrelli	2 su 2
Bologna	Dr.ssa Della Branca	Dr. Campione	Dr. Bonfiglioli	Gen. B. De Iovanna	3 su 2
Firenze	Dr.ssa Casella	Dr.ssa A.R. Massa	Dr.ssa Venezia	Gen. B. Fiumara	3 su 2
Bari	Dr. Mellone	Dr. Di Bari	// (**)	//	5 su 3
Catanzaro	Dr. Tortorella	//	Dr.ssa Irrera	//	2 su 1
Cagliari	Dr. Farci (***)	(****)	Dr. Marchiandi	//	3 su 1

(*) Titolare di incarico presso l'UST del Prap di Milano e reggente presso l'UST del Prap di Torino

(**) L'incarico è retto dal dirigente penitenziario dr.ssa Rosa Musicco (distaccata dalla C.C. di Turi per gg. 2 a settimana)

(***) E' anche direttore reggente degli istituti penitenziari di Is Arenas e Oristano

(****) L'incarico è retto dal dirigente C.F.C. dr. Giuseppe Di Bari, titolare di incarico presso l'Uff. II del Prap di Bari

⁷³ Come può evincersi dai prospetti, al 01 gennaio 2020 rilevava: la carenza di 2 dirigenti penitenziari (di livello non generale) su 15 previsti (peraltro, è *in itinere* la procedura per il conferimento degli incarichi superiori vacanti); la carenza di 4 dirigenti del Comparto Funzioni Centrali (tre afferenti alla professionalità contabile e uno alla professionali giuridico-pedagogica) su 22 previsti; la carenza di 4 figure dirigenziali superiori del Corpo su 11 previste (a capo degli undici U.S.T. dei P.R.A.P., si registra la presenza di 6 ex Ufficiali del disciolto Corpo AA.CC. (Gen. B. Vicenzi presso l'UST Prap di Milano, Gen. B. Silvestrelli a Padova, Gen. B. De Iovanna a Bologna, Gen. B. Fiumara a Firenze, Gen. B. Migliaccio a Roma e Gen. B. Sanseverino a Napoli), , annotandosi un incarico di reggenza (il Gen. B. Vicenzi presso l'UST Prap di Torino) nonché la presenza di ulteriori tre ex Ufficiali senza incarico direzionale di U.S.T. (Gen. B. Cimino presso il Distaccamento di Ancona, Gen. B. Scanu, vice direttore UST presso il Prap di Napoli e Gen. B. Russo presso il Distaccamento di Potenza; l'esubero di 8 funzionari direttivi del Corpo sul totale di quelli contemplati dal D.M. 2 ottobre 2017 (39 presenti su 31 previsti).

Tale situazione, per quanto riguarda la dirigenza contrattualizzata, è destinata a mutare nel breve periodo. Infatti, a seguito della scadenza dei contratti triennali (anche per quanto riguarda i dirigenti con incarico presso gli uffici dell'amministrazione centrale), è stata avviata la procedura di attribuzione di nuovi incarichi ed è in via di perfezionamento la sottoscrizione dei singoli contratti. Pertanto, ad esito di tale procedura, si prevede un nuovo organigramma con alcune posizioni funzionali confermate ed altre variate.

■ Esaurita questa fase complessa, il Capo del Dipartimento -come preannunciato in una videoconferenza del 21 novembre 2019- ha trasmesso ad ogni singolo Provveditore regionale una specifica missiva per dare conto dell'esito dello studio ricognitivo svolto e con il preciso intento di coinvolgere le articolazioni territoriali in attività propositive finalizzate alla individuazione di **criteri e parametri idonei a garantire uniformità logico-sistematica nella quantificazione delle risorse necessarie** a sostenere le esigenze specifiche e i carichi di lavoro dei vari settori organizzativi dei Provveditorati.

L'esigenza surriferita è emersa nel corso della stessa video-conferenza. In particolare, un Provveditore regionale ha sollevato il problema della forza operativa degli uffici matricola, potendosi talvolta rilevare -nel confronto fra istituti penitenziari caratterizzati da ampie differenze circa la popolazione detenuta e internata presente- **situazioni, apparentemente inspiegabili**, di omogeneità numerica o, addirittura, di sovradimensionamento della matricola operante nella struttura con minore presenza di ristretti ⁷⁴. Tali missive sono state inviate nelle date del 25 e 26 novembre 2019.

Le risposte dei P.R.A.P. sono pervenute nel rispetto della scadenza fissata (3 dicembre 2019) e ciò ha garantito il definitivo affinamento e aggiornamento della mappatura organizzativa interna (l'intera documentazione può essere consultata nell'**ALLEGATO 6**). Nei riscontri sono stati offerti anche contributi propositivi molto utili per il prosieguo dell'attività di analisi del Gruppo di lavoro finalizzata all'elaborazione di proiezioni organiche quanto più rispondenti ai fabbisogni funzionali dei singoli Provveditorati.

⁷⁴ L'ancoraggio delle dotazioni organiche del personale del Corpo (impiegato nei P.R.A.P.) a criteri quanto più oggettivamente verificabili ha il pregio di razionalizzare la metodica di calcolo sulla falsariga dell'indirizzo assunto dal Gruppo di lavoro nelle proiezioni organiche dell'*intra moenia*, fatto salvo il principio della verifica a cadenza periodica (biennale o triennale) in ragione della fisiologica dinamicità delle variabili quanto/qualitative sottese alla predetta metodica. Più specificamente, nelle missive del 25/26 novembre 2019 è stato richiesto ai Provveditori regionali di trasmettere all'indirizzo di posta elettronica capodipartimento.dap@giustizia.it, entro il 3 dicembre 2019, una relazione tesa a:

a) confermare l'assetto organizzativo risultante dalla prima ricognizione del settembre 2019, evidenziando eventuali aggiornamenti sopravvenuti;

b) con specifico riferimento agli operatori del Corpo, a fronte dei carichi di lavoro di ogni singolo Ufficio e tenuto conto della prospettata dismissione della C.O.R. nel corso del 2020 (come da indicazioni del Direttore generale del personale e delle risorse nella richiamata video-conferenza del 21.11.19), inviare osservazioni sulla funzionalità della dotazione organica prevista per ogni singolo P.R.A.P. dal D.M. 2 ottobre 2017 e formulare eventuali motivate proposte di variazione in ordine alle consistenze delle aliquote distinte per carriera e per ruoli, secondo la ripartizione fra personale maschile e femminile;

c) trasmettere, per completezza informativa, il monte ore complessivo del lavoro straordinario espletato dal personale del Comparto Funzioni Centrali e dal personale del Corpo di P.P. in servizio presso ogni singolo Provveditorato regionale nel 2018 e nell'arco del 2019;

d) suggerire criteri e parametri, quanto più oggettivamente verificabili, per garantire uniformità logico-sistematica nella quantificazione delle risorse da prevedere negli specifici ambiti settoriali dei Provveditorati.

■ Circa il personale del Corpo, la situazione (aggiornata a dicembre 2019) registra:

BARI									
Con Distaccam. Potenza	5	6	//	2	//	35	4	53	41
Senza Distaccam.	3	2	//	1	//	26	//	37	41
PRAP	Direttivo U.D.	Ispettori U	Ispettori D	Sovr.ti U	Sovr.ti D	Ag./Ass. U	Ag./Ass. D	Totale presenti	Totale previsti
BOLOGNA									
Con Distac. Ancona	3	5	1	2	1	26	5	43	44
Senza Distaccam.	//	//	//	1	//	24	4	39	44
PRAP	Direttivo U.D.	Ispettori U	Ispettori D	Sovr.ti U	Sovr.ti D	Ag./Ass. U	Ag./Ass. D	Totale presenti	Totale previsti
CAGLIARI									
Senza Distaccam	3	2	1	//	//	18	3	27	27
PRAP	Direttivo U.D.	Ispettori U	Ispettori D	Sovr.ti U	Sovr.ti D	Ag./Ass. U	Ag./Ass. D	Totale presenti	Totale previsti
CATANZARO									
Senza Distaccam	2	8	2	//	//	30	2	44	30
PRAP	Direttivo U.D.	Ispettori U	Ispettori D	Sovr.ti U	Sovr.ti D	Ag./Ass. U	Ag./Ass. D	Totale presenti	Totale previsti
FIRENZE									
Con Distaccam. Perugia	3	9	3	4	1	14	5	39	47
Senza Distaccam.	2	8	2	2	//	11	4	30	47
PRAP	Direttivo U.D.	Ispettori U	Ispettori D	Sovr.ti U	Sovr.ti D	Ag./Ass. U	Ag./Ass. D	Totale presenti	Totale previsti
MILANO									
Senza Distaccam.	4	14	1	4	//	47	9	79	79
PRAP	Direttivo U.D.	Ispettori U	Ispettori D	Sovr.ti U	Sovr.ti D	Ag./Ass. U	Ag./Ass. D	Totale presenti	Totale previsti
NAPOLI									
Senza Distaccam.	4	22	//	11	//	71	3	109	68
PRAP	Direttivo U.D.	Ispettori U	Ispettori D	Sovr.ti U	Sovr.ti D	Ag./Ass. U	Ag./Ass. D	Totale presenti	Totale previsti
PADOVA									
Senza Distaccam.	2	4	//	//	2	19	8	35	36
PRAP	Direttivo U.D.	Ispettori U	Ispettori D	Sovr.ti U	Sovr.ti D	Ag./Ass. U	Ag./Ass. D	Totale presenti	Totale previsti
PALERMO									
Senza Distaccam.	3	7	2	5	//	35	2	54	63
PRAP	Direttivo U.D.	Ispettori U	Ispettori D	Sovr.ti U	Sovr.ti D	Ag./Ass. U	Ag./Ass. D	Totale presenti	Totale previsti
ROMA									
Con Distaccam. Pescara	6	21	3	2	//	38	7	77	83
Senza Distaccam.	5	15	//	1	//	34	//	65	83
PRAP	Direttivo U.D.	Ispettori U	Ispettori D	Sovr.ti U	Sovr.ti D	Ag./Ass. U	Ag./Ass. D	Totale presenti	Totale previsti
TORINO									
Con Distaccam. Genova	4	17	4	9	2	37	9	82	57
Senza Distaccam.	3	12	//	7	//	32	8	68	57
TOTALE con Distacc.	39	115	17	39	6	368	57	642	575
TOTALE Senza Distacc.	34	99	16	32	6	345	54	585	575

Totale generale presenti n. 642 – Totale generale previsti n. 575

Circa la collocazione operativa del personale del Corpo all'interno dei Provveditorati regionali, si rileva (con aggiornamento al 29.01.2020):

PRAP	Numero detenuti	Settore Personale di Pol. Pen.	N.I.R.	Settore gestione detenuti	UST Sezione sicurezza	C.O.R.	UST Sezione traduzioni	Totali
Bari (Presidio Potenza)	4.316	5	1 in Uff. I	5	2	10	11	
Bologna (Presidio Ancona)	4.780	3	1 in Uff. I	6	7	//	9	
Cagliari	2.327	2	2 in Uff. I	3	9	//	9	
Catanzaro	2.793	4	5 in Uff. I	6	7	8	10	
Firenze (Presidio Perugia)	5.010	5	1 in UST	5	3	6	10	
Milano	8.583	4	15 in Uff. I	8	5	5	11	
Napoli	7450	7	18 in Uff. I	6	40	4	21	
Padova	3.711	5	4 in Uff. I	5	5	//	9	
Palermo	6.527	7	9 in UST	7	5	8	14	
Roma (Presidio Pescara)	9.163	5	6 Staff Provv.	6	10	14	10	
Torino (Presidio Genova)	6.286	14	8 Uff. I	6	10	11	17	
Totali	60946	61	70	63	106	66	131	497
Percent. % sui presenti (n. 639)		9,5%	11%	9,8%	16,5%	10,3%	20%	77%

Nel complesso:

- il 77% del personale presente (n. 497 unità) è impiegato nei sei specifici ambiti operativi in tabella,
- il 23% del personale presente è impiegato nelle restanti articolazioni operative, compreso il personale che opera nei Presidi di Ancona, Genova, Perugia, Pescara e Potenza. Al netto del contingente in servizio nei distaccamenti, l'aliquota residua ammonta a circa il 20% (es. personale impiegato in settori di staff alle dirette dipendenze dei Provveditori, nel settore degli affari generali, nel settore del trattamento e dei rapporti con i servizi sanitari, nel settore contabile).

■ Per quanto concerne il personale del Comparto Funzioni Centrali, segue la relativa tabella di ricognizione distinta per figure professionali:

PRAP Comparto Funzioni Centrali presenti

PRAP	FGP	FCO	FOR	FIN	FTE	FPMC	OPE	ASA	ASL	CON	ASI	AST	AUS	TOT. previsti	TOT. presenti
BARI															
Con Distaccam. Potenza	4+1 (FSS)	4	6 (*)	2	4	0	1	3	0	1	0	6(**)	2	37	34
PRAP	FGP	FCO	FOR	FIN	FTE	FPMC	OPE	ASA	ASL	CON	ASI	AST	AUS	TOT. previsti	TOT. presenti
BOLOGNA															
Con Distaccam. Ancona	2	2	2	0	5	0	3	5	0	0	0	1	2	39	22
PRAP	FGP	FCO	FOR	FIN	FTE	FPMC	OPE	ASA	ASL	CON	ASI	AST	AUS	TOT. previsti	TOT. presenti
CAGLIARI															
PRAP	6	3	2	0	5	0	3	6	1	1	1	2	1	40	31
	FGP	FCO	FOR	FIN	FTE	FPMC	OPE	ASA	ASL	CON	ASI	AST	AUS	TOT. previsti	TOT. presenti
CATANZARO															
PRAP	2	3	1	0	4	0	3	6	0	1	1	2	1	32	24
	FGP	FCO	FOR	FIN	FTE	FPMC	OPE	ASA	ASL	CON	ASI	AST	AUS	TOT. previsti	TOT. presenti
FIRENZE															
Con Distaccam. Perugia	1	5	1	1	4	0	2	5	0	0	0	0	2	33	21
PRAP	FGP	FCO	FOR	FIN	FTE	FPMC	OPE	ASA	ASL	CON	ASI	AST	AUS	TOT. previsti	TOT. presenti
MILANO															
PRAP	4	4	2	1	4	0	3	3	0	0	0	0	1	30	22
	FGP	FCO	FOR	FIN	FTE	FPMC	OPE	ASA	ASL	CON	ASI	AST	AUS	TOT. previsti	TOT. presenti
NAPOLI															
PRAP	5	6	3	1	8	0	3	7	0	3	2	2	1	35	41
	FGP	FCO	FOR	FIN	FTE	FPMC	OPE	ASA	ASL	CON	ASI	AST	AUS	TOT. previsti	TOT. presenti
PADOVA															
PRAP	3	4	2	0	3	0	1	2	0	1	0	1	0	34	17
	FGP	FCO	FOR	FIN	FTE	FPMC	OPE	ASA	ASL	CON	ASI	AST	AUS	TOT. previsti	TOT. presenti
PALERMO															
PRAP	3	5	4	0	7	0	2	2	0	2	1	2	1	38	29
	FGP	FCO	FOR	FIN	FTE	FPMC	OPE	ASA	ASL	CON	ASI	AST	AUS	TOT. previsti	TOT. presenti
ROMA															
Con Distaccam. Pescara	5	3	4	0	5	0	4	9	0	4	1	4	0	37	39
PRAP	FGP	FCO	FOR	FIN	FTE	FPMC	OPE	ASA	ASL	CON	ASI	AST	AUS	TOT. previsti	TOT. presenti
TORINO															
Con Distaccam. Genova	4	3	4	1	4	0	3	10	0	0	1	2	4	40	36
TOTALE con distaccam.	40	42	31	6	53	0	28	58	1	13	7	22	15	316	395

(*) E' presente anche un Funzionario di Servizio Sociale (distaccato in entrata dal DGMC)

(**) di cui 1 presso il distaccamento di Potenza.

Totale generale presenti n. 316 – Totale generale previsti n. 395

PROPOSTE SULLE PROIEZIONI ORGANICHE (ESCLUSA CARRIERA DEI FUNZIONARI)

Esaurito lo *step* ricognitivo dell'esistente, il Gruppo di lavoro –attuando una specifica linea guida del vertice dipartimentale e traendo spunto da suggerimenti contenute nelle note provveditoriali di riscontro alle missive del 25 e 26 novembre 2019 del Presidente Basentini- ha svolto approfondite riflessioni per la ricerca di **criteri e parametri idonei a garantire uniformità logico-sistematica** nella quantificazione delle dotazioni organiche del personale del Corpo afferenti ai Provveditorati regionali.

■ Un primo elemento di riflessione ha riguardato l'analisi specifica di quelle aree operative dei Provveditorati regionali nelle quali si registra la maggiore concentrazione di personale del Corpo.

L'analisi ricognitiva (vedasi *ante*) ha evidenziato che, mediamente, il 9,5% è impiegato nel settore competente alla gestione del personale del Corpo; l'11% è impiegato nei Nuclei Investigativi Regionali (inseriti prevalentemente nell'Ufficio I dei Provveditorati regionali); il 9,8% è impiegato negli Uffici Detenuti e Trattamento all'interno del settore competente alla gestione dei detenuti e internati (es. trasferimenti); circa il 47% dei presenti presta servizio negli Uffici per la Sicurezza e le Traduzioni e, all'interno di tale percentuale, il 16,5% afferisce alla sicurezza, il 20% alle traduzioni e il 10,3% alle centrali operative regionali; circa il 20% è presente in altri ambiti settoriali dei P.R.A.P.

► Ragionando, *in primis*, sul **settore con competenza in materia di gestione dei detenuti** (assegnazioni, trasferimenti, ecc.) che assorbe quasi il 10% della forza complessiva presente, è di tutta evidenza la stretta correlazione fra la consistenza numerica della popolazione detenuta e internata presente nel territorio di competenza di ogni singolo P.R.A.P. (ad eccezione dei circuiti speciali direttamente gestiti dalla D.G.D.T.) ed i processi lavorativi (con annessi carichi di lavoro) del settore *de quo*. A partire dalle differenti capienze regolamentari, le presenze di detenuti comuni nei singoli Provveditorati regionali non sono omogenee, ma evidenziano "delta" anche considerevoli. Potrebbe darsi, quindi, che nel P.R.A.P. "A" rilevi una popolazione detenuta pari al doppio di quella presente nel P.R.A.P. "B". Movendo da detta forbice, parrebbe alquanto discutibile la previsione della medesima aliquota numerica di personale del Corpo nei settori preposti alle assegnazioni e ai trasferimenti dei ristretti. Obiettivamente, una siffatta costruzione organica richiederebbe adeguate e convincenti giustificazioni analitiche, ultronee al dato sulla popolazione ristretta, che possano giustificare la stessa dotazione settoriale. Attraverso un confronto ponderato fra le aliquote di personale del Corpo operanti all'interno di ogni singolo Ufficio Detenuti e Trattamento, il Gruppo di lavoro stima ragionevole il rapporto di: **1 unità di Polizia Penitenziaria ogni 900/1000 detenuti media sicurezza** (sul totale assegnato al distretto).

► Esempio analogo riguarda il **settore (provveditoriale) con competenze sulla gestione del personale del Corpo**, che assorbe il 9,5% della forza complessiva presente. A tale riguardo, si può assumere –ai fini di una ragionevole stima dei carichi di lavoro- la consistenza numerica degli operatori di Polizia Penitenziaria assegnati al singolo P.R.A.P.. Attraverso un confronto ponderato fra le aliquote di operatori in servizio all'interno di ogni singola segreteria del personale del Corpo (inserita nell'Ufficio I dei sette P.R.A.P. a minore complessità organizzativa ovvero nell'Ufficio II dei restanti quattro P.R.A.P. a maggiore complessità), il *team* stima congruo il rapporto di: **1 unità di Polizia Penitenziaria ogni 500 unità (sul totale assegnato al distretto), con un minimo garantito di 3 unità.**

► Con riferimento alla **composizione dell'U.S.T.**, a riguardo sia della *Sezione sicurezza*, sia della *Sezione coordinamento traduzioni*, si ritiene che il criterio offerto nel riscontro del P.R.A.P. Sicilia, al cospetto di altri feedback privi di indicazioni oggettive in ordine alle modalità di determinazione delle unità da applicarvi, restituisca una proporzione corretta.

Circa la *Sezione sicurezza*, dando per assodata la previsione di un graduato come referente regionale settore cinofili (vedasi *ante*, Cap. 4.3) e di una/due unità nel settore armamento, munizionamento e vestiario, la variabile più rilevante è quella relativa alla composizione del **settore tutela e scorte**. In particolare, nella nota P.R.A.P. Sicilia 4.12. 2019, prot. n. 81682, si afferma che la determinazione delle unità da impiegare in tale ambito operativo è stata effettuata tenendo conto della media del numero dei servizi annui da coordinare (ultimo triennio). Tale criterio, meritevole di considerazione, è stato sviluppato dal Gruppo di lavoro, considerando la possibilità di più servizi nell'arco giornaliero in capo ad uno stesso operatore e declinandolo attraverso la proporzione che si va a documentare:

Esempio – Prap Sicilia:

Totale servizi (L1-L2-L3-L4) espletati nel triennio 2017-2018-2019 ► n.587
 Totale unità Pol. Pen. utilizzate in tutti i servizi (L1-L2-L3-L4) ► n.1406 (triennio 2017-2018-2019)

Servizi annui: $587 : 3 = 196$ ogni anno

Unità annue: $1406 : 3 = 469$ Pol. Pen. unità utilizzate ogni anno

Dividendo il dato annuo relativo alle unità utilizzate (469) con il parametro di 1 unità ogni 25 servizi si ottiene quanto segue:

$469 : 25 = 18,76$ unità all'anno in servizio con carattere di continuità.

A questo punto sviluppando nel modo seguente, una semplice proporzione attraverso la quale è possibile rimodulare le unità in base alla non continuità del servizio:

$365 \text{ giorni l'anno} : 100 = 196 \text{ servizi annui} : X$

$X = 53,69 \%$

Andando a calcolare il 53,69% di 18,76 unità che espletano il servizio con carattere di continuità si ottiene:

il 53,69 % di 18,76 ► 10,07 ~ 10 unità totali
 che espletano il servizio con carattere di non continuità

Aggiungiamo alle 10 unità l'aliquota fissa di n.3 unità per la movimentazione del personale Prap e si otterrà il risultato finale di **n.13 unità** per la sezione Sicurezza dell'UST.

Circa la *Sezione coordinamento traduzioni* la determinazione delle unità da impiegare in tale ambito operativo è stata effettuata, nella proposta del P.R.A.P. Sicilia, applicando la proporzione pari a **n. 1 unità di Polizia Penitenziaria (a prescindere dal ruolo) ogni 1.100 traduzioni eseguite** (indipendentemente dal circuito di appartenenza). Movendo da tale criterio di calcolo e tenendo presenti i dati offerti dai Provveditorati in ordine al numero di traduzioni effettuate nell'arco temporale annuale che va dal 1° dicembre 2018 al 30 novembre 2019, la restituzione delle unità derivante dal predetto parametro è la seguente:

PROVVEDITORATI	Traduzioni (1.12. 2018-30.11.2019)	Personale
CALABRIA	9589	9
CAMPANIA	15642	14
EMILIA ROMAGNA – MARCHE	15577	14
LAZIO-ABRUZZO-MOLISE	22859	21
LOMBARDIA	20593	19
PIEMONTE-LIGURIA-VALLE D'AOSTA	5232	5
PUGLIA-BASILICATA	13808	12
SARDEGNA	5977	5
SICILIA	16563	15
TOSCANA-UMBRIA	13864	13
TRIVENETO	12048	11

► Per quanto concerne l'analisi sulle dotazioni dei **Nuclei investigativi regionali**, attesa la riconduzione dei relativi componenti alle tabelle organiche dei P.R.A.P. (vedasi *ante* Cap. 4.2, sub RIFERIMENTI GIURIDICI), si rinvia alle conclusioni formulate nella specifica parte della presente relazione (vedasi *ante* Cap. 4.2, sub PROPOSTE SULLE PROIEZIONI ORGANICHE).

► Per quanto riguarda i **Presidi** di Genova, Ancona, Perugia, Pescara e Potenza, va considerata, in una prospettiva di breve-medio periodo, la definizione del processo di graduale cessazione della funzionalità delle C.O.R., sostituita, con attività da remoto, dalle sale telecomunicazione della C.O.N. (vedasi *ante*). Una volta completato il processo, la presenza del personale del Corpo nei cinque Presidi, al netto delle funzioni già assegnate alle C.O.R. (e dei periodici interventi manutentivi sugli impianti, destinati a permanere nelle attuali sedi), si ridurrà in modo notevole, coincidendo esclusivamente con i **“compiti di segreteria tecnica per il supporto del Provveditore”** (a cui fa riferimento il decreto ministeriale). Le situazioni censite dal Gruppo di lavoro fanno registrare:

TABELLA RIEPILOGATIVA - Distaccamento di Genova								
N. Sezioni	Capisezione		Numero Settori	Totale caposettore (o referenti di settore) e addetti a sezioni/settori				
	Funz. P.P.	Funz. C.F.C.	2	Comm.	Isp.	Sovr.ti	Ag./Ass.	Comp. F.C.
				1	5	2	6 (1 PPF)	6
				14				
Totale personale presente: 20 unità (di cui 14 Pol. Pen. e 6 C.F.C.)								

TABELLA RIEPILOGATIVA Distaccamento di Ancona (Responsabile: Gen. B. del disciolto Corpo AA.CC. E. Cimino)								
N. Sezioni	Capisezione		Numero Settori	Totale caposettore (o referenti di settore) e addetti a sezioni/settori				
	Funz. P.P.	Funz. C.F.C.		Comm.	Isp.	Sovr.ti	Ag./Ass.	Comp. F.C.
			2			1	3 (1 PPF)	5
					4			
Totale personale presente: 10 unità (di cui 1 Gen. B., 4 Pol. Pen. e 5 C.F.C.)								

TABELLA RIEPILOGATIVA Distaccamento di Perugia								
N. Sezioni	Capisezione		Numero Settori	Totale caposettore (o referenti di settore) e addetti a sezioni/settori				
	Funz. P.P.	Funz. C.F.C.	2	Comm.	Isp.	Sovr.ti	Ag./Ass.	Comp. F.C.
				1	2 (1 PPF)	2	4 (1 PPF)	//
					9			
Totale personale presente: 9 unità (di cui 9 Pol. Pen.)								

TABELLA RIEPILOGATIVA Distaccamento di Pescara								
N. Sezioni	Capisezione		Numero Settori	Totale caposettore (o referenti di settore) e addetti a sezioni/settori				
	Funz. P.P.	Funz. C.F.C.	2	Comm.	Isp.	Sovr.ti	Ag./Ass.	Comp. F.C.
				1	6	1	4	6
					12			
Totale personale presente: 18 unità (di cui 12 Pol. Pen. e 6 C.F.C.)								

TABELLA RIEPILOGATIVA Distaccamento di Potenza (Responsabile: Gen. B. del disciolto Corpo AA.CC. E. Russo)								
N. Sezioni	Capisezione		Numero Settori	Totale caposettore (o referenti di settore) e addetti a sezioni/settori				
	Funz. P.P.	Funz. C.F.C.	2	Comm.	Isp.	Sovr.ti	Ag./Ass.	Comp. F.C.
				2	4	1	9	2
					16			
Totale personale presente: 18 unità (di cui 16 Pol. Pen. e 2 C.F.C.)								

E' evidente che per esclusivi *“compiti di segreteria tecnica per il supporto del Provveditore”*, alcuni fra gli attuali contingenti di personale del Corpo (es. Presidio di Potenza) non potranno trovare una giustificazione plausibile sotto l'aspetto organizzativo-funzionale. Il *team* ritiene ben calibrato l'assetto del Presidio di Ancona con la presenza di una figura apicale e 3 componenti (per un totale di 4 unità). In quest'ottica, per ogni P.R.A.P. caratterizzato da relativo distaccamento, si ritiene congrua la istituzione di una *“divisione”* (per primo dirigente) alle dirette dipendenze del Provveditore regionale, con presenza di un ispettore (o sovrintendente) ed almeno due unità del ruolo agenti/assistenti.

■ Dopo questi approfondimenti, l'attenzione si è concentrata sulla **valutazione qualitativa del lavoro straordinario prestato dal personale della Polizia Penitenziaria** impiegato nei Provveditorati regionali.

Considerando che le prestazioni di lavoro straordinario possono essere sintomatiche sia di saturazioni di posizioni lavorative scoperte per debito organico patologico, sia di un impiego del personale dettato da esigenze improvvise, inderogabili o insormontabili con le unità normalmente a disposizione, si ritiene che possa apparire equa una percentuale di conversione di quantità di lavoro straordinario in unità lavoro annue pari al 60% dell'entità comunicata dai P.R.A.P. nella corrispondenza pervenuta a riscontro delle note dipartimentali del 25 e 26 novembre 2019.

In particolare giova evidenziare che le comunicazioni dei P.R.A.P. riguardano il lavoro straordinario espletato nel 2018 e nel 2019 fino a novembre.

Segue tabella attestante la restituzione di unità di personale che deriva dalla prospettata conversione compensativa dei monte ore di straordinario:

PROVVEDITORATI	Straordinario 2019	Unità di personale
CALABRIA	5.561	2
CAMPANIA	10.380	3
EMILIA ROMAGNA MARCHE	2.989	1
LAZIO-ABRUZZO-MOLISE	11.996	3
LOMBARDIA	9.666	3
PIEMONTE-LIGURIA-VALLE D'AOSTA	2.009	1
PUGLIA-BASILICATA	15.991	5
SARDEGNA	3.323	1
SICILIA	6.191	2
TOSCANA-UMBRIA	10.811	3
TRIVENETO	3.126	1

■ Un altro elemento di riflessione ha riguardato **la consistenza del personale del Comparto Funzioni Centrali** per verificare se, a fronte di gravi situazioni deficitarie (forza presente inferiore di almeno il 25% rispetto a quella prevista), possa giustificarsi l'eventuale previsione di coefficienti maggiorativi con finalità compensative (tenuto conto della novella dell'art. 5 legge n. 395/1990, relativamente alla possibilità di impiego del personale del Corpo in attività amministrative di supporto e direttamente connesse ai servizi di istituto). In sostanza, senza trascurare che una funzione parzialmente compensativa viene assolta dallo strumento del lavoro straordinario richiesto al personale del C.F.C., è ragionevole che, in casi di elevata carenza di personale di tale Comparto, la dotazione organica del Corpo preveda qualche unità in più in un'ottica perequativa (a sostegno di quei Provveditorati che soffrono più di altri). Dalla predetta fase ricognitiva emerge che, al netto delle aliquote di organico afferenti alla professionalità di mediazione culturale, le situazioni maggiormente deficitarie sono quelle di Padova (meno 40%), di Bologna (meno 33%), di Milano (meno 26%) e di Catanzaro (meno 25%). In buona sostanza, il *team* valuta che dal 25% in su rilevi una carenza del personale *de quo* particolarmente significativa e, pertanto, meritevole di attenzione del

calcolo di proiezione organica). Ponderatamente, il Gruppo di lavoro ritiene di applicare in questi casi specifici i seguenti coefficienti maggiorativi parzialmente compensativi:

Provveditorato con grave carenza di personale del Comp. Funz. Cen	Previsti senza Funzionari Professional. Med. Cultur.	Presenti	Carenza %	Coefficiente maggiorativo calcolato sui presenti C.F.C.	Unità da aggiungere nella determinazione dell'organico del personale di Pol.Pen.
Padova	28	17	meno 39%	+20%	+3
Bologna	33	22	meno 33%	+20%	+4
Milano	30	22	meno 26%	+10%	+2
Catanzaro	32	24	meno 25%	+10%	+2

<<<<◇>>>>

Aggregando i principali criteri sopra enunciati, il Gruppo di lavoro ha sviluppato una tabella di calcolo del seguente tipo:

PERSONALE POLIZIA PENITENZIARIA PRESENTE – IDEAL						Incremento unità in base allo straordinario (60%)
UFFICI DEI PRAP	Personale e formazione	Detenuti e trattamento	UST Traduzioni	UST Sicurezza	Aliquota S.I.R. (personale non direttivo)	
CALABRIA	4 PR/4 ID (0)	6 PR/3 ID (+3)	10 PR/9 ID (+1)	7 PR/5 ID (+2)	5 PR/6 ID (-1)	2
CAMPANIA	7 PR/8 ID (-1)	6 PR/6 ID (0)	21 PR/14 ID (+7)	40 PR/14 ID (+26)	18 PR/12 ID (+5)	3
EMILIA ROMAGNA - MARCHE	3 PR/6 ID (-3)	6 PR/4 ID (+2)	9 PR/14 ID (-5)	7 PR/11 ID (+4)	1 PR/3 ID (-2)	1
LAZIO-ABRUZZO-MOLISE	9 PR/10 ID (-1)	6 PR/7 ID (-1)	19 PR/21 ID (-2)	19 PR/21 ID (-2)	6 PR/5 ID (0)	3
LOMBARDIA	10 PR/9 ID (+1)	12 PR/7 ID (+5)	11 PR/19 ID (-8)	7 PR/22 ID (-15)	15 PR/5 ID (+9)	3
PIEMONTE-LIGURIA-V.D' AOSTA	14 PR/8 ID (+6)	6 PR/5 ID (+1)	17 PR/5 ID (+12)	10 PR/10 ID (0)	8 PR/5 ID (+2)	1
PUGLIA-BASILICATA	5 PR/5 ID (0)	5 PR/3 ID (+2)	21 PR/12 ID (+9)	2 PR/3 ID (+2)	2 PR/3 ID (-1)	5
SARDEGNA	2 PR/4 ID (-2)	3 PR/3 ID (0)	9 PR/10 ID* (-1)	9 PR/6 ID (+3)	2 PR/3 ID (-1)	1
SICILIA	7 PR/8 ID (-1)	7 PR/5 ID (+2)	14 PR/15 ID* (-1)	5 PR/13 ID (-8)	9 PR/12 ID (-4)	2
TOSCANA-UMBRIA	5 PR/6 ID (-1)	5 PR/4 ID (+1)	11 PR/13 ID (-2)	3 PR/19 ID (-16)	1 PR/5 ID (-5)	3
VENETO - FRIULI VENEZIA GIULIA - TRENTINO ALTO ADIGE	4 PR/5 ID (-1)	4 PR/4 ID (0)	9 PR/11 ID (-2)	5 PR/ 5 ID (0)	4 PR/3 ID (+1)	1

*Si è ritenuto opportuno aumentare l'aliquota dell'organico UST della Sardegna in considerazione rispettivamente delle difficoltà dei collegamenti con i mezzi di trasporto di ogni genere (aereo, navale, stradale, ferroviario) e conseguentemente della complessità dei servizi espletati.

Proseguendo lo sviluppo delle proiezioni tabellari, i dati vengono fatti confluire in una griglia di calcolo omnicomprendensiva (di cui si riporta maschera illustrativa):

UFFICI DEI PRAP	Person. e form.	Deten. e tratt.	UST Sicur.	UST Trad.	Aliq. S.I.R.	Pre-sidi	Conv-vers. stra.	Pereq. C.F.C	Tot. Parz.	Più 20%	Tot.

Come si può osservare, al totale parziale viene applicato **un coefficiente aggiuntivo del 20%** (vedasi *ante*) che tiene conto, nella organizzazione dei P.R.A.P., dell'indice medio del personale del Corpo applicato in ambiti settoriali diversi da quelli elencati nelle prime sei voci della prefata griglia (es. in settori di staff alle dirette dipendenze dei Provveditori, nel settore degli affari generali, nel settore del trattamento e dei rapporti con i servizi sanitari, nel settore contabile).

Vista l'eshaustività dei parametri considerati, il Gruppo di lavoro ritiene che la griglia di calcolo possa fornire dati molto attendibili nelle proiezioni *ideal* e *medium*:

DATI DOTAZIONE ORGANICA PRAP "IDEAL TEST"

UFFICI DEI PRAP	Person. e form.	Deten. e tratt.	UST Sicur.	UST Trad.	Aliq. S.I.R.	Pre-sidi	Conv. Straord.	Pereq. C.F.C.	Tot. Parz	Più 20 %	Totale
Catanzaro	4	3	5	9	6	0	2	2	31	+ 6	37
Napoli	8	6	14	14	12	0	3	//	57	+ 11	68
Bologna	6	4	11	14	3	3	1	4	46	+ 9	55
Roma	10	7	21	21	5	3	3	//	70	+ 14	84
Milano	9	7	22	19	5	0	3	2	67	+ 13	80
Torino	8	5	10	5	5	3	1	//	37	+ 7	44
Bari	5	3	3	12	3	3	5	//	34	+ 7	41
Cagliari	4	3	6	10 (*)	3	0	1	//	27	+ 5	32
Palermo	8	5	13	15	12	0	2	//	55	+ 11	66
Firenze	6	4	19	13	5	3	3	//	53	+ 11	64
Padova	5	4	5	11	3	0	1	3	32	+ 6	38
Totali parziali	73	51	129	143	62	15	25	11	509	+ 100	609

(*) Si è ritenuto opportuno aumentare l'aliquota dell'organico UST della Sardegna in considerazione delle difficoltà dei collegamenti con i mezzi di trasporto di ogni genere (aereo, navale, stradale, ferroviario)

DOTAZIONE ORGANICA PRAP "IDEAL TEST"

(con i nuovi parametri rispetto al DM 2 ottobre 2017 – esclusa carriera dei funzionari)

Uffici dei Provveditorati Regionali dell'amministrazione Penitenziaria e Presidi	Direttivo U-D	Ispettori Uomini	Ispettori Donne	Sov.ti Uomini	Sov.ti Donne	Agenti Uomini	Agenti Donne	Totale
CALABRIA		4 (+2)	1	4 (+2)	1 (+1)	26 (+3)	1	37 (+8)
CAMPANIA		7 (+1)	1	8 (+2)	1	50 (+1)	1	68 (+4)
EMILIA ROMAGNA - MARCHE		6 (+2)	1	7 (+3)	2 (+1)	37 (+6)	2 (+1)	55 (+13)
LAZIO-ABRUZZO-MOLISE		9 (+1)	1	11 (+3)	1	60 (+2)	2	84 (+6)
LOMBARDIA		8 (+1)	1	11 (+3)	1	57 (+2)	2	80 (+6)
PIEMONTE-LIGURIA-V.D'AOSTA		4 (-1)	1	4 (-1)	1	33 (-8)	1	44 (-10)
PUGLIA-BASILICATA		3	1	5 (+1)	1	30 (+1)	1	41 (+2)
SARDEGNA		3 (+1)	0	4 (+2)	0	24 (+3)	1	32 (+6)
SICILIA		7 (+1)	1	8 (+2)	1	48 (+3)	1	66 (+6)
TOSCANA-UMBRIA		6 (+2)	2 (+1)	9 (+5)	2 (+1)	43 (+9)	2 (+1)	64 (+19)
VENETO - FRIULI VENEZIA GIULIA TRENTINO ALTO ADIGE		4 (+1)	1	4 (+1)	1	27 (+2)	1	38 (+4)
Totale Uffici dei Provveditorati Regionali		61 (+11)	11 (+1)	75 (+23)	12 (+3)	435 (+24)	15 (+2)	609 (+64)

DOTAZIONE ORGANICA PRAP "IDEAL TEST"

(con i nuovi parametri rispetto al DM 2 ottobre 2017 – esclusa carriera dei funzionari)

Uffici dei Provveditorati Regionali dell'amministrazione Penitenziaria e Presidi	Direttivo U-D	Ispettori Uomini	Ispettori Donne	Sov.ti Uomini	Sov.ti Donne	Agenti Uomini	Agenti Donne	Totale
CALABRIA		4	1	4	1	26	1	37
CAMPANIA		7	1	8	1	50	1	68
EMILIA ROMAGNA - MARCHE		6	1	7	2	37	2	55
LAZIO-ABRUZZO-MOLISE		9	1	11	1	60	2	84
LOMBARDIA		8	1	11	1	57	2	80
PIEMONTE-LIGURIA-V.D'AOSTA		4	1	4	1	33	1	44
PUGLIA-BASILICATA		3	1	5	1	30	1	41
SARDEGNA		3	0	4	0	24	1	32
SICILIA		7	1	8	1	48	1	66
TOSCANA-UMBRIA		6	2	9	2	43	2	64
VENETO - FRIULI VENEZIA GIULIA TRENTINO ALTO ADIGE		4	1	4	1	27	1	38
Totale Uffici dei Provveditorati Regionali		61	11	75	12	435	15	609

DOTAZIONE ORGANICA PRAP "MEDIUM TEST"

(con i nuovi parametri rispetto al DM 2 ottobre 2017 - esclusa carriera dei funzionari)

UFFICI DEI PRAP	Person. e form.	Deten. e tratt.	UST Sicur.	UST Trad.	Aliq. S.I.R.	Pre-sidi	Pereq. C.F.C.	Tot. Parz.	Più 20 %	Totale
Catanzaro	4	3	5	9	6	0	2	29	+ 6	35
Napoli	8	6	14	14	12	0	//	54	+ 11	65
Bologna	6	4	11	14	3	3	4	45	+ 9	54
Roma	10	7	21	21	5	3	//	67	+ 14	81
Milano	9	7	22	19	5	0	2	64	+ 13	77
Torino	8	5	10	5	5	3	//	36	+ 7	43
Bari	5	3	3	12	3	3	//	29	+ 6	35
Cagliari	4	3	6	10 (*)	3	0	//	26	+ 5	31
Palermo	8	5	13	15	12	0	//	53	+ 11	64
Firenze	6	4	19	13	5	3	//	50	+ 10	60
Padova	5	4	5	11	3	0	3	31	+ 6	37
Totali parziali	73	51	129	143	62	15	11	484	+ 98	582

(*) Si è ritenuto opportuno aumentare l'aliquota dell'organico UST della Sardegna in considerazione delle difficoltà dei collegamenti con i mezzi di trasporto di ogni genere.

DOTAZIONE ORGANICA PRAP "MEDIUM TEST"

(con i nuovi parametri rispetto al DM 2 ottobre 2017 - esclusa carriera dei funzionari)

Uffici dei Provveditorati Regionali dell'amministrazione Penitenziaria e Presidi	Direttivo U-D	Ispettori Uomini	Ispettori Donne	Sov.ti Uomini	Sov.ti Donne	Agenti Uomini	Agenti Donne	Totale
CALABRIA		3 (+1)	1	4 (+2)	0	26 (+3)	1	35 (+6)
CAMPANIA		6	1	6	1	50 (+1)	1	65 (+1)
EMILIA ROMAGNA - MARCHE		6 (+2)	1	8 (+4)	2 (+1)	36 (+5)	1	54 (+12)
LAZIO-ABRUZZO-MOLISE		9 (+1)	1	9 (+1)	1	59 (+1)	2	81 (+3)
LOMBARDIA		7	1	9 (+1)	1	57 (+2)	2	77 (+3)
PIEMONTE-LIGURIA-V.D' AOSTA		4 (-1)	1	4 (-1)	1	32 (-9)	1	43 (-11)
PUGLIA-BASILICATA		3	1	4	1	25 (-4)	1	35 (-4)
SARDEGNA		3 (+1)	0	4 (+2)	0	23 (+2)	1	31 (+5)
SICILIA		6	1	7 (+1)	1	48 (+3)	1	64 (+4)
TOSCANA-UMBRIA		6 (+2)	1	9 (+5)	2 (+1)	41 (+7)	1	60 (+15)
VENETO - FRIULI VENEZIA GIULIA TRENTINO ALTO ADIGE		3	1	4 (+1)	1	27 (+2)	1	37 (+3)
Totale Uffici dei Provveditorati Regionali		56 (+6)	10	68 (+16)	11 (+2)	424 (+13)	13	582 (+37)

DOTAZIONE ORGANICA PRAP "MEDIUM TEST"

(con i nuovi parametri rispetto al DM 2 ottobre 2017 - esclusa carriera dei funzionari)

Uffici dei Provveditorati Regionali dell'amministrazione Penitenziaria e Presidi	Direttivo U-D	Ispettori Uomini	Ispettori Donne	Sov.ti Uomini	Sov.ti Donne	Agenti Uomini	Agenti Donne	Totale
CALABRIA		3	1	4	0	26	1	35
CAMPANIA		6	1	6	1	50	1	65
EMILIA ROMAGNA - MARCHE		6	1	8	2	36	1	54
LAZIO-ABRUZZO-MOLISE		9	1	9	1	59	2	81
LOMBARDIA		7	1	9	1	57	2	77
PIEMONTE-LIGURIA-V.D' AOSTA		4	1	4	1	32	1	43
PUGLIA-BASILICATA		3	1	4	1	25	1	35
SARDEGNA		3	0	4	0	23	1	31
SICILIA		6	1	7	1	48	1	64
TOSCANA-UMBRIA		6	1	9	2	41	1	60
VENETO - FRIULI VENEZIA GIULIA TRENTINO ALTO ADIGE		3	1	4	1	27	1	37
Totale Uffici dei Provveditorati Regionali		56	10	68	11	424	13	582

7. Il Settore per la collaborazione con gli Uffici Giudiziari

RIFERIMENTI STORICI E GIURIDICI

Come già osservato nella parte introduttiva, con l'entrata in vigore del d. lgs. 27 dicembre 2019 n.172, all'articolo 5 comma 2 della legge 15 dicembre 1990, n.395 ⁷⁵ è stato aggiunto il seguente periodo e apportate le seguenti modificazioni ai compiti istituzionali della Polizia Penitenziaria:

“Collabora con la magistratura di sorveglianza operando presso ogni Tribunale e ufficio di sorveglianza; assiste il magistrato del pubblico ministero presso gli uffici di esecuzione istituiti nell'ambito delle Procure della Repubblica presso il Tribunale del capoluogo del distretto, nonché delle Procure generali presso le Corti di appello”.

In sostanza il Legislatore ha ufficialmente inserito nella citata norma, funzioni già nei fatti svolte dal personale da diversi anni, così come evidenziato nella relazione allegata all'atto del governo n.119 trasmesso alla Presidenza della Camera dei Deputati in data 1° ottobre 2019 e sottoposto a parere parlamentare (cd. schema dell'emanando decreto legislativo afferente i correttivi al riordino delle carriere delle Forze di Polizia del 2017), in cui si auspicava l'integrazione della disciplina e la necessità di chiarire lo spettro dei predetti compiti al fine di realizzare un miglioramento dell'efficienza dell'operato del personale del Corpo. Ciò, appunto, con particolare riferimento alla formalizzazione della collaborazione con la Magistratura di sorveglianza e con gli uffici dell'esecuzione penale istituiti presso le Procure della Repubblica presso i Tribunali e le Procure generali.

Il sostegno alle attività dei giudici di sorveglianza e dei sostituti procuratori, infatti, costituisce ad oggi una diffusa situazione *de facto*, indispensabile per garantire il funzionamento minimo di tali uffici giudiziari, soprattutto alla luce della cronica carenza di personale amministrativo (direttori, funzionari giudiziari, cancellieri e assistenti giudiziari) e delle molteplici riforme normative susseguitesesi negli ultimi anni, che hanno notevolmente incrementato i carichi di lavoro ⁷⁶.

⁷⁵ Art. 5 comma 2 della legge 15 dicembre 1990, n.395 - Compiti istituzionali del Corpo di Polizia Penitenziaria così come novellato dall'art.29 del D.Lgs 27 dicembre 2019 n.172:

*Il Corpo di polizia penitenziaria attende ad assicurare l'esecuzione dei provvedimenti restrittivi della libertà personale; garantisce l'ordine e tutela la sicurezza all'interno degli istituti penitenziari e delle strutture del Ministero della giustizia individuate con decreto del Ministro; partecipa, anche nell'ambito di gruppi di lavoro, alle attività di osservazione e di trattamento rieducativo dei detenuti e degli internati; espleta il servizio di traduzione dei detenuti ed internati ed il servizio di piantonamento dei detenuti ed internati ricoverati in luoghi esterni di cura, secondo le modalità ed i tempi di cui all'articolo 4. Contribuisce a verificare il rispetto delle prescrizioni previste dai provvedimenti della magistratura di sorveglianza. **Collabora con la magistratura di sorveglianza operando presso ogni Tribunale e ufficio di sorveglianza; assiste il magistrato del pubblico ministero presso gli uffici di esecuzione istituiti nell'ambito delle Procure della Repubblica presso il Tribunale del capoluogo del distretto, nonché delle Procure generali presso le Corti di appello.***

⁷⁶ Solo per citarne alcuni, si pensi alla liberazione anticipata speciale introdotta dalla legge 21 febbraio 2014, n.10; ai reclami giurisdizionali ex art. 35 bis O.P. introdotti dalla legge 21 febbraio 2014, n.10; ai reclami ex art. 35 ter O.P. conseguenti alla violazione dell'art. 3 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà

Va rilevato tra l'altro che si tratta di operatori che hanno maturato un patrimonio di *hard e soft skills* che costituisce sicuramente un valore aggiunto in termini di professionalità interistituzionale e che contribuisce, fattivamente, a prevenire e risolvere situazioni critiche nel duplice versante detentivo e giudiziario.

Nel dettaglio, le unità di Polizia Penitenziaria applicate presso le cancellerie dei Tribunali e Uffici di sorveglianza sono abilitati all'utilizzo del **S.I.U.S. (sistema informativo uffici di sorveglianza)** e si occupano di specifici settori giuridici⁷⁷ che possono spaziare dall'istruttoria (e relativa messa in esecuzione) delle liberazioni anticipate ex art. 54 O.P., delle istanze di misure alternative ex artt. 47, 47 ter e 50 O.P., ex art. 94 Dpr 9 ottobre 1990 n.309 sia per i soggetti detenuti sia per quelli liberi con ordine di esecuzione pena sospeso ex art. 656 comma 5 C.P.P.; sospensione dell'esecuzione della pena ex art. 90 Dpr n. 309/90; richieste permessi premio ex art. 30 ter O.P.; espulsione ex art. 16 comma 5 decreto legislativo 25 luglio 1998, n.286; esecuzione della pena detentiva presso il domicilio legge 26 novembre 2010, n.199; lavoro all'esterno ex art. 21 O.P.; reclami giurisdizionali ex art. 35 bis O.P. e rimedi risarcitori ex art. 35 ter O.P.; riesame della pericolosità sociale per le misure di sicurezza ex art. 679 comma 1 C.P.P.; rinvio dell'esecuzione della pena ex art. 684 C.P.P.; sanzioni sostitutive di pene detentive brevi legge 24 novembre 1981, n. 689; conversione delle pene pecuniarie insolute⁷⁸ ex art. 660 comma 2 C.P.P.; sopravvenienza nuovo titolo esecutivo ex art. 51 bis O.P.; riabilitazione ex art.178 C.P.; ecc.

La maggior parte delle materie sopra elencate sono strettamente connesse con l'attività dell'ufficio esecuzione penale della competente Procura della Repubblica presso il Tribunale o della Procura generale presso la Corte Appello, che ai sensi dell'art. 659 C.P.P. emette gli ordini di esecuzione relativi ai provvedimenti del giudice di sorveglianza con le modalità previste dall'art. 656 C.P.P.

Dal canto loro le unità di Polizia Penitenziaria impegnate presso gli uffici esecuzione penale delle Procure della Repubblica presso i Tribunali e delle Procure generali sono abilitati all'uso del **S.I.E.P. (sistema informativo esecuzioni penali)** suddiviso per classi.

fondamentali nei confronti di soggetti detenuti o internati introdotti dalla legge 11 agosto 2014, n.117; alle modifiche al C.P.P. intervenute con il Decreto Legislativo 2 ottobre 2018, n.123 in tema di semplificazione dei procedimenti di sorveglianza, con particolare riferimento alla valutazione delle misure alternative inerenti gli ordini di esecuzione pena sospesi non superiori a 18 mesi; fino alle migliaia di procedimenti relativi alla conversione delle pene pecuniarie insolute per effetto dell'art. 238 bis introdotto dalla legge 27 dicembre 2017, n.205.

⁷⁷ Ciascuna unità di Polizia penitenziaria che presta servizio presso gli uffici giudiziari viene incardinata nell'organigramma degli stessi con apposito ordine di servizio emanato dal magistrato responsabile, in cui si delineano nel dettaglio tutte le mansioni attribuite all'operatore.

⁷⁸ Rif.to circolare D.O.G. prot.llo n.0147874.U del 04 agosto 2017 recante indicazioni per gli uffici giudiziari "sull'analisi della normativa sul recupero crediti per pene pecuniarie"; nota D.O.G. prot.llo n.0009958.U del 16 gennaio 2018 di aggiornamento alla predetta circolare; nota D.O.G. prot.llo n.0122979.U di ulteriore aggiornamento alla circolare D.O.G. prot.llo n.0147874.U del 04-08-2017, nonché alla precedente nota di aggiornamento del 16 gennaio 2018.

Quelle prevalentemente utilizzate sono le seguenti:

- classe I (pena detentiva, es. 1/2020 Siep...ecc.), la più corposa e più attinente la professionalità del personale di Polizia Penitenziaria in quanto comprende tutte le pene detentive (ordine di esecuzione per la carcerazione ex art. 656 comma 1 C.P.P., ordine di esecuzione per la carcerazione e decreto sospensione del medesimo ex art. 656 comma 5, ordine di esecuzione per la carcerazione con contestuale provvedimento di sospensione e prosecuzione della detenzione in regime di arresti domiciliari ex art. 656 comma 10 C.P.P., provvedimento di esecuzione di pene concorrenti nei confronti di condannato in stato di libertà e contestuale ordine di esecuzione per la carcerazione ex art. 663 C.P.P., provvedimento di esecuzione di pene concorrenti nei confronti di condannato sottoposto a misura alternativa ex art. 663 C.P.P., provvedimento ex art. 51 bis O.P. per sopravvenienza nuovo titolo esecutivo; decreto di computo custodia cautelare e delle pene espiate per lo stesso reato con variazione della scadenza della pena ex art. 675 C.P.P.; decreto di fungibilità ex art. 657 C.P.P.; ordine di scarcerazione con aggiornamento del fine pena; ecc.);
- classe III (pena sospesa, es. 30001/2020, afferente soprattutto le sentenze di condanna con le quali viene concesso il beneficio della sospensione condizionale della pena ex art. 163 C.P. ovvero subordinato all'adempimento degli obblighi ai sensi dell'art. 165 C.P. In tali casi, l'Ufficio verifica attraverso il certificato del Casellario Giudiziale la sussistenza dei requisiti per la concessione del beneficio *de quo*; in caso negativo (es. mancato adempimento degli obblighi del condannato oppure nei casi elencati all'art. 168 C.P.), la stessa sentenza viene iscritta in classe terza e si promuove un incidente di esecuzione presso l'autorità giudiziaria competente per l'eventuale revoca del beneficio;
- classe IV (misure di sicurezza, es. 40001/2020...ecc), che include in particolare gli ordini di consegna per l'esecuzione delle misure di sicurezza ordinate dal giudice di merito con sentenza e con applicazione provvisoria ex art. 658 C.P.P.; gli ordini di consegna per l'esecuzione delle misure di sicurezza detentive e non detentive ordinate dal giudice di sorveglianza ex art. 659 comma 2 C.P.P.; la richiesta di accertamento della pericolosità sociale del soggetto ex art. 679 comma 1 C.P.P.;
- classe VII (es. 70001/2020...ecc.), per la quale negli ultimi 2 anni si è verificato un incremento straordinario delle iscrizioni con rif.to alla circolare DOG prot.llo n.0147874.U del 04 agosto 2017 (vedasi nota n.5) e alle migliaia di richieste per la conversione delle pene pecuniarie trasmesse dalle Procure alla magistratura di sorveglianza ai sensi dell'art. 660 comma 2 C.P.P.

Ciò premesso, è molto utile richiamare la nota GDAP prot.llo n.0054027 del 14-02-2018 e l'art. 45 comma 17 del Decreto Legislativo 27 maggio 2017, n.95 che ha introdotto i criteri di equiparazione dei ruoli del personale delle Forze di Polizia che transitano in altre Amministrazioni pubbliche a qualsiasi titolo. Segue tabella:

Tabella H

(Articolo 45 comma 17 - Decreto Legislativo 27 maggio 2017, n.95)

RUOLO	GRADI E QUALIFICHE	POSIZIONI CORRISPONDENTI NEI RUOLI DEL PERSONALE CIVILE
Funzionari/Ufficiali in servizio permanente ed equiparati	Commissario Capo e qualifiche e gradi corrispondenti	Terza Area - F4
	Commissario/vice Commissario e qualifiche e gradi corrispondenti	Terza Area - F3
Ispettori ed equiparati	Sostituto Commissario e qualifiche e gradi corrispondenti	Terza Area - F3
	Ispettore Superiore e qualifiche e gradi corrispondenti	
	Ispettore Capo e qualifiche e gradi corrispondenti	Seconda Area - F6
	Ispettore e qualifiche e gradi corrispondenti	Seconda Area - F4
	Vice Ispettore e qualifiche e gradi corrispondenti	Seconda Area - F4
Sovrintendenti ed equiparati	Sovrintendente Capo e qualifiche e gradi corrispondenti	Seconda Area - F5
	Sovrintendente e qualifiche e gradi corrispondenti	Seconda Area - F4
	Vice Sovrintendente e qualifiche e gradi corrispondenti	Seconda Area - F3
Assistenti/Agenti ed equiparati	Assistente Capo e qualifiche e gradi corrispondenti	Seconda Area – F3
	Assistente e qualifiche e gradi corrispondenti	Seconda Area – F2
	Agente e qualifiche e gradi corrispondenti	Seconda Area – F1

Nei ruoli del personale civile la distinzione delle figure professionali dipende dalle aree, dalla fascia retributiva di inquadramento e dalle mansioni che si è chiamati a svolgere⁷⁹.

Ad esempio il funzionario giudiziario è inserito nella terza area funzionale, svolge un'attività di contenuto specialistico, con assunzione di compiti di gestione e raggiungimento degli obiettivi dell'ufficio definiti dal dirigente, nel quadro di indirizzi generali e con

⁷⁹ Si veda la Tabella A (Rimodulazione e istituzione nuovi profili) – Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana serie generale n.267 del 15 novembre 2017.

conoscenze teoriche e pratiche di alto livello. Si avvale di un elevato grado di conoscenze ed esperienze teorico-pratiche dei processi organizzativi e gestionali in materie amministrative-giudiziarie, coordinamento, direzione e controllo e, ove previsto, di unità organiche anche a rilevanza esterna, di gruppi di lavoro e studio; fornisce una collaborazione qualificata alla giurisdizione assicurando il presidio delle attività che la legge attribuisce alla competenza del cancelliere esperto, espleta attività di direzione di una sezione o reparto nell'ambito degli uffici di cancelleria e partecipa all'attività didattica dell'Amministrazione per le materie di competenza.

Il cancelliere è un funzionario pubblico inquadrato nella seconda area in fascia F2, mentre i cancellieri esperti sono inseriti sempre nella seconda area ma nella fascia F3 (la differenza ricade appunto nella fascia retributiva).

Il cancelliere e il cancelliere esperto sono lavoratori che, secondo le direttive ricevute ed avvalendosi anche degli strumenti informatici in dotazione all'ufficio, esplicano compiti di collaborazione qualificata al magistrato nei vari aspetti connessi all'attività dell'ufficio, anche assistendolo nell'attività istruttoria o nel dibattimento, con compiti di redazione e sottoscrizione dei relativi verbali, nonché di rilascio di copie conformi e di ricezione di atti, anche in modalità telematica, e tutte le altre attività che la legge attribuisce al cancelliere.

L'assistente giudiziario è un operatore che espleta attività di collaborazione con compiti di natura giudiziaria, contabile, tecnica o amministrativa, a seconda dei profili previsti nella medesima area, e attività preparatoria o di formazione degli atti attribuiti alla competenza delle professionalità superiori, curando l'aggiornamento e la conservazione corretta di atti e fascicoli. Possono essere adibiti all'assistenza del magistrato nell'attività istruttoria o nel dibattimento, con compiti di redazione e sottoscrizione dei relativi verbali.

ANALISI RICOGNITIVA

Il Gruppo di lavoro, con riferimento alla Tabella B dello schema di nuovo decreto per le piante organiche del Corpo, ha preso atto della necessità di introdurre un'apposita voce aggiuntiva rubricabile "*Settore collaborazione con Uffici Giudiziari*" e, ai fini di una congrua proiezione, si è attenuto scrupolosamente a quello che la nuova disciplina normativa sancisce.

La rimodulazione dell'art. 5 della legge 15 dicembre 1990, n.395 prevede che il personale di Polizia Penitenziaria *possa operare presso ogni Tribunale e ufficio di sorveglianza*; di conseguenza le sedi interessate dei predetti uffici giudiziari sono n. 89, così suddivise: n. 29 Tribunali di Sorveglianza e 58 Uffici di Sorveglianza presenti sul territorio nazionale.

Lo stesso articolo dispone che il personale di Polizia Penitenziaria *assisti il magistrato del pubblico ministero presso gli uffici di esecuzione istituiti nell'ambito delle Procure della Repubblica presso il Tribunale del capoluogo del distretto, nonché delle Procure generali presso le Corti di appello*, pertanto le sedi interessate dei predetti uffici giudiziari sono 52,

così suddivise: n. 26 Procure Generali (sedi di Corte di appello) e n. 26 Procure della Repubblica ordinarie presso il Tribunale con sede nel capoluogo del distretto (ossia perfetta coincidenza con i capoluoghi in cui vi sono le n. 26 sedi di Corte di appello, es. Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Roma e la Procura della Repubblica ordinaria presso il Tribunale di Roma oppure Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Bologna e la Procura della Repubblica ordinaria presso il Tribunale di Bologna e così via).

Prendendo spunto dai ripetuti *briefing* effettuati con il Capo del Dipartimento e con il Direttore Generale del Personale e delle Risorse dott. Massimo Parisi, le attività del gruppo dapprima si sono concentrate sulla ricognizione delle attuali unità di Polizia Penitenziaria presenti negli uffici giudiziari del Paese e subito dopo si è proceduto ad acquisire dal D.O.G. – Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa⁸⁰ i dati delle iscrizioni dei procedimenti del triennio 2016/2018 relativi ai Tribunali e Uffici di Sorveglianza, alle Procure Generali e Procure della Repubblica ordinarie interessate.

Personale di Polizia Penitenziaria presente negli uffici giudiziari alla data del 15-02-2020				
Funzionari Direttivi U – D	Ispettori U – D	Sovrintendenti U – D	Agenti U – D	Totale
2	20	6	109	137

PROPOSTE SULLE PROIEZIONI ORGANICHE (ESCLUSA CARRIERA DEI FUNZIONARI)

Esaurita la fase ricognitiva e di acquisizione dei dati, si è sviluppata la seguente metodica di calcolo suffragata dalla concreta esperienza pluriennale sul campo dell'Isp. Roselli, sia come matricolista, sia come addetto ad attività collaborative negli uffici giudiziari interessati alla novella dell'art. 5 legge n. 395/1990. Nello sviluppo, circa la suddivisione per ruoli del Corpo (Ispettori, Sovrintendenti, Agenti/Assistenti), si è tenuto conto delle posizioni corrispondenti nei ruoli del personale civile di cui alla richiamata Tabella H (articolo 45 comma 17 - Decreto Legislativo 27 maggio 2017, n.95). Occorre aggiungere, per inciso, che – nel coordinamento con i profili di cui alla stessa Tabella H- non emergono i presupposti per la previsione, nella istituenda voce tabellare, di un'aliquota destinata al personale direttivo/dirigente del Corpo.

⁸⁰ Richiesta dati con nota GDAP prot.llo n.0032928.U del 30-01-2020.

Per i Tribunale e Uffici di Sorveglianza:

- si prevede 1 unità ogni 5000 procedimenti iscritti in media nell'ultimo triennio con arrotondamento per eccesso o per difetto;
- l'accorpamento del Tribunale e Ufficio di Sorveglianza in un'unica voce nel caso di coincidenza della stessa sede logistica per entrambi gli uffici, con la corrispondente somma dei procedimenti iscritti per entrambi.

Per le Procure generali presso le Corti di Appello:

- si prevede 1 unità ogni 1000 procedimenti iscritti in media nell'ultimo triennio con arrotondamento per eccesso o per difetto.

Per le Procure della Repubblica presso i Tribunali con sede presso il capoluogo del distretto:

- si prevede 1 unità ogni 1500 procedimenti iscritti in media nell'ultimo triennio con arrotondamento per eccesso o per difetto (il parametro è maggiore rispetto a quello delle Procure generali in considerazione del numero più elevato di personale amministrativo presente nelle dotazioni organiche delle Procure della Repubblica ordinarie).

Dopo l'acquisizione dei dati richiesti al D.O.G. – Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa⁸¹, il Gruppo di lavoro, seguendo i parametri di calcolo delineati nel paragrafo 3.1, ha sviluppato la seguente previsione afferente la dotazione organica del *Settore collaborazione con gli Uffici Giudiziari*:

Settore collaborazione con uffici giudiziari	Ispettori U - D	Sovrintendenti U - D	Agenti U - D	Totale
	38	52	85	175

Come si è detto nella parte introduttiva della presente relazione, tali 175 unità fanno parte del *package* di 527 unità che necessitano alla Tabella B per fini perequativi. Al netto di 92 unità ricavabili, per sovradimensionamento, da alcune voci della stessa Tabella B, 435 unità potrebbero essere attinte dal "bonus" di agenti/assistenti che la dotazione organica del Corpo ha guadagnato, in via integrativa, dal recente d. lgs. n. 172/2019. Le restanti n. 82 unità, fino alla piena concorrenza della manovra perequativa, verrebbero attinte dalla Tabella A (*intra moenia*). A riguardo di quest'ultima operazione, non è superfluo evidenziare che le n. 175 unità (afferenti alla nuova voce tabellare "*collaborazione con l'Autorità Giudiziaria*"), rispetto a 37.534 unità dell'area D.A.P. *intra moenia*, corrispondono appena allo 0,4%.

⁸¹ Note del 4 e 14 febbraio 2020 trasmesse a mezzo mail dal DOG – Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa, concernenti i dati numerici relativi alle iscrizioni dei procedimenti del triennio 2016/2018 relativi ai Tribunali e Uffici di Sorveglianza, alle Procure Generali e Procure della Repubblica c/o Tribunali in sede distrettuale.

CONCLUSIONE

A conclusione delle attività di studio e di analisi e di proposta su proiezioni organiche con modelli *ideal* e *medium*, si uniscono al presente lavoro - nell'**ALLEGATO n.7** - i dati numerici definitivi immessi secondo un allineamento ed un incolonnamento che rispecchia fedelmente la Tabella A e B del D.M. 2 ottobre 2017.

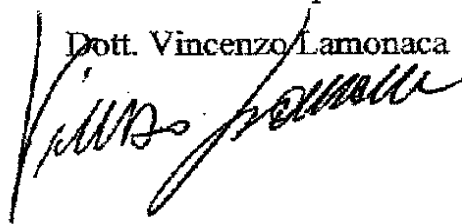
Il Gruppo di lavoro ex P.C.D. 18 aprile 2019

Il Dirigente Generale
Dott. Pierpaolo D'Andria



Il dirigente di Polizia Penitenziaria

Dott. Vincenzo Lamonaca



L'Ispettore Superiore di Polizia Penitenziaria
Arnaldo Boi



L'Ispettore Superiore di Polizia Penitenziaria
Michele Fralonardo



Il Vice Ispettore di Polizia Penitenziaria
Dott. Giampaolo Roselli

